

Dopo il tonfo recupero record: +4,81% Borsa, è subito resurrezione

MILANO Crolla e poi risorge. Piazza Affari continua a sorprendere. Ieri il Mibtel ha recuperato quasi tutte le perdite del lunedì nero: +4,81% il risultato finale a 22.891 punti con scambi per un controvalore di 5.210 miliardi di lire. E' il terzo miglior risultato nell'era dell'indice telematico. «Il mercato resta volatile - dicono gli analisti -». Comunque l'apertura positiva di Wall Street ha rinforzato nel pomeriggio il trend rialzista.

Dopo la doccia fredda dell'altro ieri, la Borsa ha dunque ripreso la corsa. Ordini massicci di acquisto si sono riversati sul listino tanto che alcuni titoli, come Benetton e Olivetti, sono stati sospesi per eccesso di rialzo. Già in mattinata il Mibtel aveva dato segni di miglioramento: dopo l'apertura a +0,18%, il listino è salito fino a +1,26 per poi calare verso ora di pranzo. Nel pomeriggio la grande rimonta: un incalzare di segni positivi ha ritmato il mercato italiano fino alle 15 e 30, ora di apertura di Wall Street. Il balzo del Dow Jones (+0,68%) ha messo le ali a Piazza Affari. Il toccasana per la Borsa si chiama dunque Wall Street: la smentita della Federal Reserve su un possibile aumento dei tassi di interesse americani ha riportato la fiducia su tutti i mercati.

● A pagina 10

COMMENTO

Ciò che Piazza Affari soffre sono lira e inflazione stabili

Sempre di fronte a grandi tracolli (come anche a grandi balzi) d'una Borsa, si inseguono molteplici spiegazioni, tecniche e politiche, ciascuna delle quali contiene elementi di vero. Così è anche nel caso del pur annunciato tonfo del mercato finanziario italiano dell'altro giorno.

● Segue a pagina 10
Vieri Poggiali

Reggio Calabria: colpo di scena al processo d'appello per l'omicidio del giudice Scopelliti

Annullati gli ergastoli ai boss

La Cupola (Riina e soci) assolta per insufficienza di prove

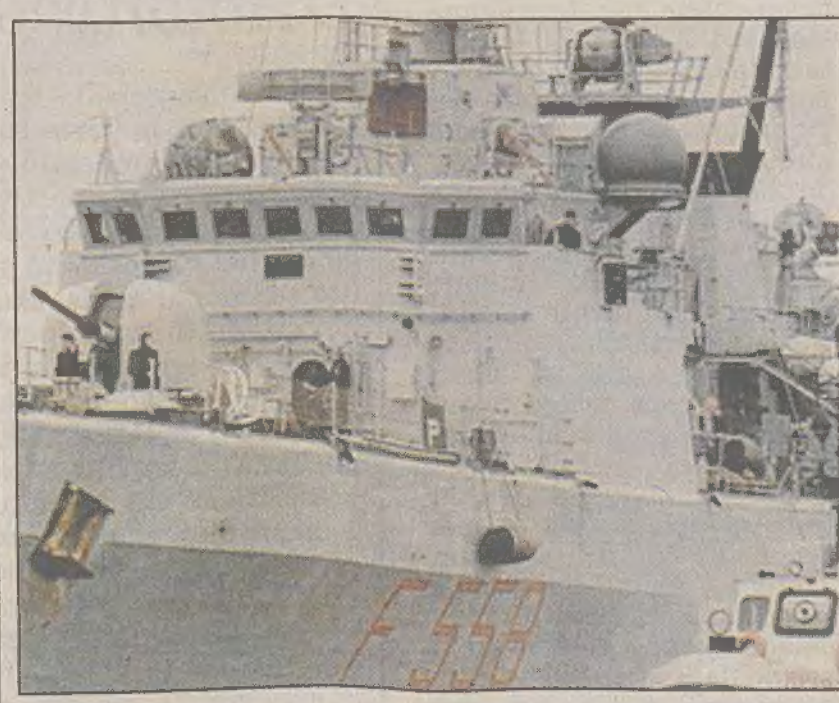
REGGIO CALABRIA Tutti assolti. La cupola di Cosa nostra, Totò Riina in testa, non ha fatto uccidere Antonino Scopelliti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, il pomeriggio del 9 agosto di sette anni fa. La Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria, ha cancellato, dopo 24 ore di ritiro in camera di consiglio, i nove ergastoli della prima sentenza che aveva propinato al carcere a vita a Riina e Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca ed altri boss di pari livello.

I nove ergastoli in primo grado, ora cancellati, erano scattati in base all'accusa che la cupola fosse stata la mandante dell'omicidio di Scopelliti che avrebbe dovuto rappresentare la pubblica accusa in Cassazione, contro Cosa nostra, al megaprocesso istruito da Giovanni Falcone.

La Corte ha deciso in base al secondo comma dell'articolo 530, quindi, una specie di assoluzione per insufficienza di prove. Sembra che non siano state ritenute sufficienti le dichiarazioni che diversi boss pentiti hanno rilasciato sulla colpevolezza della "cupola" e sui motivi che avrebbero spinto i più potenti boss siciliani a decretare la morte di un magistrato scomodo.

● A pagina 7

LE RICHIESTE DEL PM



Naufragio del Canale d'Otranto «Processate i comandanti»

BRINDISI Naufragio e omicidio colposo plurimo: con questi capi d'imputazione il sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Brindisi Leonardo Leone De Castiris ha chiesto di processare il comandante della nave militare italiana «Sibilla», Filippo Laudadio, e il comandante della motovedetta albanese «Kater I Rades» Namik Shaferi.

Per il pubblico ministero brindisino sono loro i responsabili della morte di una sessantina di profughi albanesi causata dalla collisione tra l'unità della Marina militare e la motovedetta albanese, avvenuta al largo delle coste pugliesi il 28 marzo del '97. Richiesta di archiviazione, invece, per gli ammiragli Battelli e Guarnieri.

● A pagina 6

Severa analisi del titolare delle Finanze che traccia un'ipotesi di riforma da realizzare in un decennio

Visco: «Il mio ministero? Va abolito»

ROMA Il ministero delle Finanze è inutile, inefficiente, obsoleto, ingiusto e poco trasparente. Unica soluzione: abolirlo, ridurlo ad un piccola "scatola" di cervelli che facciano soltanto politica fiscale, ma dentro il ministero del Tesoro. E quindi demandare accertamenti e riscossione delle imposte a dei corpi operativi, «incardinati nel sistema pubblico, che funzionino come

aziende». Autore dell'analisi, un progetto da realizzare nel corso dei prossimi dieci, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco il quale, a sorpresa, durante un convegno, traccia un quadro impietoso del funzionamento degli uffici che dirige da due anni, riempie di critiche una classe di funzionari e impiegati volti più a "non immischiarci" che a servire il cittadino, de-

molisce un sistema con il quale «non si può andare in Europa»: «è una struttura creata 130 anni fa».

Visco quindi ha spiegato che l'idea di rimpicciolire il ministero a mero luogo di produzione di politica fiscale, dentro il Tesoro, è stata suffragata dagli esperti del Fmi.

● A pagina 11

Juve-Inter: sempre più roventi le polemiche e i vertici federali fanno quadrato. Pioggia di squalifiche sui nerazzurri

Calcio nella bufera, ma non si cambia

Baldas: «Rigore grande come una casa» - Nessun provvedimento per l'arbitro

ALL'INTERNO



TURCHIA
Liberato
Dino Frisullo
Oggi in Italia

● A pagina 6

MUTUI
Si allarga
il fronte
del 5 per cento

● A pagina 10

NOMINE
Un governo
giovane
per la Russia

● A pagina 12

ROMA Non si placano, anzi salgono di tono, le polemiche scatenatesi dopo l'incontro Juventus-Inter. Polemiche che coinvolgono ormai tutto il sistema che regge lo stramiliardario mondo del calcio, con al centro la classe arbitrale, la sua selezione, preparazione, designazione alla direzione delle gare.

In ogni caso le strutture federali fanno quadrato e contrattaccano. Il risultato è: nessuna autocritica, anzi, una camionata di nuove tegole sulla testa - già abbastanza ammaccata - dell'Inter. Il giudice sportivo infatti ha inferto una vera e propria stangata ai nerazzurri per le proteste seguite al rigore negato su Ronaldo: 3 giornate a Ze Elias, 2 a Ronaldo e Zamorano, 3 giornate all'allenatore Simoni, 1 al vice Pini. L'Inter ha presentato, ricorso d'urgenza,

il suo presidente Moratti replica duro, Simoni invoca l'apertura di un'inchiesta su episodi di «dubbia trasparenza».

Il caso-Cecarini (nessun provvedimento a suo carico) ha comunque mosso il presidente federale Luciano Nizzola ad un severo e serrato confronto con Sergio Gonnella (Commissario straordinario degli arbitri) e con Fabio Baldas (designatore), il quale ha comunque ammesso che su Ronaldo c'era un rigore «grande come una casa. A porte chiuse l'avvocato torinese ha

sottoposto i due dirigenti ad una lunga e circostanziata requisitoria sulle troppe cose che in questa stagione non hanno funzionato. Per qualsiasi modifica, in ogni caso, tutto è rinviato alla prossima stagione.

● In Sport

SPIAGGE



E il mare diventa sempre più blu

ROMA Friuli-Venezia Giulia, Molise e Abruzzo promosse, Campania e Lazio bocciate dalla annuale relazione del ministero della Sanità sulla balneabilità delle acque. Hanno superato gli esami a pieni voti Trieste, Gorizia e Udine con una percentuale di costa inquinata pari a zero.

● A pagina 3

L'imprenditore esce allo scoperto

Soffiantini a Delfino: «Restituisci i soldi»

MILANO Vuole la verità Giuseppe Soffiantini. E dalla tv lancia un altro appello al generale Delfino, ricoverato nell'ospedale di Verona, chiedendogli la restituzione dei soldi: «Capisco il suo dramma, ma lui deve capire quello della mia famiglia - dice l'imprenditore rapito a un giornalista del Tg4 -». Se quei soldi dovevano servire per liberarmi, a quello scopo non sono serviti. Dunque avrebbe dovuto riconsegnarli già da tempo.

L'imprenditore di Manerbio è convinto che il denaro versato dai suoi familiari a Francesco Delfino non sia servito per la sua liberazione. Non solo. Invita il generale dei carabinieri a dire come sono andate le cose: «Sento qualcosa di più che angoscia - spiega - perché

non è pensabile di essere oltre che vittima di un rapimento, anche vittima di una macchinazione. I soldi il generale li ha avuti, lui stesso lo conferma. Dunque faccia quello che è suo dovere fare».

Soffiantini afferma di non credere alla storia della compravendita della villa tra Delfino e il giornale Alghisi, suo vecchio amico, al quale ribadisce piena fiducia: «Alghisi è un uomo che conosco e con il quale lavoro da 40 anni».

L'industriale rapito è convinto poi che «qualcosa altro stia per emergere». Insomma nuovi sviluppi nel caso Delfino che da giorni tiene banco sulle prime pagine dei giornali.

● A pagina 6

Weekend storico

Volata finale per l'euro Bce: è scontro Francia-Olanda

ROMA Ci siamo: oggi parte la fuga verso l'euro, un lungo, lunghissimo weekend che eccezionalmente inizia di mercoledì. Oggi e domani, a Bruxelles in seduta plenaria, gli europarlamentari si riuniranno per dare, primi, il loro parere sulla moneta unica con la partecipazione di undici Paesi. Italia compresa: val bene la pena sottolinearlo, visti gli sforzi che si sono resi necessari per essere un Paese «in», considerate le rivelazioni apparse giusto ieri sul quotidiano francese Liberation (Francia e Germania, per liberarsi «dell'abominevole problema italiano», già prima del Trattato di Maastricht si sarebbero accordate su parametri difficilissimi da rispettare).

Domani si riunirà anche il Comitato monetario, che ritoccherà la dichiarazione solenne di accompagnamento alla nascita dell'euro. Venerdì primo maggio il vertice Ecofin (ministri finanziari) analizzerà fra l'altro la «bozza Waigel», ormai famosa sia per la severità con cui ha sempre cercato di arginare il pericolo italiano e belga, sia per il numero di volte che è stata rivista e corretta. Ora circola la quarta versione che, si dice, è molto ammorbidita rispetto alle precedenti.

In particolare, ci sarebbe un passaggio tagliato su misura per Roma e Bruxelles (che vantano i debiti maggiori) in cui si legge: «quanto più alto è il rapporto fra debito e Prodotto interno lordo dei Paesi membri, tanto più grandi devono essere gli sforzi per ridurre rapidamente il debito. Comunque Ciampi ha già risposto che da Roma non verrà niente di più di quanto stabilito dal Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef). C'è anche un paragrafo fortemente voluto dalla Francia sulla necessità di sconfiggere la disoccupazione».

E siamo a venerdì primo maggio. Sabato 2 maggio: la mattina, riunione plenaria del Parlamento Ue, finora unica istituzione europea a essere eletta direttamente dal popolo, e voto definitivo sull'euro a undici; il pomeriggio vertice dei capi di Stato e di governo che sancirà l'avvio della nuova era. Domenica, saranno stabilite le parità centrali irrevocabili fra le undici monete e l'euro, che varranno fino al 31 dicembre 2001.

Ma bisogna fare un passo indietro, a sabato sera, quando potrebbe scoppiare ufficialmente la prima grossa crisi del neonato euro: sulla presidenza della Banca centrale europea è ancora scontro infatti fra Olanda e Francia.

● Nelle pagine 4-5

Dal primo maggio entra in vigore il nuovo codice della strada

Slovenia, fari accesi di giorno

CAPODISTRIA Il primo maggio entra in vigore in Slovenia il nuovo codice stradale. E chi si mette in viaggio farà bene a tener d'occhio le novità previste dal legislatore. Subito dopo essere saliti in macchina una delle prime cose da fare è accendere i fari, anche in pieno giorno e con qualsiasi tempo. In caso contrario si rischiano centomila lire di multa. Attenzione però a non usare gli abbaglianti: la multa sale a 150 mila. 100 mila lire è la pena prevista se non si allacciano le cinture di sicurezza. E sarà bene andare molto cauti con l'acceleratore. I limiti di velocità vanno rispettati alla lettera. Nei centri abitati saranno di norma fissati a 50 chilometri orari, sulle strade a scorrimento veloce si potranno toccare i 100 chilometri, 130 in autostrada e 90 chilometri orari su tutte le altre strade.



● A pagina 13

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Offerta continuata dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA'

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

UNA FRESCA BAVISELA
CANZONI TRIESTINE
LILIANA BAMBOSCHEK
FERRUCCIO PACCO
CARLO MOSER
PAOLO AMODIO
ed altri ottimi musicisti

"MARINARESCA"
ed altre bellissime canzoni triestine interpretate da
LILIANA BAMBOSCHEK
FERRUCCIO PACCO
CARLO MOSER
PAOLO AMODIO
ed altri ottimi musicisti

Denis Novato
accompagnato dai suoi amici suona con l'armonica diatonica i motivi popolari triestini più amati

I due CD e la musicassetta sono in vendita da
RECORD - Via A. Diaz 19 - TRIESTE - TEL. (040) 304669

ORA ANCHE IN MUSICASSETTA!

Forza Italia frena sull'intesa e insiste sulla separazione delle carriere fra giudici e pm - Di Pietro: «L'indipendenza dei magistrati non si tocca»

L'accordo sulla giustizia naviga fra gli iceberg

La mediazione di Scalfaro avvicina, ma l'approdo è lontano - Slitta il federalismo fiscale

LA GIORNATA

Dura uscita del leader

Il numero uno della Quercia mette sull'attenti la coalizione: senza le riforme addio Ulivo

ROMA Il naufragio delle riforme potrebbe forse risparmiare il governo, ma porterebbe comunque a picco l'Ulivo che ha nel suo programma l'aggiornamento della Costituzione: nel momento più caldo della trattativa, Massimo D'Alema non poteva essere più chiaro con Prodi («L'Ulivo è la gente che ci ha votato») ha detto il premier in una mezza replica e soprattutto con Veltroni che ancora recentemente aveva ipotizzato lo stralcio della giustizia dalla Bicamerale.

Mentre il Quirinale scende in campo per dipanare la matassa dei veti incrociati, su esplicita richiesta della stessa Forza Italia, il senso del messaggio dalemaniano è evidente: il leader della Quercia si aspetta pieno sostegno dalla maggioranza nella trattativa con il Polo soprattutto nel caso che si dovesse concedere qualcosa.

Il punto più delicato è quello della chiarezza del principio di distinzione tra giudice e accusa nel processo, da inserire in Costituzione, ma c'è anche il potenziamento dei poteri del Presidente della Repubblica. Non a caso D'Alema ricorda che il programma dell'Ulivo si pronuncia per il semipresidenzialismo alla francese, con un Capo dello Stato dotato di vere funzioni di governo.

D'Alema in sostanza impugna con decisione la barra del timone per far rotta verso la trattativa e ricorda ai partner che l'Ulivo è una coalizione in cui i partiti costituiscono la vera spina dorsale, forti di una legittimazione popolare ottenuta a suon di voti. In questo senso, il paragone con l'equilibrata sponda su un filo sopra le cascate del Niagara dimostra come il segretario pidessino sia pienamente consapevole della delicatezza del passaggio politico. Ma D'Alema non rinuncia a sottolineare come la democrazia di mandato attribuisca a una sola persona la responsabilità di alcune scelte chiave. In un certo senso, si può dire che il leader dei Democratici di sinistra abbia rubato la scena a Prodi e si attribuisca il ruolo di principale protagonista della prossima fase politica, obbligatoriamente legata alle riforme, dopo le vittorie europee.

Ecco perché D'Alema si preoccupa di bacchettare anche Di Pietro, bollando come un «pasticcetto» l'impresa del referendum antiproporzionale, destinato in caso di successo a dar vita a un «impensabile» sistema elettorale che premia a caso i secondi arrivati. Chiara anche l'analisi secondo la quale non esiste oggi in Italia un attacco all'autonomia della magistratura. D'Alema si muove in un'ottica pacificatoria, in piena sintonia con Scalfaro e non ha interesse ad alimentare spinte giustizialiste o populiste che fiaccherebbero qualsiasi diplomazia.

La controffensiva dalemaniana era in qualche modo prevedibile di fronte al rivitalizzarsi all'interno dell'Ulivo di un Centro che adesso guarda senza complessi a Cossiga e in Friuli ha già un nome: Centro popolare. D'Alema teme in sostanza che al centro prevalga la teoria demitiana secondo cui l'alternativa al Pds si prepara all'interno del centro-sinistra, rafforzando la gamba popolare.

Cossiga ieri ha proposto il voto favorevole al Dpef da parte dell'Udr, in linea con l'analisi positiva del documento. Ma il segnale si va ad aggiungere alle liste comuni Udr-Ppi in preparazione delle elezioni regionali friulane e ai lusinghieri giudizi più volte espressi dal Picconatore all'indirizzo del presidente del Consiglio.

Rifondazione ha fiutato il pericolo di essere rimpiazzata dall'Udr al sopraggiungere del semestre bianco, come osserva Diliberto. Per questo motivo Bertinotti e Cossutta immaginano di chiarire subito la partita, chiedendo di vedere nei fatti la «svolta riformatrice» più volte invocata.

Cossutta è esplicito e propone di «tirare subito la corda» perché ciò non sarà più possibile in autunno con l'impossibilità di sciogliere la Camera in vista del semestre bianco che porterà alle elezioni del nuovo Capo dello Stato nel '99.

A quel punto un irrigidimento dei neocomunisti non potrebbe che favorire l'ingresso in maggioranza dei cossighiani che dispongono di una forza parlamentare analoga a quella di Prc.

Ma si tratterebbe di uno scenario che non potrebbe non avere riflessi anche sul percorso istituzionale. Ecco perché D'Alema si è preoccupato di anticipare l'offensiva autunnale nel tentativo di consolidare le sue posizioni e quelle della Bicamerale. Il quadro politico è insomma sempre più complesso e in pieno fermento.

ROMA Polo e Ulivo continuano a trattare sulla giustizia, lo scoglio che rischia di far saltare la Bicamerale. L'intervento di mediazione di Scalfaro ha certamente avvicinato la possibilità di un'intesa, ma l'approdo è ancora lontano. Insomma, tutte le forze politiche sembrano dire sì alla «proposta» del Quirinale, cioè di fissare nella Costituzione soltanto i principi generali sulla giustizia e sulle garanzie dei cittadini, rinviando le altre riforme alle leggi ordinarie. Ma Forza Italia, dove c'è una certa tensione, vuol capire bene quali devono essere questi principi generali da sancire con la riforma della Bicamerale, e chiede rassicurazioni sul nesso che devono avere con le future leggi per attuarle. Insiste, prima di tutto, sulla separazione tra giudici e pm, sollecitando su questo risposte chiare al Pds.

Massimo D'Alema, intanto, preoccupato che il Parlamento possa non farcela prima dell'estate, cerca di placare quella certa «agitazione» che, a suo parere, c'è in questo momento sulla giustizia. Assicura che non c'è nessun intervento da parte del Capo dello Stato il quale, semplicemente «riceve, ascolta, consiglia». In Parlamento non c'è nessuno che vuole zittire i magistrati, secondo il presidente della Bicamerale, che lamenta però il «sovraccarico di esternazioni, dibattiti, comunicati».

L'accordo sulla giustizia non c'è, né è a portata di mano perché c'è solo un'intesa sul «metodo» e non sulla «sostanza», sostiene il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, frenando gli entusiasmi. «Vedo troppa gente» dice - che versa bidoni di melassa su questa vi-

ceda. In realtà si sta facendo un discorso poco lineare e poco pulito: si cerca di accreditare l'idea di una intesa ormai a portata di mano per poter poi incolpare Forza Italia di un eventuale fallimento. Allora bisogna dire chiara e tonda la verità: c'è una intesa sul metodo e nessuna, ribadisco nessuna, intesa nella sostanza». Gli azzurri non intendono stare a questo gioco. Il punto fondamentale rimane per Pisanu la separazione delle carriere dei giudici, ma non è il solo ed è quindi «incerto o in malafede chi accredita l'idea di una intesa».

Anche per il bicameralista di Forza Italia Giuliano Urbani, uno degli uomini che sta portando avanti la trattativa, e che in questi giorni sembra essere il più ottimista, l'accordo sulla giustizia non c'è. «Per il momento stiamo navigando fra gli iceberg» spiega - con la speranza che non diventino un «Titanic». «Tutto quello che si mette nella Costituzione» chiede Urbani - deve avere il pregio della chiarezza. E la separazione tra giudici e pm non deve far paura «perché esiste in tutto il mondo».

Antonio Di Pietro, intanto, ricorda che l'indipendenza della magistratura è quanto previsto esplicitamente dal programma dell'Ulivo. Non va assolutamente intaccata perché, dice il senatore dell'Ulivo, «si tratta di perseguire chi ha commesso i reati e non chi per anni li ha combattuti».

La situazione è di stallo anche su altri capitoli della riforma. È slittato al 13 maggio il voto sul federalismo fiscale, un rinvio chiesto dal relatore Francesco D'Onofrio per valutare le conseguenze dell'introduzione dell'Euro.

Il pm del pool milanese, Davigo, se la prende ancora con i politici

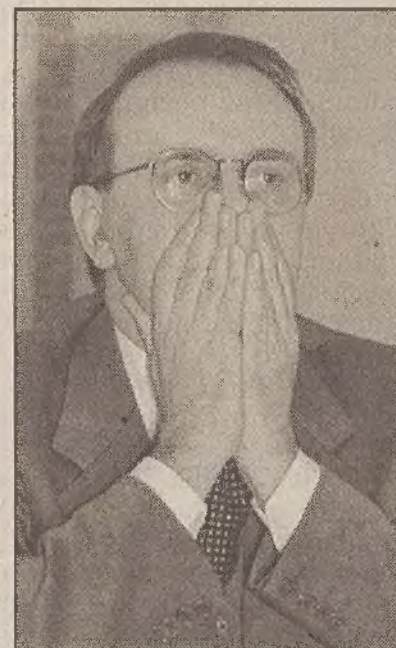
«Tangentopoli andrà in prescrizione»

D'Ambrosio: «Mani pulite è stata una svolta epocale»

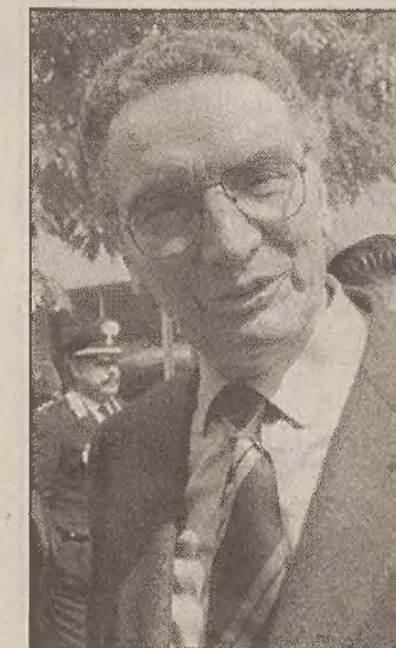
ROMA Tangentopoli, tutta tangentopoli «a parte rare eccezioni» sta andando «in prescrizione». È questo il parere di Piercamillo Davigo, pm del pool di Mani pulite secondo il quale, come ha dichiarato in un'intervista a «Famiglia Cristiana» - che ne ha dato un'anticipazione - «in Italia abbiamo una disciplina della prescrizione che è semplicemente dissennata». Davigo ha spiegato che quando inizia un atto istruttorio, «so già» ha detto - che con la condanna il reato finirà in prescrizione, ma sono costretto a procedere ugualmente perdendo tempo. Davigo sostiene che per i magistrati di Mani pulite ormai «è come correre nella ruota di un criceto»: passano la gran parte delle loro giornate indossando la toga e spiega che «non ci sono più denunce, e quindi inchieste». «Personalmente» ha precisato - sto seguendo la posizione di 400 imputati ma sanno anche che all'orizzonte c'è sempre l'annullamento della condanna».

Il magistrato respinge l'osservazione secondo cui sui tempi della prescrizione influisce anche la lunghezza dei processi, e osserva che, al contrario, sono i processi ad essere lunghi. «Sono i troppi processi» ha ancora spiegato - che creano lunghe liste, ingorghi e continui rinvii. Per Davigo è come «essere sulla tangenziale di Milano all'ora di punta: non è che le macchine hanno un motore poco potente, è l'ingorgo che le costringe ad andare lente».

Cambiando argomento, e affrontando quello delle



riforme, Piercamillo Davigo sostiene che nel lavoro della Bicamerale ciò che lo spaventa di più è «il tentativo di diminuire l'indipendenza della magistratura»; non solo - ha precisato - attraverso la separazione delle carriere, ma anche con i componenti eletti dal parlamento nel Consiglio superiore della magistratura.



«Nessuno ha fatto una rivoluzione giudiziaria, quella se la sono inventata gli altri a partire dalla stampa, non certo noi. Ma non si può non riconoscere che Mani pulite è un'inchiesta che ha fatto cadere una classe politica che si era avviata su una pessima strada e forse si dimentica troppo spesso che è stato un evento talmente eccezionale che ha determinato per l'Italia una svolta epocale, ponendo un freno notevole allo spreco del denaro pubblico» ha osservato invece Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano, coordinatore del pool Mani pulite che pesa bene le parole, ad una ad una dopo aver letto il contenuto dell'intervista in cui D'Alema afferma che la rivoluzione delle Procure è una favola.

Non nomina mai il segretario Ds. Chiede di pensare al futuro, alle riforme sui tempi della giustizia e contro la corruzione. «C'è che sorprende» aggiunge il magistrato - è che non si voglia riconoscere il cambiamento fondamentale che c'è stato. Nessun governo si sognerebbe ora di fare opere pubbliche inutili, accettare forniture a prezzi eccessivi perché sa che la magistratura è più attenta di prima».

Il segretario della Quercia vola a Francoforte e si incontra con Kohl e il presidente della Bundesbank Tietmeyer

D'Alema: «Cari tedeschi, stiamo facendo sul serio»

Ribaditi gli impegni dell'Italia alla vigilia dell'euro: stabilità e rientro del debito pubblico

Cossutta ha una visione diversa sui tempi d'azione ma alla fine prevale il via libera

Dpef, Bertinotti evita la conta

ROMA La direzione di Rifondazione comunista dà via libera al Dpef al termine di una lunga riunione che ha visto la posizione del segretario, Fausto Bertinotti, e quella del presidente, Armando Cossutta, confrontarsi senza arrivare allo scontro. Bertinotti, che vede confermata la propria linea, ribadisce che il sì al Dpef non comporta una piena condivisione e che il rapporto col governo è legato alla possibilità di avviare una politica riformatrice che sarà verificata da qui a settembre; Cossutta ritiene invece necessario agire subito per sviluppare le potenzialità positive del Dpef del governo senza aspettare l'autunno, quando l'incombere del semestre bianco diminuirà la capacità di pressione del partito sul governo.

Al termine di una lunga riunione all'insegna della trasparenza (numerosi giornalisti hanno seguito i lavori attraverso televisione a circuito chiuso), il Prc chiarisce così la propria posizione: Bertinotti ha ribadito che il partito sarà impegnato nei prossimi mesi ad incalzare il governo su alcuni «blocchi di questioni» (le 35 ore, il lavoro, lo stato sociale, la scuola) per ve-

rificare la possibilità di avviare una politica riformatrice. Questo mentre, ha sostenuto il segretario, sono all'opera «forze potentissime» che vorrebbero il Prc fuori dalla maggioranza per spostare il governo su politiche neoliberaliste.

Queste forze, ha spiegato, partono dalla Confindustria e arrivano ad «elementi interni alla maggioranza», che vogliono usare la sponda dell'Udr per isolare Rifondazione; un disegno, ha voluto precisare Bertinotti, che non coinvolge né Romano Prodi, né Ds.

Cossutta apprezza il fatto che Bertinotti abbia dato via libera al Dpef, ma insiste sul fatto che il partito deve puntare subito a svilupparne le potenzialità positive, perché in autunno scatterà il semestre bianco, durante il quale il presidente della Repubblica non può sciogliere la Camera, ed il Prc potrebbe trovarsi nell'angolo. Questa divergenza non si è però tradotta in un documento alternativo: Cossutta ha infatti parlato di divergenze tattiche e non strategiche, ed ha escluso di volere una conta che avrebbe indebolito la capacità di azione del partito.

FRANCOFORTE Le riforme si faranno, il piano di rientro del debito italiano è credibile, la stabilità politica è garantita. Massimo D'Alema lo ha assicurato personalmente a Helmut Kohl e soprattutto a Hans Tietmeyer, il presidente della Bundesbank. Che ancora ieri, a quattro giorni dalla decisione ufficiale sull'euro a undici, chiedeva puntigliosamente spiegazioni e assicurazioni sulle ritrovate virtù economiche e politiche dell'Italia.

È durato un'ora e mezza, assai più del previsto, l'esame di Tietmeyer a D'Alema. Concluso con i complimenti per quanto gli italiani hanno realizzato finora, e con assicurazioni di «non essere mai stato contro l'Italia». Era stato lo stesso segretario dei Democratici di Sinistra a chiedere l'incontro con Tietmeyer, da inserire al termine di una giornata tedesca che lo ha visto a colloquio prima con il Cancelliere Helmut Kohl, poi con il segretario della Spd Oskar Lafontaine. E la tappa nella sede della Bun-

desbank è stata probabilmente quella più importante.

E' un D'Alema sereno e visibilmente soddisfatto quello che fa il bilancio della giornata all'Hotel Maritim di Francoforte, prima di riprendere la strada dell'Italia. E' certo di aver cancellato i dubbi residui dell'uomo che, a torto o a ragione, è stato dipinto per mesi come il più tenace avversario dell'adesione italiana all'euro. L'ho trovato colpito molto positivamente dai risultati raggiunti dal nostro paese, e ha espresso il suo apprezzamento, già espresso pubblicamente, per il Dpef, dice D'Alema, e aggiunge: «Mi ha detto che la sua presunta ostilità nei confronti dell'Italia è un'immagine che non corrisponde a verità, è stata costruita dai mass-media».

Nessuna richiesta di ulteriori garanzie prima dell'in-

gresso nell'euro, comunque: «Il nostro governo ha già assunto gli impegni necessari, e poi non spetta a me dare garanzie. Io ho solo detto a Tietmeyer che il programma di graduale riduzione del debito dell'Italia è realistico, e che noi siamo disposti a sostenerlo». Ma il presidente della Bundesbank, come il cancelliere Kohl, ha chiesto notizie anche delle riforme. Che vengono considerate, a tutti gli effetti, una garanzia della stabilità italiana negli anni a venire. «A tutti ho assicurato che le riforme verranno fatte», ha detto D'Alema, «io ritengo che si faranno. E' evidente che che se la classe dirigente del nostro paese le facesse fallire, sarebbe una sconfitta per tutto il paese».

Ma soprattutto D'Alema respinge l'immagine di un'Italia sotto esame perpetuo.



Dipietristi e alleati si batteranno perché la legge oggi al voto abbia la risonanza di una trasmissione televisiva dall'Aula

I soldi ai partiti, guerra sulla diretta Tv

ROMA Se non sorgeranno problemi oggi la Camera dovrebbe votare in via definitiva il nuovo sistema di finanziamento dei partiti: quello che è più conosciuto come «4 per mille». Non si tratta, come noto, di un vero finanziamento pubblico in quanto il versamento del 4 per mille da parte dei cittadini è volontario, e va fatto nella denuncia dei redditi ma senza la possibilità di scegliere il partito. L'approvazione della legge comporterà comunque l'anticipazione da parte del Tesoro dei 110 miliardi necessari subito ai partiti per fare quadrare i loro bilanci in rosso.

In ogni caso la pubblicità non piace alle forze politiche su un argomento così ostico agli elettori. Già il primo provvedimento, rinviato alle Camere da Scalfaro il 22 marzo scorso con la motivazione dell'insufficiente finanziamento, era stato approvato in modo quasi clandestino dai due rami del Parlamento (notte tempo al Senato e di mattino presto alla Camera) e lo stesso capo dello Stato, nel rimetterlo alle Camere, aveva ricordato come un referendum avesse bocciato il precedente sistema di finanziamento pubblico. Il

nuovo provvedimento, «nascosto» all'interno di un testo di razionalizzazione del sistema tributario, ha avuto tutta la pubblicità necessaria al Senato, dove ha avuto l'onore della trasmissione Tv diretta. Ma forse proprio «quella» pubblicità, che mise in luce un senatore Di Pietro solo avversario (tra la disapprovazione dei suoi colleghi) della legge ha condotto i capigruppo della Camera a decidere di negare, all'unanimità, la «diretta» televisiva. Non solo. Il dibattito doveva cominciare nel pomeriggio, per concludersi oggi con l'immane voto finale di ap-

provazione. Ma un vero e proprio «colpo di mano» dell'Aula, l'approvazione di una richiesta d'inversione dell'ordine del giorno avanzata da Anna Serafini (Ds), ha provocato uno slittamento della discussione a tarda ora, quando - come ha rilevato uno dei pochi oppositori del provvedimento, l'on. Manzoni, del Cdr-Udr - pochi sarebbero rimasti ad ascoltare le tribune del pubblico sarebbero state deserte. Ai dipietristi e loro rari alleati, come Taradash, non è rimasta che la protesta, la reiterazione della presentazione di oltre 600 emendamenti,

con la proposta di sostituire il provvedimento con un altro che preveda un bonus fiscale per chi intenda finanziare il «partito del cuore» e agevolazioni tariffarie e mutui agevolati per i partiti, trasformati in associazioni riconosciute. Ma la questione della diretta Tv potrebbe riproporsi oggi, per le dichiarazioni di voto e del voto. Saranno ancora i dipietristi, co-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE: IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 54120 Trieste, Via Guido Reni, 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in redazione pressante) - Fax 0432/31212

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Pesto**

Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattore: **Pietro Trebbiani**.
Inviato: **Piero Rumiz**. Attualità: **Livio Misio** (responsabile). Roberto Altieri (foto). Elena Cornelli, Roberto Rosa, Baldovino Uilgari, Piercarlo Ruffano, Fabio Cuscutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Culture-Spettacolo: **Maria Nemeth** (responsabile). Alessandro Mazzetta (Lona (vic), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: **Fulvio Gion** (responsabile). Pierluigi Sabatini (vic), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbioni, Paola Bello, Arianna Boria, Domenico Dico, Giulio Garau, Silvio Marziano, Giuseppe Palesini, Pietro Spilotti, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: **Roberto Corrao** (responsabile). Roberto Degras (vic), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marzocchi, Antonio Barba (responsabile). Franco Femia (vic), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel. Moneta: **Fabio Malacrea** (responsabile). Alberto Bolis (vic), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Vio.

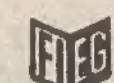
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meini (Presidente), Guido Carlini (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meini Carlini, Sergio Hauser, Giovanni Pizzani, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: **Piero Vidoni** (Presidente), **Claudio Meini**, **Paolo Mazzilli**.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 220.000, tre mesi L. 120.000 (gli numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 300.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali. - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi (DS) sei mesi 1.350, annuo 2.600.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».
PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 301.000 (feste), politica e data prestabilite L. 361.000 - Finanziaria L. 469.000 (feste) L. 563.000 - R.P.C. L. 288.000 (feste) L. 346.000 - Occasionale L. 336.000 (feste) L. 403.000 - Mediacom L. 367.000 (feste) L. 441.000 - Manichette L. 289.000 (feste) L. 371.000 (feste) L. 165.000 - Manichette (da copiare) L. 462.000 (feste) L. 524.000 - Finestrella 1 a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (feste) L. 2.100.000 - Legale L. 436.000 (feste) L. 523.000 - Appuntatore/Concili L. 446.000 (feste) L. 535.000 - Necrologie L. 2.450 - 10.000 per parola (Annull., ringr., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Liva).

La tiratura del 28 aprile è stata di 54.400 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Diffusi i dati relativi alla stagione '97: migliora progressivamente, anche se a piccoli passi, la salute delle nostre acque

Balneazione, mari più «blu» e controllati

Con Internet e Televideo ora si potrà sapere in tempo reale la situazione nelle varie località

**Controlli e pulizia
Nella «pagella»
la nostra regione
ottiene i voti
migliori**

ROMA Molise e Abruzzo promosse, Campania e Lazio bocciate: anche quest'anno la relazione del Ministero sulle acque di balneazione e la scorsa stagione balneare, indica chi ha superato o meno gli esami dei controlli annuali. Nella classifica dei più bravi per regione Molise e Abruzzo hanno la percentuale più elevata di km di costa controllati e balneabili secondo le norme in vigore: il 97,1% e il 90,6%. Maglia nera invece per Campania e Lazio (primo negativo della maggiore percentuale di km non adatti alla balneazione per inquinamento): 18,7% e 17,9%. Le province più inquinate sono invece Ferrara (47,2%), Caserta (43,4%), Roma (29,3%) e Napoli (19%). A pieni voti sono invece promosse Lucca, Udine, Trieste e Gorizia con una percentuale di costa inquinata pari a zero. Nei controlli invece primo il Friuli-Venezia Giulia, poi Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Molise e Campania che hanno controllato per intero le loro coste mentre la Sardegna ha controllato solo il 69,3%.

ROMA Migliora progressivamente anche se a piccoli passi la salute delle acque italiane che sono sempre più balneabili. In termini percentuali le coste sicure sono aumentate, seppur di poco, passando dal 67,1% del '96 al 68,5% del '97, per un totale di 4.777,9 chilometri controllati su 7.122,4 chilometri esistenti. Diminuisce anche il numero di chilometri di costa balneabili per deroga: 223,4 nel '96 contro i 162,7 nel '97.

Come ogni anno il Rapporto sulle acque di balneazione, preparato dal Ministero della Sanità e presentato ieri dal sottosegretario alla Sanità Monica Bettoni, che si riferisce alla stagione '97, rappresenta una sorta di «cartella clinica» che anche quest'anno segna un miglioramento della salute delle coste e una più attenta verifica del loro stato.

Lo scorso anno i chilometri «adeguatamente controllati» secondo la legge sono stati 5.058,5 pari all'84% del totale e due punti percentuali in più (69,2 chilometri) rispetto al '96. Le regioni con il più alto numero di chilometri non balneabili per motivi legati alla qualità delle acque sono la Campania (18,7%), il Lazio (17,9%), l'Emilia Romagna (17,8%), le Marche (8,4%), la Basilicata (7,6%) e la Calabria (7%). Le 5 province peggiori, sotto lo stesso profilo, Ferrara, Caserta, Roma, Napoli e Ascoli Piceno.

Da quest'anno si potrà comunque sapere in tempo reale se la località scelta per le proprie vacanze offre un mare pulito o se è meglio, invece, non tuffarsi. Il Ministero infatti darà il via fra po-



chi giorni ad una nuova iniziativa che permetterà ai cittadini per tutta questa stagione balneare (e cioè dal 1 maggio al 30 settembre) di accedere, sui servizi Televideo o Internet, ai dati contenuti nella relazione sulle acque di balneazione del '97, aggiornata, volta per volta,

con le informazioni che giungeranno dai controlli che saranno fatti questa estate (due al mese ogni due chilometri). Ad annunciare il nuovo servizio è stato il sottosegretario Bettoni, che nei prossimi giorni renderà noto anche il modalità per avviare l'iniziativa che permet-

terà appunto di conoscere non solo i dati generali sulle regioni ma anche quelli comuni per comune. Ma dal prossimo anno, ha poi spiegato Bettoni, sarà possibile anche fare un confronto delle spiagge europee. I dati della prossima relazione nazionale (che riguardano la stagio-

ne balneare di quest'anno) dovrebbero arrivare al Ministero, secondo quanto prevede un Ddl ora all'esame del parlamento, entro il dicembre di quest'anno. Il Dipartimento della prevenzione del Ministero avrà quindi il tempo di elaborare le informazioni e di compararle a quelle europee.

«I dati sulla salute delle acque in Campania non sono così negativi come sembrano a prima vista, soprattutto considerando la situazione storica in cui si sono sempre trovate». E' il primo commento dell'assessore regionale all'Ambiente Angelo Grillo sulla relazione sulla balneabilità delle coste italiane resa nota ieri dal Ministero della Sanità. «Innanzitutto - ha aggiunto Grillo - c'è da essere soddisfatti perché la Campania è fra le prime regioni in tema di controllo effettuato sulle coste, e registra un sensibile passo in avanti rispetto allo scorso anno anche se il dato del 18% circa di divieto di balneazione ci pesa e ci spinge a continuare a operare per adeguare il sistema delle depurazioni». L'assessore Grillo ha quindi auspicato che con l'avvio del depuratore di Napoli Est e soprattutto di quello del fiume Sarno la situazione possa migliorare sin dalla fine dell'anno in corso.

«La Campania presenta un miglioramento nella salute delle acque, ma questo non deve far gridare alla vittoria, anche perché ci sorprende il generale miglioramento nella provincia di Napoli non essendoci stati interventi significativi sulla depurazione». E' quanto osserva d'altronde in una nota il presidente di Legambiente Campania, Fernando di Mezza.

**I più grandi si autodepurano più facilmente
I laghi però continuano
a destare preoccupazioni:
del tutto vietati 10 su 74**

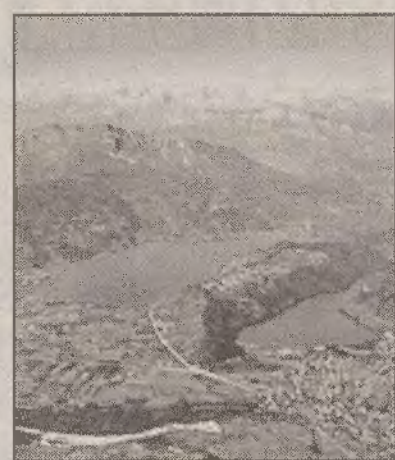
ROMA Situazione stabile ma non buona per i laghi italiani (nella foto quelli di Levico e Caldonazzo) che non hanno visto migliorare lo scorso anno lo stato delle acque. E' quanto risulta dalla relazione sulla qualità delle acque di balneazione che, hanno spiegato gli esperti del Ministero della Sanità, non registra nessuna buona notizia per questo settore contrariamente a quanto è successo per le coste marine.

Aumentano però i controlli nei 74 specchi d'acqua monitorati. Sono sempre 10, come lo scorso anno, i laghi completamente vietati alla balneazione. Due sono in Piemonte (Avignone Grande e Avignone Piccolo), due in Lombardia (Comabbio e Piana), uno in Alto Adige (Costalvera), uno in Toscana (Acessa), uno in

Umbria (Piediluco), e tre nel Lazio (Ventina, Salto e Turano).

Altri laghi, solo per fare un esempio quello di Dobbiaco in Alto Adige, sono quasi totalmente vietati. Per i grandi laghi è abbastanza buona la condizione del Lago di Garda, soprattutto nella parte Nord. Anche il Lago Maggiore è più pulito al Nord.

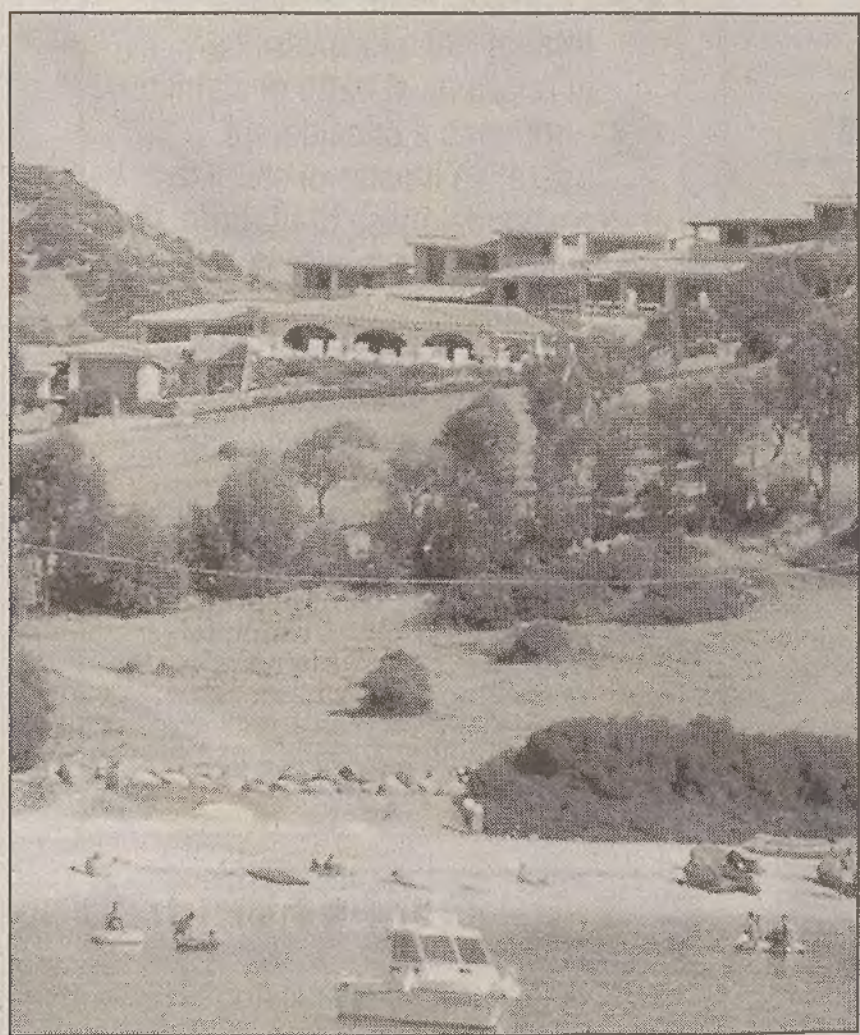
I laghi completamente blu sono soprattutto in Trentino-Alto Adige ed al centro il Lago di Bracciano (la cosiddetta riserva idrica di Roma) che resiste all'inquinamento senza fasce vietate. I mancanti miglioramenti, spiegano gli esperti del Ministero della Sanità, sono da attribuire alla ridotta capacità di queste acque di autodepurarsi. Colpa invece, ribatte Legambiente, della minore attenzione di istituzioni ed enti.



I litorali amati dai personaggi ricchi e famosi sono in buone condizioni, con qualche eccezione

Sempre più cristalline le acque dei vip

Promossi Argentario, Sabaudia, Costa Smeralda - «Rosso» sulle coste campane



Una spiaggia di Villasimius, in Sardegna: sulla Costa Smeralda c'è qualche punto «rosso», cioè inquinato.

ROMA Sempre più cristalline le acque amate dai ricchi e famosi, ancora un po' torbide quelle frequentate dalle famiglie e dal turismo popolare. Lo stato di pulizia dei nostri mari migliora ancora, secondo il rapporto presentato ieri dal ministero della Sanità, ma si consolida la tendenza alla promozione con lode del mare dei Vip. Belli e sani i tuffi nel mare di Capri, allora, ma anche all'Argentario amato da Susanna Agnelli, nella Sabaudia, preferita da Moravia, sulla Costa Smeralda, in Sardegna, malgrado qualche punta di rosso - il colore che nella mappa tracciata dal ministero indica l'inquinamento - la si trovi anche davanti a Santa Teresa di Gallura, a Stintino, alla Maddalena, mete negli ultimi anni di un turismo sempre più di massa. Persino la spiaggia della Morte a Venezia, quel lembo di mare davanti all'Hotel Danieli, quest'anno, può vantare l'assenza di colibatteri.

Rimane un'ombra, inve-

ce, sugli storici lidi di Cattolica, Rimini, Rapallo, i più amati dal turismo familiare. Si salvano però mete altrettanto popolari come Riccione e la Bibione cantata da Gabriele D'Annunzio, Lignano Sabbiadoro, Viareggio.

Peggiora la situazione di Falconara Marittima e altre spiagge marchigiane, di Tarquinia e Ladispoli nel Lazio, Castellammare di Stabia e Castel Volturno in Campania, per non parlare di Portici e di Pozzuoli, o peggio di Torre del Greco, Ercolano, Torre Annunziata, tra i lidi più inquinati d'Italia.

Fanno un po' i conti con l'inquinamento da coliformi fecali anche le spiagge abruzzesi, gli scogli liguri di Lerici, Ameglia, Arenzano, Recco, le forse un po' troppo frequentate Taormina e Cefalù in Sicilia. Si salva la costiera amalfitana,



un po' Vip un po' no, con qualche problema però proprio a Sorrento e ad Amalfi. Si salva Sperlonga; promossa, con qualche ombra per la spiaggia più vicina al porto, anche il Circeo, ma va meno bene poco più in là, per chi si bagna nella più popolare Terracina e peggio a Formia e Gaeta.

C'è il rosso soprattutto davanti alle coste campane, le «più bocciate» dai tecnici del ministero, ma l'indicatore di allarme per la presenza di batteri coliformi lo si trova qua e là anche al Nord, sulle coste di Genova o quelle di Piombino, sull'Adriatico, sullo Ionio, persino nelle bellissime Tremiti.

Rimane il problema delle coste, dove i rilievi non sono stati fatti o non sono stati fatti a sufficienza e dove, quindi, in teoria, i bagni dovrebbero essere vietati. E' così per larghi settori delle Eolie, per Pantelleria, Lino, Lampedusa, Maretti, per molte spiagge dell'Elba. Ma niente paura: nei pur piccoli tratti in cui i campionamenti sono stati fatti, quelle acque sono risultate blu.

La classifica ha preso in esame vari parametri. Soddisfazione dell'Apt

cità pari a una ventina di cassonetti, munite di compattatore automatico. Soddisfazione per l'esito positivo riscontrato dalle spiagge della provincia di Gorizia è stato espresso ovviamente anche dagli amministratori e dagli operatori del litorale monfalconese che grazie agli allacciamenti ai depuratori completati in questi ultimi due anni ha potuto avere una costa perfettamente balneabile, così come con evidente soddisfazione la notizia è stata accolta anche a Lignano Sabbiadoro a dal presidente dell'Apt locale, Mario Manera.

Antonio Boemo

Grande soddisfazione: l'inquinamento è pari allo zero

Grado e Lignano, 10 e lode

GRADO E' stata appresa con grande soddisfazione la notizia che anche quest'anno i dati forniti dal Ministero della Sanità confermano l'ottima qualità delle acque di balneazione del litorale gradese ma anche quelle del monfalconese e di Lignano.

«Si tratta - ha detto il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia Alessandro Felluga - dell'ennesima attribuzione per Grado. I dati ministeriali - si parla ancora una volta di una percentuale di costa inquinata pari a zero - si sommano infatti alle 7 Bandiere blu d'Europa sinora ri-

cevute e allo straordinario primo posto assoluto, la regina delle spiagge d'Italia, sancito l'anno scorso da Ecosistema di Legambiente». A proposito dell'indagine di Legambiente ricordiamo che la classifica è stata stilata prendendo in esame vari parametri come la qualità dell'acqua, la qualità urbana, l'analisi dell'acqua potabile e della depurazione, i servizi e l'affollamento estivo, la mobilità, la raccolta dei rifiuti, il giudizio dei circoli di Legambiente e anche quello certamente non meno importante dei turisti.

«Tutte queste attribuzioni

ha proseguito pertanto anche quest'anno nel miglioramento dell'arredo urbano, del verde e anche nel perfezionare ancora il capace impianto di depurazione le cui acque, dopo gli opportuni trattamenti, potranno fra non molto essere utilizzate per l'irrigazione del campo di golf. In questo periodo si stanno inoltre sistemando delle nuove piazzole ecologiche con un unico imbuto d'entrata, ma con una capa-

” In acqua
la verità
viene a
galla. ”

Submariner è solo Rolex. E se non è Rolex non è un Submariner.

Tutti i modelli Rolex, infatti, hanno nomi esclusivi. Non aspettate di trovarvi a 300 metri di profondità o a 6000 metri d'altezza per scoprire l'importanza della tecnologia e dell'esperienza Rolex. Al momento dell'acquisto, quindi, verificate che il modello scelto sia realmente un Rolex. Presso i Rivenditori Autorizzati potete andare ad occhi chiusi.

ROLEX
Ginevra

Rolex, Oyster Perpetual e Submariner sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra.

I CONTI, LE REGOLE E I CRITERI



L'euro sarà una moneta forte e stabile, secondo gli esperti, soprattutto in riferimento alle transazioni internazionali: niente più oscillazioni dei cambi e diminuzione dell'inflazione e dei tassi d'interesse. I criteri di Maastricht rispettati dagli undici Paesi membri daranno stabilità alla moneta. La stabilità favorirà la crescita economica e l'occupazione. L'eliminazione dei rischi di cambio e di altri oneri spingerà le imprese a una maggiore competizione. Infine si avrà una maggiore integrazione politica fra i Paesi membri e un minor grado di dipendenza dalla politica monetaria dei più grandi Paesi industrializzati. Ecco come si è arrivati a tutto questo: le cifre dei progressi del nostro Paese e i problemi ancora da risolvere

COME SARÀ LA SPESA IN EURO

(1 euro = 1.950 lire)



MONETE E BANCONOTE

Ecco i tagli dell'euro in circolazione dal 1° gennaio del 2002



EURODIZIONARIO

SISTEMA EUROPEO DI BANCHE CENTRALI (SEBC) - È l'organizzazione composta dalle Banche Centrali dei paesi partecipanti all'Unione Monetaria e dalla Banca Centrale europea. Verrà costituita nel corso di quest'anno e diverrà operativa l'1° gennaio 1999. Gestirà la politica monetaria dell'UEM, con l'obiettivo di difendere la stabilità dei prezzi.

RAPPORTI DI CONVERSIONE - Sono i rapporti di cambio fissi fra le monete dei Paesi che partecipano all'Unione Monetaria e fra queste e l'euro, in vigore dal primo giorno della terza fase. I rapporti di conversione verranno annunciati

dall'Ecofin l'1/1/99. Le Banche centrali saranno obbligate a cambiare le banconote secondo tali rapporti. Il sistema interbancario Target applicherà questi rapporti alle transazioni che richiedono il passaggio da una valuta all'altra.

SISTEMA MONETARIO EUROPEO (SME) - Accordo internazionale di cambio fra le monete di Paesi membri della comunità, entrato in vigore il 13/3/79. Attualmente, i Paesi che partecipano all'accordo sono: Germania, Francia, Olanda, Spagna, Belgio, Austria, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo, Danimarca, Finlandia e Italia.

I CRITERI DI MAASTRICHT

INFLAZIONE

In merito alla stabilità dei prezzi il Trattato stabilisce che nell'anno anteriore all'esame, gli Stati membri dovranno avere un tasso medio

d'inflazione che non superi di oltre 1,5 punti percentuali quello dei tre Stati membri che hanno conseguito i migliori risultati

FINANZA PUBBLICA

Il criterio stabilisce che lo Stato membro non debba avere "Un disavanzo eccessivo..." e si basa su due parametri:

a) il rapporto tra il disavanzo pubblico e il Pil non deve superare il valore del 3% "... a meno che il rapporto non sia diminuito

in modo sostanziale e continuo e abbia raggiunto un livello che si avvicina al valore di riferimento"; b) il rapporto tra debito pubblico e Pil non deve superare il 60% "... a meno che detto rapporto non si stia riducendo in misura sufficiente e non si avvicini al valore di riferimento con ritmo adeguato"

TASSO DI CAMBIO

Il criterio relativo al tasso di cambio stabilisce che lo Stato membro debba rispettare i "... normali margini di fluttuazione

stabiliti dal meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo senza gravi tensioni per almeno due anni prima dell'esame"

TASSI DI INTERESSE

Il criterio relativo alla convergenza dei tassi di interesse stabilisce che "... il tasso d'interesse nominale a lungo termine di uno Stato membro, osservato in media nell'arco di un anno prima

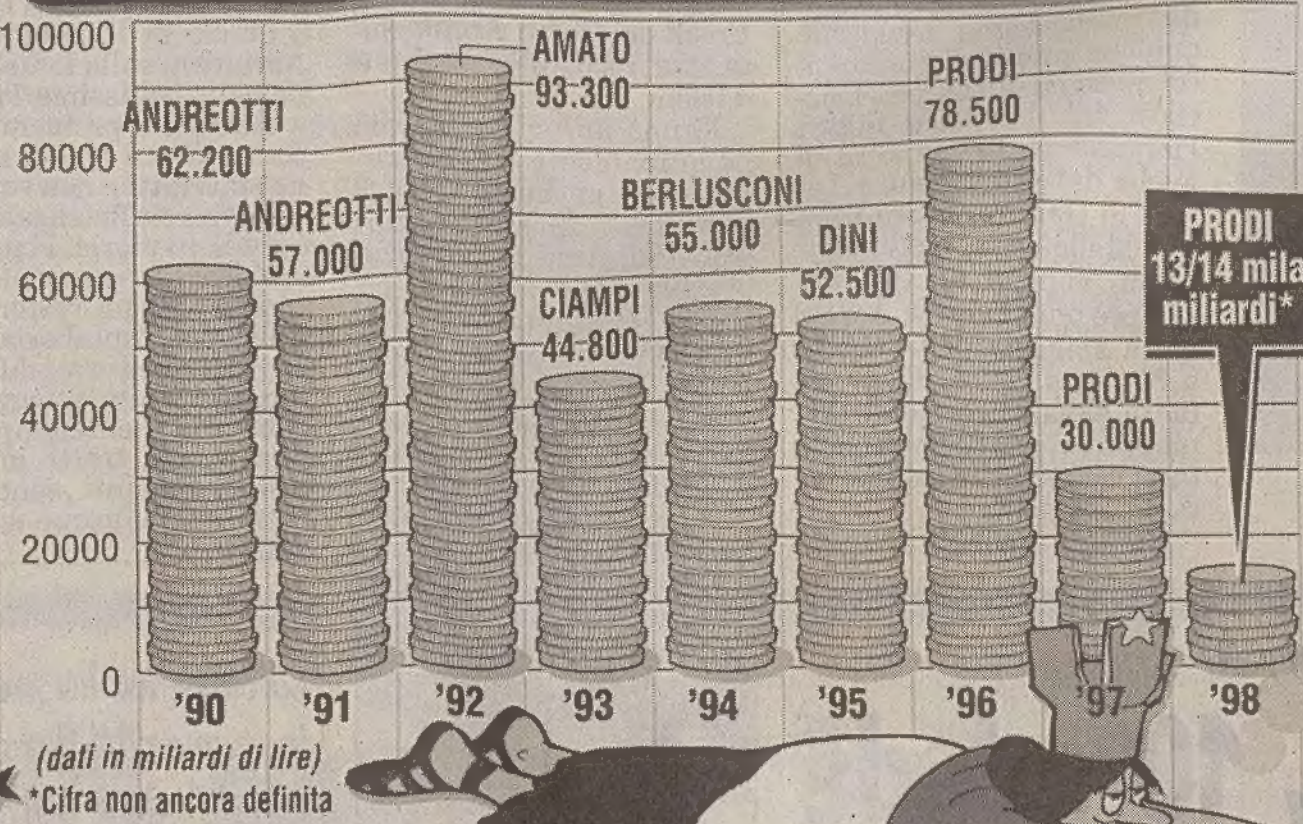
dell'esame, non deve aver ecceduto di oltre 2 punti percentuale quello dei 2 Stati membri, al massimo, che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi"

CHI LI RISPETTA E CHI NO

in rapporto al Pil	Inflazione %	Deficit/Pil*	Debito/Pil*	Crescita Pil %
Lussemb.	1,7	+1,0	7,1	4,4
Irlanda	3,3	+1,1	59,5	8,7
Finlandia	2,0	+0,3	53,6	4,6
Olanda	2,3	-1,6	70,0	3,7
Portogallo	2,2	-2,2	60,0	4,0
Austria	1,5	-2,3	64,7	2,8
Spagna	2,2	-2,2	67,4	3,6
Belgio	1,3	-1,7	118,1	2,8
Germania	1,7	-2,5	61,2	2,6
ITALIA	2,1	-2,5	118,1	2,4
Francia	1,0	-2,9	58,1	3,0
Danimarca	2,1	+1,1*	59,5	2,7
Svezia	1,5	+0,5	74,1	2,6
Inghilterra	2,3	+0,6	52,3	1,9
Grecia	4,5	-2,2	107,7	3,8

* Attivo in bilancio ■ Rispettano i parametri □ Non chiedono di entrare ■ Fuori dai parametri

GOVERNI & MANOVRE IN ITALIA



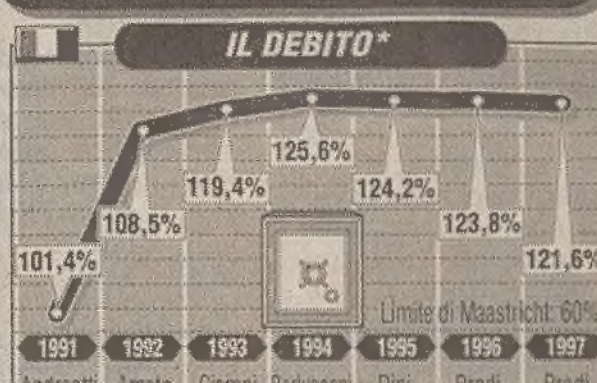
(dati in miliardi di lire)
*Cifra non ancora definita

Le cifre del Belpaese

I RISULTATI RAGGIUNTI



COSA RESTA DA FARE



* in % del Pil

ANCORA SOTTO ESAME

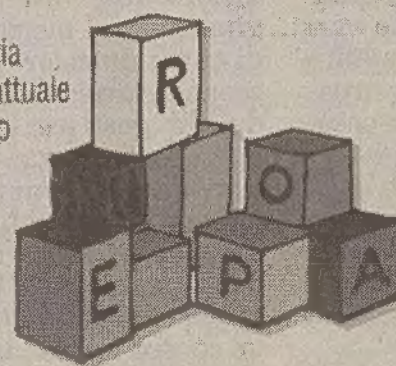
Su questi punti l'Europa chiede all'Italia una particolare attenzione

- 1 Stretta sorveglianza dei bilanci '98 e immediata correzione in caso di sbandamento. Ogni risultato migliore del previsto deve essere utilizzato per la riduzione del deficit.
- 2 Presentazione anticipata dei bilanci '99 e loro verifica in relazione al patto di stabilità.
- 3 Impegno a considerare operativo il patto di stabilità a partire dal mese di maggio, in anticipo sulla tabella di marcia dell'Euro.
- 4 Prosecuzione della riduzione del debito pubblico per riportarlo a livelli sostenibili.
- 5 Interventi per ridurre, in particolare, l'esposizione debitoria a breve termine.
- 6 Nessun trasferimento di risorse da un Paese all'altro così da lasciare la responsabilità della stabilizzazione finanziaria a livello nazionale.

IL PROBLEMA LAVORO

Previsioni della Commissione UE

Disoccupazione (in%)	1998	1999
Lussemb.	3,9	3,9
Irlanda	8,4	6,5
Finlandia	12,3	11,6
Olanda	4,4	3,8
Portogallo	6,2	5,6
Austria	4,2	4,2
Spagna	19,7	18,5
Belgio	8,5	7,7
Germania	9,8	9,4
ITALIA	12,0	11,8
Francia	11,9	11,6
Danimarca	5,4	5,1
Svezia	9,1	8,7
Inghilterra	6,5	6,3
Grecia	9,2	8,7



VERSO L'EURO



Facciamo finta di aver già passato la boa del 2 maggio e di essere definitivamente e ufficialmente nell'euro. Bene: e adesso cosa succede? La domanda è giustificata da due considerazioni. Innanzi tutto c'è da dire che la confluenza di undici nazioni in ambiente euro, e la conseguente rinuncia (dal 2002) alle monete nazionali, è un'operazione che su così vasta scala non è mai stata tentata prima nella storia, soprattutto in economie moderne e con sofisticatissimi mercati finanziari. Il secondo luogo, almeno in Italia, si è spesso parlato di euro, ma proprio recentemente è stato dimostrato che la gente in realtà ne sa pochissimo. Invece l'arrivo della nuova moneta sarà effettivo, tangibile e travolgente. Dunque: ora cosa succede? Per

Nel periodo di transizione (1999-2002) potrebbe riemergere l'inflazione

Sarà una moneta piena di insidie

La gente ne sa ancora poco: possibili rischi e disagi

la gente comune, fino alla fine dell'anno, niente. Ma dal primo gennaio prossimo si comincerà ad avvertire la nuova aria. Si entrerà infatti in un difficilissimo periodo in cui, fino al 2002, le monete nazionali dovranno convivere con l'euro. E in cui bisognerà avere qualche accortezza. In questa fase la sua circolazione sarà più che altro virtuale. Nel senso che l'euro si potrà usare in tutte le operazioni che non richie-

dono il contante. Per il resto, a titolo di esempio, nelle bollette l'importo da pagare sarà indicato in doppia valuta, tanto per prendere l'abitudine. Lo stesso avverrà sui cedolini dello stipendio e della pensione dei dipendenti (o ex) della Pubblica amministrazione. I titoli di stato saranno convertiti in euro. Tutta la clientela delle banche o delle Poste potrà scegliere se svolgere in lire o in euro ogni operazione di incasso

o pagamento. Ma ci sarà da fare un bel po' di conti. Sì, fino a quando la lira non perderà corso legale (il primo luglio 2002) si dovrà calcolare il cambio. Una bella gatta da pelare. Basti pensare che un euro sarà valutato intorno alle 2 mila lire; la moneta da due euro varrà 4 mila lire, ma ci saranno anche le monetine da uno a 50 centesimi (cioè da 20 lire a mille lire), e poi le banconote: da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e

500 euro. Quando funzionerà solo la nuova moneta, anche psicologicamente non ci saranno problemi. Tanto stipendio in euro, tante spese in euro e così via. Ma prima per ogni cosa saremo tentati e tenuti a calcolare il cambio. Una lavatrice media costa, tanto per dire 360,45 euro: e quanto fa in lire (700 mila)? Come arrotondare tutti i decimali, fino a quattro, con i quali avremo a che fare? Ci vorrà una cal-

colatrice. Ma con basterà per risolvere tutti i problemi: i singoli governi dovranno infatti tentare di scoraggiare un arrotondamento improprio dei prezzi che porterebbe l'aumento dell'inflazione. Stessa attenzione dovrà essere dedicata, anche da parte dei consumatori, quando si andrà in banca. La linea di condotta a cui si ispira il Parlamento europeo è che per i clienti delle banche la conversione della lira all'euro debba essere a costo zero. Bisognerà vigilare. Intanto, un consiglio a chi si recherà nei Paesi dell'euro: dal '99 al 2002 meglio usare la carta di credito, o gli assegni. In questo modo non si perderà nel doppio cambio (per esempio: dalle lire all'euro, dall'euro ai marchi) e nemmeno nelle commissioni.

R.S.

Siamo alle porte di una rivoluzione copernicana: come l'arrivo della moneta europea inciderà sulla vita quotidiana delle famiglie e delle imprese

Ecco come sopravvivere alla frontiera dell'euro

Calcolatrice alla mano, meglio vigilare sui prezzi - Le conseguenze sulla spesa e sul risparmio

Una rivoluzione copernicana che investirà tutti: cittadini, industrie, assicurazioni, banche. Anche se solo nel 2002 la moneta unica sarà alla portata di tutti. La transizione completa durerà tre anni e mezzo, anche se i primi mille giorni saranno soprattutto di rodaggio. La prima sorpresa è il simbolo dell'euro. Si chiama *glifo* e si ispira all'epsilon dell'alfabeto greco. Le due linee orizzontali significano stabilità. Lo avrebbe visto mille volte ma non possiamo mostrarcelo perché non c'è sulla tastiera del computer con cui stiamo scrivendo. Per ordine della Commissione di Bruxelles, dovrà comparire presto «con posizione di evidenza pari al tasto del dollaro». La guerra euro-dollaro è già un fatto semantico. Ma molto concreto. Il programma di videoscrittura Word considera la parola euro come sconosciuta ed errata e propone di sostituirlo con Eur (quartiere di Roma) e con Uri (Cantone svizzero). L'80 per cento dei software in uso nelle imprese dovranno essere rivisti. Per una impresa di medie dimensioni l'adeguamento dei sistemi informatici dovrebbe aggirarsi sul miliardo.

Sul bollettino informativo della Commissione europea si preoccupano di farci sapere che per non diventare matti con i decimali dovremo usare presto un convertitore, una piccola calcolatrice. Ma il tasso ufficiale di conversione fra lira (e franchi, marchi, pesetas ecc.) si saprà in modo definitivo soltanto il 1 gennaio del 1999. Fino ad allora siamo nel campo del gioco di ruolo, o della simulazione. Comunque si sa per certo che un euro sarà pari ad un euro (circa 1.950 lire).

Anche se fino ad ora il simpatico glifo è solo virtuale, il cambio di moneta ci costringerà a cambiare il nostro rapporto con una serie infinita di oggetti di uso quotidiano. A cominciare dagli spiccioli: il peso delle nuove monetine in euro che entrerà in circolazione in Italia sarà pari a 35.350 tonnellate: pari a due volte e mezzo la torre di Pisa, sei treni Eurostar, un sesto del Colosseo. Soltanto i pezzi da venti centesimi che usciranno dalla Zecca saranno 1 miliardo e 500 milioni. Le

monete europee da cambiare in euro saranno 70 miliardi.

In Europa funzionano 3,2 milioni di distributori automatici di bevande, snack e sigarette, 7 milioni di telefoni a scheda e moneta, 9.300 distributori automatici di carburante: si profila una mastodontica opera di riconversione alla nuova moneta.

Ma la vera rivoluzione quotidiana riguarderà gli stipendi, i prezzi, i Bot, i mutui, le tasse gli assegni, i bancomat. Tutto dovrà essere convertito anche in euro. Nel periodo di transizione (dal 1999 al 2002) ciascuno potrà ancora scegliere. E senza costi. Non ci dovrà essere alcun addebito per la conversione automatica dei Bot, Cct, Btp e anche i rendimenti saranno gli stessi, espressi però in una moneta che dovrebbe essere più solida. I conti correnti saranno espressi nella vecchia e nella nuova valuta. In teoria dovrebbero essere più facili gli acquisti via Internet e attraverso una carta di credito con il conto in euro. E ci sarà da rinnovare i Bancomat.

In sostanza l'arrivo dell'euro virtuale (perché le vere monete arriveranno solo fra tre anni) sarà una gigantesca sperimentazione dove però non dovranno essere i consumatori a pagarne le conseguenze. Fra qualche mese si potrà anche incassare e pagare in euro a mezzo bonifico, acquistare e vendere (sia in lire, sia in euro) titoli in Borsa.

Anche la borsa della spesa dovrà superare la prova dell'euro. Per fare qualche esempio: ai valori attuali sull'Ecu un fustino di detersivo costerà 5,08 euro, un litro di latte 1,33, un cappuccino 0,98, un quotidiano 0,77. L'euro dovrebbe armonizzare i prezzi e costringere le aziende a giocare sulla qualità. Ma anche questo sarà un vero e proprio test: secondo una recente indagine della Nielsen a fine '96 un pacco della stessa marca di corn flakes costava 2,58 ecu in Italia, 1,98 in Spagna e 2,04 in Francia.

E se qualcuno alla famosa scadenza del 2002 dimentica le vecchie lire nel materasso? Potrà sempre convertirlo in euro, i risparmi saranno salvaguardati. p.c.f.

Più forti degli americani

EUROPA		STATI UNITI	
Abitanti milioni	290	Abitanti milioni	268
Prodotto interno lordo miliardi di dollari	7,9	Prodotto interno lordo miliardi di dollari	8,0
Percentuale commercio mondiale	18,6	Percentuale commercio mondiale	16,6

Risparmiatori più accorti, meno disposti a subire passivamente il rapporto con le banche. È il primo effetto dell'introduzione dell'euro. Anche perché la concorrenza (come è emerso dallo scontro recente sui tassi dei mutui) si fa sentire.

Le banche italiane hanno intanto accolto le indicazioni della Commissione europea per non far gravare sui risparmiatori i costi della conversione in euro delle operazioni bancarie.

Non pagheranno perciò niente di più, rispetto alle normali competenze dovute, i clienti italiani per farsi tradurre in moneta uni-

La rivoluzione allo sportello: risparmiatori più accorti

ca i loro conti correnti, i pagamenti e le altre operazioni effettuate presso gli sportelli bancari.

Lo ha assicurato l'Abi sottolineando come un bonifico con addebito in conto, oppure la conversione dei pagamenti in entrata, saranno gratuiti. Il cambio di banconote e monete nazionali per quelle euro durante il periodo di coesistenza (dal primo gennaio

2002 al 30 giugno 2002) saranno gratuiti «per ammontari correlati all'attività usuale del cliente».

Per quanto riguarda invece il problema «della negoziazione delle spezzature dei titoli di stato che saranno convertiti in euro dal '99», l'Abi ha stabilito di fissare una commissione massima in valore assoluto «comunque contenuta».

E come al solito la City parte in pole position. Pionieri dei futuri strumenti finanziari in moneta unica, il Liffe (London international financial futures and options exchange) ha annunciato che lancerà il primo contratto dei derivati in euro.

Il contratto sarà presentato in questi giorni a Bruxelles proprio in coincidenza con i lavori del vertice europeo che segnerà la nascita dell'Unione monetaria. Avrà le caratteristiche di un futuro a tre mesi e potrebbe rappresentare lo strumento più trattato dai mercati dopo il varo dell'Ume.

L'integrazione monetaria segue l'abolizione delle frontiere commerciali fra i paesi Ue

Per lavoro e capitali «saltano» tutte le barriere

Il mercato unico ormai è uno spazio economico aperto a tutti: tutto comincia da Schenghen



Mancano pochi giorni al battesimo di Euro, la moneta europea, ma in realtà il concetto di Europa tra i cittadini è già concreto da tempo in Italia. Il primo vero assaggio c'è stato al momento di applicare il trattato di Schenghen: ovvero l'eliminazione dei controlli sulle frontiere pensate come la conseguenza più visibile agli occhi dei cittadini europei.

Una tappa varata il primo gennaio 1997, faticosa e complicata per il nostro paese, che da poco si è allineata con gli altri. Le conseguenze si sono potute toccare con mano: il passaggio da uno stato all'altro senza nemmeno la carta di identità, l'assenza di confini.

Un obiettivo che deriva da quelli che sono definiti i principi cardine del Mercato comune, lo spiega bene Roberto Santaniello (addetto stampa della rappresentanza in Italia della Ue), in un libretto dal titolo *Il mercato unico europeo*. Mercato unico, ovvero uno spazio economico uniforme in Europa, deciso con il trattato

di Roma: libera circolazione delle merci, dei lavoratori, il diritto di stabilimento, la libera circolazione dei servizi e dei capitali. Alla base di ciò sta un concetto: «il divieto di discriminazione basato sulla nazionalità».

Ma esaminiamo i vari capitoli. Ad iniziare da quello sulla libera circolazione delle merci. E che è lo strumento più importante per la realizzazione del mercato unico europeo. Dal 1958 le barriere tra i paesi sono state via via eliminate. Obiettivo è l'eliminazione, nei reciproci scambi, di dazi o tasse equivalenti sulle merci. Tappa conclusiva è l'unione doganale (entrata in vigore nel luglio 1968) che non vuol dire fondare la Comunità su una semplice zona

di libero scambio. C'è una tariffa doganale esterna e i prodotti dei paesi terzi sono considerati come merci comunitarie e non sono più soggetti a dazi esterni.

La libera circolazione dei lavoratori e la libertà di stabilimento invece tratta una questione fondamentale nel mercato comune. Le norme comunitarie, che distinguono tra lavoratori dipendenti e professionisti autonomi, consentono da una parte la mobilità dei cittadini che intendono trovare lavoro in un altro stato membro. E dall'altra riconoscono alle imprese e agli altri lavoratori indipendenti «la libertà di esercitare un'attività economica» in tutto il territorio comunitario. Un principio di parità di trattamento che impone ai vari stati membri di «considerare i cittadini degli altri paesi al pari dei propri, con il diritto di entrare e soggiornare dovunque». Non basta: la libertà di stabilimento consente ai lavoratori di trovare dovunque qualsiasi attività nonchè di costituire qualsiasi impresa.

Ed ecco la libera circolazione dei servizi. Nel libro spiega che il trattato di Roma «non poteva non sancire il principio fondamentale della libera prestazione dei servizi». Attività bancarie, assicurative, e soprattutto in servizi di trasporto. Questi ultimi in particolare rappresentano una parte sempre più importante dell'attività economica. E le conseguenze, a livello locale, si vedranno a breve. In Friuli Venezia Giulia soprattutto, diventata regione pilota in Italia: si sta preparando la riforma del trasporto pubblico locale ed entro l'anno saranno fatte le gare europee per la concessione dei servizi. Discorso a parte invece per le attività bancarie: si è a un punto ancora lontano dalla liberalizzazione. Ultimo punto, la libera circolazione dei capitali. Un capitolo già acquisito dai cittadini europei che conoscono bene da tempo la possibilità di acquistare immobili, partecipazioni a imprese o titoli o aprire conti correnti in qualsiasi altro paese europeo.

Giulio Garau

Viaggio in alcuni istituti di credito triestini per sondare come sta avvenendo la marcia di avvicinamento alla moneta unica

Le banche in trincea: anche a Trieste si fanno i conti

Dall'esterno non si nota nulla, ma nelle banche, soprattutto negli uffici interni, la «rivoluzione-euro» è già cominciata. Il sistema bancario italiano infatti, fatalmente destinato a diventare la prima camera di compressione nel lungo e complesso iter di adattamento all'introduzione della moneta unica europea, si sta allenando. Si potrebbe dire che ogni banca del nostro paese ha allestito uno «spogliatoio», nel quale sta preparando i propri uomini migliori per la partita più importante dell'epoca: quella che vedrà i cittadini (aziende comprese)

dei paesi aderenti al progetto di Maastricht dimenticare la valuta nazionale, per passare progressivamente, in tutte le operazioni finanziarie, all'uso quotidiano dell'euro.

La prima tappa ufficiale, quella fissata per il prossimo 1° gennaio, interesserà direttamente proprio gli istituti di credito. Tanto per dare degli esempi concreti, basti pensare che, a partire da quella data, l'immenso universo costituito dai titoli di stato (i tanto amati Bot, Cct e Btp) sarà interamente «tradotto» in euro. Gli interessi cioè saranno pagati

nella nuova moneta unica, ma non solo. Anche la transazione, cioè le operazioni di acquisto e di vendita, subiranno la stessa sorte.

Il risparmiatore abituato a incassare lire, alla scadenza della cedola, si vedrà accreditare il corrispettivo in euro (senza aggravio di alcun tipo per lui, ha vivamente raccomandato la competente commissione europea e le banche italiane, magari a muso duro, hanno dovuto accettare l'invito-imposizione). A quel punto lo stesso risparmiatore potrà scegliere: potrà mantenere il conto corrente in lire e in tal caso

l'importo verrà trasformato al cambio fisso previsto dagli accordi dell'Ue, oppure potrà decidere di aprire un conto corrente in euro, con relativo libretto assegni.

Come si può facilmente immaginare, l'impatto piuttosto duro, se non addirittura violento, sia sotto il profilo pratico che psicologico. Per questo il sistema bancario, anche a Trieste, si sta accuratamente preparando, sta affilando le armi per resistere al prevedibile assalto della clientela, che avrà mille e un interrogativo da porre. «Il 1° gennaio 1999 si sta avvicinando a grandi

passi - spiega Aldo Pado- van, l'uomo-euro della Cassa di risparmio di Trieste - e stiamo affrettando i tempi per arrivare puntuali all'appuntamento. Il primo obiettivo, in questa direzione, è l'informazione della clientela: se riusciremo a metterla in grado di affrontare questo passaggio con il bagaglio più ampio e dettagliato di notizie, avremo certamente facilitato di molto la qualità del servizio che potremo offrire dopo il 1° gennaio».

Ma ci saranno anche altre sostanziali novità: sempre a partire dal 1° gennaio sarà per esempio possibile

pagare le tasse in euro. «Si può agevolmente intuire cosa significherà tutto questo per la nostra banca - precisa Mauro Komatar, responsabile della Direzione dei sistemi organizzativi, informativi e tecnologici della Crt - che da tempo assolve le funzioni di tesoreria per conto del Comune, della Provincia e di altri enti».

Lo stesso Komatar, proprio per il ruolo ricoperto in ambito Crt, è stato chiamato dal prefetto, l'autorità alla quale il Governo ha delegato i compiti di organizzazione sul territorio per la preparazione all'euro, a



Sarà un impatto difficile: campagna informativa per i clienti agli sportelli

i corsi di aggiornamento sull'euro per il personale - spiega il direttore, Piergiorgio Quaresima - perché siamo convinti che l'informazione dei nostri dipendenti sia fondamentale, in quanto poi verrà trasferita alla clientela. In ogni caso, l'introduzione della moneta unica non deve essere vista come un'ostacolo, ma come un'opportunità: gli istituti che si faranno trovare più preparati e dotati del miglior ventaglio di servizi in euro, alla data del 1° gennaio '99, conquisteranno sicuramente nuove fette di mercato».

Ugo Salvini

far parte dell'esecutivo del Comitato provinciale che si occupa dell'introduzione della moneta unica.

«Non credo alla storia della compravendita della villa, Alghisi è un amico che conosco da 40 anni»

Soffiantini: «Delfino, rendici i soldi»

«Impensabile di essere vittima di una macchinazione, oltre che del rapimento»



Giuseppe Soffiantini

BRESCIA Giuseppe Soffiantini è convinto che il denaro versato dai suoi familiari a Francesco Delfino non sia servito per la sua liberazione e - in un'intervista a Emilio Fede, ieri sera nel Tg4 delle 19 - lo invita a dire come sono andate esattamente le cose e a restituire i soldi consegnatigli da Giordano Alghisi.

Soffiantini dice di essere angosciato da quanto accade. «Qualcosa di più che angoscia - spiega - perché non è pensabile di essere oltre che vittima di un rapimento, anche vittima di una macchinazione. I soldi il generale li ha avuti, lui stesso lo conferma. Dunque faccia quello che è suo dovere fare».

L'imprenditore afferma di non credere alla storia della compravendita della villa tra Delfino e Alghisi, al quale ribadisce piena fiducia («un uomo - spiega - che conosco e con il quale lavoro da 40 anni»); ritiene, inoltre, «che qualcosa d'altro stia per emergere».

Al generale Delfino rivolge poi un appello: «Capisco il suo dramma, ma lui deve capire quello della mia famiglia. Se quei soldi dovevano servire per liberarmi, a quel scopo non sono serviti. Dunque avrebbe dovuto riconsegnarli già da tempo».

Intanto una perizia medica per stabilire le condizioni di salute del generale Francesco Delfino è stata disposta dal gip Anna Di Martino su richiesta dell'avvocato

Raffaele Della Valle, che ieri si è recato a Brescia proprio per illustrare ai magistrati le sue preoccupazioni per lo stato di salute dell'alto ufficiale. La perizia sarà eseguita da due medici: uno psichiatra e un internista.

Il difensore del generale dei carabinieri ha ribadito che nella visita di lunedì, in ospedale a Verona, ha trovato Delfino molto provato: «Sono molto preoccupato - ha detto Della Valle - per le sue condizioni. Ho trovato un uomo poco reattivo e molto provato».

Alla domanda se, come difensore, ha preso in esame la possibilità di chiedere il trasferimento dell'inchiesta a Roma, Della Valle ha risposto: «L'ambiente bresciano è molto ostico per il generale ma

ora sono preoccupato maggiormente per la sua salute. Certo che più avanti prenderò in esame la possibilità del trasferimento a Roma dell'inchiesta. Questa vicenda infatti è satellitare rispetto all'affare Soffiantini. Mi sembrerebbe quindi logico unificare questa vicenda all'inchiesta sul sequestro di Soffiantini e sull'uccisione dell'ispettore di polizia Samuele Donatoni».

A proposito della linea di difesa tenuta fino ad ora dal generale Delfino, Della Valle ha spiegato: «Quella del generale non è una linea di difesa ma è la verità. I soldi

da Alghisi li ha avuti per la vendita della villa. Ha avuto una prima parte di denaro che ha versato in banca e che non ha certo occultato. Una seconda parte del denaro l'ha fatta versare sempre in banca ad un suo aiutante. Ribadisco - ha concluso l'avv. Della Valle - che il generale Delfino non si è mai occupato del sequestro Soffiantini perché non avrebbe potuto occuparsene in quanto non era operativo».

La data dell'incidente probatorio dell'imprenditore Giordano Alghisi, chiesto dalla procura della Repubblica di Brescia, non è ancora stata fissata. Il gip Roberto Spanò, infatti, non è ancora rientrato da Mosca, dove si trovava con la nazionale di calcio magistrati.



«Si è voluto dare credito alle accuse di un pentito senza alcun riscontro»

rinvio a giudizio, ma al tempo stesso ottimista, è il legale della ex direttrice del carcere, Mario Leone: «Ancora una volta - ha affermato - si è voluto dare credito alle accuse di un pentito senza che alcun riscontro oggettivo sussista negli atti di indagine compiuti dal pubblico ministero. Si sarebbe dovuto valutare con maggiore prudenza e rigore le contestazioni che un detenuto rivolge a un pubblico ufficiale. In ogni caso - ha concluso l'avvocato - al dibattimento la dott. Pignatelli potrà agevolmente dimostrare la propria estraneità rispetto a tutti i capi di imputazione».

L'inchiesta si è iniziata dopo le accuse mosse sia all'ex direttrice sia agli altri imputati da un pentito, Donato Pighetti, che aveva trascorso alcuni mesi in una cella del carcere di Imperia. Pighetti, tra l'altro, proprio nei giorni scorsi è stato processato e ha patteggiato due mesi di reclusione per aver effettuato delle intercettazioni telefoniche con un rudimentale meccanismo. Critico sul provvedimento di

Il gip ha fissato per metà marzo dell'anno prossimo l'avvio del processo alla donna e a cinque persone

Carcere a luci rosse, direttrice a giudizio

Trapani, manette al monsignore accusato di pedofilia
Avrebbe avuto rapporti pagando «cachet» di 50 mila lire

TRAPANI Con l'accusa di pedofilia i carabinieri hanno arrestato monsignor Angelo Mustazza di 63 anni, parroco della chiesa di «Sant'Andrea» a Valderice in contrada Bonagia. Il religioso avrebbe avuto rapporti sessuali con bambini di 12 anni e con alcune ragazze. Gli incontri a «luci rosse» sarebbero avvenuti nella sacrestia e nell'abitazione del monsignore. Per ogni rapporto sessuale il prete avrebbe pagato dalle 50 alle 100 mila lire. In particolare le bambine sarebbero state reclutate da una donna le cui generalità per il momento non sono state rese note dagli investigatori. L'arresto è scattato in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip del tribunale di Trapani. Durante le indagini i carabinieri avrebbero sequestrato materiale ritenuto «assai interessante».

IMPERIA Flavia Verardi Pignatelli, 46 anni, l'ex direttrice del carcere di Imperia accusata di aver trasformato la casa circondariale in una sorta di colca a luci rosse è stata rinviata a giudizio ieri dal gip del tribunale di Imperia, Laura Russo.

Flavia Verardi Pignatelli verrà processata il 16 marzo 1999 con le accuse di concussione, calunnia, intercettazioni telefoniche illegali, atti osceni e falso ideologico. Insieme a lei siederanno sul palco degli imputati: Antonio Curcas, il detenuto che, secondo il capo d'imputazione, avrebbe avuto rapporti

sessuali con la direttrice, Mirco Carminati, un altro detenuto considerato responsabile di concussione per aver donato al figlio della direttrice un traliccio e due videocassette di cartoni animati in cambio di favori. Altro imputato è Giuseppe Laria detenuto e sospettato di aver introdotto sostanze stupefacenti (hashish) in carcere. Sul banco degli imputati siederanno anche gli agenti di polizia penitenziaria Enzo Gammicchia e Nicola Pannese entrambi accusati di abuso d'ufficio per aver venduto a un detenuto una bottiglia di whisky in cambio di 200 mila lire.

Derubricata l'accusa da «istigazione alla violenza» a «propaganda vietata»

In libertà il pacifista Frisullo

Oggi rientra in aereo in Italia

ANKARA Non avrebbe potuto cominciare meglio di così il processo a Dino Frisullo, l'attivista per i diritti umani arrestato il mese scorso in Turchia durante una manifestazione a favore del popolo curdo. Il Tribunale per la sicurezza dello Stato, riunitosi ieri mattina a Diyarbakir, ha deciso di derubricare il reato più grave che era stato contestato al nostro connazionale, cioè quello di istigazione alla violenza, giudicandolo soltanto in base all'accusa di propaganda vietata. È svanito così il rischio di una pesante pena detentiva e siccome la nuova ipotesi di reato non prevede la carcerazione, Frisullo è stato messo immediatamente in libertà.

Appena uscito dalla penitenziaria, in cui conduceva da tredici giorni uno sciopero della fame, ha avuto parole di ringraziamento per il movimento di solidarietà democratica nei suoi confronti, sviluppatosi in Italia. Ha inoltre espresso particolare riconoscenza per l'opera svolta dal gruppo di parlamentari giunti in Turchia per seguire la vicenda e assicurarsi che il caso venisse risolto in modo rapido e corretto. L'esponente dell'associazione «Senza confine» è stato trasferito nel pomeriggio di ieri presso l'ufficio stranieri della polizia di Diyarbakir, dove gli è stato notificato un provvedimento di espulsione. Trascorsa la notte in albergo, dovrebbe partire alla volta di Ankara, per poi raggiungere Istanbul e quindi, a bordo di un volo di linea, fare ritorno in Italia. Il procedimento a suo carico, in realtà, non è ancora



Dino Frisullo

tato di «un atto di giustizia che non mancherà di avere riflessi positivi nei rapporti fra i due Paesi». Secondo il senatore di Rifondazione comunista, Giovanni Russo Spena, membro della delegazione parlamentare recatasi a Diyarbakir, è stato ottenuto un importante risultato, visto che in un processo dichiaratamente politico si è riconosciuto che lottare per i diritti umani non è reato. In ogni caso è la fine di un incubo per tutta la famiglia di Dino Frisullo. Il padre attende impazientemente di riabbracciarlo e annuncia: «Appena lo rivedrò, gli dirò che è stato bravo».

Ugo Marini

In tutta Italia
Sale operatorie
al setaccio
di 34 squadre
dei Nas

ROMA Saranno quasi 100 le prime camere operatorie che verranno passate al setaccio oggi da 34 squadre di ispettori formate dai 1000 carabinieri dei Nas e dagli esperti dell'Ispe e delle Asl regionali.

L'operazione «Cos» (camere operatorie sicure), annunciata nei giorni scorsi dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, che riguarderà cliniche private, convenzionate e ospedali pubblici, è stata messa a punto l'altra sera in una riunione al ministero della Sanità alla quale hanno preso parte un centinaio di esperti di tutte le strutture coinvolte nell'indagine. I controlli verranno effettuati a 360 gradi - hanno assicurato i Nas - compresi i prelievi microbiologici (condotti dagli ispettori delle Asl) per valutare la eventuale contaminazione batterica delle sale operatorie. Il protocollo operativo prevede tra l'altro il controllo delle apparecchiature, degli impianti elettrici delle sale, dei sistemi di smaltimento dei gas anestetici, dell'erogazione dell'ossigeno, dell'efficienza degli strumenti elettrici, dell'aerazione degli ambienti, dei sistemi per la sterilizzazione. Mai fino a ora era stato fatto un controllo nazionale di questa portata. L'indagine ha preso il via dopo quanto accaduto al Policlinico Umberto I di Roma, dove 2 pazienti hanno perso la vista da un occhio per una infezione contratta proprio in camera operatoria.

La tragica collisione del venerdì santo '97 tra la «Sibilla» e la carretta albanese costata la vita a 60 persone

Il pm: «Processate i due comandanti»

L'ufficiale italiano «colpevole di imprudenza, negligenza e imperizia»

Le due imbarcazioni ebbero tre impatti: la «Kater I Rades» cominciò a imbarcare acqua già al secondo «scontro», il terzo fu fatale

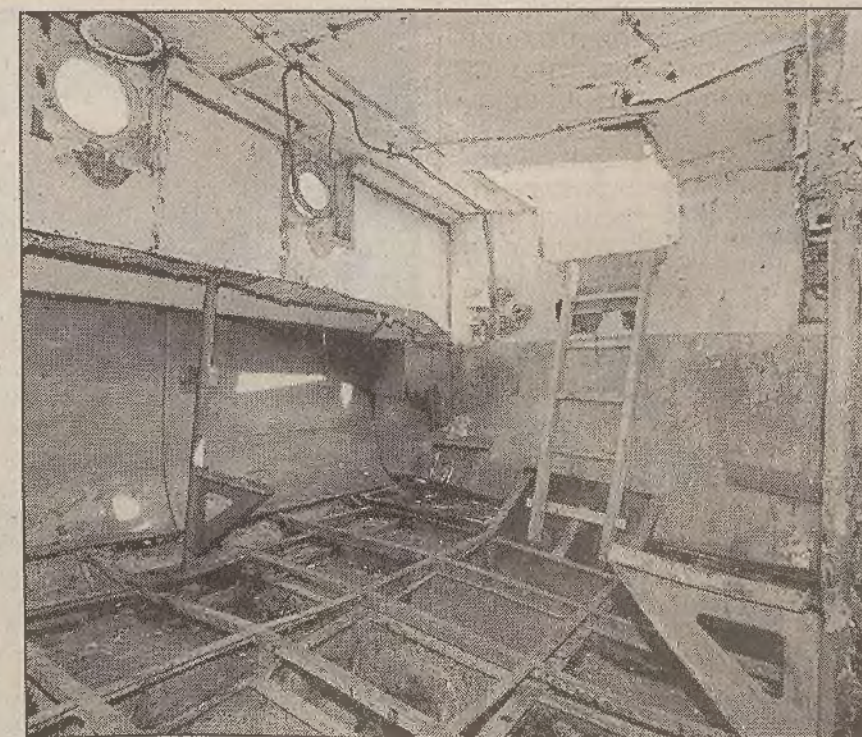
BRINDISI Naufragio e omicidio colposo plurimo: con questi capi d'imputazione il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi Leonardo Leone De Castris ha chiesto di processare il comandante della nave militare italiana «Sibilla», Filippo Laudadio, e il comandante della motovedetta albanese «Kater I Rades», Namik Shaferi. Per il pm brindisino sono loro i responsabili della morte di una sessantina di profughi albanesi causata dalla collisione tra l'unità navale della Marina militare italiana e la motovedetta albanese, avvenuta al largo delle coste pugliesi il 28 marzo del '97.

Il comandante italiano è colpevole, secondo il magistrato, di imprudenza, negligenza e imperizia. E anche il comandante albanese va processato, perché se non altro avrebbe traspor-

tato più albanesi di quanti ne poteva contenere l'imbarcazione e avrebbe effettuato manovre azzardate.

Richiesta di archiviazione, invece, per gli ammiragli Alfeo Battelli, oggi in pensione ma all'epoca dei fatti capo della Divisione navale di Taranto, e Umberto Guarnieri, capo di Stato maggiore della Marina e all'epoca capo dell'unità navale impegnata nel pattugliamento delle coste pugliesi dell'Adriatico per contrastare il flusso di immigrati clandestini, che in quel periodo fu più intenso a causa dei disordini in Albania per il crac delle finanze.

Secondo le informazioni raccolte dal magistrato, quella tragica notte, ci furono tre impatti tra le due motovedette. Quella albanese cominciò a imbarcare acqua già dalla seconda collisione. La terza fu fatale.



Il sottocoperta della motovedetta «Kater I Rades».

Alla base della richiesta di rinvio a giudizio vi sono tre perizie: una prima sui due battelli, una seconda sulla dinamica dell'incidente e una terza sulle registrazioni della comunicazione radio. Non hanno trovato conferma nella richiesta

di rinvio a giudizio le testimonianze di alcuni ufficiali della Marina militare in base alle quali la tragedia è stata la conseguenza degli ordini partiti da Roma. Da qui la richiesta di archiviazione per gli alti ufficiali coinvolti nell'inchiesta.

La tragedia avvenne il venerdì santo dell'anno scorso, nel Canale d'Otranto, in acque internazionali. Le navi della Marina militare italiana avevano il diritto di trovarsi in acque internazionali perché esisteva una lettera d'intenti tra il governo albanese e quello italiano che prevedeva l'impegno italiano a respingere, anche in acque albanesi, imbarcazioni di profughi. La «bagnarola» albanese, col suo carico di profughi, entrò in collisione con la motovedetta italiana e colò a picco. Non riuscirono a salvarsi una sessantina di persone. Di queste, successivamente, solo 49 furono identificate. Le salme furono recuperate insieme alla carcassa della nave a ottobre. L'operazione recupero, disposta dal magistrato brindisino, è costata 8 miliardi. Le salme dei profughi annegati e rimasti intrappolati sui fondali dell'Adriatico hanno fatto ritorno in patria a novembre. E in quell'occasione in Albania fu proclamata una giornata di lutto nazionale.

Piero Ricci

Cauto ottimismo degli investigatori che ipotizzano la fuga dell'assassino in Francia

Serial killer in Costa Azzurra

GENOVA «C'è un moderato ottimismo, ci sono elementi significativi» dice il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Enrico Zucca, uscendo dal vertice alla procura generale che ha riunito magistrati e investigatori impegnati nella caccia al serial killer.

Già il serial killer, sempréché gli omicidi compiuti sui treni siano opera della stessa persona che aveva già seminato morte fra le prostitute e freddato due metronotte a Novi Ligure, mancando la vittima predestinata, ovvero il viado Lorena. Gli inquirenti non esclu-

dono affatto che la Liguria possa essere insanguinata da più d'una mano omicida.

Nonostante l'evidente cautela degli inquirenti, sembra tuttavia che oltre alle ipotesi negli ambienti investigativi ci sia ben di più. E in effetti il pm Zucca nel motivare il «moderato ottimismo» fa riferimento a circostanze ben precise, a passi avanti nel lavoro investigativo e dice: «Sono arrivati i risultati delle perizie balistiche sui primi delitti, ora aspettiamo le altre». Comparazioni fra i proiettili calibro 38 special in piombo scamiato, ma anche minuzio-

se analisi delle tracce organiche lasciate sui luoghi dei delitti, ma forse anche sui mozziconi di sigaretta trovati sia sui treni, sia sul taxi che avrebbe portato da Bordighera a Sanremo l'uomo incredibilmente rassomigliante all'identikit del serial killer delle prostitute e dei metronotte. A questo proposito, sembra che la pista che conduce Sanremo continua ad essere considerata buona da chi indaga. «E da Sanremo alla Francia, alla Costa Azzurra il tragitto è breve». Il serial killer dopo aver colpito due volte sui treni che attraver-



savano la Liguria e dopo aver scatenato dietro di sé una poderosa caccia all'uomo potrebbe aver deciso di varcare il confine, cercando un nascondiglio tranquillo dove attendere che la pressione si plachi. «Se si tratta di una persona non segnalata

Nuovamente interrogato il viado «Lorena» salvatosi dal suo cliente.

ta, apparentemente normale, per lui può essere stato tutt'altro che difficile passare il confine» commenta l'investigatore qualche ora dopo il vertice in procura dove si sono riuniti gli inquirenti. In procura, c'era anche il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Andrea Canciani. E il magistrato che indaga sull'assassinio dei due metronotte avvenuti a Novi Ligure lo scorso 24 marzo, quando il viado Lorena si salvò dal suo cliente-killer che lo aveva ferito, fingendosi morto. E Lorena sarebbe stata nuovamente sentita dagli inquirenti.

Del Turco dopo gli atti «desecretati» per la strage di Portella

«Ora aprano gli archivi il Viminale e la Difesa»

Per la documentazione resa pubblica basta fare una richiesta scritta per ottenere le fotocopie delle parti che interessano

ROMA Niente di nuovo e di stravolgente, niente che in definitiva possa essere utile per una riapertura dell'inchiesta, anche perché sono carte e documenti per lo più provenienti da atti processuali, eppure è un fatto storico senza precedenti. La decisione della Commissione parlamentare di desecretare - a 51 anni esatti dalla strage di Portella della Ginestra - tutto il materiale conservato a palazzo San Macuto è relativo a uno degli episodi più oscuri della Prima Repubblica, è stato infatti qualcosa di più di un «atto dovuto» come sottolineato dal presidente Ottaviano Del Turco.

È stato «uscire fuori dalla cultura dell'omertà». Se non si fosse agito in questo modo sarebbe stato segno di «una collusione colposa». Il primo passo è stato fatto. Il secondo, e più importante, è convincere ora gli organismi preposti che occorre continuare su questa strada togliendo il segreto anche dagli archivi del Viminale e della Difesa che su Portella della Ginestra hanno molto, molto di più da dire in fatto di «verità» mai rivelate.

Ed è proprio per questo che ieri pomeriggio il presidente Del Turco si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, perché si ado-

perì in proposito.

Per ora, comunque, non resta che accontentarsi della buona volontà dimostrata dalla Commissione. L'elenco dei documenti che sono stati desecretati è piuttosto lungo. Chiunque ne abbia inte-

infine quelle sul giornalista americano Mike Stern buon amico di Giuliano.

Sulla prima «strage di Stato», episodio lontanissimo e quasi sconosciuto all'attuale generazione, in realtà i depistaggi furono tanti. Ben venga, quindi, almeno una ricostruzione storica di quegli anni di poco successivi alla fine della guerra e già precursori di altri, terribilmente sanguinosi.

Dalla strage di Portella a piazza Fontana e all'Italicus l'arco di tempo trascorso in fondo non è stato poi lunghissimo.

Ecco perché il sostituto procuratore di Milano, Guido Salvini, ha chiesto subito di poter consultare l'intera documentazione. Se non altro per calarsi in un'epoca a lui sconosciuta ma ugualmente utile per arrivare magari ad altre «verità» ugualmente soffocate dalle nebbie.

Ha detto il commissario antimafia Giuseppe Scozzari: «Se alcuni pezzi dello

Stato in passato, in maniera antidemocratica, hanno mantenuto il potere sui segreti di Stato, adesso diciamo al ministro dell'Interno Giorgio Napolitano che è giunto il momento di conoscere la verità vera. Il Viminale si adoperi pertanto affinché la vicenda sia portata a conoscenza non solo dal punto di vista giudiziario, ma anche rispetto alla questione politica rendendoci noti i mandanti della strage».

Piero Ferrari



Il bandito Salvatore Giuliano, responsabile della strage, nel 1947, a Portella delle Ginestre.

resse può fare richiesta scritta per ottenere le fotocopie; magari di quelle carte che vengono ritenute più importanti, quali - a esempio - quelle sulla sentenza della Corte di Assise di Viterbo che nel lontano 1952 condannò all'ergastolo undici componenti della banda Giuliano, oppure quelle sul processo verbale della deposizione resa da Salvatore Pisciotta (fratello di Gaspare, avvelenato nel carcere dell'Ucciardone con una tazza di caffè corretto) o

Il processo di appello per l'uccisione del sostituto procuratore presso la Cassazione

Scopelliti, ergastoli cancellati

Per la Corte calabrese insufficienti le prove di colpevolezza

Il pm Boemi: «Spero che venga fatto appello contro la sentenza che assolve Totò Riina, Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca e altri boss»

REGGIO CALABRIA Tutti assolti. La cupola di Cosa nostra, Totò Riina in testa, non ha fatto uccidere Antonino Scopelliti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, il pomeriggio del 9 agosto di sette anni fa. La Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria, ha cancellato, dopo 24 ore in camera di consiglio, i nove ergastoli della prima sentenza che aveva propinato il carcere a vita a Riina e Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca e altri boss di pari livello.

I nove ergastoli in primo

grado, ora cancellati, erano scattati in base all'accusa che la cupola fosse stata la mandante dell'omicidio di Scopelliti che avrebbe dovuto rappresentare la pubblica accusa in Cassazione, contro Cosa nostra, al megaprocesso istituito da Giovanni Falcone. Vennero accertati, in prima istanza, i tentativi di ammorbidente Scopelliti e anche il comportamento del magistrato reggino che si era mostrato incorruttibile.

Da qui, secondo l'accusa, la decisione di punirlo e l'obiettivo anche di provocare il rinvio del processo in

Cassazione ottenendo la decorrenza dei termini che avrebbe consentito la liberazione di centinaia di boss in galera.

La Corte ha deciso in base al secondo comma dell'articolo 530, quindi, una specie di assoluzione per insufficienza di prove. Infatti, la norma dice espressamente che il giudice deve assolvere «anche quando manca, è insufficiente, è contraddittoria la prova che il fatto sussiste». Insomma, le prove della colpevolezza della «cupola» sarebbero apparse «insufficienti» o «contraddittorie»; quindi, l'assoluzione.

Ovviamente è noto soltanto il dispositivo della sentenza e bisognerà aspettare le motivazioni per capire me-

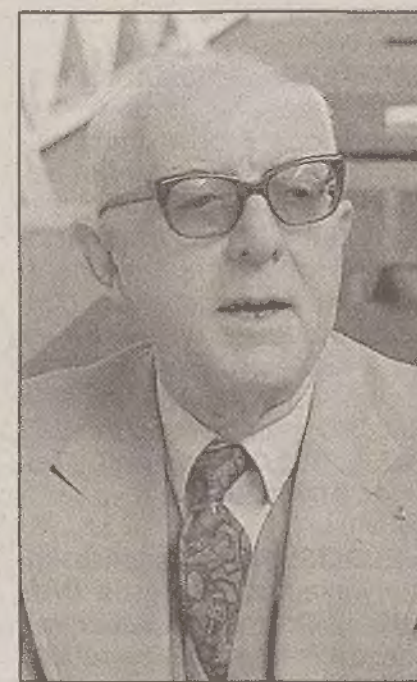
glio. Sembra comunque che non siano state ritenute sufficienti le dichiarazioni «relate» che diversi boss pentiti hanno rilasciato sulla colpevolezza della «cupola» e sui motivi che avrebbero spinto i più potenti boss siciliani a decretare la morte di un magistrato scomodo che i mandati della mafia non erano riusciti a corrompere in nessun modo.

Salvatore Boemi, il procuratore aggiunto che in primo grado aveva ottenuto la condanna dei nove ergastoli ha detto che «le sentenze vanno rispettate. Ma sulla base delle carte processuali

che conosco - ha aggiunto - spero che la procura generale proponga appello contro quella sentenza. L'accusa non era certo un teorema campato in aria».

La morte di Scopelliti segnò anche la fine della guerra di 'ndrangheta nel Reggino dopo centinaia di morti ammazzati. Si disse che Cosa nostra aveva fatto da paciere tra le cosche reggine con propri intermediari proprio in cambio di quell'omicidio eccellente. Come che siano andate le cose, stando ai fatti storici, dopo la morte di Scopelliti, in una città dove si uccideva ogni giorno e dove dopo ogni omicidio arrivava la risposta con altro sangue, non vi fu più sequenza di morti ammazzati.

Donato Morelli



Giuseppe Prinzi

soluzione del mio assistito perché il fatto non sussiste». La difesa - aveva replicato il pm Di Matteo - ha avuto la possibilità di espletare pienamente, in maniera assolutamente completa, il proprio mandato. E il giudice è diventato imputato

Caltanissetta: a giudizio per associazione mafiosa e corruzione

Dieci anni al giudice Prinzi accusato di aggiustare i processi

CALTANISSETTA Giuseppe Prinzi, che condannò vari mafiosi a giudizio nel «maxi» di Palermo, è stato condannato a 10 anni di reclusione, tre in meno della richiesta del pm, per concorso in associazione mafiosa e corruzione in atti giudiziari. È stato invece assolto dall'accusa di abuso d'ufficio. Prinzi non ha assistito alla lettura del verdetto.

Il pm Nino Di Matteo ha commentato: «La sentenza ha riconosciuto la fondatezza di un impianto accusatorio» e ha poi rimarcato che il contributo dei pentiti alle tesi d'accusa è stato «solo uno degli elementi di prova, elementi ancora più precisi sono giunti da indagini patrimoniali e bancarie e da testimonianze di magistrati». Per l'accusa l'imputato avrebbe «aggiustato processi» e non sarebbe riuscito a giustificare l'origine di circa 600 milioni di lire in titoli. «È una sentenza ampiamente annunciata, che non mi suscita alcuna sorpresa», ha detto Vittorio

Mammà, ex difensore di Prinzi, «è l'epilogo di una vicenda paradossale». Boris Pastorello, difensore d'ufficio, ha aggiunto: «È caduta l'impostazione originaria del processo, instaurato su un'accusa di abuso d'ufficio».

Durato due anni e mezzo, il processo si è svolto in un clima poco sereno, di contrapposizione tra il collegio e l'imputato. Un clima rimasto acceso sino all'ulti-

mo: i difensori di fiducia di Prinzi, Vittorio Mammà e Roberto Tricoli, avevano ricusato il presidente del Tribunale, Antonia Sabatino. L'istanza era stata respinta e i legali avevano lasciato il banco a un difensore d'ufficio, Boris Pastorello, che aveva chiesto 60 giorni di tempo per prepararsi. Il tribunale aveva però respinto la richiesta. Pastorello si era lunedì limitato alla formula «Chiedo l'as-

Reggio Calabria
Venti attentati
in cinque anni
e l'imprenditore
«molla tutto»

di lotta alla mafia, ma la realtà è quella che vivo io sulla mia pelle: una pressione costante dell'organizzazione mafiosa e uno stil-

licidio di attentati e intimidazioni». Lo Cicero si tira indietro «molto a malincuore. Sono uno abituato a lottare. In passato ho collaborato con le forze dell'ordine e ho fatto arrestare molte persone che mi avevano chiesto soldi, alcuni addirittura mentre mettevano in atto gli attentati. Oggi, però, sono molto scoraggiato. La verità è che il cittadino non ha garanzie perché la polizia e i carabinieri arrestano i criminali e il giorno dopo la magistratura li scarcerà».

L'imputato: «Un attentato ai diritti della difesa.

Siamo di fronte a un "tribunale speciale": sono fortunato, ci sono più gradi di giudizio»

aveva commentato: «È un ulteriore attentato ai diritti della difesa. Siamo di fronte ad un "tribunale speciale". Un pugno di assassini mi hanno accusato senza fondamento. Penso solo che siamo fortunati perché esistono più gradi di giudizio». Nel motivare la ricusazione del presidente, Prinzi aveva ricordato che la Sabatino era stata cancelliere in Procura a Palermo quando Prinzi era sostituto procuratore e proprio per questo l'imputato, lo scorso marzo, aveva presentato istanza di ricusazione dicendo che tra loro «c'era una conoscenza diretta perché avevano lavorato nello stesso ufficio» e in quel periodo sarebbero insorti contrasti.

Ma ancora prima, il 20 novembre del '95, Antonina Sabatino aveva presentato istanza di astensione dal processo, perché conosceva Pietro Merlino cognato di una figlia di Prinzi. Anche questa domanda era stata respinta.

Rino Farneti

Gli scali Air Dolomiti: ANCONA/BARCELLONA/CAGLIARI/FRANCOFORTE/GENOVA/MONACO DI BAVIERA/PARIGI/PISA/TORINO/TRIESTE/VENEZIA/VERONA.

SE AVESSI LE ALI
NON PRENDERE
L'ASCENSORE.

ERNESTO ILLY, PRESIDENTE ILLY CAFFÈ SPA.

LE SUE ALI SONO LE ALI DI AIR DOLOMITI. UNA COMPAGNIA CHE HA SCELTO PUNTUALITÀ, PRECISIONE E UN SERVIZIO DI BORDO SENZA UGUALI. QUALITÀ CHE LE SONO STATE RICONOSCIUTE DAI PIÙ AUTOREVOLI PREMI DEL SETTORE: DUE EMERALD AWARD, SAPPHIRE AWARD E GOLD MERCURY AWARD. ALLA LISTA DI QUESTI PREMI, AGGIUNGIAMO LA SODDISFAZIONE DI ERNESTO ILLY E DEI NOSTRI PASSEGGERI, CHE OGNI GIORNO, TRE VOLTE AL GIORNO, POSSONO CONTARE SUL VOLO TRIESTE/MONACO DI BAVIERA IN COINCIDENZA CON I PRINCIPALI VOLI PER L'EUROPA E IL RESTO DEL MONDO. SERVIZIO CLIENTI: NUMERO VERDE 167-01.33.66. AIR DOLOMITI. LE VOSTRE ALI.

Air Dolomiti
Partner of
Lufthansa

AMVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro offerte

A società con metodologia innovativa di vendita industriale cerca collaboratori in zona portafoglio clienti esclusivo affiancamento costante e formazione. Il tutto permette l'inserimento anche di persone inesperte con guadagni elevati fino 10.000.000 mensili. Per informazioni telefonare numero verde 1670-14923. (GBG)

AGENZIA Telemarketing cerca telefonista part time minimo 25 anni con esperienza per inserimento in nuova filiale Trieste fisso e incentivi. Tel. 040/636778, 12-15, 16-19. (A4887)

AZIENDA settore metalmeccanico di Trieste cerca perito meccanico con esperienza nel settore del controllo qualità conoscenza lingua inglese disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 7/P. Published 34100 Trieste. (A4873)

CERCASI pizzaiolo ed aiuto-pizzaiolo per ristorante «On-dablu» a Grado ed «Unione» a Gradisca tel. 0481/99242. (800)

CERCASI signora cucina e pulizie ore serali Monfalcone dintorni, telefonare 0481/411064. (C00)

CERCASI urgentemente cuoca con esperienza tempo determinato. Monfalcone dintorni telefono 0481/411064. (C-292). (C00)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine zero 12 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda telefonare 06/6629756. (GR0)

SIGNORINA per lavoro di ufficio part time ore 18-21 cerca, telefonare 0481/413220, 12-21. (C00)

Auto-moto-cidi

FIAT Croma 2000 ie 16 v 97 km. 30.000 perfetta full optional. Tel. 0337/549460. (A4810)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Conti locale mq 100 autotano 650.000; altro Boscma, mq 160 diverse attività. (A4778)

ABITARE a Trieste. Foresterie arredate piccole-medie metrature. Zone Zorutti - Castagneto - Bonomea - Duino. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo ottimo locale 80 mq. grande vetrina carrozzeria servizio 1.000.000. 040/371361. (A4762)

VESTA 040/636234 via Fabio Severo appartamento arredato panoramico bistranze soggiorno cucina bagno poggolo contratto annuale. (A00)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche
formalità e nella
massima discrezione!!

040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA - tel. 042/425227 426378. (Gpd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/896191. (G. Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 042/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pacca contanti 02/29518014.

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI

Es. 5.000.000 rata 82.200

15.000.000 rata 246.000

RESTITUZIONE IN 120 MESI

TEL. 040 - 634025

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G. Mi)

DOMUS cede licenza tabella IX ottimo avviamento in buona posizione commerciale. Lire 150 milioni. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/666811. (A4788)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI previsti con leggi nazionali assistiti da Cooperative di garanzia fidi.
● Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza fidi
● Simulazioni portafoglio, tasso 6,50%
● Incassi e commissioni, tasso 7%
● Riscatto fidejussioni per effetti bancari
● Mutui immobiliari, tasso 6,45%
● Dipendenti: crediti personali fino 30 milioni, tasso 7,25%
● Interessi agevolati, possibile riduzione anticipata ratei e interessi
VISTE A DOMICILIO - INFORMAZIONI GRATUITE
COOPSERVICE - Tel. 0444/547.453

FINANZIAMENTI

a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI legge antiusura. Tutte categorie ovunque residenti qualsiasi importo. Prestiti personali, aziendali agevolati parabanca tassi 6,30. Smobilizzo portafoglio, anticipi fatture, affidamenti mutui immobiliari tassi 6%.

Esempio 170.000.000 rata 990.000. Cooperfin Srl 0423/723674. (G. PD)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/589993. (G. PD)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G. Mi)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-916102963. (G. Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini)! Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G. Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente casetta con giardino zona semiperiferia o altipiano, definizione immediata. Elledi 040/635222. (A00)

COLBERT 040/634545 cerchiamo per numerose richieste camera cucina bagno anche da ristrutturare. Definizione immediata. (A4806)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Colonna epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanza cucina, bagno, autotano 198.000.000. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio piano alto, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, balconi: altro Manzoni mq 100 da 172.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulio/Boschetto casa bipiano mq 120 buone condizioni, soleggiata, giardino mq 500.

A.A. ALVEARE 040/638585 Rolano appartamento mansardato, perfetto, autotano, salone, bistranze, cucina, bagno, ripostiglio 156.000.000. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona residenziale villa panoramica, vista mare, trattative riservate. (A4778)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca, soddisfacente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, camerino. 120.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA Fiera, epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta. 125.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA Fiera, epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta. 125.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA S. Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggolo, giardino. 156.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA zona Goldoni, ampia metratura, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944.

BANNE proponiamo casetta su due livelli da ristrutturare con cortile di proprietà, internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due stanze matrimoniali, cantina più stalla adiacente trasformabile in box. L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

BONOMEA prestigiosa palazzina di nuova costruzione, proponiamo appartamenti di varie metrature e tipologie pronta consegna. Le rifiniture, la sua particolare posizione con stupenda vista mare, è quanto di meglio possa offrire attualmente il mercato immobiliare. Le proprietà dispongono di grandi terrazze abitabili o di ampi giardini ad uso esclusivo, nonché varie disponibilità di posti macchina e box auto singoli, doppi o tripli. Progettocasa 040/368283. (Gr)

BOX auto zona San Vito consegna fine 1998. Impresa vende, tel. 660094-634215. (A4476)

CAMPI Elisi epoca, appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autotano. Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440.

CASAFARI 040/213366 Bascovizza casa carica mq 110 ampiezza, ulteriore casetta mq 45, stalla fienile box auto giardino possibilità ampio terreno. (A4733)

CASAFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 100 recente ottimo termoautonomo cucina soggiorno tre camere doppi servizi balcone cantina posto auto coperto. (A4733)

CASAFARI 040/213366 Santa Croce appartamento mq 85 con giardino buone condizioni termoautonomo no spese condominiali.

CERVIGNANO vicinanze fronte strada edificio su tre piani per complessivi 440 mq con negozio al piano terreno di 120 mq e garage per 5 autovetture di 80 mq. Costruzione al grezzo da suddividere internamente, area scoperta di proprietà, 360.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Borgo Teresiano libera stupenda mansarda rimessa nuovo con angolo cottura bagno caminetto. 92.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 D'Alvino libero recente panoramico soggiorno cucina due camere bagno poggolo veranda ampio ripostiglio posto auto condominiale. 222.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Gambini libero panoramico salotto camera cameretta cucina bagno veranda ripostiglio termoautonomo. 99.500.000 occasione!!! (A00)

COLBERT 040/634545 Rotondu del Boschetto libero nel verde soggiorno cucinino camera bagno poggolo ripostiglio. 110.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansardato arredato camera cucina bagno. 39.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 università libero recente panoramico tinello cucinino tre stanze bagno poggolo cantina. 196.000.000. (A00)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze+spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (Gr)

COMMERCIALE bassa in uno stabile d'epoca in ottime condizioni, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo,

luminoso composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio (possibilità secondo bagno), cantina, autotano, 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 915.000 mensili. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE recente, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, box, 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

PER ASCOLTARE
00245.294.233
1+1 INSIEME DAL VIVO
00.569.17199

30 Sec
Sveltissime
00.245.291.458

CUMANO recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta eventualmente box. Professionecasa 040/638408. (A00)

DOMUS Bonomea rifinitissimo in perfette condizioni, splendida vista golfo. Saloncino, cucina, due matrimoniali, biservizi, terrazzi, cantina, due posti macchina. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS elegante appartamento bipiano con mansarda, vista verde scorcio mare. Salotto, soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, biservizi, balconi, box, posto auto, cantina. Termoautonomo, aria condizionata. Ottime finiture. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Giardino Pubblico luminoso appartamento con garage, vista verde, stabile d'epoca. Salone d'angolo, cucina, quattro camere, biservizi, zona ripostiglio/lavanderia, soffitta. Buone condizioni. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Rive adiacenze luminoso appartamento in perfette condizioni in bel palazzo d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 140.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Scrocola signorile appartamento con taverna collegata e giardino privato in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino, cucina, due stanze, biservizi, ripostiglio, ampia taverna collegata, cantina, posto auto, termoautonomo. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Severo adiacenze vendesi locale piano strada con vetrina, adatto piccola attività professionale e/o rappresentanza. Lire 50.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Tribunale in bel palazzo signorile, luminoso piano alto, zona pedonale. Ingresso, salone doppio, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, due poggoli, ripostigli, cantina, ascensore, autotano. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS via D'Alvino box auto facile accesso vendesi. Lire 35.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS zona Burlo villino indipendente soleggiatissimo, accesso auto: soggiorno, cucinino, due stanze, due bagni, taverna al piano terra, soffitta, 600 mq di giardino. Tel. 040/366811. (A4788)

DUINO in residence su due livelli con entrata indipendente proponiamo al primo piano appartamento primogenito immerso nel verde, molto tranquillo con giardino condominiale, si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, ampia terrazza abitabile, posto macchina condominiale. Termoautonomo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero piano alto ascensore tinello/cucinino camera bagno due balconi ripostiglio. 90.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Matteotti libero tranquillo 3° piano ascensore camera cucina bagno balconino. 58.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Moreri libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto. 208.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Prosecco libero soleggiato soggiorno due camere cameretta cucina bagno due balconi orto in uso. 155.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero silenzioso luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio posto auto condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero vista aperta soggiorno due camere cucina bagno due balconi ripostiglio cantina termoautonomo. 180.000.000. (A00)

FARO Flavia panoramico ultimo piano ascensore, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, parcheggio condominiale, riscaldamento centralizzato, 130.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso. L. 360.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO Maddalena appartamento primogenito in palazzina di nuova costruzione soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi con idromassaggio, ripostiglio, ampio balcone, cantina, doppio box auto sopralcable, termoautonomo, videocitofono, porta blindata, materiali di prima scelta, 216.000.000 + mutuo. 040/639639. (Gr)

FARO Sanzio piano basso tinello cucinino camera, bagno, 70.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO via Cologna in trentennale palazzina soggiorno, tre camere, cucina, stanzino, servizi separati, due balconi, cantina, termoautonomo, 184.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO via Cordaroli perfetto soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone, cantina, 210.000.000. 040/639639. (Gr)

GARIBALDI ultimo piano ristrutturato, cucina, due matrimoniali, doppi servizi 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale bellissimo appartamento (villa d'epoca) taverna garage giardino.

GORIZIA zona semicentrale appartamento in palazzina con giardino condominiale e orto di proprietà. Composto da ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere da letto, bagno, 2 terrazze, cantina garage e posto macchina. Progettocasa 0431/35986.

GORIZIA zona tranquilla in mezzo al verde recente villa singola disposta su 2 piani con ampio giardino di proprietà, ingresso, soggiorno/pranzo con caminetto, 3 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, 2 terrazze autorimessa. Strada d'accesso di proprietà privata. Progettocasa 0431/35986.

GRADISCA ALFA 0481/798807 interessante casa accostata bilivelli mansarda terreno. Parte ristestabile. GRADO centro esclusivo appartamento al quarto piano con ascensore e vista mare su tre lati, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzi 300.000.000. Gallery 0431/81200.

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo con meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, box auto indipendente, più posto auto, 320.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440.

GRETTA panoramico perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, tre ripostigli, poggolo, terrazzo 360.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GRETTA splendida villa indipendente su tre livelli con giardino di proprietà totale vista mare, informazioni riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.

GRETTA splendido appartamento in casa d'epoca recentemente restaurata, rifiniture di pregio come primogenito, ultimo piano, vista mare e luminosissimo composto da ingresso, salone, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta e bagno. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

HABITAT centrale (via Gepa) in casa d'epoca appartamento soleggiato: soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta. Totali 75 mq da ristrutturare. Lire 75.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardino e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dell'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola tranquillo e soleggiato appartamento in casa semirecente tinello cucinotto matrimoniale bagno due poggoli ampia cantina. Lire 85.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova, casa accostata da ristrutturare progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Pinguente recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 160.000.000. 040/314747.

III Armata recente ingresso, salone, cucina, due matrimoniali, camerino, doppi servizi, due poggoli, 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

IMPRESA VENDE
APPARTAMENTI VISTA MARE
in via Commerciale
Tel. 55508 / 0336-289662

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO recente soggiorno cucina camera cameretta servizi poggoli ripostiglio box auto 240.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 PORTA recente studio salone cucina due matrimoniali poggolo doppi servizi ripostiglio posto auto 289.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggolo bagno ripostiglio box 189.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLTA recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggolo matrimoniale bagno mansarda terrazzo box e posti auto 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TONELLO trentennale perfetto panoramico soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio poggoli 154.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno terrazzo

cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro: splendido quadrilatero ultimo piano biservizi garage prezzo interessante!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino: mansarda vista mare-Corso bicamer biservizi garage 189.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione! Bicamer nuovo biservizi riscaldamento autonomo

185.000.000 mutuibili.

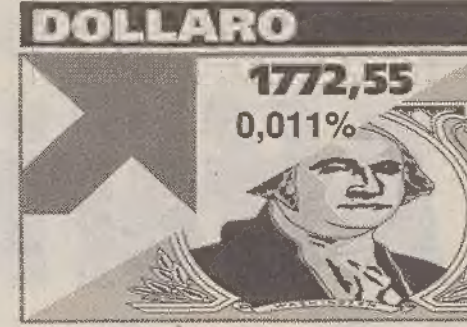
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanza bellissima villa bifamiliare nuova, finiture personalizzabili giardinata. 275.000.000.



■ **MILANO** Ancora uno scatto di nervi nel finale e la Borsa recupera due terzi della perdita di ieri. L'indice Mibtel chiude infatti a quota 22.891, con un rialzo del 4,81%. La giornata è stata incerta e dominata dagli umori delle maggiori piazze finanziarie estere e da un ritorno di fiducia nei borsini. Gli operatori parlano di normale rimbalzo tecnico dopo la caduta di ieri e di «fondo buono». Molti i titoli

in luce. Tra questi la Fiat (+5,43%), le Benetton (+10,16%) dopo vari strappi per eccesso di rialzo, le Olivetti (+12%), in volo oltre le barriere, come Benetton, le Eni (+9,43%), le Hdp (+8,7%), le Tim (+5,21%). Sotto l'indice le Telecom (+3,97%). Tra le banche in gran recupero le Intesa (+9,38%) e le Credit (7,09). In risalita anche Mediobanca (+4,42%), distratte invece le Comit (+0,92). Il rialzo finale, seppure

segua un tonfo altrettanto record, va in archivio come la terza migliore performance degli ultimi quattro anni, dopo il +4,93% del 22 aprile '96 e il +4,88% del 29 ottobre '97. Il 28 ottobre dell'anno scorso, infatti, la bufera asiatica si abbatté su Piazza degli Affari facendola crollare del 6,03%. Il giorno dopo il Mibtel risali del 4,88%. Oggi i numeri sono quasi identici: caduta del 6,42%, recupero del 4,81%.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	6907	7300	-9,49	4859	8178
A. De Ferrari R	3335	3512	-5,04	2585	4245
Acqua Marcia	301	651	-7,77	385	4017
Ades Rinc	14799	14471	2,27	11391	17974
Aedea Rinc	7817	7905	-1,11	8825	10989
Aerofort Roma	24593	24508	0,35	18641	32762
Alitalia	30418	31797	-4,34	12719	43073
Alleanza	22052	22081	-0,13	17669	29486
Alleanza Rinc	16251	16807	-3,31	11520	23910
Alvanz Subal.	22178	21870	1,41	16758	27961
Amga	1585	1575	0,64	1279	1944
Ansaldo Trasp.	3762	3880	-3,04	2456	4950
Arquati	3571	3696	-3,38	2882	4568
Assitalia	12788	13218	-3,25	8328	17190
Austriani	5250	5472	-4,06	4600	6844
Autos. To-Mi	11154	11403	-2,15	9463	13965
Autos. To-Mi	26435	27600	-4,22	15157	30575
Autos. To-Mi	6418	6406	0,19	4700	8834
B. Napol	22990	22981	0,13	17470	27867
B. Napol	2709	2723	-0,51	2280	3622
B. Napol 1/198	2688	2739	-1,86	2075	3609
B. S. Paolo Bs	8419	8541	-1,12	6273	9345
B. S. Paolo Bs	10300	10222	0,76	9329	13105
B.P.C. Industria	35160	35299	-0,22	29500	39406
B.P. Intra	27620	28270	-5,89	17000	32100
Banco Chiavari	6005	6361	-4,81	3950	8225
Bassetti	12023	12395	-4,65	10800	16020
Bastogi	1818	1594	1,51	614	2254
Bca Firenze	77729	77099	4,49	63966	83725
Bca Min	24329	23368	0,78	18159	28799
Bca Carige	16234	16128	0,66	13572	21721
Bca Firenze	10544	10567	-0,87	7907	13857
Bca Interm	6728	6597	1,99	3190	8561
Bca Interm	9598	10035	-0,77	6699	12268
Bca Interm	5349	5378	-0,54	3664	6536
Bca Legnano	10173	10604	-0,47	7641	13687
Bca P. Bq. Cr.	14338	142601	1,26	11131	49048
Bca P. Spoleto	17096	17396	-1,31	13555	22777
Bca Pop Brescia	25739	26525	-2,99	16844	29758
Bca Pop Milano	15687	15698	-1,47	11334	19758
Bca Roma	7947	8069	-1,50	4894	9735
Bca Dromo	6194	6390	-2,15	4486	8296
Bca Napoli Rinc	2768	2736	0,12	1655	3296
Bca Sardegna R	30857	31233	-1,49	16058	41106
Banetton	34818	35518	-1,97	28767	42044
Binda	6612	678	0,59	279	9948
Bna	3086	3188	-3,83	1671	4087
Bna Priv	1933	1981	-2,42	889,5	2766
Bna Rinc	1885	1919	-1,77	1055	2571
Bna Rinc	5003	5160	-3,10	26001	59619
Boero	11008	11000	0,00	8400	11877
Brembo	22168	22518	-1,56	16860	29244
Brioschi	615,2	615,2	0,00	199,6	792,8

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Ultimo	Precedente
FONDI AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	14439	14935
Alto Azionario	21958	22777
Aquila Azionario	18694	19607
Aquila Azionario	46525	38434
Banco Chiavari	2421	15685
Carifondo Delta	34468	49828
Carifondo Delta	22428	44542
Cesinalco Azionario	27299	29567
Cesinalco Azionario	13034	14181
Cesinalco Azionario	23961	23961
Cesinalco Azionario	20430	21561
Ducato Securap	14405	16960
Eurofondi Rinc Fund	34347	45394
Fondinvesti Rinc	10122	36882
Fondinvesti Rinc	16868	17143
Fondinvesti Rinc	25235	29553
Fondinvesti Rinc	30427	31953
Fondinvesti Rinc	18523	19430
Fondinvesti Rinc	22057	22522
Fondinvesti Rinc	42121	44398
Fondinvesti Rinc	22389	23416
Fondinvesti Rinc	8168	86719
Fondinvesti Rinc	22734	23897
Fondinvesti Rinc	21887	22867
Fondinvesti Rinc	24484	25852
Fondinvesti Rinc	28821	30194
Fondinvesti Rinc	19549	20554
Fondinvesti Rinc	29126	30591
Fondinvesti Rinc	16031	16842
Fondinvesti Rinc	35291	37859
Fondinvesti Rinc	24663	29910
Fondinvesti Rinc	26232	27788
Fondinvesti Rinc	13958	15632
Fondinvesti Rinc	21513	23153
Fondinvesti Rinc	31201	32841

FONDI	Ultimo	Precedente
FONDI AZIONARI ESTERI		
Azienda Europa F.	31291	32472
Azienda Europa F.	16134	16610
Azienda Europa F.	21534	21561
Azienda Europa F.	31884	33550
Azienda Europa F.	12991	13197
Azienda Europa F.	14789	14983
Azienda Europa F.	23271	23703
Azienda Europa F.	45452	46721
Azienda Europa F.	13142	13405
Azienda Europa F.	11955	12375
Azienda Europa F.	30028	30931
Azienda Europa F.	32957	33141
Azienda Europa F.	32556	33978
Azienda Europa F.	29305	29678
Azienda Europa F.	12634	12837
Azienda Europa F.	30728	31876
Azienda Europa F.	33296	34036
Azienda Europa F.	24075	24139
Azienda Europa F.	32608	33058
Azienda Europa F.	23963	24629
Azienda Europa F.	20173	20762
Azienda Europa F.	34110	34977
Azienda Europa F.	3124	3167
Azienda Europa F.	26256	27092
Azienda Europa F.	22232	22998
Azienda Europa F.	14853	15078
Azienda Europa F.	39726	40413
Azienda Europa F.	8,661	8,911
Azienda Europa F.	16917	17414
Azienda Europa F.	19331	19663
Azienda Europa F.	17803	17876
Azienda Europa F.	43111	44142
Azienda Europa F.	28244	29155
Azienda Europa F.	26511	27044
Azienda Europa F.	34046	34570
Azienda Europa F.	20379	20983
Azienda Europa F.	18785	19178
Azienda Europa F.	13681	13804
Azienda Europa F.	29541	30104
Azienda Europa F.	16,685	16,973
Azienda Europa F.	31490	32780
Azienda Europa F.	12395	12704
Azienda Europa F.	36411	37294
Azienda Europa F.	22328	22888
Azienda Europa F.	22758	23174
Azienda Europa F.	13955	14381
Azienda Europa F.	42878	43693
Azienda Europa F.	17990	18484
Azienda Europa F.	18404	18775
Azienda Europa F.	21684	21817
Azienda Europa F.	35154	35780
Azienda Europa F.	18142	18545
Azienda Europa F.	36691	37475
Azienda Europa F.	36939	37448
Azienda Europa F.	34046	34570
Azienda Europa F.	17172	17542
Azienda Europa F.	18677	19178
Azienda Europa F.	37324	37915
Azienda Europa F.	14306	14804
Azienda Europa F.	20596	21219
Azienda Europa F.	19589	20031
Azienda Europa F.	10272	10632
Azienda Europa F.	10063	10290
Azienda Europa F.	10901	11201

FONDI	Ultimo	Precedente
FONDI AZIONARI ESTERI		
Azienda Europa F.	31291	32472
Azienda Europa F.	16134	16610
Azienda Europa F.	21534	21561
Azienda Europa F.	31884	33550
Azienda Europa F.	12991	13197
Azienda Europa F.	14789	14983
Azienda Europa F.	23271	23703
Azienda Europa F.	45452	46721
Azienda Europa F.	13142	13405
Azienda Europa F.	11955	12375
Azienda Europa F.	30028	30931
Azienda Europa F.	32957	33141
Azienda Europa F.	32556	33978
Azienda Europa F.	29305	29678
Azienda Europa F.	12634	12837
Azienda Europa F.	30728	31876
Azienda Europa F.	33296	34036
Azienda Europa F.	24075	24139
Azienda Europa F.	32608	33058
Azienda Europa F.	23963	24629
Azienda Europa F.	20173	20762
Azienda Europa F.	34110	34977
Azienda Europa F.	3124	3167
Azienda Europa F.	26256	27092
Azienda Europa F.	22232	22998
Azienda Europa F.	14853	15078
Azienda Europa F.	39726	40413
Azienda Europa F.	8,661	8,911
Azienda Europa F.	16917	17414
Azienda Europa F.	19331	19663
Azienda Europa F.	17803	17876
Azienda Europa F.	43111	44142
Azienda Europa F.	28244	29155
Azienda Europa F.	26511	27044
Azienda Europa F.	34046	34570
Azienda Europa F.	20379	20983
Azienda Europa F.	18785	19178
Azienda Europa F.	13681	13804
Azienda Europa F.	29541	30104
Azienda Europa F.	16,685	16,973
Azienda Europa F.	31490	32780
Azienda Europa F.	12395	12704
Azienda Europa F.	36411	37294
Azienda Europa F.	22328	22888
Azienda Europa F.	22758	23174
Azienda Europa F.	13955	14381
Azienda Europa F.	42878	43693
Azienda Europa F.	17990	18484
Azienda Europa F.	18404	18775
Azienda Europa F.	21684	21817
Azienda Europa F.	35154	35780
Azienda Europa F.	18142	18545
Azienda Europa F.	36691	37475
Azienda Europa F.	36939	37448
Azienda Europa F.	34046	34570
Azienda Europa F.	17172	17542
Azienda Europa F.	18677	19178
Azienda Europa F.	37324	37915
Azienda Europa F.	14306	14804
Azienda Europa F.	20596	21219
Azienda Europa F.	19589	20031
Azienda Europa F.	10272	10632
Azienda Europa F.	10063	10290
Azienda Europa F.	10901	11201

PIAZZA AFFARI

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Asseco	5135	5021	2,27	4684	6232
Falck	12394	12833	-3,42	8081	15451
Falck Rinc	18900	18465	-4,89	7800	25510
Ferrarese	12978	12840	0,48	13417	23114
Fiat	7583	7660	-1,01	5660	8688
Fiat Rinc	6937	7035	-1,39	5078	8719
Fiat Rinc	4280	4342	-1,43	2714	5447
Fiat Rinc	4298	4323	-0,58	3035	5482
Fiat Rinc	1421	1480	-3,99	1164	1890
Fiat Rinc	898	933	-3,82	614	1218
Fiat Rinc	1018	1035	-3,32	672	1425
Fiat Rinc	1919	1962	-2,19	1743	2398
Fiat Rinc	555,2	544,1	2,04	223,8	848,2
Fiat Rinc	2477	2526	-3,92	899,8	3740
Fiat Rinc	2496	2573	-2,99	1389	2725
Fiat Rinc	10855	11014	-1,56	9001	13781
Fiat Rinc	8777	9135	-3,92	5167	11452
Fiat Rinc	6165	6256	-1,46	2585	7461
Fiat Rinc	3499	3718	-5,89	1953	5019
Fiat Rinc	3050	3050	0,00	1830	4000
Fiat Rinc	1959	2038	-3,88	1300	2537
Fiat Rinc	1405	1410	-0,36	744	1711
Fiat Rinc	50815	51012	-0,39	41578,5	61814
Fiat Rinc	41478	41684	-0,49	33950	55422
Fiat Rinc	8255	8647	-3,34	5990	11971
Fiat Rinc	2099	2115	-0,90	131	71,81
Fiat Rinc	2259	2291	-1,40	1783	2919
Fiat Rinc	3220	3222	-0,06	2243	4025
Fiat Rinc	14078	13907	1,22	8752	17181
Fiat Rinc	1454	1456	-0,14	1060	1924</

Il Mibtel (+4,81%) recupera quasi tutte le perdite del lunedì nero: è il terzo miglior risultato nell'era dell'indice telematico

Piazza Affari risorge: dopo l'orso torna il toro

L'apertura positiva di Wall Street ha rinforzato il trend positivo pomeridiano seguito all'altalena del mattino

DALLA PRIMA PAGINA

Lira e inflazione stabili fanno soffrire la Borsa

I riferimenti al troppo pieno dell'antiviviglia, alla bolla speculativa che s'era formata, agli effetti simpatici del ripiegamento di altre principali piazze, all'andamento dei tassi di interesse negli Stati Uniti, alle attese per gli ultimi sviluppi sull'Euro, alla scarsa tenuta dei nervi del cosiddetto popolo dei borsini, all'astensionismo assunto ad un certo momento dei maggiori investitori, gli istituzionali: tutto vero, tutto esatto, tutto corrispondente. V'è però un elemento in più in apparenza paradossale, che merita di essere evocato. Ed è al ridimensionamento della Borsa contribuiscono anche situazioni in sé positive, come la stabilità della lira e l'inflazione. Ha qualche responsabilità anche la solidità del cambio, insomma che si conserva nonostante recenti peggioramenti di nostri conti valutarie con l'estero, e si sostiene appunto su rapporti sui quali non incombono pericoli tanto più che l'inflazione pur non sparendo del tutto, s'è realmente attestata su tollerabili livelli.

Latitanza d'inflazione e stabilità del cambio esterno fanno la loro parte nella caduta del mercato finanziario.

E vediamo di spiegarne il perché. Nei giorni di crollo, il volume degli affari si è fortemente ridimensionato, rispetto a quello quotidianamente registrato nelle sedute di spensierata lievitazione dei corsi. Offerte di titoli neppure trascendentali per dimensione quantitativa han potuto trovare contropartita soltanto a prezzi via via più bassi. Chi non riusciva a vendere a 1000 ha cercato di farlo a 950 e infine ha accettato un prezzo di 900, dove finalmente ha potuto chiudere l'operazione (sulla quale residuale comunque guadagni, se il protagonista avesse

tempo prima acquistato a 700, poniamo). Le quotazioni sono di conseguenza precipitate. Pressioni di vendita non mascherate di condizionate così il livello virtuale della ricchezza di molti.

Di tale andazzo la cronaca fornisce logiche spiegazioni. Chi ha soprattutto venduto? Per trasformare da virtuali in effettivi (e concretamente monetizzati) i precedenti guadagni conseguiti sulla carta nel rialzo delle quotazioni, lo hanno fatto soprattutto risparmiatori e investitori sciolti, quanti s'erano riaccomodati al mercato del capitale di rischio travasando via via risorse spostate dal meno redditizio reddito fisso. Molti probabilmente, hanno ritenuto di dover fare un po' di investimento anche altrove. E chi si è astenuto dall'acquistare, facendo così mancare le contropartite alle ondate di vendita o meglio accordandole solo a prezzi stracciati? Gli investitori istituzionali, i big, quelli che possono restare tranquilli in attesa di eventi e di eventuali ripartenze casuali, o all'estero? appunto perché in assenza di cambio l'unico inconveniente che incombe sul denaro, quando se ne stia fermo, viene da un mancato guadagno. Non subisce però erosioni di valore.

Ecco come anche condizioni economiche non negative contribuiscono a fenomeni che sono in sé immagine di disastro. Ma che anche per ciò non vanno sopravvalutati.

Vieri Poggiali

Alcuni titoli (Benetton e Olivetti) sospesi per eccesso di rialzo. L'ottimismo americano per la smentita di aumenti dei tassi contagia Parigi e Francoforte

MILANO Crolla e poi risorge. Piazza Affari continua a sorprendere. Ieri il Mibtel ha recuperato quasi tutte le perdite del lunedì nero: +4,81% il risultato finale a 22.891 punti con scambi per un controvalore di 5.210 miliardi di lire. E' il terzo miglior risultato nell'era dell'indice telematico. «Il mercato resta volatile», dicono gli analisti. «Comunque l'apertura positiva di Wall Street ha rinforzato nel pomeriggio il trend rialzista».

Dopo la doccia fredda dell'altro ieri, la Borsa ha

dunque ripreso la corsa. Ordini massicci di acquisto si sono riversati sul listino tanto che alcuni titoli, come Benetton e Olivetti, sono stati sospesi per eccesso di rialzo. Già in mattinata il Mibtel aveva dato segni di miglioramento: dopo l'apertura a +0,18%, il listino è salito fino a +1,26 per poi calare verso ora di pranzo.

Nel pomeriggio la grande rimonta: un incalzare di segni positivi ha ritmato il mercato italiano fino alle 15,30, ora di apertura di Wall Street. Il balzo del

Dow Jones (+0,68%) ha messo le ali a Piazza Affari: alle 15 e 33 il Mibtel era a quota 22.716 (+4,01%). Poi il rush finale che ha consentito di raggiungere la soglia dei 22.891 punti. Determinante per la risalita dell'indice il comportamento dei contratti Fib di giugno che hanno riacchiappato la quota dei 33.000 punti.

Il toccasana per la Borsa si chiama dunque Wall Street: la smentita della Federal Reserve su un possibile aumento dei tassi di interesse americani ha riportato la fiducia su tutti i mercati. L'ottimismo americano ha infatti contagiato anche altre piazze che lunedì avevano segnato pesanti ri-

bassi: Parigi ieri ha messo a segno un ottimo 2,48% e Francoforte ha guadagnato +2,15%.

Il rimbalzo tecnico di Piazza Affari ha avuto importanti riflessi sulle performance dei titoli guida: Olivetti ed Eni hanno recuperato rispettivamente l'11,48% e il 7,60%.

Stesso discorso per Credit (+6,59%) e Banca Inte-

sa (+6,85%). Le Benetton, forti dei risultati e dell'aumento del dividendo, recuperano il 10,10% e Parmalat il 6,92%. Da segnalare Generali a +4,01% dopo l'acquisto della quota in Sai, e Fiat a +4,60%.

Buone notizie anche per la matricola Lazio: il debutto vero è previsto il 6 maggio, ma già ieri sul «terzo mercato», quello non ufficia-

le, è stato possibile trattare titoli della squadra biancocelesti ad un prezzo tra le 5.970 e le 6.000 lire, in aumento rispetto alle 5.900 richieste ai sottoscrittori nell'offerta pubblica di vendita partita l'altro giorno e conclusa, a quanto pare, con un «tutto esaurito».

Sulle versante monetario la lira ha mantenuto le sue posizioni su dollaro e marco. La moneta italiana si è attestata ieri a 1772,5 lire nei confronti del biglietto verde e a 988,21 sulla divisa tedesca. Anche il Btp sembra deciso a rialzare la testa dopo la debolezza dei giorni scorsi. Sul mercato obbligazionario a termine, il futuro sul Btp scadenza giugno '98 ha raggiunto la soglia di 118,16.

La Cassa di risparmio di Reggio Emilia propone addirittura il 4,90%

Mutui, si allarga il fronte del 5% E una banca fissa all'1% la penale

ROMA Si rompe il fronte del credito con la Banca del Salento che, prima in Italia, ha annunciato penali dell'1% per l'estinzione anticipata dei mutui prima casa e del 2% per la chiusura degli altri mutui. Finora aveva applicato penali del 3%. La decisione sarà operativa dal primo maggio. E dire che appena poche ore prima dell'annuncio i vertici dell'Abi, Tancredi Bianchi e Giuseppe Zadra, in un'audizione alla Commissione Finanze della Camera avevano dichiarato che penali così basse non si sarebbero mai potute applicare. La richiesta era stata invece avanzata poco prima dalle dodici associazioni dei consumatori. E intanto si allunga l'elenco delle banche che propongono nuovi mutui al 5% o sotto. Ieri si sono aggiunte la Rolo Banca, la Cassa di Risparmio di Firenze, la Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, la Banca del Credito Cooperativo di Guastalla e la Ban-

ca delle Marche. E ieri anche la Banca di Credito cooperativo della Carnia, con sede a Tolmezzo, ha deciso di applicare in via immediata e con istruttorie brevi un tasso del 5%. Lo ha reso noto lo stesso istituto di credito tolmezzino, che ha otto sportelli, 40 dipendenti e 20 miliardi di patrimonio.

«I mutui al 5% aiutano l'economia», ha detto il ministro del Lavoro Tiziano

Treu. Ora si deve trovare una soluzione che vada bene a tutti. Un compromesso, come ha riconosciuto il presidente della Commissione Finanze Giorgio Benvenuto. Oggi ascolterà il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e al più tardi entro domani dovrebbe votare una risoluzione ad hoc.

La soluzione potrebbe arrivare a cavallo del disegno di legge omnibus che

GLI ITALIANI E I MUTUI

Anno	Indebitamento in miliardi	Variazione %
1992	118.123	-
1993	124.523	5,4
1994	133.791	3,4
1995	146.903	4,1
1996	153.357	0,5
1997*	162.159	3,8

* III trimestre

Chi possiede la casa

Reddito netto annuo	famiglie proprietarie in %
fino a 24 milioni	24,6
da 24 a 36 milioni	21,9
da 36 a 48 milioni	18,3
da 48 a 60 milioni	12,5
oltre 60 milioni	22,8
TOTALE	100

Fonte: Censis

SEI

Alla Camera ascoltate le associazioni dei consumatori.

Antonio Di Pietro invoca «tassi puliti»

di legge che regola il finanziamento ai partiti, già in discussione alla Camera. In ogni caso tutti sono d'accordo nel risolvere subito la questione, mentre il senatore dell'Ulivo Antonio Di Pietro, va giù duro: invoca «tassi puliti» e una legge per imporre alle banche la revisione dei contratti di mutuo. Sta anche circolando l'ipotesi che, su invito della maggioranza nella relazione al Documento di programmazione, il governo possa presentare un disegno di legge formalmente collegato alla prossima Finanziaria, ma di fatto anticipato nei tempi a maggio o giugno.

Ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto del ministro del Tesoro che fissa al 9,20% il tasso applicato per il calcolo della rata massima della legge Gorla sui mutui casa a decorrere dal primo gennaio '98. Il tasso vale anche per il calcolo, in caso di estinzione anticipata, del conguaglio sulle rate di ammortamento già corrisposte.

Anche l'auto in multiproprietà con incentivi pubblici antisog

tante associazione di consumatori, ma un decreto di imminente pubblicazione dei ministri dell'Ambiente, della Sanità e dei Trasporti, Edo Ronchi, Rosy Bindi e Claudio Burlando che obbliga le amministrazioni pubbliche ad abbandonare

progressivamente le auto tradizionali in favore di vetture meno inquinanti, e le grandi aziende ad individuare un responsabile della mobilità e il «piano di spostamento casa-lavoro» per i dipendenti.

Dopo le villette al mare o

in montagna e i mini-appartamenti a Londra o Parigi, ecco l'utilitaria, la cabriolet o la fuoristrada disponibile anziché per settimane, per fasce orarie giornaliere. «I Comuni - recita infatti il testo della bozza di decreto - promuovono e sosterranno forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso e ai chilometri percorsi».

Continuaz. dall'8.a pagina

SAN Giacomo (via S. Marco) appartamento ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 115.000.000. Progetto casa 040/368283. (Gr)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giusto particolare palazzotto del 1600 disposto su tre piani, completamente ristrutturato con ottime finiture, composto da: atrio, ampio salone con caminetto e soppalco in legno con libreria su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, con box per due autovetture di proprietà, riscaldamento autonomo, Lire 490.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SISTIANA/VILOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime finiture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq 550.000.000. Progetto casa 040/368283. (Gr)

SIT novità vende Sales del Carso unita in villa bifamiliare completamente indipendente l'ingresso composto da atrio cucina rustica salone con caminetto e terrazzo due stanze stanzetta tripli servizi grande cantina e giardino. 040/636222.

SIT novità vende villa bifamiliare centro Trebiciano immersa nel verde: ogni unità è composta da ingresso cucina soggiorno tre stanze ripostiglio terrazzino a vasca porticato posto macchina coperto giardino proprio. Consegnata fine 1999. Per informazioni 040/633133.

SIT vende 39.000.000 Ponza luminoso appartamento ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni di proprietà. Serramenti nuovi impianto elettrico a norma. 040/636618.

SIT vende in elegante e perfetto stabile recente con portierato ed ascensore luminoso V piano di 130 mq interni più grande poggolo composto da atrio saloncino cucinotto abitabile con dispensa tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/636618.

SIT vende luminosissimo ultimo piano Giarzole immerso in piccolo stabile con giar-

dinetto condominiale: ingresso soggiorno con poggolo cucina matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni termoisolamento. Estrema facilità di posteggio. 040/636222. (A00)

SIT vende paraggi Canale Ponterosso in piccolo palazzo epoca con ascensore mansarda ottime condizioni con eleganti finiture al rustico: corridoio zona cottura saloncino matrimoniale bagno con vasca e ripostiglio. Spese condominiali: 10.000 mensili. Telefonate allo 040/633133.

SIT vende paraggi v.le XX Settembre piccolo stabile completamente ristrutturato elegante e luminosissimo piano alto con ascensore doppi entrata (possibilità studio/abitazione) atrio cucina doppi servizi ampio ripostiglio. Finiture pregiate e videocitofono. 040/636222.

SIT vende periferico luminosissimo appartamento immerso nel verde V piano con ascensore composto da ingresso cucina abitabile bagno con terrazzo due stanze doppi servizi completi ripostiglio soffitta. Giardino condominiale e posti macchina. 040/636222.

SIT vende San Giacomo in bellissimo piccolo palazzo epoca completamente restaurato nelle parti comuni (compresi serramenti interni, esterni e porta blindata) alloggio tranquillo e luminoso completamente da rinnovare composto da ingresso cucina tre stanze wc e poggolo. Cantina in muratura chiusa con finestra. 040/636222.

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione villetta a schiera giardino 300 mq prezzo interessante.

STRADA del Friuli in posizione con ottima vista mare, casa di ampia metratura da ristrutturare con cortile esterno e posti macchina. Si può adattare a bifamiliare. L. 195.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (Gr)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 Corridori appartamento di cucina abitabile, matrimoniale, soggiorno, servizi separati, molto luminoso. L. 68.000.000. (Gr)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 Giarzole appartamento di mq 75 cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, servizi separati, terrazzo, in stabile d'epoca in buone condizioni. L. 90.000.000. (Gr)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 mansarda con vista mare cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, bagno, da ristrutturare in stabile d'epoca

con parti comuni ristrutturata L. 75.000.000. (Gr)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 Matteotti appartamento ristrutturato piano alto con ascensore doppi entrata (possibilità studio/abitazione) atrio cucina doppi servizi ampio ripostiglio. Finiture pregiate e videocitofono. 040/636222.

STUDIO 4 Tel. 040/370796 via Galleria in stabile d'epoca completamente ristrutturato nelle parti comuni, appartamento al secondo piano di mq 70 cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno tutto in buone condizioni L. 96.000.000. (Gr)

UNIVERSITÀ - Scoglio casetta indipendente tranquilla nel verde soleggiata 800 mq. giardino alberi pozzo interni totali 120 mq. da ristrutturare 290.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

VENDESI appartamento v. Jenner ultimo piano vista mare salone due camere doppi servizi posto auto perfette condizioni. Tel. 040/371423 lunedì. (A4813)

VESTA 040/636234 Corso Saba ultimo piano vista aperta quadrante cucina servizi mq 125 ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Largo Panfilo piano alto cucinotto con soggiorno bistanza bagno soffitta ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 Opicina centro, terreno con progetto approvato per due villette accostate. (A00)

VESTA 040/636234 Roiano alta via Molini casetta panoramica bistanza cucina wc cantina giardino. (A00)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione due villette. (A00)

VIA Bologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggolo. Riscaldamento autonomo. (A00)

VIA del Veltro appartamento in palazzina recente dotata di ascensore. Composto da camera, soggiorno, angolo cottura, poggolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento con contatore. Vista aperta, buone condizioni. Lire 122.000.000. B.G. 040/272500.

VIA dell'Istria epoca, luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, 68.000.000. Possibilità anticipo 8.000.000 e residuo 520.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA Kandler in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Marco Polo libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione al piano terra veranda cucinotto arredato soggiorno ripostiglio al primo piano due camere bagno poggolo tutto con riscaldamento autonomo impianti a

norma serramenti in pvc, 204.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Revoltella libero luminoso vista aperta appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di proprietà, 130.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Ronchetto recente, appartamento ottimo, tranquillo nel verde, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 155.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA Sant'Anastasio libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali servizi separati due poggoli ripostiglio, 210.000.000. Rabino 040/368566.

VIALE D'Annunzio adiacenze epoca, appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre (via Gatter) appartamento da ristrutturare, c.ca 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 90.000.000. Progetto casa 040/368283.

VIALE XX Settembre adiacenze in ottimo stabile d'epoca signorile, con ascensore, appartamento tranquillo, ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre appartamento in stabile recente, Piano alto, salone, cucina due camere, doppi servizi, poggoli. Vista sul verde. L. 240.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Baiamonti alloggio al terzo piano di un recente complesso condominiale con campo da tennis, atrio, cameretta matrimoniale, ampia cucina, poggolo verandato abitabile adibito a sala da pranzo, bagno e ripostiglio. Posizione veramente tranquilla, buone condizioni, ascensore. Lire 120.000.000. B.G. 040/272600.

ZONA Burlo (via Orsera) appartamento in casa recente, secondo ed ultimo piano, con vista panoramica golfo/città, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, 125.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Centrale in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, saloncino angolare, stanza matrimoniale, singola, bagno, termoisolamento. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA Giarzole in ottima palazzina recente di soli tre piani, con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato. Lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

TURISMO E VILLEGGIATURE

GRADO affittasi mese di maggio appartamento arredato 800.000, tel. 040/636565-0335/6399299. (A00)

GRADO affittasi mese di maggio appartamento arredato 800.000, tel. 040/636565-0335/6399299. (A00)

GRADO: vendi casa?



Gruppo Immobiliare PROGETTOSCA

ti propone un nuovo servizio RAPIDO ed EFFICACE garantendo massima serietà e professionalità.

Incarichi di soli 45 gg Prowigioni dall'1,5%

Telefona adesso alla filiale più vicina:

TRIESTE

Piazza Tommaseo, 4/a - Tel. 040/7600250

GRADO (GO)

Riva Camperio, 4 - Tel. 0431/81200

Il responsabile delle Finanze giudica il suo dicastero obsoleto, inefficiente e inutile

Visco: «Ministero da chiudere»

Il piano è di affidare controlli e riscossioni a corpi speciali

IN POCHE RICHE

Cessione Ansaldo a Daewoo Bersani: «È la stretta finale»

ROMA La trattativa per la cessione dell'Ansaldo alla Daewoo è alla stretta finale. Lo ha detto il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. «Si sta discutendo in modo molto serrato - ha dichiarato Bersani a margine del convegno della Fim-Cisl - e quindi si può dire che in queste ore, in questi giorni c'è una stretta della trattativa, il che non vuol dire dare per scontato che finisca in un senso o nell'altro». A chi gli faceva notare che i coreani dicono di aspettare una risposta dall'Iri, Bersani ha risposto: «Ormai si ragiona a ore nella risposta, ma la trattativa ha ancora diversi aspetti aperti».

Ifil della famiglia Agnelli: bilancio '97 sprint Utile netto consolidato di 500 miliardi (+40%)

TORINO Bilancio '97 in forte crescita per l'Ifil (la finanziaria della famiglia Agnelli). L'utile netto consolidato fa registrare un incremento del 40% e sfiora i 500 miliardi contro i 339 dell'anno precedente. E' inoltre raddoppiato il valore delle immobilizzazioni finanziarie che passano da 3.783 a oltre 7.500 miliardi di lire, mentre il patrimonio netto consolidato è salito a più di 5.500 miliardi, contro i 3.869 del '96. Questi i principali dati preliminari esaminati dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Agnelli.

Olivetti: accordo al ministero sugli esuberanti Saranno solo 500 in due anni e volontari

ROMA L'Olivetti e i sindacati hanno raggiunto un'intesa al ministero dell'Industria sugli esuberanti annunciati dall'azienda. Ne hanno dato notizia gli stessi sindacati precisando che l'uscita dall'Olivetti riguarderà soltanto i 500 lavoratori che matureranno nei prossimi due anni i requisiti per il pensionamento e che comunque l'esodo sarà volontario. L'intesa vale due anni e in questo periodo non sono previsti licenziamenti né casse integrazione.

Assicurazioni: la Sai incrementa la raccolta del 13% e porta l'utile di esercizio ad oltre 100 miliardi

TORINO Nel '97 l'utile di esercizio della Sai (Società assicuratrice industriale) è stato di 100,5 miliardi di lire, contro i 94,1 miliardi del '96. La raccolta premi ha avuto un incremento del 13%, passando da 4.607,2 miliardi a 5.205,7. E' quanto risulta dal bilancio consolidato della società esaminato a Torino dal consiglio di amministrazione. All'assemblea degli azionisti verrà proposto il pagamento di un dividendo lordo di 200 lire l'una per le azioni ordinarie e 240 lire per quelle di risparmio, senza variazioni rispetto al '96.

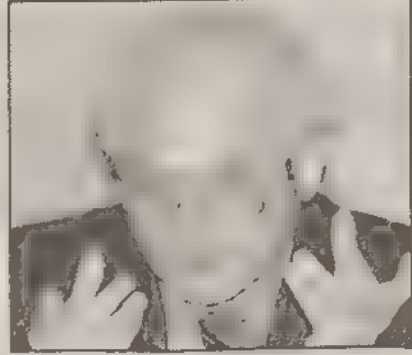
Più di 10 milioni di occupati «in nero» in Italia: il dato è della commissione lavoro della Camera

ROMA Le persone occupate «in nero» e che sfuggono ad ogni rilevazione sarebbero dieci milioni e 700 mila, pari al 37% delle posizioni lavorative. Lo afferma la Commissione lavoro della Camera sul lavoro nero e minorile.

ROMA Il ministero delle Finanze è inutile, inefficiente, obsoleto, ingiusto e poco trasparente.

Unica soluzione: abolirlo, «chiuderlo», ridurlo ad un piccola «scatola» di cervelli che facciano soltanto politica fiscale, ma dentro il ministero del Tesoro. E quindi di demandare accertamenti e riscossione delle imposte a dei corpi operativi, «incardinati nel sistema pubblico, che funzionino come aziende».

Autore dell'analisi, un progetto da realizzare nel corso dei prossimi 10 anni, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. A sorpresa, durante un convegno della Cisl, traccia un quadro impietoso del funzionamento degli uffici che dirige da due anni, riempie di critiche una classe di funzionari e impiegati volti più a «non immischiarsi» che a servire il cittadino, demolisce un sistema con il quale «non si può andare in Europa»: «E' una struttura creata 130 anni fa». «Cilegina» di un'organizzazione che sorprende lo stesso ministro se riesce a non mandare cartelle sbagliate: Visco ammette di non sapere quanto costa e spende il ministero, lo dirige da due anni ma non è ancora venuto a capo del bilancio.



Parole di Visco: «In nessun Paese c'è un'amministrazione finanziaria come quella italiana».

Altrove vige una logica aziendale: «Una cosa possibile - ha affermato - perché la parte che si occupa di tasse è composta da qualche centinaio di persone. Per il resto c'è un'agenzia operativa, non ministeriale, che incassa, fa accertamenti e, soprattutto, funziona».

L'attuale ministero, invece - secondo Visco - «ha una serie incredibile di intoppi: da un «assurdo» sistema di reclutamento («per assumere un elettricista ai Monopoli è necessario fare un concorso») con concorsi da un milione di partecipanti; all'impossibilità «di mandar via e penalizzare chi non fa quel che deve fare, anche chi ruba»; fino all'organizzazione «basata su meccanismi gerarchici ferrei».

Visco quindi ha spiegato che l'idea di rimpicciolire il ministero a mero luogo di «produzione» di politica fiscale, dentro il Tesoro, è stata suffragata dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale, interpellati in base a una consulenza: «nel loro rapporto spiegano che c'è bisogno di un posto dove un pool di economisti studiano e gestiscono la politica tributaria». Poi ha aggiunto Visco - ci possono essere «dei corpi operativi, incardinati nei settori pubblici, ma che funzionino come azienda» per fare le altre attività.

Il nuovo gruppo assicurativo ha una raccolta premi di 530 miliardi

Aurora (controllata Generali) ora incorpora anche la Siad

TRIESTE Si chiamerà «Aurora» la nuova compagnia di assicurazioni del gruppo Generali da 530 miliardi di raccolta premi che nascerà dalla fusione di due controllate: l'omonima «Aurora», attualmente attiva soprattutto nel Centro-Nord della penisola, e la «Siad», concentrata sul Centro-Sud, che verrà praticamente incorporata dalla prima.

La nuova compagnia - ha precisato il gruppo triestino in una nota diffusa all'indomani delle riunioni di consiglio che hanno dato il via libera all'operazione - avrà un capitale sociale di 90,5 miliardi di lire, un patrimonio netto pari a 126 miliardi, investimenti per circa 1.000 miliardi, riserve tecniche per circa 1.100,

e un totale attivo che supererà i 1.500 miliardi di lire.

L'incorporazione di Siad nell'attuale Aurora consentirà di unificare le due reti di vendita «nell'ottica - si legge nella nota - di un riequilibrio del portafoglio e di una razionalizzazione della presenza sul territorio». La nuova compagnia avrà due sedi: una a Milano, dove opereranno la direzione Vita, quella amministrativa, quella del personale, il Ced e la gestione del portafoglio, e una a Napoli, che, oltre ad essere la sede legale della società, ospiterà la direzione industriale, il servizio commerciale e la liquidazione sinistri.

«Gli obiettivi della nuova società - si precisa nella nota delle Generali - sono il

riequilibrio della composizione del portafoglio, attualmente troppo sbilanciato sul ramo Rc auto, attraverso una politica prudente nella selezione dei rischi e un potenziamento dell'attività nel ramo vita e nei rami elementari, il miglioramento delle capacità organizzative tecniche e gestionali, lo sviluppo della liquidazione sinistri al proprio interno, una riduzione dei costi delle strutture». La «Aurora» di Milano aveva raccolto nel '96 premi per 196,9 miliardi di lire nei rami danni e per 59,1 nel ramo vita, conseguendo 5,1 miliardi di utile. La Siad di Napoli aveva raccolto premi per 226,1 miliardi di lire, tutti nei rami danni, e realizzato utili per 4,8 miliardi di lire.

REAZIONI

Dopo la designazione di Melzi alla presidenza della CrTrieste Polo bancario regionale, il dibattito si fa fluido

UDINE La designazione del presidente onorario dell'Assindustria di Udine, Carlo Melzi, alla presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste ha riaperto, in Friuli-Venezia Giulia, il dibattito sulla situazione del sistema creditizio e sull'ipotesi per la costituzione di un «polo» bancario regionale, anche se i vertici delle Fondazioni della Cassa di Risparmio di Gorizia e di quella di Udine e Pordenone si limitano a ribadire che «la situazione è molto fluida».

Melzi, nel ringraziare il suo predecessore («Esprimo un pensiero riconoscente - ha detto - nei confronti di Roberto Verginella»), ha ribadito «di avvicinarsi a questa importante carica con lo spirito dell'offerta: voglio capire, voglio studiare, voglio comprendere - ha detto - poi mi esprimerò».

Melzi, tuttavia, ha ribadito che l'azione per la creazione di un «polo» bancario regionale «va svolta, innanzitutto, verso due direzioni»: verso il mondo politico regionale («Tra due mesi avremo un nuovo consiglio») e verso il mondo finanziario locale. «Non so se la presidenza Melzi potrà riaprire tutti i giochi - ha commentato Franco Obizzi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia - al momento posso solo dire che la nostra scelta verso «Casse Venete» è definitiva, se non si verificheranno fatti nuovi. Ritengo però che alla costituzione del «polo» regionale ci si possa arrivare anche dopo che tutte e tre le Fondazioni abbiano fatto le rispettive scelte. Non vi è contraddizione in questo. Noi, ad esempio, non abbiamo ancora scelto il partner assicurativo e non lo ha fatto nemmeno Casse Venete. E poi sembra che Allianz (attraverso Ras subalpina controlla il 10% della Crup Spa) e Generali (hanno il 5% della CrTrieste) non intendano avviarsi alla guerra ma stiano parlando di collaborazione. Quindi - ha concluso - lo scenario è ancora molto fluido».

Carlo Appiotti, presidente della Fondazione Crup ha ribadito «la stima per Melzi, ma noi le nostre scelte le abbiamo fatte. In questa fase non è possibile aggiungere altro - ha ribadito Appiotti - anche perché non c'è nulla da aggiungere. Ovviamente la presidenza Melzi è di grande prestigio».

Il sincero apprezzamento e il ringraziamento per il prezioso lavoro svolto da Roberto Verginella alla presidenza della CrTrieste Banca spa è stato intanto espresso, a nome degli industriali triestini, dal presidente di Assindustria, Deferico Pacorini. In una nota di Assindustria si sottolinea «l'intelligente opera di Verginella svolta sempre al servizio dell'economia triestina e del suo sviluppo: in un delicato momento di transizione per tutto il sistema bancario italiano, Verginella ha guidato la Cassa di Risparmio verso traguardi di sempre maggior prestigio e di internazionalizzazione».

Ottimismo nella relazione annuale del presidente Prioglio

Adria Terminal, Spediporto ne sollecita la concessione

TRIESTE Finalmente un motivo di soddisfazione per il presidente degli spedizionieri triestini che negli eventi più recenti registrati nell'ambito portuale e nel trend dei traffici mondiali trova confortanti conferme del suo ottimismo sul futuro del Porto di Trieste e dell'economia cittadina. Roberto Prioglio lo ha detto nella sua relazione predisposta in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione degli spedizionieri.

«Ci sono - ha detto Prioglio - una serie di elementi che contribuiscono a rafforzare le aspettative di ordine positivo che si vanno profilando in quell'area, sulla cui attendibilità concordano le maggiori forze economiche dell'Occidente europeo e

in particolare dell'Unione Europea che all'Est non solo guardano molto attente ma dove già da tempo vanno sviluppando innumerevoli iniziative, anche di rilevantissimo impegno organizzativo e finanziario».

Questo fermento di penetrazione all'Est, secondo Prioglio, non va visto solo come un «ritorno» a una realtà imprenditoriale di altri tempi, bensì soprattutto quale fonte di nuove e maggiori premesse per un più rapido rilancio dei traffici che in gran misura si incanalano verso Occidente e verso l'Oltremare asiatico. Di tali flussi mercantili e specialmente della loro fascia più meridionale, Trieste è chiamata - assieme alla Regione, ad assorbire una fetta notevole, per-

ché nel nuovo momento storico il suo collocamento geografico le restituisce una fetta notevole, perché nel nuovo momento storico il suo collocamento geografico le restituisce la funzione di nodo cruciale per l'intersezione delle diverse direttrici di traffico, sia terrestre che marittimo, sia sull'asse Nord-Est che su quello Est-Ovest. «Un progetto - ha affermato - che trova già ora crescenti estimatori, come lo dimostra la recente acquisizione della gestione del Molo VII da parte della Ect.

Quanto all'Adria Terminal, chiesto in concessione dall'impresa Portuale Triestina consorziata con la Servizi Adria Terminal Trieste e la Spediporto, Prioglio ne sollecita l'accelerazione dell'iter concessorio.

VA SU CHE E' UNA BELLEZZA E NON SBANDA MAI.



GENERALI VALORE PREVIDENZA PLUS. IL RISPARMIO A TRAZIONE INTEGRALE.

Se volete un investimento che vada forte in salita, potete scegliere, C'è il risparmio spider, che permette accelerazioni spericolate, ma anche brusche frenate. Oppure c'è il risparmio a trazione integrale, che sale sicut e diretto, e vi porta in cima alle vostre aspettative. Il suo nome è Generali Valor Previdenza Plus. Con questa nuova formula finanziaria e previdenziale il vostro capitale viene investito in un mix equilibrato di azioni e titoli di Stato. I risultati parlano da soli: Valor Previdenza Plus, negli ultimi dieci anni, ha sempre sorpassato in rendimento i Buoni del Tesoro, mediamente del 35%. Accendere il piano

è facilissimo: basta un versamento annuale, adattabile a piacimento alle vostre possibilità finanziarie. Al completamento potrete scegliere tra il ritiro di un capitale rivalutatosi negli anni, oppure una rendita vitalizia rivalutabile. Ma non è tutto. Alla scadenza vi aspetta un Festival Bonus speciale che maggiore ulteriormente la cifra finale del 15%. Sarebbero soltanto particolari. Invece sono vantaggi Generali.



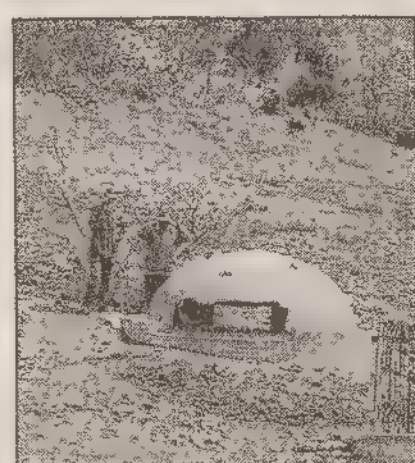
GENERALI DOVE
I SOLDI DIVENTANO
SOLIDI.

Sfuma ogni possibilità di dialogo mentre la repressione armata jugoslava si estende in territorio albanese

Kosovo, parlano solo i kalashnikov

La Nato è pronta a intervenire anche in Macedonia e nel Paese delle aquile

BELGRADO La situazione in Kosovo è come una bomba a mano. Se qualcuno tira un po' di più la spoletta, scoppia. «E un'eventuale secessione dalla Serbia può condurre a una guerra persino peggiore di quella in Bosnia». Parola di Evgheny Primakov, ministro degli esteri russo. Dopo la battaglia delle scorse ore l'esercito federale jugoslavo ha debellato a Glodjane, un villaggio a un batter d'occhio dal confine con l'Albania, quello che è stato definito da Belgrado «un covo della guerriglia». Nello scontro sono morti almeno 8 ribelli dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) che ieri ha incitato la popolazione a dare vita a «un fronte comune di liberazione contro il nemico». Ma si teme che ci possa essere vittime anche tra i civili visto che le forze di sicurezza serbe non hanno esitato a usare elicotteri e mezzi blindati. La situazione si sta inesorabilmente deteriorando. Anche perché Tirana ha ieri formalmente accusato la Serbia di aver infiltrato in territorio albanese dei propri «commandos» nel tentativo di scoprire le basi dei guerriglieri dell'Uck e per ottenere informazioni sulle forze armate schiappare. L'intrusione è stata segnalata nell'area del monte Patrik e è stata respinta da un massiccio intervento di militari del Paese delle aquile.



La Russia accusa Tirana di ospitare numerosi campi di addestramento per i guerriglieri kosovari. Uccisi otto miliziani dell'Uck

ca». Il ministro russo si è anche sentito telefonicamente con il Segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, ma nulla è trapelato sui contenuti. Sta di fatto che la Casa Bianca è pronta ad agire da sola se oggi il «Gruppo di contatto» nella sua riunione romana boccherà il piano statunitense. Washington vuole il blocco dei beni jugoslavi all'estero e il congelamento dei rapporti commerciali con Belgrado. Un embargo in piena regola, dunque, che isolerebbe la Serbia dal resto del mondo. E

con le pesanti condizioni sociali che stanno martoriando lo Stato balcanico la mossa sarebbe un pugno allo stomaco del regime di Milosevic. Italia, Francia e Russia sono invece su linee più morbide di approccio. Ma gli Usa sono decisi. «Lo status quo nel Kosovo - ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, James Foley - non è sostenibile».

E nel frattempo anche la Nato rompe gli indugi. «In questa delicata situazione - ha spiegato il vice segretario generale per gli affari politici, Klaus Peter Klauiber - è molto probabile che l'Alleanza Atlantica si trovi a doversi occupare concretamente del problema». «Esiste il pericolo reale - ha poi aggiunto - che queste stesse circostanze si manifestino anche in Macedonia (dove c'è già un contingente di soldati Usa sotto egida Onu ndr.) o nella stessa Albania». Per la dodicesima volta, intanto, è fallito ieri un tentativo del governo serbo di avviare un dialogo con i leader politici albanesi. Il vice premier Ratko Markovic ha accusato i kosovari di mettere a rischio la possibilità di un accordo «aumentando le azioni terroristiche». Pristina ha replicato che «servono solo a coprire le azioni militari serbe».

La popolazione serba e motenegrina è già preparata al peggio, e cioè alle sanzioni. Nelle città sono irreperibili i beni di consumo a causa della corsa all'accumulazione degli ultimi giorni. La flotta sul Danubio dei contrabbandieri di petrolio, intanto, riscalda già i motori. Per loro le sanzioni sarebbero una gallina dalle uova d'oro...nero.

Mauro Manzin

Il Gruppo di contatto si riunisce a Roma per fermare la corsa verso un'altra guerra

ROMA Fermare la corsa del Kosovo verso una nuova guerra e mettere le parti intorno ad un tavolo per un dialogo vero, in buona fede e senza condizioni: con questo obiettivo il Gruppo di Contatto si riunisce oggi a Roma, in un momento incandescente e sicuramente decisivo per il futuro della piccola provincia serba a maggioranza albanese.

I sei Paesi (Usa, Russia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Francia) discuteranno anche dei meccanismi per incentivare o sanzionare per entrambe le parti da utilizzare a seconda del comportamento di Belgrado e Pristina. Ma difficilmente oggi da Roma usciranno già decisioni concrete per

sanzioni, anche perché iniziative di questo tipo vengono generalmente prese dai ministri, mentre la riunione di oggi sarà a livello di alti funzionari.

Ma questo non toglie importanza all'incontro, che capita in una situazione caratterizzata da violenza e tensione alle stelle con il reale pericolo di contagio anche per i vicini Albania e Macedonia.

In questo momento arroventato, la diplomazia gioca una carta importante. In apparenza le posizioni degli Usa sono più forti di quelle europee. Washington chiede ai partner un'azione decisa e si dice pronta, in caso di mancata intesa, ad andare avanti da sola.



Due militari albanesi preparano le armi vicino alla città di Kukes, al confine con il Kosovo.

Gli abitanti di un piccolo villaggio presso Medea presi d'assalto e sterminati nel sonno dagli integralisti islamici

Capodanno di sangue in Algeria: 40 sgozzati

ALGERI Un capodanno musulmano crudele ieri in Algeria, festeggiato dai terroristi col sangue di 40 innocenti.

La scorsa notte, poco prima dell'alba, un gruppo di integralisti islamici ha preso d'assalto un piccolo villaggio vicino a Medea, un'ottantina di chilometri a sud di Algeri, ed ha tagliato la gola agli ignari abitanti, sorpresi nel sonno.

Anche in questo nuovo massacro, tra le vittime, numerosi i bambini e le donne. La notizia del crimine è stata data ieri dal-

la radio algerina, che ha diffuso uno scarso comunicato delle forze di sicurezza senza fornire altre precisazioni, oltre all'annuncio di una vasta operazione lanciata dall'esercito per rintracciare gli assassini.

I terroristi, con questa nuova strage, hanno mantenuto la loro macabra tradizione di festeggiare le ricorrenze sacre con il sangue di innocenti.

«Si teme che le persone uccise siano molte di più - dicono osservatori ad Algeri - è già successo che ad

una seconda conta il numero delle vittime di massa-crisi sia risultato più alto».

Dopo la calma che ha seguito le stragi di gennaio, l'Algeria da alcune settimane è ripiombata in una nuova cupa ondata di terrorismo.

Solo nella notte tra il 26 e il 27 marzo oltre 100 persone - 27 i bambini - sono state sgozzate nel sud, e nella notte tra il 4 e il 5 aprile una trentina nell'est.

Neanche le forze dell'ordine sono al riparo dagli attacchi. L'intero corpo di

guardia di una caserma, una trentina di soldati, è stato annientato e l'edificio raso al suolo la settimana scorsa alle porte di Algeri.

Nella capitale, la tensione è palpabile e si rivive nella paura degli attentati.

Secondo voci non confermate, volantini del Gruppo islamico armato (Gia), l'organizzazione terroristica algerina più sanguinaria, sarebbero apparsi in alcuni quartieri annunciando una pioggia di bombe. «E la risposta dei grup-

pi fondamentalisti alle campagne militari lanciate contro di loro negli ultimi tempi - commentano gli osservatori - vogliono dimostrare che sono ancora tanti e ben organizzati, in grado di mettere in difficoltà il paese».

Secondo stime delle organizzazioni delle famiglie delle vittime, sono almeno 100.000 le persone morte in Algeria a causa del terrorismo dall'annullamento delle elezioni del 1991, vinte dal disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), ad oggi.

CONDANNATA

Verrà «spinta» verso la Terra e lanciata in caduta libera

L'inizio della fine per la Mir: la stazione è troppo vecchia

MOSCA Dai suoi oblii i cosmonauti russi hanno visto disgregarsi l'impero sovietico e cadere le statue di Lenin. Nella sua cabina è nata la diplomazia spaziale delle missioni congiunte russo-americane, si sono battuti i record di permanenza umana nello spazio. Ma ieri, dopo 12 anni di onorato servizio, la stazione spaziale Mir è stata condannata a morte. Troppi guasti, troppi soldi da spendere, apparecchi troppo vecchi che sarebbe impossibile sostituire. Quindi, giustiziata libera verso la Terra, dove i resti della gloriosa Mir («Pace») si schianteranno nel Duemila, dopo aver bruciato negli strati alti dell'atmosfera la maggior parte delle sue 124 tonnellate di materiale.

L'annuncio l'ha dato, con comprensibile mestizia, Jurij Semionov, presidente del

Consorzio «Energhia», che possiede di fatto la stazione. «Questa decisione è l'inizio della fine della cosmonautica nazionale russa», ha detto. E ha spiegato i motivi della decisione: la stazione era costruita per durare cinque anni, e lavora da dodici. Il suo limite operativo massimo era fissato a dieci anni. E i fatti dimostrano che non si può andare avanti: un incendio a febbraio 1997, una collisione a giugno, svariati guasti all'impianto energetico, ai

Precipiterà nel Pacifico entro il Duemila mentre un'altra stazione internazionale verrà messa in orbita

computer, ai generatori di ossigeno, ai meccanismi di aggancio delle navette: «Tak jith nilzo», non si può vivere così, ha detto Semionov citando il titolo di un famoso film russo. Evidentemente le 55 missioni, di cui 30 internazionali, e i 107 astronauti passati a bordo hanno logorato la stazione. E' ora di fermarsi prima che capiti un incidente serio.

Il programma è fissato. Ognuna delle navette che portano i rifornimenti alla Mir, a cominciare da quella del 17 maggio prossimo, darà alla stazione una spinta verso il basso. Entro il dicembre 1999, la sua orbita si abbasserà dagli attuali 400 chilometri di altezza a 150 chilometri. E lì sarà abbandonata a se stessa per precipitare nell'Oceano Pacifico.

Ma l'uomo non abbandonerà lo spazio: mentre la Mir scende, in orbita dovrebbe nascere la stazione spaziale internazionale, alla quale la Russia partecipa. Una vera, moderna, colonia spaziale. «C'è una stretta connessione tra la fine della Mir e la nascita della nuova stazione», ha spiegato Semionov: «E nel caso ci sia un ritardo nel progetto internazionale, fermeremo la discesa della Mir e potremmo anche farla risalire in orbita, tenendola in vita ancora un po'».

Molti riformatori quarantenni e qualche veterano inossidabile nei primi nomi resi noti a Mosca

Un governo giovane per la nuova Russia

Boris Nemtsov resta vicepremier e Primakov ministro degli Esteri

DAL MONDO

Bruxelles: si dimette il capo della polizia

Si salva a stento il premier belga per effetto del «caso Dutroux»

BRUXELLES Il governo di centro-sinistra del premier belga Jean-Luc Dehaene ha superato ieri in Parlamento la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione liberale in relazione alla rocambolesca fuga, giovedì scorso, di Marc Dutroux: il pedofilo meglio noto come il «mostro di Marcinelle», riacchiuffato lo stesso giorno. Dopo quattro ore di serrato dibattito la mozione è stata respinta con 81 voti a 64 e un'astensione. A favore dell'esecutivo si sono espressi i partiti che formano la coalizione di maggioranza: cristiano-sociali (cui appartiene Dehaene) e socialisti, sia fiamminghi sia valloni. All'inizio della seduta il premier aveva annunciato le dimissioni del capo della polizia, generale Willy de Ridder: terzo alto funzionario a lasciare l'incarico dopo gli ex ministri di Interno e Giustizia, Johan Vande Lanotte e Stefaan de Clerck rispettivamente, dimessisi dopo la cattura del «mostro».

Copenaghen, in diecimila assediano la Confindustria per chiedere la ripresa delle trattative sul contratto

COPENAGHEN Diecimila lavoratori danesi hanno manifestato ieri sotto la sede della Federazione dell'Industria, la Confindustria danese, chiedendo di riprendere le trattative sul contratto di lavoro. I dipendenti sono al secondo giorno di sciopero generale e rivendicano un'altra settimana di ferie, oltre all'aumento salariale del 4 per cento già accordato dai datori. Soeren W. Hansen, rappresentante di uno dei sindacati più importanti, ha chiesto agli industriali di tornare a trattare. Hansen però ha affermato che si stanno prendendo provvedimenti perché lo sciopero non provochi il proscioglimento delle scorte di medicinali e ha promesso che in nessun momento si metterà in pericolo la società danese. Fino a ora lo sciopero ha paralizzato il trasporto di alimenti, farmaci e combustibile.

Riemerge la pista curda per l'omicidio Palme: l'ex numero due del Pkk accusa il suo leader

ANKARA L'ex numero due del PKK (Partito dei lavoratori del Kurdistan), passato a collaborare con la polizia turca, sostiene che il premier svedese Olof Palme venne assassinato su ordine del leader della guerriglia curda, Abdullah Ocalan, per aver fatto estradare da Stoccolma a Ankara otto militanti del PKK. Dopo la pista sudafricana riemerge dunque la pista curda già profilata in passato ma senza assumere consistenza. Le rivelazioni di Semdin Sakik, ex capo delle operazioni militari del PKK in Turchia catturato due settimane fa da un commando turco nel nord dell'Iraq e dissociatosi dalla guerriglia, sono apparse sul quotidiano di Istanbul «Sabah». Secondo il giornale, Sakik nei suoi interrogatori ha affermato che nei primi anni '80 il PKK odiava Palme perché aveva definito il gruppo curdo un'«organizzazione terroristica».

MOSCA Molti riformatori quarantenni e qualche veterano inossidabile. Si preannuncia così la lista dei ministri del nuovo governo russo, che il presidente Boris Eltsin e il giovane premier Serghej Kirienko, 35 anni, hanno concordato ieri e in parte reso pubblica dopo una lunga riunione lontano da occhi indiscreti nella dacia di Gorki-9, fuori Mosca.

Fino a domani sarà ancora possibile qualche inserimento dell'ultim'ora e per questo ieri sera sono emersi solo i nomi di sei confermati e di un «nuovo». Ma le trattative per le poltrone sembrano ormai concluse. Le certezze, autentiche dal portavoce del Cremlino Serghej Iastrzhembski, riguardano tra l'altro due posti di vicepremier e i quattro dicasteri più delicati.

Numero due del governo resta, come vicepremier vicario, Boris Nemtsov, liberale, 38 anni, il «talent scout» che ha portato a Mosca Kirienko. Vicepremier è anche un altro riformista della stessa generazione, Viktor Khristienko, ex vice-

ministro delle Finanze, 40 anni, siberiano. Agli Esteri è invece confermato un anziano, il 68enne Ievgheni Primakov, il più sovietico dei ministri russi, anche se dotato di indubbie capacità di adattamento ai tempi nuovi. Non è giovane neppure il ministro della Difesa, maresciallo Igor Sergeiev, 60 anni, in carica dal '97 e premiato con la conferma per il fatto di essere uno dei pochi alti ufficiali russi disposti a portare avanti la problematica riforma «dimagrante» dell'ex Armata rossa.

Rientrano invece nel piano di ringiovanimento annunciato da Eltsin dopo la sostituzione del sessantenne premier Viktor Cernomyrdin con Kirienko, altri due ministri reinsediati ieri. Serghej Stepashin agli Interni e Mikhail Zadornov alle Finanze.

Stepashin, 46 anni, ex funzionario dei vigili del fuoco, è un fedelissimo di Eltsin. Già capo dei servizi segreti nel '94 e poi ministro della Giustizia, era stato nominato «ad interim» agli Interni il 30 marzo, set-

te giorni dopo l'esonero del generale Anatoli Kulikov, sospettato di eccessive ambizioni. A differenza di Kulikov, il neo-ministro è un civile, anche se da lui dipendono oltre 200.000 militari, inquadrati in truppe che sono tra le meglio addestrate, armate e pagate della Russia.

Quanto a Zadornov, si tratta di un coetaneo di Kirienko, riformista ed ex deputato del partito liberal-radicala Iabloko.

Conservano i dicasteri inoltre Serghej Shoiyu (Situazioni di emergenza), Nikolai Aksonenko (Ferrovie) e Aleksandr Tikhonov (Istruzione). Abolita la carica di primo vicepremier, scende da otto a tre il numero dei vicepremier. Per la terza poltrona al fianco di Nemtsov e Khristienko, sono stati favoriti due uscenti, Oleg Sisuiev, riformista, ex sindaco di Samara, e Iakov Urinson, economista, uomo di fiducia dell'ex «zar delle privatizzazioni» Anatoli Ciubais, fuori dal governo ma sempre più vicino alla direzione del gigante energetico statale Ees.

Esposti a radiazioni nucleari per scoprire quali danni provocano



OSLO Durante la guerra fredda malati di mente norvegesi furono usati come cavie in esperimenti sponsorizzati dagli Usa per verificare gli effetti delle radiazioni nucleari sul corpo umano.

Lo racconta oggi per la prima volta al quotidiano «Dagbladet» un anziano medico che era fra i responsabili dell'organismo della sanità norvegese che coordinava il programma realizzato negli anni Cinquanta e Sessanta. Il medico si chiama Fredrik Mellbye ed è stato anche membro fra il 1961 e il 1972 del consi-

Un'altra serie di atrocità durate fino agli anni Sessanta è stata scoperta in Norvegia

I malati di mente come cavie dell'atomo

li, gente dunque incapace di difendersi.

Mellbye non ha detto quante furono le persone sottoposte agli esperimenti, né quello che lui provava allora. Si è però detto certo che scavando negli archivi degli ospedali sia ancora possibile trovare le cartelle cliniche di questa povera gente.

Mellbye afferma inoltre che sia le autorità sanitarie che gli psichiatri degli ospedali coinvolti erano a conoscenza degli esperimenti fatti sui ricoverati. Nessuno però mai protestò.

Tutta colpa della guerra fredda, si giustifica ora: l'Urss aveva l'atomica e gli Usa volevano scoprire quali danni le radiazioni nucleari provocano al corpo umano.

Gli scienziati sostenevano che gli esperimenti sugli animali non erano sufficienti e così gli Usa cominciarono i test sulle persone, trovando cavie anche nei paesi alleati, come la Norvegia.

I finanziamenti arrivavano dall'America, ma a condurre gli esperimenti erano medici norvegesi che venivano mandati prima a fa-

re corsi di specializzazione negli Usa.

I norvegesi studiavano in particolare gli effetti biologici e genetici dell'esposizione alle radiazioni nucleari e in quest'ambito ripresero gli esperimenti di castrazione con i raggi X, già condotti dai medici nazisti nel campo di concentramento di Auschwitz.

Questa fatta da Mellbye è un'altra inquietante rivelazione sulle violenze e gli arbitri subiti dai malati di mente fino agli anni Settanta nei paesi scandinavi. Lo scorso anno è emerso che Svezia, Norvegia, Dani-

marca e Finlandia per quaranta anni sottoposero decine di migliaia di handicappati alla sterilizzazione coatta grazie a leggi sulla protezione della razza, abrogate senza clamore solo verso la fine degli anni '70.

In Svezia le vittime di questa pratica furono 60 mila, 40 mila in Norvegia, 11 mila in Finlandia e 6 mila in Danimarca. Erano malati di mente, ma non solo. Furono sterilizzate anche persone con difficoltà di apprendimento dovute più alla miseria che ad handicap.

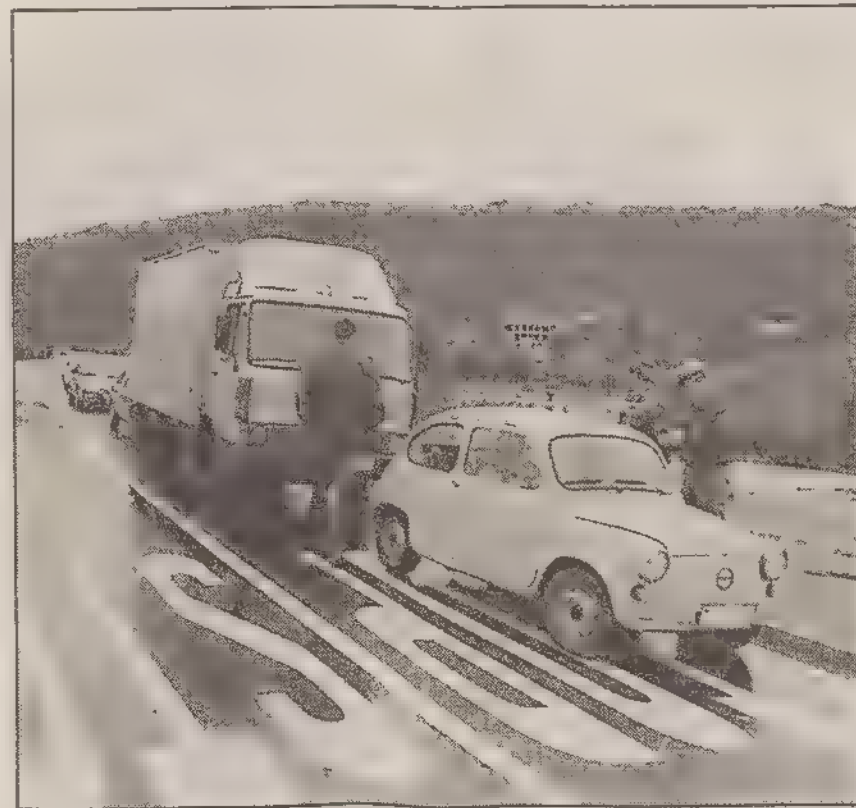
Elezioni, l'elenco completo dei rappresentanti alla Ci di Fiume

Zara: dalle urne esce il consigliere dell'Ui

Dal primo maggio entra in vigore in Slovenia il nuovo e più severo codice della strada

A fari accesi anche di giorno

Prevista addirittura la galera per chi guiderà in stato di ebbrezza



CAPODISTRIA La data più temuta dagli automobilisti in Slovenia (e non solo) si sta avvicinando. Il primo maggio entra in vigore il nuovo codice stradale. Chi si mette in viaggio farà bene a tener d'occhio le novità previste dal legislatore. Subito dopo essere saliti in macchina una delle prime cose da fare è accendere i fari, anche in pieno giorno e con qualsiasi tempo. In caso contrario si rischiano centomila lire di multa. Attenzione però a non usare gli abbaglianti la multa sale a 150 mila. 100 mila lire è la pena prevista se non si allacciano le cinture di sicurezza, anche sui sedili posteriori, se la macchina ne è dotata di serie. Sarà bene andare molto cauti con l'acceleratore. I limiti di velocità vanno rispettati alla lettera. Nei centri abitati saranno di norma fissati a 50 chilometri orari, sulle strade a scorrimento veloce si potranno toccare i 100 chilometri, 130 in autostrada e 90 chilometri orari su tutte le altre strade.

Le eccezioni verranno naturalmente stabilite con adeguati segnali stradali. Non tenerne conto costerà 50 mila lire se il limite

viene superato di 10 chilometri nei centri abitati o di 20 chilometri sulle altre arterie, ma può raggiungere le 450 mila lire o più, a discrezione del pretore, se il limite viene superato di 30 chilometri nei centri abitati o di 40 chilometri fuori da questi perimetri. Anche qui attenzione a non andare da un estremo all'altro: chi andrà troppo piano, ostacolando la viabilità, e non si sposterà dalla carreggiata, dovrà sborsare 100 mila lire. Provvedimenti molto severi anche per scoraggiare la guida in stato etilico. Il tasso alcolico tollerato è di 0,5 grammi per litro di sangue. Oltre questa soglia le multe oscillano da 200 a 900 mila lire. Nei casi più gravi è prevista anche una breve pena detentiva. I conducenti professionisti devono astenersi assolutamente dall'assumere bevande alcoliche. 900 mila lire o l'arresto sono le sanzioni anche per chi viene trovato al volante sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Per chi usa il ciclomotore, va ricordato che il casco è obbligatorio, mentre dal primo maggio sarà vietato usare le piste ciclabili.



I CAMPI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,81 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 276,93 Lire

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero 119,80 = 1.361,19 Lire/l

CROAZIA

Kuna 4,35 = 1.204,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero 103,50 = 1.176,00 Lire/l

CROAZIA

Kuna 4,02 = 1.113,27 Lire/l

Benzina verde

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Su Tv Capodistria alle 21

Cinque sindaci a confronto

CAPODISTRIA La collaborazione transfrontaliera sarà il tema del dibattito televisivo in onda questa sera su TeleCapodistria, alle ore 21, nell'ambito della rubrica Meridiani. Ospiti in studio saranno i cinque sindaci lungo il confine italo-sloveno: Riccardo Illy, Gaetano Valentini, Crtoimir Spacapan, Irena Fister e Roberto Di Piazza. Domani la replica alle ore 17.

FIUME Dopo aver demandato ai vari Fabijanic, Baccarini, Varljen, Machin, Mazzieri-Sankovic e Zappia il compito di rappresentarli all'Unione Italiana, gli elettori fiumani hanno scelto i 29 componenti la nuova Assemblea della Comunità degli Italiani. Tra gli eletti, 14 appartengono al gruppo Rinnovamento fiumano, 13 sono indipendenti ma raggruppati in un'unica lista e 2 gli indipendenti (Baccarini e Bressan) che hanno deciso di «correre» da soli.

Ecco i nomi dei membri del nuovo parlamento del sodalizio: Elvio Baccarini (1434 voti), Maria Schiavato (1381), Andrea Marsanich (1350), Paolo Bachich (1302), Patrizia Pitacco (1241), Elvia Fabijanic (1239), Gianna Mazzieri-Sankovic (1225), Valerio Zappia (1193), Mario Micheli (1190), Bruno Paladin (Rinnovamento fiumano, 1158), Daniela Bacich (RF, 1121), Aleksandar Damiani Sandro (1112), Aldo Bressan (1107), Lucio Vidotto (1098), Mauro Graziani (RF, 1091), Vinicio Zidarich (RF, 1089), Severino Stepanich (RF, 1087), Alessandro Damiani (RF, 1082), Silvana Zorich (1079), Flavio Cossetto (RF, 1073), Antonio Mozina (RF, 989), Alessandro Lekovic (RF, 983), Vieri Pillepich (978), Guido Clarich (971), Roberto Halter (RF, 958), Maria Grazia Frank (RF, 947), Giuseppe Vosilla (RF, 942), Flora Cossetto (RF, 923) e Silvio Ferreri (RF, 915).

Un cocktail di forze nuove e di gente esperta (da sottolineare la presenza di otto donne) che dovrebbe garantire alla Comunità di Palazzo Modello un'attività qualitativa, un ruolo e un prestigio che le vengono riconosciuti pure dalle massime autorità cittadine e regionali, in primis dal sindaco fiumano Linic e dallo zupano Brozina. A Zara si è votato solo per l'Unione, visto che il mandato dell'Assemblea della locale Comunità dura ancora due anni. L'affluenza alle urne è stata ottima (145 su 170, pari all'85%), con affermazione di Vittorio Barich su altri due candidati. A Spalato, come confermati dal presidente del locale sodalizio (una novantina di soci), Eugenio Dalmas, le elezioni non si sono svolte per la concomitante assenza da Spalato dei dirigenti comunitari.

Solidarietà da Trieste alle popolazioni locali

Un secco «no» dall'Ulivo alla pista di Formula 1 proposta vicino a Sesana

CAPODISTRIA Un secco «no» alla pista di Formula 1 sul Carso giunge dal movimento per l'Ulivo di Trieste. In una nota firmata da Alessandro Capuzzo, si esprime «solidarietà alla Comunità locale di Povir (Slovenia), dopo le notizie sull'ipotesi di allestimento di un autodromo di Formula 1 nella zona».

«A prescindere dall'aspetto educativo - sottolinea il comunicato - bisogna rilevare con vigore che a differenza di quanto avveniva a Petrinje-Presnica, l'opposizione della gente stavolta si fa sentire».

Nel '93, ricorda il comunicato, per fronteggiare la situazione fu necessaria un'azione di Alexander Langer al Parlamento europeo che avviò un confronto, tramite i comuni di S. Dorligo della Valle e Sesana col governo sloveno. «Il tutto - si legge nella nota - salvando l'azione congiunta di risanamento del fiume Timavo e iniziando l'avvicinamento della legislazione ambientale slovena agli standard europei».

Lo spostamento del comprensorio prescelto nei pressi di Sesana, secondo il rappresentante dell'Ulivo, fa pensare che si voglia far leva sulla zona franca industriale, prevista dagli accordi economici degli Accordi di Osimo. Progetto però incompatibile con il Parco internazionale del Carso, e presentato nel momento in cui l'unico vero insediamento, l'autoparco di Ferneti, dovrà riconvertirsi rapidamente da autoparco confinario a interporto intermodale specializzato interno all'Unione europea, una volta entrata la Slovenia nella comunità. «Incuriosisce - osserva ancora la nota - la procedura di prova e riprova seguita dai proponenti l'autodromo, che ricorda vagamente il batti e ribatti dei progetti Monteshell-Seastock ad Aquilina, se non altro nella convinzione di costruire un polo energetico a Trieste».

Il ministero della Cultura le ha attribuito solo 18 milioni di talleri sui 218 previsti (circa venti miliardi di lire)

Pirano, solo spiccioli per i suoi tesori d'arte

Rischia così di saltare la ristrutturazione del Duomo di San Giorgio

Alla presenza del console generale d'Italia, signora Rosa Maria Chicco Ferraro

Semedella celebra la Vergine

CAPODISTRIA Complice una bellissima domenica primaverile, centinaia di fedeli hanno partecipato anche quest'anno alla festa della Madonna di Semedella, meglio nota tra i capodistriani semplicemente come «la Semedella». Di fronte al Santuario (nella foto), rimasto aperto nell'occasione per tutto il giorno, la Comunità degli italiani di Capodistria «Santorio Santorio» ha allestito una mostra di carattere storico sulle tradizioni legate a questa festa religiosa. La messa è stata celebrata dal capodistriano don Giovanni Gasperutti, parroco di Aquilina, che ha spiegato come il perdono e la solidarietà debba-

no essere valori fondamentali per ogni cristiano, e ha esortato i capodistriani a mantenere vive e a trasmettere ai posteri le tradizioni cittadine. Questa, legata alla Madonna di Semedella, si ripete ormai dal 1640, quando dopo la peste di manzoniana memoria, i capodistriani edificarono la chiesetta sul luogo ove seppellirono le vittime del morbo e fecero voto alla Madonna di tornare ogni seconda domenica di Pasqua. Il rito di quest'anno è stato accompagnato dal coro della Comunità degli italiani di Pirano, diretto da Fabio Nossal. Tra i presenti anche il nuovo console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro.



PIRANO Continuano i tempi duri per chi si batte per la tutela del patrimonio culturale nel litorale sloveno. I mezzi a disposizione scarseggiano e alcune fonti di finanziamento si stanno addirittura esaurendo. Il ministero della Cultura riesce a soddisfare soltanto in minima parte le richieste avanzate. Se ne sono resi conto a Pirano dopo aver fatto un breve bilancio delle sovvenzioni ottenute quest'anno. Dei 218 milioni di talleri (poco più di venti miliardi di lire) richiesti, si sono visti attribuire appena 18 milioni scarsi. Gran parte degli investimenti erano previsti per la ristrutturazione del Duomo di San Giorgio. Complessi interventi di consolidamento delle strutture esterne e di restauro delle parti interne della splendida chiesa, avrebbero richiesto spese per almeno cento milioni. Con i 5 che avranno a disposizione sarà possibile, invece, intervenire soltanto sulle travi del soffitto e sugli intonaci. A 61 milioni am-

montava il preventivo per la prima fase dei lavori a Palazzo Apollonio. Con soltanto due milioni il cantiere probabilmente non potrà venir messo in moto. Soltanto parziali saranno anche i restauri degli altari della chiesa di San Pietro, in piazza Tartini, alla quale sono stati destinati da Lubiana 600 mila talleri.

È andata meglio al Museo del mare, che ha ottenuto quasi un quarto dei mezzi per le urgenti ristrutturazioni delle sale. Altrettanto può dire la parrocchia di Pirano, che cura il risanamento della chiesa di Santo Stefano. Il milione richiesto è stato stanziato. Potrà venir consolidata almeno parzialmente, si spera, anche la chiesa consacrata alla Madonna di Strugnano, sebbene vengano a mancare una decina di milioni rispetto a quanto previsto dagli esperti. Il governo ha rispettato, invece, meno di un decimo delle richieste avanzate dal convento dei Frati minori: per quest'anno non si è andati oltre ai due milioni di talleri.

Info Seat 167-077444 <http://www.seat.com>

Nuovi incentivi su Ibiza. Emozioni anche prima dell'uso.



Sconti fino a 3.650.000* lire. Finanziamenti agevolati. Supervalutazione dell'usato.

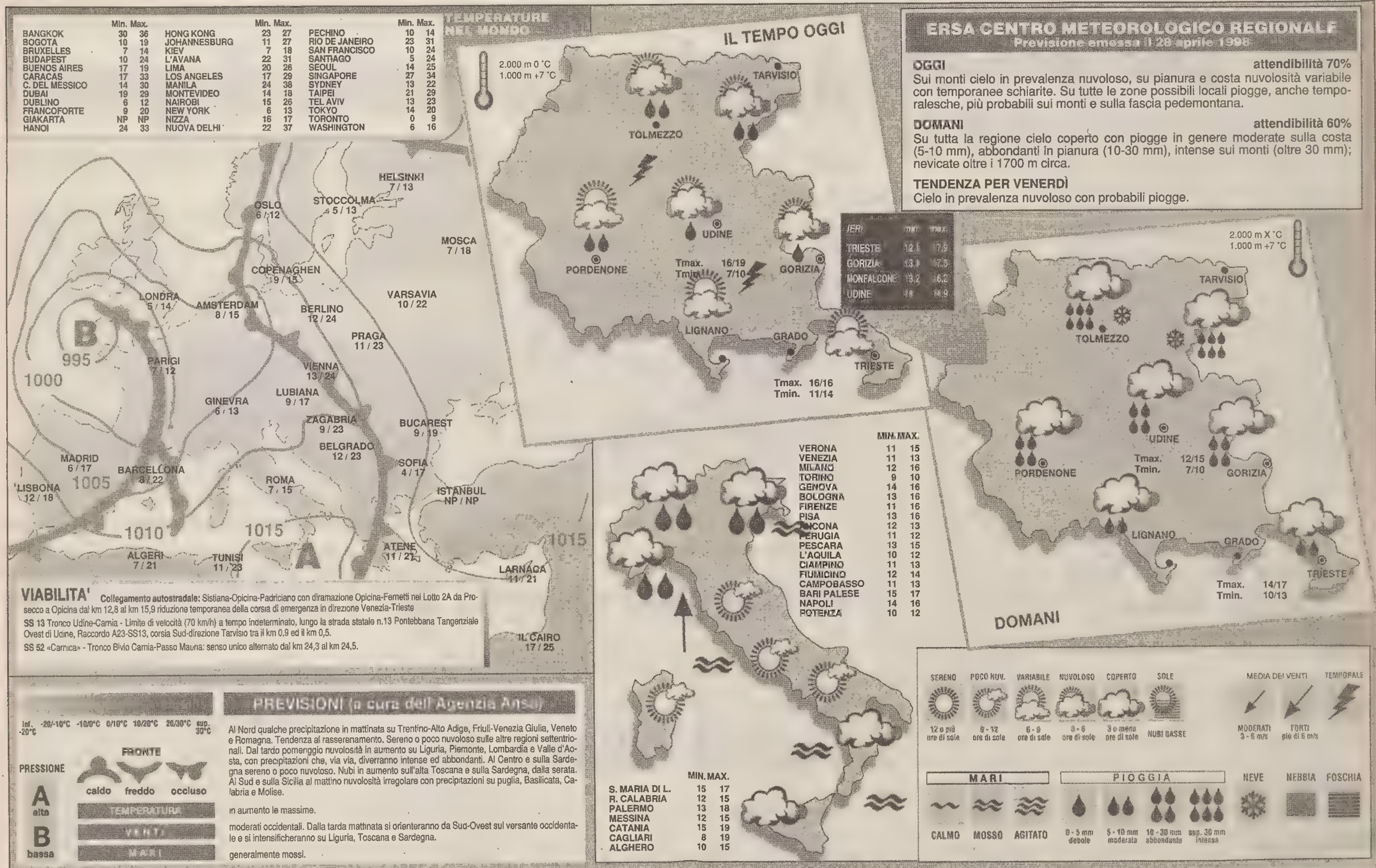
L'emozione di Ibiza comincia dal tuo Concessionario. Conti alla mano. Prima di salire, già parte il batticuore. Colpa (si fa per dire) delle offerte Seat. Sei pronto? Se hai un'auto da rottamare: sconto fino a 3.650.000 lire oppure fino a 2.750.000 lire più finanziamento agevolato. Se non ce l'hai: supersconto oppure supervalutazione dell'usato oppure finanziamento agevolato. Il tutto su un'ampia gamma da 999 a 2000 cc, da 50 a 150 CV, benzina, diesel e turbodiesel. Un'offerta a forte tasso di adrenalina. **A partire da L. 15.227.200*.**

* Con eco incentivi governativi, APIET esclusi. Su modelli disponibili, fino a esaurimento. Scadenza: 31/05/98 - L'offerta non è cumulabile con le altre in corso

NUOVE RAGIONI

SEAT

NUOVE EMOZIONI



CONSUMATORI

Proliferano palestre e istituti che promettono la linea perfetta

Belli e magri in tutta fretta? E' una pericolosa illusione

È chiamato il «business della bellezza e della salute» e si può veramente definirlo tale perché, mentre i consumi segnano il passo, tale settore invece è in continua evoluzione. Nel nostro paese ci sono circa 5000 palestre attive, sulle quali il «franchisor», il sistema cioè di affiliazione commerciale, fa leva per allargare la catena di centri sportivi, ricreativi e altri servizi aggiuntivi, offrendo ai propri affiliati, oltre naturalmente al marchio e all'esclusività di zona, anche corsi gratuiti di formazione teorico-pratica per il personale che andrà a gestirli.

Per cui il migliaio di centri di estetica, fitness e abbronzatura in una società che mira più ad apparire che non a essere, è destinato ad aumentare rapidamente. Come si fa resistere a chi chiede di scegliere il punto in cui si vuole dimagrire? A chi promette guerra totale alla cellulite, senza sforzo, con la formula «soddisfatti o rimborsati»?

Una inchiesta fatta dall'Adoc dice che nel nostro paese ci sono 11 milioni di persone in «dieta», ma dice anche che almeno 10 milioni non riescono a portare a termine questa operazione, perché manca la forza di volontà di resistere al cibo. Ed è su questa massa di popolazione che fanno leva i messaggi pubblicitari delle riviste femminili che, con l'inizio della bella stagione, ossessionano la popolazione, maschile e femminile, fornendo stereotipi da imitare, con risultati immediati, senza sforzo, garantiti.

La cellulite, lo dice la parola, è una infiammazione del tessuto connettivo cellulare, è una malattia che rende la pelle rossa e gonfia, e non ha nulla a che vedere con quella che viene comunemente chiamata cellulite, cioè quel fenomeno che interessa circa l'80 per cento delle donne e che è una predisposizione all'accumulo di grasso in certe parti del corpo. Un problema estetico e non patologico, dovuto a predisposi-

zione ereditaria, instabilità ormonale, problemi di circolazione e alimentazione troppo ricca di grassi.

Prima di iscriversi a una palestra o a un istituto per affrontare trattamenti accelerati, dove si promettono trattamenti con «scoperte scientifiche eccezionali», «formule segrete» o «nuove», sarà bene consultarsi con il proprio medico. I risultati strabilianti che rimettono in forma in un batter d'occhio, facendo perdere in velocità chili e centimetri, possono essere dannosi per la salute.

Ricordare che i risultati duraturi si ottengono solo con strategie sul lungo termine: adottando cioè una dieta equilibrata, una moderata ma costante attività fisica, come il nuoto, ma anche abolendo macchina e ascensore: solo così i risultati saranno duraturi, e la pelle manterrà la propria elasticità. Se ne avvantaggeranno la salute e... il portafoglio.

Luisa Nemež
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Nel lavoro vi dimostrate efficienti ed abili nel trovare le parole giuste, ma la strada per il successo è ancora lunga. Possibili novità per i single stanchi di stare da soli.

Gemelli
21/5 20/6

Un pizzico di fiducia in più nelle vostre possibilità vi sarà di grande aiuto in una situazione lavorativa piuttosto complessa. Amore in questo periodo al massimo.

Leone
23/7 22/8

Cercate di curare di più la vostra immagine professionale: ha la sua importanza. In amore cercate di evitare le complicazioni e tutto andrà per il meglio. Salute piuttosto buona.

Bilancia
23/9 22/10

Avrete qualche piccolo problema con un collaboratore: sfoderate tutta la vostra diplomazia e risolverete qualsiasi cosa. Favorita la nascita di una nuova relazione.

Sagittario
22/11 21/12

Non trascurate di coltivare le amicizie: potrebbero aiutarvi in un momento professionale delicato e sapranno darvi degli ottimi consigli. In amore fate qualche concessione.

Aquario
20/1 18/2

Per quanto riguarda il lavoro, quest'ultimo periodo è un susseguirsi di momenti favorevoli: sta a voi cercare di giocare bene le vostre carte. Sarà possibile un colpo di fulmine.

Toro
20/4 20/5

Per quanto concerne il vostro lavoro non avrete grossi problemi se vi comporterete con coerenza. Non esitate in questi giorni a parlare con il partner se avete dei dubbi.

Cancro
21/6 22/7

Nell'ambiente di lavoro cercate di non considerare una critica qualunque cosa vi venga detta: sappiate fare buon uso dei consigli dei vostri superiori. Ansie ingiustificate in amore.

Vergine
23/8 22/9

Nel lavoro otterrete presto risultati che vi risolveranno dai problemi finanziari: potrete così tirare un sospiro di sollievo. In questi giorni sarà probabile un amore a prima vista.

Scorpione
23/10 21/11

Novità da non sottovalutare nella professione. Ma date retta ai consigli degli amici e non prendetevela troppo a cuore. In amore sarà certamente inutile rincorrere un sogno.

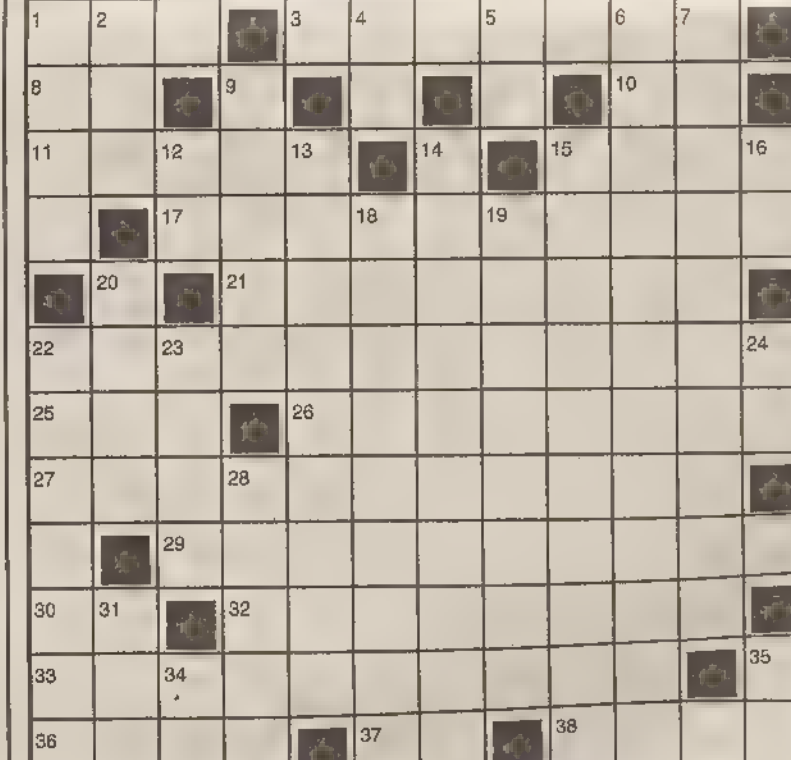
Capricorno
22/12 19/1

In questo periodo saranno possibili proposte professionali interessanti o idee felici per uscire dall'impasse. L'amore sta andando a gonfie vele. Curate di più la vostra salute.

Pesci
19/2 20/3

Potrete fare enormi passi avanti in un'attività che è alle battute iniziali. Basta non perdere la fiducia e vedrete che avrete grosse soddisfazioni. In amore qualche nube.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 L'attore Berenguer - 3 E' ricca di alberi - 8 Sono sempre in sede - 10 Carpi... in centro - 11 Una città algerina - 15 Firma le enciclopedie - 17 Occhio... del sottomarino - 21 Tribuna in chiesa - 22 Disluso, deluso - 25 Non conobbe l'infanzia - 26 Si esibisce nel concerto - 27 Sostanziosi - 29 Rovinato finanziariamente - 30 Iniziali di Bergman - 32 Penuria, mancanza - 33 Il nome italianizzato di Sardo - 36 Il lago di Lovero - 37 Ditta senza consonanti - 38 Opera verdiana.

VERTICALI: 1 L'ha larghe il panama - 2 Poesia anche... barbara - 4 Nella grotta - 5 Egli... poetico - 6 Attrezzi del giardiniero - 7 Schiacciata, resa fine di spessore - 9 Il primo numero a due cifre - 12 La provincia siciliana di Marsala (sigla) - 13 Il San... di una metropoli statunitense - 14 Vi si prestano i primi soccorsi - 15 E' simile alla letizia - 16 Fiorale senza fiori - 18 Verbo degli esattori - 19 Il titolo della bellissima Du Barry - 20 Attore celebre - 22 Pendii di un'altura - 23 George, la scrittrice che amò Chopin - 24 I limiti di Oreste - 28 Nome di papi - 31 Replica a richiesta - 34 Un infuso ambrato - 35 La nota... attiva.

ZEPPA (6/7)
Burbero benefico
All'opera talvolta l'ho veduto, nero in volto, la voce grossa fare; però, sempre accogliente per natura, da lui un rifugio caldo puoi trovare!

CAMBIO DI VOCALE (6)
Il portinello ama il bel canto
Sempre così serratissimo, al custode la presenza di spirito non manca. Nel centro molte volte egli ha espulso far correttamente un bel ciao.

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di doppia consonante: cammello, cappello.
Indovinello: il diavolo.

Cruciverba

O	T	T	I	M	I	S	T	A	S	I
P	E	R	N	I	C	E	N	O	C	E
E	L	I	C	A	R	U	S	S	I	A
R	E	M	O	V	E	R	I	T	A	I
A	G	E	N	T	E	I	A	L	I	A
I	S	T	R	I	C	I	C	O	N	
M	O	T	R	I	C	E	T	O	D	
E	R	R	A	T	O	D	O	L	I	
S	A	L	A	T	A	L	E	M	I	R
A	L	I	O	M	E	S	A	T	I	A
I	E	M	I	L	I	A	R	I	A	

ENIGMISTICA IN 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

Ogni VENERDÌ
con IL PICCOLO
Totopronostici
con i pronostici del TOTIP

in esclusiva per Trieste da

CAMICERIA

BOTTERI

CORSO ITALIA, 8

Un pellegrinaggio sui luoghi della memoria

25 Aprile, anniversario per unire e non dividere

La ricorrenza del 25 Aprile è ricordata come l'anniversario della Liberazione. Non è né la ricorrenza di una vittoria né la ricorrenza di una sconfitta. Se così la intendessimo, non sarebbe quello che deve essere: una festa nazionale e cioè un anniversario per tutti i cittadini, un anniversario per unire, non un anniversario per dividere.

Di liberazione si deve dunque parlare oggi, e liberazione è qualcosa che ha una doppia dimensione: «liberazione da» e «liberazione per». Questa seconda dimensione non fa parte della ricorrenza odierna, appartiene piuttosto al 2 giugno, quando si ricorda la Costituzione e la Repubblica.

Oggi si ricorda la «liberazione da». Da che cosa? Da due anni di violenza politica senza pari nella storia di questa città. Ma dire questo non è dire tutto. Si tratta della peggiore forma di violenza politica: la violenza dello Stato totalitario. Peggiore perché lascia il cittadino assolutamente privo di difesa, gli toglie ogni prospettiva di sicurezza. È per di più violenza impersonale e cieca; di fronte a essa se neppure il chinare la testa, il lasciarsi piegare è garanzia di sopravvivenza, allora al cittadino viene lasciata un'unica possibilità di difesa: il ricorso ad altra violenza, al terrorismo, all'insurrezione, in fondo alla guerra civile.

Ecco cos'è la violenza dello Stato totalitario. Questa forma di violenza estrema si scatena dopo l'8 settembre 1943 e raggiunge in seguito livelli di intensità mai prima toccati. Ma l'atto di nascita di questa forma di violenza non porta la data dell'8 settembre 1943, dobbiamo riconoscerlo. La data è sicuramente anteriore. Al riguardo c'è già un messaggio - in termini di violenza dello Stato - ed è insito nell'incendio del Narodni Dom nel luglio 1920 a Trieste: è un'anticipazione di ciò che avverrà dopo.

Se oggi è l'anniversario della liberazione dalla peggiore forma di violenza che la società contemporanea ha prodotto, non possiamo ignorare che qui, a Trieste, in quella che si chiamava la Venezia Giulia, questa violenza è continuata: con gli infoibamenti del maggio 1945, con le successive eliminazioni di parte dei deportati. Violenza dello Stato totalitario è anche quella che fa deportare e infoibare chi indossa una divisa con le stellette perché rappresenta uno Stato che il nuovo Stato che qui arriva - la Jugoslavia - intende come nemico e la cui presenza vuole perciò sradicare. Ed è poi

continuata quella violenza con l'espulsione degli italiani dall'Istria. Sebbene non abbia lasciato che occasionali macchie di sangue a differenza di quelle che l'hanno preceduta, anche questa è stata violenza di uno Stato totalitario. Anche questa violenza deve essere presente a noi, oggi che parliamo di liberazione.

Qui la violenza si è manifestata in nome del fascismo, del nazismo, del comunismo, e non abbiamo bisogno di processi perché ciò ci venga spiegato o ricordato. Qui, dunque, si è ucciso e fatto violenza in nome del fascismo, del nazismo, del comunismo; in nome della Patria e della Nazione, di valori che sono stati prostituiti. Dico valori, perché Patria e Nazione sono innanzitutto fonte di identità, e l'identità è qualcosa che l'individuo e il cittadino avvertono come un valore.

Se si riflette su tutto ciò, la conclusione non è difficile da trarre. E la conclusione è che nella nostra società, nessuna delle componenti di questa società può dire di avere vissuto un'età dell'innocenza. Prima o dopo l'innocenza è finita: per tutti. Questo non vuol dire che siamo stati e siamo tutti colpevoli perché la colpa non è un fatto collettivo, non si tramanda, è sempre un fatto individuale. Ciò in particolare è vero per tutte le costruzioni politiche e sociali che pongono a proprio fondamento il valore dell'Individuo e della Libertà.

Ma il fatto che per nessuna parte della nostra società sia esistita un'età dell'innocenza vuol pur dire qualcosa. Vuol dire che a nessuno dovrebbe esser lecito fare del ricordo - come spesso invece si è fatto - fonte di ammonimenti, di lezioni, di discernimento fra bene e male o, peggio ancora, di recriminazione.

Oggi ricordiamo anche uomini e donne che sono state vittime di quella violenza. Parlo di vittime perché la violenza dello Stato totalitario, del totalitarismo nazista in particolare, definisce senza equivoci chi è il nemico, ma spesso colpisce alla cieca, in modo casuale. E qualcosa che rimane perfettamente stampato nella memoria dei sopravvissuti ai campi di sterminio e che per alcuni di essi diventerà un peso insopportabile. Sta qui l'eccezionalità del nazismo: l'essere sopravvissuto diventerà un fardello, un qualcosa da nascondere; la vittima mancata non si lascia portare, in trionfo.

Vittime dunque, non martiri. Il martire testimonia

La morale non c'entra con l'omosessualità

Un carattere comune alle prese di posizione (non molte per fortuna) che si sono manifestate a sostegno delle tesi del presidente di An Fini sulla discriminazione dei maestri omosessuali è, per noi omosessuali, assolutamente stupefacente. Coloro che le sostengono si mostrano infatti convinti che l'omosessualità abbia a che fare con la morale. Ci credono perché, prima ancora, sono convinti che l'omosessualità sia una scelta; non ha infatti nessun senso chiamare in causa la morale, se non laddove si abbia a che fare con delle scelte (condizionate quanto si vuole, come tutte le scelte umane, ma pur sempre scelte volontarie).

Per noi omosessuali è del tutto bizzarro constatare come, nel 1998, ci sia ancora qualcuno convinto che, se siamo omosessuali, lo siamo perché un bel mattino abbiamo deciso di «diventare» omosessuali. Questa stravagante convinzione poteva avere, per i più, qualche credibilità nei tempi andati, quando non esisteva la libertà di espressione del pensiero e quando le società umane non erano pluralistiche e agli individui non restava che adeguarsi al solo modello di vita e di comportamento esistente, valido e obbligatorio per tutti. Nelle nostre società occidentali, liberali e individualistiche, rispettose di identità fra loro diverse, si è fatta strada la libertà di espressione, che si è estesa ad aree, argomenti e soggetti sempre più vasti. Ormai da decenni, in Occidente, anche gli omosessuali hanno conquistato la libertà di espressione, e non è quindi più consentito a nessuno (a nessuno che non voglia difendere i propri pregiudizi per mezzo della propria ignoranza) di ignorare quella che è l'esperienza di vita di tutti gli omosessuali: i quali non hanno mai «scelto» di essere omosessuali piuttosto che eterosessuali (o transessuali o bisessuali), ma più semplicemente hanno «constatato» di esserlo (spesso dopo molte resistenze). Hanno constatato, cioè, che i loro desideri erotici e affettivi si indirizzavano spontaneamente e naturalmente verso individui del proprio sesso anziché di quello opposto: e ciò nonostante che tutto (famiglia, coetanei, scuola, chiese e fino a qualche decennio o so anche i media e la cultura) li spingesse in senso opposto.

Solo chi vuole ostinarsi a ignorare questo dato di fatto può continuare a coltivare l'idea che l'omosessualità debba necessariamente essere correlata a uno stile di vita genericamente «trasgressivo» delle più svariate norme etiche comunemente accettate, o quella che vorrebbe gli omosessuali più «sensibili» o «creativi» degli altri. Queste bizzarre convinzioni dipendono solo dal fatto che vi sono alcuni ambienti «creativi» o «trasgressivi», nei quali i comportamenti eterodossi sono tradizionalmente più accettati e quindi gli omosessuali che operano in tali ambienti sono sempre stati più visibili che altrove. In realtà noi siamo ovunque (siamo, dopo tutto, circa il 5% della popolazione): siamo il vicino di casa, il giornalista, il medico di famiglia, l'impiegato delle poste, l'idraulico, l'insegnante, il commesso,

il colonnello, l'usciera, il barista, il noto calciatore, magari lo stretto parente o l'alleato di un politico che ci è ostile e che nulla sospetta. Nessuno di solito lo sospetta, perché si presume che un omosessuale debba impersonare lo stereotipo creato nei secoli dalla fantasia popolare, che considera omosessuale chi è particolarmente effeminato. Gli omosessuali effeminati esistono senza dubbio, e sono quelli che nei secoli hanno patito le più feroci persecuzioni perché non avevano modo di nascondersi neppure di fronte alla minaccia della percentuale dell'insieme. Riconoscere un omosessuale è altrettanto improbo quanto riconoscere un ebreo dalla sua fisionomia: possono crederci solo i razzisti.

Ritenere che gli omosessuali in quanto tali abbiano comportamenti morali diversi da quelli del resto della popolazione è altrettanto razzista. Affermare che l'attività di un insegnante omosessuale possa costituire un rischio per gli scolari del suo stesso sesso è altrettanto sciocco quanto affermare che l'attività di un insegnante eterosessuale sia pericolosa per gli scolari del sesso opposto al suo. In realtà le dichiarazioni di Fini vanno lette come quelle di Le Pen a proposito degli ebrei e dei neri: non potendo esprimere apertamente e in modo sistematico posizioni di razzismo classico, entrambi i leader alludono ai più disonorevoli pregiudizi e vellicano i più bassi istinti diffusi nella società, candidandosi a loro rappresentanti politici. Se la società italiana di questi anni non sembra concedere molto spazio all'antisemitismo e al razzismo esplicito contro i neri, restano pur sempre gli omosessuali, fra i gruppi sociali perseguitati e sterminati dai totalitarismi negli anni Trenta, a fornire un capro espiatorio ancora utile alla bassa demagogia della destra postfascista (dovremo tornare a dire «sedicente» postfascista?). È per questo che gli appelli alla discriminazione di intere categorie di cittadini non possono essere considerati come una normale manifestazione del «civile confronto» democratico.

Ma gli elettori moderati di An attratti dalla «svolta» di Fiuggi non trovano motivi di vergogna nelle parole dei leader di An? E i loro alleati che si professano liberali non se ne vergognano neppure loro?

Quanto alle posizioni dei vertici della Chiesa cattolica richiamate nell'intervento di Truzzi (che dovrebbero pur interrogarsi su questo non sorprendente uso politico delle proprie tesi), come si spiega che le chiese protestanti europee (che pure non dispongono di una struttura gerarchica capace di imporre a tutti i fedeli la volontà dei vertici) abbiano ormai sull'argomento dell'omosessualità posizioni largamente prevalenti che sono sostanzialmente opposte a quelle dei vertici vaticani? Delle due l'una: o i protestanti non sono cristiani (e questo ormai neppure i cattolici lo sostengono più da decenni) o il messaggio del cristianesimo può essere letto in modo diametralmente opposto a quello proprio dell'autoritarismo clericale.

Come accadde trent'anni fa a proposito del divorzio.

Fabio Omero Trieste

Ci ha lasciati prematuramente la nostra

Anna Goruppi (Anni)

Ne danno il triste annuncio il marito ENNIO, le figlie EMIRENA e MICHELA, la nipote LUCIANA con SERGIO, VALENTINA, RICCARDO e LOLOI, il cognato LUCIANO. Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Divisione neurologica.

Ringraziamo di cuore il dottor STOKELJ e il dottor CHIODO.

I funerali seguiranno giovedì 30 aprile, alle ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

Sono vicini a ENNIO, EMIRENA e MICHELA, per la perdita della carissima amica

Anny

MARINA, PATRIZIA e FULVIO.

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipano al lutto:

- FEDERICA, LAURA e PAOLO
- ORNELLA e MAURIZIO
- CRISTIANA e GIORGIO

Trieste, 29 aprile 1998

Ciao

Anny

ci mancherà.

- FULVIA con PAPI e RICCARDO

Trieste, 29 aprile 1998

Ricordando commossi la generosa e stimata collaboratrice

Any

esprimono le più sentite condoglianze ai familiari, i titolari e i dipendenti della ditta DI PINO.

Trieste, 29 aprile 1998

Ciao, cara amica.

- ELDA e BERTO

Trieste, 29 aprile 1998

Vicini al fratello ENNIO: LUCIANO, BRUNA, RENATO, TIZIANO PAULUZZI.

Trieste, 29 aprile 1998

Ti salutano con affetto i cugini FERLUGA, LIUZZI, ZENOBIO e famiglie.

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipa al lutto GIUSTI MALIS.

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipano commossi ALESSANDRO, MARIA GRAZIA e famiglie.

Trieste, 29 aprile 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cistulli

Ne danno il triste annuncio la moglie ETITA, i figli AURORA e PINO, la nuora VIVIANA, i nipoti MAURIZIO, VALENTINA, CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale della Banca Agricola - Kmecka Banka di Gorizia partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del signor

Milano Marvin

Gorizia, 29 aprile 1998

II ANNIVERSARIO

Daniele Marzi

Papà, mi manchi tanto.

MARINA

Trieste, 29 aprile 1998

VI ANNIVERSARIO

Alba Tosti

TONI ti ricorda.

Trieste, 29 aprile 1998

+

A quanti la hanno conosciuta annunciamo la scomparsa della nostra amata mamma

Maria Puntar ved. Pertot (Mara)

La piangono le figlie MILVIA e BRUNA assieme ai generi PINO e SERGIO.

Il funerale seguirà giovedì 30, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

Ricordano con affetto

nonna Mara

DIEGO, DANIELE, ELENA e ROBERTO con le loro famiglie e i nipoti ANTEO, GIULIA, JACOPO, LUDOVICA.

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipano al dolore i nipoti NEVIO e CLAUDIO con famiglie.

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipano al lutto ANNA FERLUGA; EDDA, CRISTINA, MARINO BESENGHI.

Trieste, 29 aprile 1998

Carissima

Mara

ci rimarrà il suo dolce ricordo.

- SILVA con LAURA, EDDI, ALESSANDRO, MARIO con EMILIANA, PAOLO, INGA

Trieste, 29 aprile 1998

Sentitamente vicini al vostro dolore.

- GIANNA e GIANNI NOTARISTEFANO

Trieste, 29 aprile 1998

+

Mamma, Nonna, Tu non sei morta, morti sono i dimenticati.

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hermann

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con gli adorati nipoti FEDERICA, DANIELE e MASSIMO unitamente alla cognata CARMEN, alla nipote LOREDANA con la famiglia, all'amica VILMA, parenti, amici, conoscenti.

Le esequie avranno luogo giovedì 30 aprile, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

+

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Devidè

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la sorella NINA, il fratello GIULIANO, la nuora BETTY, il nipote DAVIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 29 aprile 1998

Guido Abbatizi

Trieste, 29 aprile 1998

Lo YACHT CLUB ADRIACO si unisce con tutti i suoi soci al cordoglio dei familiari per la scomparsa del consocio anziano

+

«Io sono la Resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà».

È tornata alla Casa del Padre raggiungendo la nostra amata ANITA

Elisa Monica ved. Pitacco (Bettina)

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA con il marito VALDI e tutti gli affezionati nipoti, pronipoti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 aprile 1998

Partecipano al dolore LUCIO, GIOVANNI e famiglia, ANDREA e famiglia, MICHELE.

Trieste, 29 aprile 1998

Si associano al lutto i condomini di via Verga 1.

Trieste, 29 aprile 1998

+

Il giorno 25 aprile è deceduta

Maria Spada in Loy (Meri)

Lo annunciano con grande dolore il marito ELVIO, le nipoti LORENA e LUCIANA, il fratello, le sorelle e i parenti.

Una grazie ai medici e al personale delle Divisioni mediche I e VI.

Il funerale avrà luogo giovedì 30, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

Sono vicini all'amica LORENA: LAURA e SALVATORE, LUCIA e ROBERTO, ARIANNA e SERGIO, ROSITA e ALBERTO, BRUNO.

Trieste, 29 aprile 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cervenì

Addolorati lo annunciano la moglie VELIA, le figlie GRAZIELLA e DANIELA, i generi EUGENIO e FULVIO, la cognata ONDINA, la nipote PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1998

Silvana Zorzut ved. Turcio e Evelina Zumin ved. Minutillo

Le ricorda affettuosamente l'amica

LIA TRAUBA

Trieste, 29 aprile 1998

IV ANNIVERSARIO

Pierina Cosulich Busatto

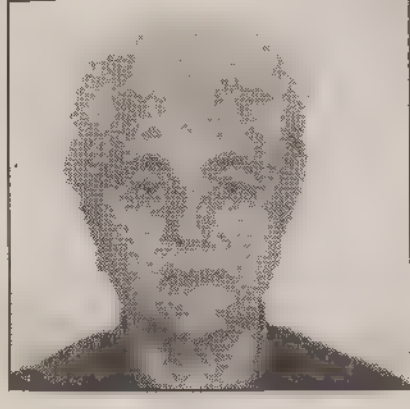
Con l'affetto di sempre la ricordano

ERMINIO, GIANNI, ROSSANA

Muggia, 29 aprile 1998

CHI ERA

Paola Ferneti, insegnò nel collegio delle Nobili Dimesse



Paola Ferneti nacque a Verteneglio nel 1930 e quando aveva pochi anni si trasferì a Trieste con la famiglia. Amante dello studio, frequentò l'Istituto magistrale e conseguì il diploma di maestra. Nel '59 si sposò con Lucio Lanci e dal matrimonio ebbe due figli, Giuseppe ed Enrico, a cui si dedicò con grande attenzione, mettendo a frutto gli insegnamenti della pedagogia, che era la sua grande passione. Quando i figli continuarono a frequentare le scuole, decise di realizzare il suo sogno: quello di poter insegnare. Per venticinque anni fu maestra alle scuole elementari presso il Collegio delle Nobili Dimesse, educando cinque generazioni di bambini. A loro e alla scuola dedicò tutta la sua esistenza

50 ANNI FA

29 aprile 1948

● Domani, al requisito cinema Excelsior, viene offerto in anteprima alla popolazione civile il film di William Wyler «Strada sbarrata», interpretato da Sylvia Sydney, Humphrey Bogart e Joel McCrea. L'incasso sarà interamente devoluto a favore del fondo di previdenza del personale dell'Excelsior.

● Il Consiglio comunale ha bocciato un progetto dell'Iaep che prevedeva la costruzione di case con disimpegno a mezzo di ballatoio, ossia con gli ingressi degli appartamenti schierati su un'unica balconata, secondo una concezione restrittiva e antiquata, che andrebbe a discapito dell'intimità delle famiglie e dei rapporti di buon vicinato.

● La Polizia Civile comunica che è stato istituito a Servola un distretto della Divisione criminale investigativa, alloggiato nell'attuale edificio della stessa P.C. in Strada di Servola 180.

COME TI CHIAMI

Paolo, in Italia è tra i 4 nomi più diffusi

Saul di Tarso, ebreo della Cilicia, dopo aver perseguitato per alcuni anni i cristiani si convertì per un'illuminazione divina «sulla via di Damasco» e mutò il suo nome in Paolo, per esprimere la sua pochezza nei confronti di Dio. Predicò il Vangelo in Grecia e in Asia Minore con straordinario fervore tanto da essere denominato l'«apostolo delle genti». È famoso il suo epistolario che contiene lettere scritte ai Galati, ai Corinzi, ai Tessalonicesi, ai Romani e agli Ebrei. Ed è proprio grazie alla devozione e al culto nei suoi confronti che il nome, che deriva dal latino *paulus* che significa «piccolo», si affermò rapidamente già in età imperiale. Oggi Paolo è uno dei quattro nomi più diffusi in Italia ed è assai comune in tutte le lingue dall'inglese e francese Paul allo spagnolo Pablo, a Pavel e Pal nei Paesi dell'Est.

Accettazione necrologie

MUGGIA

ANNA BUDAL

Riva De Amicis n. 19

Tel. 275035

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Ancora senza un reale riscontro locale l'intesa siglata a livello nazionale tra Franco Marini e Francesco Cossiga

Udr-popolari: accordo a ostacoli

Il Ppi avrebbe invece definito l'intesa con Rinnovamento italiano, Us e Pri

Leggi sull'agricoltura Oggi in Consiglio l'atteso si definisce

TRIESTE Il Consiglio regionale ha ripreso a votare ieri la legge collegata alla finanziaria senza che in precedenza la conferenza dei capigruppo e l'aula avessero trovato un'intesa complessiva sul calendario e l'ordine dei lavori.

La seduta si è conclusa soltanto a tarda sera con l'approvazione di tutte le norme della legge collegata alla finanziaria contenute nella parte che interessa il settore agricolo.

Nel pomeriggio, intanto, il Consiglio regionale aveva svolto il dibattito generale sul testo unico dell'agricoltura e aveva rinviato il voto sull'articolo 1 a oggi. I lavori riprenderanno questa mattina alle 9.30.

TRIESTE In vista delle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia l'accordo tra il Partito popolare e l'Udr di Cossiga a livello nazionale c'è. Marini e Cossiga lo hanno siglato ufficialmente lunedì, complice anche Giuseppe Zamberletti, noto in regione per essere stato commissario straordinario in Friuli all'epoca del terremoto del 1976. Quello che manca però, a distanza di più di 24 ore, è un minimo di accordo a livello locale.

L'atteso incontro svoltosi ieri pomeriggio tra il segretario regionale del Ppi Ivano Strizzolo e due dei possibili rappresentanti di Cossiga in Friuli-Venezia Giulia, Danilo Moretti e Marco Belviso, non è infatti andato oltre a un colloquio del tutto interlocutorio. Per quanto riguarda addirittura Moretti, sindaco di Latisana di una giunta del Polo e aderente all'alleanza per l'Udr (che si richiama a livello nazionale anche all'onorevole Tabacchi), quest'ultimo si sarebbe detto molto scettico di fronte a un possibile accordo gravitante nell'orbita dell'Ulivo. Tiepido, a quanto pare, anche Belviso, referente locale del Cdr, il movimento

fondato da Clemente Mastella a livello nazionale dopo la sua fuoriuscita dal Ccd. E il perché di questo scarso entusiasmo è presto spiegato. Sia Danilo Moretti sia Marco Belviso infatti da tempo stanno trattando con più di un esponente di Forza Italia, per arrivare alla

composizione di una più ampia Federazione liberal-democratica, capace di comprendere anche il Ccd, con cui i forzisti hanno già chiuso un accordo.

L'accordo nazionale tra Marini e Cossiga ha quindi spiazzato completamente i due consiglieri locali, an-

che se il consigliere regionale del Ppi Toni Martini, da sempre vicino anche alle posizioni dell'ex presidente della Repubblica, esulta per l'ottenuta chiarezza. «Qualcuno - afferma Martini - si fregiava del titolo di Udr, senza per altro farvi parte ufficialmente. Per fortuna il

simbolo ufficiale è in mani sicure. E i fatti parleranno da soli».

Per i popolari dunque si tratta solo di aspettare. Tanto che il responsabile degli enti locali nazionali Renzo Lusetti ha già trovato il possibile nome per questo neonato raggruppamento. «Il nome giusto potrebbe essere "Centro popolare", afferma Lusetti, ricordando che in ogni caso che l'obiettivo è il rafforzamento dell'Ulivo.

Di fronte a tante incertezze, il Ppi ha intanto siglato in via quasi definitiva l'accordo con Rinnovamento italiano e con l'Unione slovena. E per quanto riguarda Rinnovamento italiano si sta studiando anche il simbolo comune. Proprio la questione del simbolo invece sembra essere il principale ostacolo per una intesa tra i popolari e i repubblicani.

Restano invece a livello di contatti personali i rapporti sempre tra il Ppi e Progetto Friuli. Anche se per qualcuno sembra ormai evidente che l'unico interesse di Mario Strassoldo siano non tanto le elezioni regionali del 14 giugno, ma quelle per il rettorato dell'Università di Udine, fissate per il 9 giugno.

fe. ba.

Bocciato il candidato Sonogo Lunga notte dei coltelli nei Ds

UDINE Una vera e propria notte dei lunghi coltelli. Nel corso della direzione regionale dei Democratici di Sinistra che l'altra sera ha deciso le proprie liste in vista delle elezioni regionali di giugno si è consumata più di qualche vendetta incrociata, non senza vittime. La deroga a ricandidarsi per l'assessore uscente Lodovico Sonogo è stata infatti votata solo da 30 su 64 presenti. Deroga sofferta, ma approvata, anche per il triestino Milos Budin che ha ottenuto 34 voti, passando quindi per poco. Più ampio il consenso raccolto

dall'udinese Renzo Travant, con 40 voti. La questione delle liste non è comunque chiusa in casa dei Democratici di sinistra. Oltre alla questione Sonogo (per il quale però sono arrivati segnali negativi anche dal coordinamento di Pordenone di ieri sera), restano aperte molte candidature per i Cristiani Sociali e i Laburisti (questi ultimi i più agguerriti nel corso della direzione regionale). Il segretario regionale Alessandro Maran, nel corso di un incontro stampa, ha comunque anticipato ieri parte della composizione delle



liste in alcune circoscrizioni, affermando di sperare nell'elezione di almeno 10 consiglieri. A Trieste capoluogo sarà Budin, con a seguire Zvech, Conetti e Valdevit. A Gorizia sono certi Degra, capoluogo, e lo stesso Maran. A Udine il primo sarà invece Travant, e poi Menosso, Mattioli, Tesini. A Tolmezzo ci saranno Falechini e Tomacello.

La delibera è stata approvata oltre un mese fa dalla Giunta e riguarda i bienni '94-'95 e '96-'97

Stipendio più che raddoppiato ai dirigenti regionali

Il nuovo assegno mensile dei sette più alti funzionari del palazzo oscilla tra i 14 e i 16 milioni

TRIESTE Un bel regalo di fine legislatura. Un regalo certamente dovuto, ma che in ogni caso è stato salutato con molta soddisfazione da parte degli "omaggiati", ovvero ben oltre cento dipendenti regionali con qualifiche di funzionari che si sono visti particolarmente raddoppiare lo stipendio.

La delibera riguarda il contratto collettivo per i bienni '94-'95 e '96-'97 dell'area dirigenziale. E' stata votata dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia nella seduta del 20 marzo e ha avuto il benestare

delle sezioni riunite in sede referente della Corte dei Conti nella riunione del 20 aprile. La valutazione positiva della Corte dei Conti con la relativa certificazione contabile è arrivata a tale punto senza qualche rilievo.

Dando il proprio placet alla delibera di Giunta, la Corte dei Conti fa presente infatti che, in prospettiva, la Regione Friuli-Venezia Giulia si dovrà dare degli adeguati parametri, grazie ai quali rispettare le direttive nazionali in materia di finanza pubblica. Ma oltre a ciò la Corte dei Conti invi-

ta anche la Regione a darsi quanto prima uno strumento programmatico che consenta di individuare una precisa evoluzione della spesa regionale relativa a tale comparto.

E non a caso la Corte dei Conti punta il dito sul fattore economico, arrivando a sottolineare come con questo nuovo tipo di contratto le nuove indennità dirigenziali superino, come importo globale, lo stesso stipendio originale.

Le cifre in effetti parlano da sole, per i cosiddetti 7 grandi (il Segretario gene-

rale del Consiglio regionale; il Segretario generale della presidenza della Giunta; il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, il Ragioniere generale, l'Avvocato della Regione, il Direttore regionale della programmazione e il Segretario generale straordinario) il contratto collettivo dell'area dirigenziale prevede oltre allo stipendio un'indennità di funzione pari al cento per cento dell'assegno mensile, nonché un'indennità di posizione pari a 1 milione e 100 mila lire. Il che significa

che uno qualsiasi dei funzionari sopra citati può arrivare a percepire dai 14 ai 16 milioni lordi. Oltre naturalmente le indennità premiali che però non possono superare i 10 milioni lordi in due anni.

Oltre ai "7 grandi", in ogni caso, questo contratto riguarda circa 160 dirigenti attualmente in carica, per i quali però tali indennità sono differenziate a scala a seconda della qualifica. I direttori regionali con responsabilità di direzione di struttura ricevono infatti un'indennità mensile di

funzione del 90 per cento dello stipendio più un assegno per la posizione pari a 900 mila lire. Per i direttori di servizio autonomo è prevista invece un'indennità di funzione pari al 70 per cento dello stipendio e con una indennità di posizione di 800 mila lire. Per arrivare poi ai dirigenti con funzioni di ricerca con indennità mensile del 60 per cento dello stipendio e indennità di posizione pari a 500 mila lire. Per far fronte a questi aumenti la Giunta ha stanziato la bella cifra di dieci miliardi di lire.

Gli avvocati: è in atto una sperequazione politica

Al processo Saro-Agrusti la difesa mette in dubbio l'imparzialità dei giudici

PORDENONE «Se Ermini ingiuria il Psi è credibile, quando invece parla del Pds non lo è». Lo ha affermato Luca Ponti, avvocato di Ferruccio Saro, consigliere regionale di Forza Italia, imputato nel processo per i presunti legami tra la vecchia gestione di Canale 55 e il gotha politico-economico della regione. Nelle volontà del pm, Saro dovrebbe essere condannato a otto mesi per illecito finanziamento e false fatturazioni, ma per la difesa si tratta solo di «una sperequazione politica». Il riferimento, fino troppo chiaro, è alla fase preliminare del processo quando Antonio Di Bisceglie, deputato del Pds, venne scagionato dalle accuse. «L'impianto accusatorio ruota attorno alla credibilità intrinseca di Ermini (ex patron dell'emittente, ndr) che, a nostro giudizio, è venuta meno». Per Michelangelo Agrusti, ex deputato Dc il pm ha chiesto l'assoluzione con la «formula debitoria» per un reato fiscale e otto mesi e 70 milioni di multa per il presunto illecito finanziamento Cimolai-Albonico. Il difensore, Luciano Callegaro, ha chiesto, relativamente all'assoluzione, la formula «non sussiste» e per l'illecito finanziamento ha detto che l'unica possibilità applicabile è quella della legge del '93, che penalizza il reato. Prossima udienza il 5 maggio.

m. b.

Abrogato il registro E gli agricoltori scendono in piazza

UDINE La Giunta regionale della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia ha deciso lo stato di mobilitazione e i passi da compiere dopo l'abrogazione della norma che ha istituito il registro degli imprenditori agricoli e per sollecitare la discussione e l'approvazione sia del collegato alla finanziaria regionale sia del Testo unico. La giunta della Coldiretti ha chiesto un incontro urgente con il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione e con i capigruppo dei partiti al quale ha aderito anche la Confagricoltura regionale.

Oggi poi cominceranno dei veri e propri presidi sotto la sede del Consiglio regionale che termineranno soltanto quando l'Assemblea non approverà le norme in questione. Secondo la Coldiretti non voler approvare il Testo unico in agricoltura significa perdere cinque anni di lavoro e poi riavviare l'iter con il prossimo nuovo consiglio regionale.

Deciso dal giudice per le indagini preliminari di Treviso

Diffamazione: per Sgarbi un nuovo rinvio a giudizio

La denuncia era stata presentata dall'ex gip di Pordenone Fasan dopo alcune dichiarazioni fatte dal parlamentare durante una trasmissione tv di Canale 5

PORDENONE Il gip di Treviso ha rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo televisivo - perpetrata nei confronti di Anna Fasan - il parlamentare Vittorio Sgarbi, appartenente al gruppo misto. Per il deputato, proprio un paio di settimane fa, era stato disposto identico provvedimento e sempre in relazione a una querela presentata dalla donna, fino a qualche mese fa gip a Pordenone. I due si fronteggeranno in aula il 19 giugno su entrambe le questioni. La Fasan si era sentita diffamata in relazione ad affermazioni ritenute lesi-

ve per la sua dignità e pronunciate a circa quattro milioni di spettatori nel corso di «Sgarbi quotidiani», trasmissione in onda ogni giorno su Canale 5. Il critico, in un paio di occasioni in particolare, era tornato sulla vicenda Da Re, il famigerato memoriale redatto dal marito della Fasan che l'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti, aveva consegnato nelle mani della Procura di Venezia affinché si indagasse su presunti rapporti professionali «anomali» tra la giudice e il pm Tito, oggi sostituto procuratore a Trieste. Eventualità

smentita tra l'altro dalla stessa inchiesta lagunare che è stata riaperta ma con un'ipotesi di calunnia verso i due. Ieri mattina, come era accaduto già il 17 aprile scorso, il rinvio a giudizio di Sgarbi con, si presume, la riunione dei due fascicoli in un'unica soluzione processuale. Nel corso della prima udienza la difesa, l'avvocato Luca Ponti di Udine, aveva citato il responsabile di «Rti», Adriano Galliani, amministratore delegato di Mediaset e vicepresidente del Milan. Ciò in virtù della richiesta di risarcimento danni quantificata in un miliardo che, se esecutiva, si dovranno «pallaggiare» il network e Sgarbi.

Massimo Boni

In prima linea nella lotta contro i tumori Un riconoscimento a Donata Hauser Inneri

UDINE Il professor Luigi Di Bella e l'imprenditrice triestina Donata Hauser Inneri sono i vincitori dell'edizione 1998 del «Premio Beati Tosolini per la Qualità della Vita». I riconoscimenti sono stati attribuiti a Di Bella e Hauser per essersi adoperati, «con impegno costante, con dedizione assoluta e con grande senso di umanità», per il conseguimento di un obiettivo primario della società, che è la salute». Di Bella - ha evidenziato il Co-

mitato del premio - ha dedicato «una vita operosa allo studio per sconfiggere uno dei mali più insidiosi e implacabili». Di Donata Hauser è stato evidenziato l'impegno, in particolare come presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, «per migliorare la qualità della vita dei malati e per alleviare inutili sofferenze». I premi saranno consegnati venerdì 8 maggio a Povoletto.

IN BREVE

La bestia aveva colpito al collo Cane azzanna un uomo: i carabinieri lo abbattano con 12 colpi di pistola

UDINE Un cane rottweiler ha aggredito ieri un uomo nel centro di Paludo di Latisana e, dopo averlo ferito al collo, è stato abbattuto dai carabinieri che gli hanno sparato una dozzina di colpi di arma da fuoco. L'uomo - Giovanni Buffon, di 35 anni, di Paludo - è stato soccorso e ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Latisana per ferite lacero-contuse al collo guaribili in una ventina di giorni. Il cane - secondo gli accertamenti dei carabinieri di Latisana e Rivignano, intervenuti sul posto su richiesta delle persone che hanno assistito all'aggressione - era fuggito da un recinto, dove era rinchiuso assieme a un altro esemplare della stessa razza e, inferocito, si è avventato contro Buffon in circostanze in corso di accertamento da parte degli stessi carabinieri. Il proprietario dell'animale - E.M., di 33 anni, di Messina, residente a Paludo - è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà per omessa custodia del cane.

Sorpreso dai militi con tre chili di marijuana Manette a un albanese residente a Manzano

UDINE Naxhip Nazaj, di 34 anni, di Valona, residente a Manzano, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli, che lo hanno trovato in possesso di poco più di tre chilogrammi di marijuana. L'uomo, che lavora in Italia come artigiano, era da qualche tempo controllato dai militari che, la scorsa notte, lo hanno sorpreso mentre era in bicicletta tra Manzano e Cividale del Friuli, poco dopo aver prelevato la sostanza stupefacente nascosta in una buca in un campo.

Rifondazione comunista attacca «Stay behind» «Inaccoglibile la loro richiesta di pensione»

TRIESTE I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Fausto Monfalcone e Roberto Antonaz hanno presentato una interrogazione alla Giunta in merito alla richiesta avanzata allo Stato dagli ex aderenti all'organizzazione Stay behind-Gladio di un trattamento pensionistico. A questo proposito i due rappresentanti di Rifondazione comunista chiedono al presidente Cruder se non sia «inaccoglibile e ripugnante la richiesta degli aderenti a Gladio sulle cui responsabilità penali occorre ancora fare luce».

Ventiseienne del Camerun a giudizio a Udine per detenzione di droga a fini di spaccio

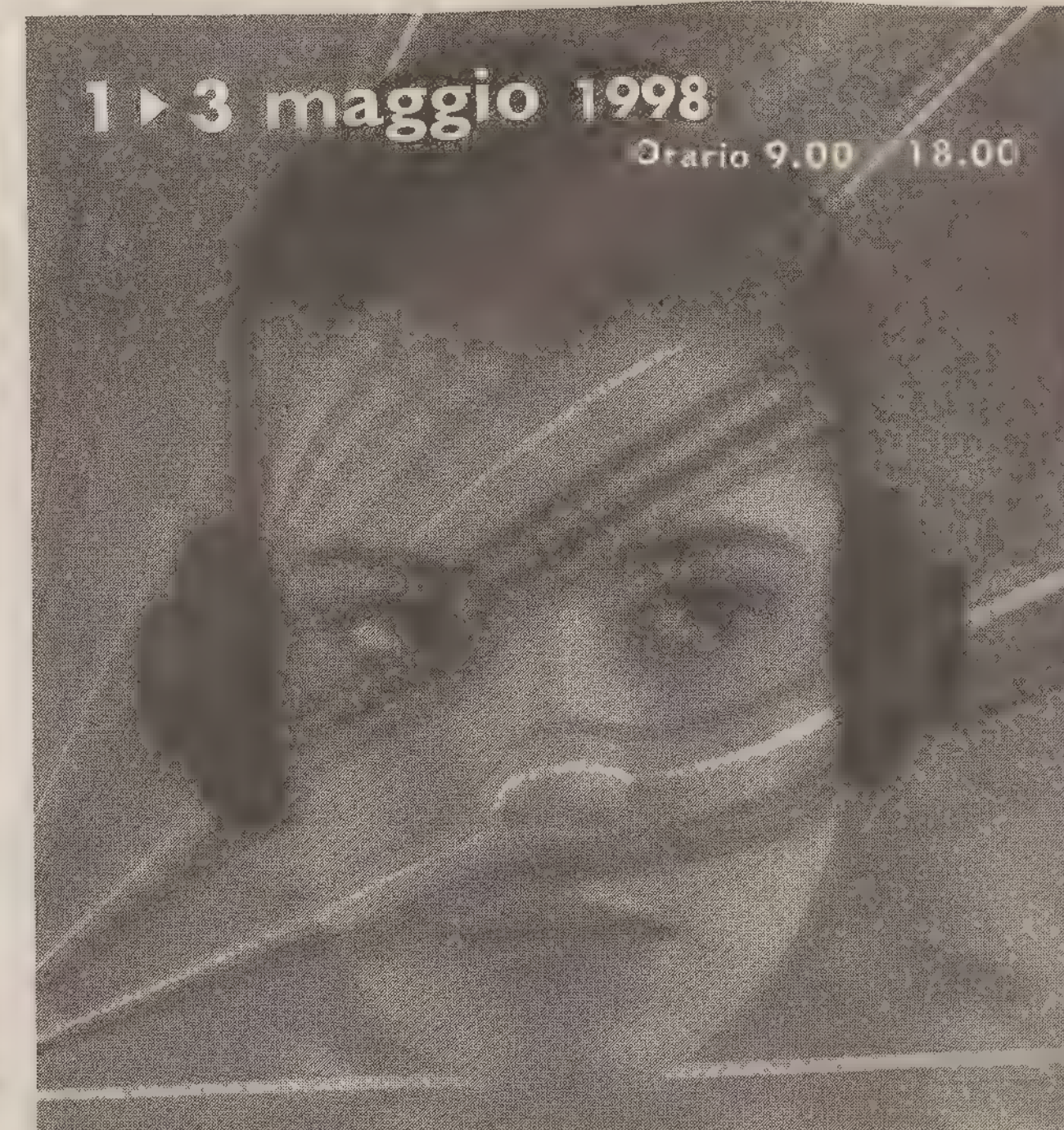
UDINE Il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine ha rinviato a giudizio nella sua udienza di ieri, per l'ipotesi di reato di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti, Tsana Hervé Guimfac, di 26 anni, di Garova (Camerun), arrestato nel marzo dello scorso anno in un'operazione che ha portato al sequestro di 8,5 chilogrammi di marijuana. Guimfac, ora irreperibile, sarà giudicato il 15 gennaio 1999 in Tribunale.

L'uomo morto nel Meduna era l'architetto Furlan La conferma è arrivata dall'esame autopsico

PORDENONE E' proprio dell'architetto Giannino Furlan, scomparso nello scorso dicembre, il cadavere recuperato sabato scorso, nelle acque del Meduna, al ponte Tremacque, a 15 chilometri da Pordenone e nei pressi del confine con il Veneto. La conferma è giunta dall'autopsia.

1 > 3 maggio 1998

Orario 9.00 18.00



33^a Fiera Nazionale del
Radioamatore
elettronica, Hi-Fi

FIERA PORDENONE
http://www.fierapordenone.it e-mail: fierap@fierapordenone.it

CRUP
L'ASSOCIAZIONE
DI TORO E PORDENONE

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.56**
tramonta alle **20.09**
La Luna: si leva alle **8.28**
cala alle **23.38**

18.a settimana dell'anno, 119 giorni trascorsi, ne rimangono 246.

IL SANTO

Santa Caterina da Siena

IL PROVERBIO

Meritare una ragazza è necessario come scavare un pozzo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,53**
Via Battisti mg/mc **5,71**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,61**
Piazza Vico mg/mc **4,31**
Piazza Goldoni mg/mc **4,39**
Via Carpineto mg/mc **0,76**

TEMPO

Temperatura: **12,1** minima
17,9 massima
Umidità: **95** per cento
Pressione: **1005** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **13** km/h da Ovest
Mare: **14,5** gradi

MAREE

Alta: ore **12.27** **+29** cm
ore **23.46** **+41** cm
Bassa: ore **6.00** **-55** cm
ore **17.52** **-17** cm

DOMANI

Alta: ore **13.19** **+23** cm
Bassa: ore **6.39** **-48** cm



Cronaca della città

Entro due anni si dovrà acquistare il biglietto per entrare nei giardini del castello

Parco di Miramare a pagamento

Il Ministero fa pressioni perché venga istituita la cassa all'ingresso

Accordo tra Regione, Comune, Iacp e compagnia di assicurazioni - Chi non potrà acquistare non sarà sfrattato

Soluzione in vista per le case del Lloyd

Ulteriore singificativo passo in avanti nella complessa vicenda relativa alla dismissione di parte del patrimonio immobiliare del Lloyd Adriatico di Trieste, riguardante 182 unità del complesso residenziale di Piani e Poggio Sant'Anna.

Nel corso di una recente riunione sono state definite le linee strategiche dell'operazione che vede coinvolti, a vario titolo, la Regione, il Lloyd e l'Istituto autonomo case popolari e che sta per arrivare alla sua auspicata soluzione con la sottoscrizione di un accordo di programma nell'ambito di quanto stabilito dalla legge finanziaria regionale e con l'utilizzo dei fondi messi specificatamente a disposizione dal bilancio regionale.

A seguito di quanto concordato nel corso dell'incontro, sollecitato dall'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, il Comune e il Lloyd Adriatico attueranno una ricognizione della convenzione stipulata al momento della costruzione degli immobili al fine di meglio definire i diritti insorgenti e i termini degli atti di compravendita degli alloggi.

Da parte sua la Regione destinerà due miliardi e mezzo di lire per interventi contributivi sotto forma di un tantum a favore degli inquilini che acquistano o hanno già acquistato l'alloggio tenuto in locazione.

Il Comune e l'Iacp dovranno provvedere a rilevare gli alloggi eventualmente rimasti invenduti e occupati dagli inquilini in possesso dei requisiti previsti dalla convenzione e assicurarne il prosieguo della gestione grazie anche a una norma, proposta dallo stesso assessore De Gioia al Consiglio regionale e già approvata nell'ambito della legge collegata alla finanziaria che consente all'Istituto di essere operatore di edilizia convenzionata in locazione.

Qualora Comune e Iacp non raggiungessero un accordo sul reperimento delle necessarie risorse economiche, l'assessore De Gioia ha assicurato di riproporre la questione alla Giunta regionale per assicurare da questa un impegno preciso a provvedere in merito nell'ambito dei bilanci relativi ai futuri esercizi finanziari.

Il numero degli alloggi che si ritiene possano rimanere invenduti agli attuali locatari dovrebbe oscillare tra le 60 e le 80 unità.

Rimangono quindi da definire tra Comune e Lloyd il costo della riformulazione della convenzione, e tra Comune e Iacp le modalità di assorbimento degli alloggi residui, ma i passi fin qui compiuti, afferma con soddisfazione l'assessore De Gioia, inducono a formulare un giudizio positivo sull'epilogo della questione.

Previsto un calo dei visitatori, che lo scorso anno sono stati oltre un milione. Il biglietto potrà costare tra le 3 e le 4 mila lire

Tempo due anni, e anche per il Parco di Miramare si dovrà pagare il biglietto d'entrata, così come avviene nel resto dei parchi monumentali italiani gestiti dalla Soprintendenza per i beni ambientali.

La notizia, destinata a non piacere a molti, arriva direttamente dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia. Secondo il direttore amministrativo, Piero Camber, continue sollecitazioni arrivano in proposito dal ministero: entro il 2000 si dovrà passare ai fatti. Il provvedimento, che rappresenterà una maggior tutela dai vandali per il parco stesso, ma nello stesso tempo sarà un deterrente per il turismo più povero, è destinato a

portare un bel po' di soldi nel «calderone» delle casse romane, visto che il parco è al secondo posto della classifica dei monumenti più frequentati in Italia, mentre il castello è tra i primi venti. Secondo stime della Soprintendenza hanno visitato il parco, nel 1997, 1 milione 300 mila persone, e di queste 232 mila hanno staccato un biglietto per entrare nel castello voluto da Massimo iliano d'Asburgo.

«Per non ridurre drasticamente le visite - continua Camber - bisognerà studiare alcune iniziative. Innanzitutto per i residenti in provincia bisognerà una sorta di tesserino del costo, ad esempio, di 10 o 12 mila lire di abbonamento annuo.



Mentre per il resto dei visitatori il biglietto potrebbe ammontare a 3-4 mila lire. Comunque è ipotizzabile che così scenderanno a soli 300-400 mila i visitatori annui.

Il biglietto, dal quale saranno esenti i giovani al di sotto i 18 anni e gli anziani sopra i 65 che siano cittadini Ue, porterà di certo dei vantaggi, soprattutto per la manutenzione del parco

stesso per il quale si spendono annualmente (e solo per il verde) circa 300 milioni.

Il Museo storico del castello di Miramare e il parco sono due delle poche istituzioni museali italiane sempre aperte, festività comprese. Il parco è visitabile dalle 8 alle 19, mentre il castello (il biglietto costa 8000 lire, ridotti 5000) dalle 9 alle 18.

Daria Camillucci

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un'inchiesta su un'organizzazione che sfrutta giovani sudamericane

Massaggi particolari, citofonare Jessica

Le ragazze si prostituiscono in appartamenti «prestati» da proprietari triestini

I carabinieri ritengono che le giovani immigrate siano di fatto ridotte in schiavitù con minacce e intimidazioni che coinvolgono anche i loro parenti

Da San Giacomo a Roiano. Da viale d'Annunzio a via Capodistria. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, a ogni ora del giorno e della sera. Trieste è entrata a pieno titolo nel grande mercato del sesso a pagamento. E' diventata una piazza appetibile e lucrosa dopo anni di prostituzione gestita a livello poco più che artigianale. Mulatte, sudamericane, ucraine, insospettabili triestine sono raggiungibili nel giro di un paio di minuti. Basta scegliere tra i numeri di un elenco pubblicato sulle pagine di un settimanale di annunci economici gratuiti: rubrica «incontri».

Le donne non lavorano né in strada, né in albergo. Attendono i clienti in appartamenti ottenuti in pre-

stito o affittati da altrettanti insospettabili triestini. I proprietari se ne vanno al lavoro o al bar e concedono, non si sa se consapevolmente o inconsapevolmente, la chiave e il letto a chi organizza gli «incontri».

Su questi appartamenti e sull'organizzazione che ge-

stisce le «lucciole» extracomunitarie, ha aperto un'inchiesta il sostituto procuratore Federico Frezza. Prostituirsi non è reato, ma sfruttare le donne sì. Anche affittare gli appartamenti è altrettanto fuorilegge.

Le ragazze non vivono in città. Arrivano ogni giorno in treno o accompagnate in auto dal vicino Friuli e dal Veneto. Pendolari del sesso. Quasi ridotte in schiavi-

tù perché anche su questo stanno indagando i carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria.

Difficile, se non impossibile, sfuggire all'organizzazione. Nei Paesi d'origine le loro famiglie sono tenute sotto controllo. Per una «mancanza» in Italia qualcuno paga in Colombia, in Ucraina, in Venezuela, in Albania. Quando arrivano nel nostro Paese, attratte dalla prospettiva di un lavoro o da un «fidanzato» che dice di volerle sposare, per prima cosa portano via loro il passaporto. Poi arrivano le minacce e le intimidazioni. Quindi le ragazze finiscono sul marciapiede o in compiacenti alloggi. Gli incassi vanno all'organizzazione. Vivono in comune in grandi appartamenti. Prigioniere e allo stesso tempo carceriere della compagne. Un controllo ferreo. Due ragazze da qualche tempo hanno «disertato» e vivono

sotto protezione dei carabinieri. Testimoni preziose di questa nuova tratta del Terzo Millennio.

«Nuovissima, dolcissima e bellissima mulatta» si legge sul settimanale di annunci gratuiti. Al numero di cellulare indicato risponde una voce suadante. «Fino alle 23 sono raggiungibile in via Brunner 11. Suonate da Jol. Potete venire anche in due, vi costerà due o tre mazzi di fiori».

Jessica, sedicente «spagnola molto provocante», fornisce al cellulare un indirizzo di Roiano. «Fino alle 7 di sera sono raggiungibile in via del Dittamo 4. Suonate da Bertoldo». Una targhetta con il cognome Bertoldo compare infatti accanto a decine e decine di altri campanelli di un grande e moderno condominio.

In via del Dittamo 5 dice di trovarsi Natali, «ventenne, bella, formosa, portoricana. «Se venite suonate da Guerriero Tacchi».



Carolyn, «ragazza giovane di bella presenza» dà invece appuntamento in via Fabio Severo 48. «Suona all'interno 7, sono disponibile fino alle 23. No, non potete venire in due. Uno deve aspettare fuori dalla porta. Non voglio casino».

Chris, promette «uno strepitoso massaggio» per cui chiede solo «due mazzi di fiori». Un modo elegante ed eloquente per rendere

noto il prezzo. Due mazzi, duecentomila lire. L'indirizzo fornito al telefono è quello di un appartamento di via Severo 7, nei pressi del cinema «Capitol». «Suonate da Rossi» dice Chris con accento spagnolo. Poi chiude la comunicazione con un alusivo «ciao».

Daniela è l'unica a non fornire un indirizzo preciso. Chiede all'interlocutore di richiamarla al cellulare

Un lungo elenco di numeri di telefono è regolarmente pubblicato su un settimanale di annunci gratuiti: da qui è partita l'indagine

da piazza Puecher, nel cuore di San Giacomo. «Vedrai, ci metteremo d'accordo». Snocciola le tariffe. Mentre la ragazza discute sul prezzo il suo telefonino raccoglie le voci di tanti bambini. Da dove parla Daniela, l'unica che si esprime con accento triestino?

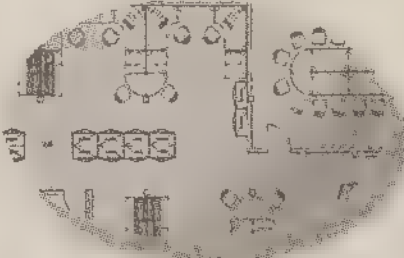
In piazza Puecher dà appuntamento anche Marina. Stesse modalità, stesse tariffe. Dai rumori di fondo non emergono però voci di bambini.

I clienti, anche di pomeriggio, non devono mancare. Alcuni telefonini dell'elenco riportato sul settimanale, tra le 15 e le 16 di ieri, sono risultati irraggiungibili. La voce metallica della segreteria del cellulare di Mara innesca una gag. Umorismo involontario. «Il cliente da lei chiamato non è al momento raggiungibile». Potenza dell'informatica.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

tutti i vantaggi Zerial anche per il vostro ufficio

PROGETTO
Consulenza e assistenza tecnica; progettazione dettagliata delle singole aree operative secondo le specifiche esigenze.



HARD & SOFT
Consulenza informatica, vendita e assistenza hardware e software: computers, copiatrici, fax e programmazione.



ARREDAMENTO
Postazioni di lavoro, sedute, contenitori, divisori, pareti attrezzate, pavimenti canalizzabili, complementi d'arredo.

FINANZIAMENTI
Semplici ed esclusivi a 24 mesi senza interessi. Senza complicazioni, né acconti e senza necessità di passare in banca.

100% CREDITO
CENTO PER CENTO CREDITO A INTERESSE ZERO

ZERIAL **CR unileam**
VIA SETTEFONTANE 62 TRIESTE TEL. 040/94.45.08 FAX 040/94.45.07
CR TRIESTE BANCA SPA
HARDWARE E COMMERCIALE SOFTWARE

Commissione anticipata 0% T.A.M. 0% T.A.E.G. 6,125%

L'Associazione delle Comunità istriane esce dalla Federazione ma assicura che interverrà all'incontro del 12 maggio

Esuli tutti a Roma, ma su due tavoli

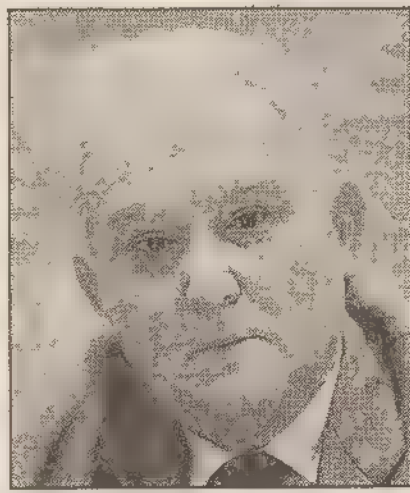
Presi ieri i contatti «autonomi» con Fassino: chieste trattative separate

Codarin: «Si rischia di vanificare quanto costruito in anni di duro lavoro». E de' Vidovich si augura che il governo non ne approfitti per rinviare tutto

Esuli tra gli esuli. Da lunedì sera lo "strappo" nel popolo della diaspora è ufficiale. Il consiglio direttivo dell'Associazione delle Comunità istriane ha deciso di uscire dalla Federazione, in polemica con l'elezione alla presidenza di Renzo de' Vidovich. La frattura, già delineatasi all'indomani del rinnovo del vertice, è ormai definitiva e a nulla è valso l'appello dell'Unione degli istriani a ripensarci. Lunedì sera il presidente Parentin (foto) ha portato questo invito all'interno dei direttivi, ma la linea non ha subito variazioni e la decisione

è passata a larga maggioranza.

Alla vigilia dell'importante appuntamento del 12 maggio, quando alla presidenza del Consiglio dei ministri si aprirà il tavolo di trattativa tra Governo e Federazione, le Comunità, quindi, sbattono la porta. Ma non è detto che a Roma non ci saranno. Anzi. «In vista della trattativa con il governo non cambia proprio niente - commenta Parentin - Personalmente credo che a Roma noi saremo chiamati. E ci andremo, naturalmente. O da soli o con la Federazione, non ha importan-



za». Ieri, infatti, il vice presidente, Ruggero Rovatti, ha preso contatti con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Parisi e con il sottosegretario agli Esteri Fassinò, chiedendo che la convocazione per il tavolo governativo sia fatta singo-

lamente alle associazioni degli esuli. O, se l'invito arrivasse alla Federazione, di essere sentite a parte.

Le ragioni dello scisma sono da tempo note: una frattura che passa per le due opzioni di risarcimento, da una parte l'equo e definitivo indennizzo, sposato fin dall'origine dalle Comunità, dall'altra la restituzione dei beni. Ma la frattura ha anche pesanti coloriture politiche.

«La Federazione non funziona - aggiunge Parentin - Prima di parlare di unità bisogna parlare di rispetto reciproco. E questo non c'è. La politica poi deve rimanere fuori, mentre de' Vidovich e Codarin hanno interessi sulla città». Incalzava Rovatti: «La Federazione non è una super-associazione né il suo presidente un

super-presidente. Noi abbiamo denunciato l'accordo di adesione perché questo strumento non è più idoneo a raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo».

Ad appesantire la polemica, le prime dichiarazioni del neo-presidente, che prospettano contatti con i governi di Lubiana e di Zagabria e attribuiscono a tutto il mondo degli esuli una patente di centro-destra. «Scherziamo - s'indigna Rovatti - qui si parla addirittura di scavalcare il ministero degli Esteri! Quanto al resto, il nostro scopo è di curare gli interessi degli esuli. La politica è un'opzione individuale che non c'entra nulla».

Renzo Codarin, presidente della Venezia Giulia e Dalmazia esprime «ramma-

rico» per la diaspora interna e la preoccupazione che il momento scelto non «vanifichi quanto di positivo è stato costruito attraverso anni di duro e serio lavoro». Sulla vicenda è intervenuto lo stesso de' Vidovich, ringraziando Illy e Codarin per aver dato la loro disponibilità a essere presenti a Roma. Quanto alle Comunità, de' Vidovich dà per scontata la loro assenza dal tavolo, augurandosi che l'improvvisa e ingiustificata defezione non sia colta dal governo per indebolire la controparte e rinviare una soluzione che si attende da cinquant'anni. Ma i contatti autonomi delle Comunità a livello ministeriale sembrano prospettare soluzioni diverse.

ar. bor.

L'INTERVENTO

Interviene il Gran maestro del Triveneto
La Gran Loggia Regolare non ordisce congiure contro il sindaco Illy

Nel corso di questi ultimi anni, il Piccolo ha ospitato, in numerose occasioni, la cronaca e gli annunci che riguardavano le attività sociali e culturali promosse dalla Gran Loggia Regolare d'Italia nell'ambito cittadino. Costatare che per la prima volta le nostre attività erano presentate sui giornali, senza ironia o diffidenza, è stato motivo di grande soddisfazione per noi, fratelli massoni della Gran Loggia Regolare d'Italia confermando ancora una volta che la trasparenza, nella quale crediamo fermamente, permeava il grande e doloroso sforzo della rifondazione massonica in Italia avvenuta il 17 aprile 1993.

Il Piccolo ha ospitato, inoltre, le cronache delle attività del Circolo culturale Terzo Millennio, nato per iniziativa della Gran Loggia del Triveneto per offrire ai cittadini interessati una serie d'iniziative culturali ispirate alla più genuina tolleranza e universalità.

La massoneria, così come noi la viviamo, vuole offrire ai suoi membri non verità rivelate ma spunti di riflessione per il perfezionamento di se stessi. Perfezionamento che auspichiamo sia esportato nel quotidiano, come testimonianza di rettitudine e di civismo.

Ci siamo riusciti? Sembra di sì, a giudicare dall'interesse manifestato dal numeroso pubblico che affolla le nostre manifestazioni pubbliche!

Purtroppo, ecco che, sull'onda della «politica di corridoio», rispunta ancora una volta con un'indicazione a chiare lettere l'accusa, proprio alla Massoneria trasparente della Gran Loggia Regolare di gestire una «congiura trasversale» contro la Giunta Illy.

Sia detto una volta per tutte: la Gran Loggia Regolare d'Italia, nel dettato della sua costituzione e per precisa scelta filosofica, non si occupa di politica né di religione e vieta ai suoi membri di discernerne, in ogni circostanza, in occasione delle manifestazioni ufficiali o ricreative.

La Gran Loggia Regolare d'Italia lascia, tuttavia, libertà di scelta politica ai suoi membri, i quali sono liberi di svolgere attività politiche in totale autonomia e sulle quali l'ordine massonico si guarda bene da suggerire indirizzi o condizionamenti.

Le costituzioni massoniche raccomandano ai propri membri il massimo rispetto per le Istituzioni e il Governo dello Stato. Il mancare a questo dovere è considerato colpa grave ed è motivo di allontanamento.

So bene che la serenità di giudizio e l'accantonamento dei facili luoghi comuni non è impresa di poco conto; è così che si distingue l'esperienza e l'autorità in «trenta righe».

Chiudo con l'auspicio che, per il futuro, la nostra immagine non sia la brutta copia di polverosi cliché popolari, ma frutto di un'informazione che noi stessi siamo disponibili a darvi, con gli esempi di cultura e civismo e con un amore per l'umanità che non ci abbandona in ogni nostra manifestazione.

Cristiano Centis

Gran maestro regionale del Triveneto

L'azienda ha iniziato a pagare i debiti con l'azionista: serviranno per il Palazzetto e per un anticipo per l'inceneritore

Dall'Acegas 16 miliardi al Comune

Gallina dalle uova d'oro da sfruttare, mucca da mungere o banca personale del Comune? L'Acegas, replica il Comune gettando acqua sul fuoco alimentando da diversi consiglieri, non è nessuna delle tre cose. Ci sono 65 miliardi di crediti che appartengono al Comune e la nuova spa dovrà restituirli. Ma l'assessore al bilancio, Franco Degrossi, rassicura: «Questioni programmate. Certo, il '97 è stato un anno nero per l'Acegas e nella restituzione ne terremo conto. Non è giusto parlare di mungitura, sono crediti che devono essere restituiti.

Penseremo a un rientro più lungo».

L'ipotesi di rientro è in tre anni, 20 miliardi al colpo, e il Comune nelle variazioni di bilancio approvate proprio lunedì sera ne ha già incamerati 16. Quasi 6 miliardi e mezzo che verranno utilizzati per il nuovo Palazzetto polifunzionale di via Flavia e 10 che il Comune utilizzerà per realizzare il terzo stralcio dell'Inceneritore. In realtà si tratta di un anticipo in attesa dei soldi di Cipe. Per realizzare l'inceneritore (sarà proprio questo secondo impianto a rendere redditizio il sistema di smaltimento rifiuti per

l'Acegas per ora non economico) il Comune ha deciso inoltre di accendere un mutuo di 9 miliardi visto che i costi sono lievitati da 22 a 31 miliardi.

Per l'Acegas si tratta di un notevole onere finanziario, proprio alla vigilia della presentazione del bilancio '97 che si presenterebbe, secondo le indiscrezioni, piuttosto risicato rispetto agli anni scorsi. Una situazione che preoccupa molto alcuni consiglieri comunali allarmati dalla possibile debolezza finanziaria dell'ex municipalizzata, ora Spa, che potrebbe aver difficoltà a decollare.

Ma Degrossi continua a gettare acqua sul fuoco. «Proprio per evitare che sorgessero problemi di liquidità abbiamo pensato a una restituzione con la massima calma. Cercheremo di raggiungere un accordo con i nuovi amministratori. E' vero che il bilancio chiude con cifre non certo paragonabili agli anni scorsi. Ma bisogna anche dire che la municipalizzata, prima di diventare spa, era un ramo di azienda del Comune al quale l'Acegas, in 17 anni, non ha versato una lira. Anzi, si sono dovute ripianare le perdite della partenza».

g.g.



Replica di Codarin
«Io sprovveduto? Da Monfalcon mi aspettavo più educazione»

25 aprile, ancora polemiche. Quello «sprovveduto» per aver inserito nell'intervento dello scorso anno i temi della Risiera, delle Foibe e degli esuli, non è andato giù al presidente della Provincia Renzo Codarin che interviene in risposta al consigliere regionale di Rifondazione Fausto Monfalcon. «Non metto in discussione la capacità critica di ciascun individuo nel condividere le opinioni altrui, ma in questa occasione mi sarei aspettato un comportamento ben diverso e più rispettoso nei confronti del sottoscritto e delle sue idee». Lo stesso Codarin conclude con una ironica speranza: che in futuro l'atteggiamento di Monfalcon possa risultare più all'altezza del suo stile di «professore».

Firme dalle 9 alle 13
Il 1.º maggio Di Pietro promuove il referendum anti-proporzionale

Antonio Di Pietro sarà a Trieste venerdì 1.º maggio per firmare, insieme al sindaco Illy, a sostegno del referendum per abolire la quota proporzionale dalla legge elettorale. Il banchetto per la raccolta delle firme sarà allestito in piazza della Borsa dalle 9 alle 13. Successivamente Di Pietro, con Illy e il sottosegretario Bordon, parteciperà al corteo dei lavoratori.

La Rete, da parte sua, informa di aderire ai valori che ispirano il movimento di Di Pietro e di mettersi a disposizione di quanti intendessero costituire un circolo «L'Italia dei valori»: i moduli per l'adesione e i volantini che illustrano il programma sono reperibili telefonando allo 040-54182 oppure 393474.

Il movimento di Alleanza nazionale lancia la campagna di tesseramento
Sì al lavoro, no a mafia e droga: ecco le sfide di Azione giovani

Vivere senza droga, pretendere il lavoro, rifondare l'Italia, eliminare le mafie: sono questi i quattro filoni sui quali Azione giovani, il movimento di Alleanza nazionale, svilupperà la sua nuova campagna di tesseramento avviata in questi giorni. Slogan e manifesti sono il frutto del documento politico e programmatico della direzione nazionale che a sua volta fa seguito al recente congresso di An a Verona. Azione giovani, nata un anno e mezzo fa, punta oggi a diventare forza di confronto e di dibattito aperta a tutte le componenti sociali sulla base di alcuni valori di riferimento costanti.

Con questi presupposti, Lorenzo Salimbeni, presidente provinciale di Azione giovani, ha illustrato ieri

nel corso di una conferenza stampa i quattro temi che animano la nuova politica del movimento: per quanto riguarda la droga, la politica della riduzione del danno - ha detto l'esponente di Ag - riteniamo che sarebbe stato più efficace favorire le comunità di recupero. Lavoro: «daremo il nostro appoggio a chi è contrario alle 35 ore e a chi non approva il decreto Bersani sul commercio - ha annunciato Salimbeni - ci batteremo per la defiscalizzazione a favore delle imprese». Per quanto riguarda l'unità nazionale (rifondare l'Italia), Azione giovani punta a un paese inserito con una propria autonomia nel contesto europeo che non sia regolato esclusivamente dai parametri di Maastricht. Mar-

cello Bagarotti, coordinatore di Azione universitaria, ha ricordato le numerose iniziative promosse a favore del dibattito interno all'ateneo triestino; tra queste la più recente sul disegno di legge Mironi e sul decreto legge Martinotti. «In extremis la componente studentesca è stata chiamata a dare il proprio parere su questi provvedimenti - ha ricordato Bagarotti - un appuntamento importante che sarà preceduto dalle elezioni studentesche del prossimo autunno». Andrea Vezza, di Azione studentesca, ha ricordato i successi ottenuti dalla sua lista in numerosi istituti cittadini. Il 9 maggio è in programma un corteo di Azione giovani con l'obiettivo di promuovere il tesseramento.

g.l

Consiglio di amministrazione all'Apt
Turismo, chiesto l'appoggio della Regione per creare la segreteria nell'ambito Ince

L'impegno della Regione per sostenere la creazione a Trieste della Segreteria permanente del turismo, nell'ambito dell'iniziativa centro europea. Lo ha chiesto il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Gilberto Benvenuti (nella foto) all'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani, durante l'annuale riunione del consiglio di amministrazione dell'Apt, cui ha preso parte anche il sindaco Illy.

La riunione ha fornito a Benvenuti l'occasione, a cinque mesi dal suo insediamento, per tracciare un primo bilancio e delineare i progetti. La parola d'ordine per rilanciare il turismo è coordinamento. «E' poco produttivo - ha rile-

vato Benvenuti - portare avanti iniziative senza coordinarsi con gli altri enti, a tutti i livelli e con tutte le categorie, creando disservizi agli ospiti e spreco di risorse finanziarie e umane che potrebbero, se ben impiegate, garantire risultati comuni».

Assieme al coordinamento bisogna però giungere anche a una razionalizzazione, che tenga conto di tutti gli aspetti del sistema turistico. «In tempi brevi - ha comunicato ancora Benvenuti - intendiamo realizzare un'attenta analisi della struttura turistica cittadina, che ci permetta di proporre una serie di iniziative per il completamento dell'offerta». Fra le questioni da af-



frontare, anche una maggiore «agilità» della struttura dell'Apt. «E' necessaria - ha sottolineato il presidente - una razionalizzazione del settore pubblico interessato al turismo, con l'Azienda di promozione turistica quale ente di riferimento, per evitare sovrapposizioni e interventi non adeguati dal punto di vista professionale. E' inoltre indispensabile che la Regione individui settori da far gestire all'Apt con sistemi di diritto privato, per avviare un processo di autosostentamento dell'azienda».

Mozioni di Rifondazione
Busti nei giardini: donne discriminate

Un ricordo di Anita Pittoni, Letizia Fonda Savio e Laura Weiss. Lo propone Rifondazione con una mozione del capogruppo Jacopo Venier che chiede di «rimuovere una delle più evidenti discriminazioni simboliche ai danni della nostra città». E' noto, spiega Venier, che tra le personalità a cui la città ha dedicato un ricordo all'interno del Giardino Pubblico Tommasini «non vi è alcuna figura femminile». Un'anomalia, ricorda una nota, che ultimamente è stata segnalata in Provincia dal capogruppo di Rcd Dennis Visioli: anche lui assieme ad altri consiglieri ha presentato una mozione.

Venier, nella sua, ha aggiunto alle proposte della Provincia il nome di Laura Weiss esempio di emancipazione femminile, di devozione alla medicina e di grande benefattrice del Comune.

A Melara
Soldi regionali per il campetto

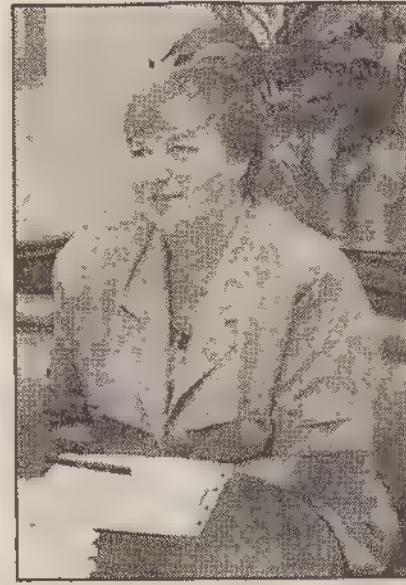
La Regione è disposta a mettere mano al portafoglio per recuperare la funzionalità del campetto di calcio adiacente al «quadrilatero» di Melara, a patto che il Comune di Trieste «come dichiarato, metta tempestivamente a disposizione dell'Associazione sportiva ricreativa e culturale «Melara» il terreno con un contratto di comodato». Lo ha detto l'assessore regionale De Gioia accogliendo l'appello dell'Associazione «Melara» e ricordando che il comodato deve essere concesso «con estrema urgenza in quanto stanno per scadere i termini per accedere alla legge regionale 39/96 che consentirebbe di ottenere un finanziamento per un primo lotto di manutenzione già in questa fase». Un analogo intervento si potrebbe fare, aggiunge De Gioia, per la palestra situata all'interno del quadrilatero.

Niente più stipendi ai funzionari, l'associazione di categoria punta tutto sul volontariato

La Confesercenti «licenzia» Ester Pacor

Rivoluzione organizzativa e dei vertici in casa Confesercenti: fa le valigie Ester Pacor, da un paio di mesi nel suo incarico bis di segretario dell'associazione di categoria. Riconfermato invece il presidente Pino Giovarrusio.

La notizia, già trapelata da qualche tempo, è stata resa nota ufficialmente ieri a seguito dell'assemblea provinciale della Confesercenti per l'elezione dei nuovi organismi dirigenti dell'associazione. In pratica, accogliendo le direttive nazionali, l'associazione triestina, conscia della profonda crisi del settore commerciale, punta tutto nel volontariato degli organismi direttivi per una maggiore professionalità e impegno degli associati, abolendo la figura del segretario, che nel caso triestino era un funzionario regolarmente stipendiato.



Ester Pacor

Spiega Pino Giovarrusio: «Con questa riorganizzazione intendiamo dare più visibilità agli operatori. Infatti, anche la mia presidenza rappresenta una fase del tutto transitoria, visto che neanche io, come la Pacor, sono un com-

mercante, anche se svolgo il mio impegno a livello volontario. Ma in futuro la figura unica del presidente sarà rappresentata da un operatore del commercio, così come è giusto che sia».

La ristrutturazione del direttivo della Confesercenti ha portato all'istituzione di un ufficio di presidenza, che sarà l'organo operativo, al quale sono delegate le funzioni di coordinamento, rappresentanza e programmazione. L'ufficio è composto dallo stesso Giovarrusio e da tre vicepresidenti. Si tratta dei commercianti Lino Madotto, Egidio Muzina e Giorgio Della Valle. Altresì è stato aumentato il numero dei rappresentanti della giunta che con 12 unità risulta praticamente raddoppiata, in quanto, con deleghe dirette coprirà tutte le problematiche del settore.

La rivoluzione appena attuata risponde a due esigenze, da un lato a quella di impegnare in prima persona i commercianti nella gestione del proprio sindacato, dall'altra nell'eliminazione di spese extra dovute agli stipendi dei funzionari. E ciò, spiega Giovarrusio, anche in vista di un'ipotesi di sviluppo economico che vede la nostra città giocare quel ruolo di centralità internazionale per la quale debbono battersi le migliori energie triestine e dunque nell'innovazione anche la Confesercenti. L'associazione ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, con presidente del consiglio di amministrazione Franco Ferracini e presidente del collegio sindacale Egidio Muzina.

Da. Cam.



Cari amici,

Il meccanismo della nuova legge elettorale presentata da AN e di cui sono stato l'estensore, e il primo firmatario ha indotto Illy ad abbandonare la competizione. Si tratta della prima sconfitta elettorale del Sindaco Illy da quando è entrato in politica ed è una sconfitta dura, per «lancio della spugna» alla prima ripresa. Ma anche le forze dell'Ulivo sono in gravi difficoltà, dai Verdi all'Unione Slovena ai Popolari. Per AN è una grande occasione di vincere le elezioni. Su questi temi Vi invito tutti a un incontro - dibattito che si terrà

OGGI - ORE 18.30

ALL'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR - SALA IMPERATORE

Interverranno numerosi consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali di AN.

Vi prego di non mancare.

Avv. Sergio Giacomelli
Presidente III Commissione legislativa
Vice Presidente Gruppo Regionale di AN

In una conferenza pubblica al Centro italiano femminile strali e parole dure nei confronti delle nuove tendenze

Una «crociata» contro la New Age

Ada Gasparini: «Affonda le radici nella magia e nello spiritismo»

L'ultima crociata è partita anche a Trieste. Finora il contraddittorio era rimasto circoscritto sui giornali o in trasmissioni radiofoniche o televisive. Qualche giorno fa però i cattolici per la prima volta in città in una conferenza pubblica hanno sguainato la spada contro la New Age. A rompere il ghiaccio, in quello che a molti è sembrato un colpevole silenzio, ci ha pensato la professoressa Ada Gasparini in un incontro organizzato dal Centro italiano femminile nella sede di via Battisti.

«La New Age esprime un'esigenza religiosa che le Chiese tradizionali non riescono a intercettare. Affonda però le sue radici nella magia e nello spiritismo, si

avvicina soprattutto a buddismo e induismo, prende anche alcuni elementi cristiani stravolgendoli nel sincretismo»: questa la lettura di fondo data al fenomeno. Il pericolo maggiore, condiviso questo anche da settori laici, è che per la New Age, l'uomo attraverso la conoscenza e la perdita della propria personalità può diventare Dio, il che annulla la separazione tra creatore e creato e vanifica la mediazione del Cristo. La New Age è dunque il nuovo gnosticismo. I cristiani che pensano di poterla praticare - verrebbe da dire - sono eretici.

«Un vescovo cecoslovacco - ha detto Ada Gasparini - sostiene che la New Age rappresenta ora per il cristianesimo l'immane pericolo che fino a poco fa veniva dal marxismo». Proprio sulla necessità di non cedere «alla genericità della New Age» sarebbe incentrata anche parte della nuova enciclica che Papa Wojtyla sta ultimando. E' di un paio di giorni fa anche il pronunciamento di Giovanni Paolo II contro tutte le forme di millenarismo.

«Anche tra i cristiani trie-

stini vanno di moda il vegetarianesimo e la credenza nella reincarnazione - ha sostenuto la professoressa Gasparini - da un paio d'anni centri New Age si sono moltiplicati in città perché non adeguatamente contrastati, le vetrine di alcune librerie cittadine sono piene di testi del genere, queste teorie sono state pubblicizzate addirittura dentro il castello di San Giusto». Considerazioni che hanno dato la stura da parte dello scarso pubblico alle reazioni più oscurantiste: «Questo accade perché la religione è troppo soft, è ormai ridotta a educazione civica», «A Gorizia c'era addirittura una suora che insegnava yoga», «La preghiera comune con le altre religioni che si fa ad Assi-

si è uno scandalo», «Quando la messa era in latino resisteva almeno il senso del mistero». «Attenzione a Sailor Moon, un cartone animato che addestra alla magia».

Posizioni integraliste che sono scarsamente condivise dalla gerarchia ecclesiastica cattolica. «Bisogna evitare che per reagire giustamente alle nuove forme di gnosi - rileva don Ettore Malnati, componente della commissione diocesana - si vada a cadere nel fanatismo. La Chiesa cattolica è impegnata nel favorire l'ecumenismo e il dialogo interreligioso».

E su temi religiosi potrebbero innescarsi prossimamente problemi di ordine pubblico. Anche funzionari della Digos di Trieste sono stati recentemente a Torino

per un summit segreto di tutte le questure dell'Italia settentrionale. In questi giorni, in cui è in atto l'Ostensione della Sindone, e in particolare il 24 maggio allorché è prevista la visita del Papa a Torino, vengono infatti giudicati possibili gesti dimostrativi anticlericali da parte di anarchici e squatters.

I seguaci triestini della New Age si sono frattanto dati appuntamento per l'11 maggio alle 21 nella palestra del campo Primo maggio, in strada di Guardiella 7, per il Wesak, cioè la meditazione della riconciliazione in cui si celebra l'incontro tra le forze di amore del Cristo e la saggezza del Buddha.

«Non è vero che sono molte le strade, cioè le religioni



per giungere a Dio - ha detto la professoressa Gasparini durante la conferenza - perché Dio si è manifestato solo ai cristiani. Il concetto della montagna è stato invece preso alla lettera dagli organizzatori del Wesak: «Come ci sono numerose strade

per giungere in vetta a un monte e ognuno sceglie quella a lui più congeniale, così ci sono diverse vie spirituali che conducono al Divino». Se non altro sulla strada della tolleranza, la New Age sembra molto più avanti.

Silvio Maranzana

Secondo il giudice per rispondere poteva bastare qualche minuto di tempo

Sentenza amara, per numerose decine di aspiranti maestre d'asilo triestine, che si erano rivolte al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia per contestare l'operato dell'Amministrazione comunale di Trieste. Le ricorrenti erano state escluse dalla prova orale del concorso per l'assegnazione a 52 posti di ruolo di insegnante nelle scuole materne comunali svoltosi un anno fa e per effetto delle decisioni della Commissione giudicante non avevano quindi nemmeno potuto nemmeno giungere al ter-



mine della prova e intravedere l'agognato traguardo lavorativo.

Il giudice amministrativo (presidente relatore Giancarlo Bagarotto, consiglieri Enzo Di Sciascio e Oria Settesoldi) ha però

considerato perfettamente valido l'operato del Comune, respingendo i motivi dei ricorsi depositati dalle escluse e convalidando quanto già deciso dalla Commissione.

Le ricorrenti, già in servizio, ma non di ruolo, come

Decine di ricorrenti deluse dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale: erano state escluse alla prova scritta per insegnanti di scuola materna

Esami da maestra: anche troppe 5 ore per un quiz

insegnanti nelle scuole materne gestite dal Comune di Trieste, avevano impugnato gli atti della Commissione e l'approvazione della graduatoria delle vincitrici sostenendo la violazione dello stesso bando di concorso nell'articolo che fissava le modalità di svolgimento della prova.

Fra le lamentele delle escluse, alcuni argomenti presenti nel ricorso amministrativo riguardavano la pretesa incongruità del tema assegnato nella prova scritta. Secondo le candidate non ammesse agli orali, infatti, il tema non avrebbe

corrisposto al requisito di sinteticità previsto dal bando. Era denunciata inoltre l'insufficienza delle ore stabilite per lo svolgimento del tema stesso rispetto alla complessità dei quesiti proposti e all'illogicità dei criteri di attribuzione del punteggio.

Di parere opposto, ovviamente, l'Avvocatura comunale, che ha insistito sulla correttezza dell'operato della Commissione.

Il giudice amministrativo non ha preso sul serio l'accusa di eccesso di potere mossa alla Commissione sotto i profili della incon-

gruità e della illogicità e dedotta dalle ricorrenti contro la loro mancata ammissione alle prove orali.

Il Tar ha analizzato i quesiti presentati nel corso della prova scritta, valutando che tali domande erano «suscettibili di risposte sintetiche tali da dimostrare la conoscenza dell'argomento e l'attitudine alla sintesi da parte delle ricorrenti».

Anche per quanto riguarda l'assegnazione del tempo per lo svolgimento della prova scritta, il giudice amministrativo non ha trovato nulla di censurabile nelle cinque ore concesse alle

partecipanti al concorso per lo svolgimento del compito.

«Chiunque - si legge anzi nella sentenza - sia dotato di sufficiente capacità di sintesi - non necessita di più che qualche minuto per rispondere a quesiti su argomenti dei quali abbia sufficiente conoscenza». Non solo, quindi, le cinque ore sarebbero state abbastanza, ma addirittura largamente prudenziali rispetto alla difficoltà del compito da svolgere.

Il Tar osserva ancora che la determinazione della Commissione di valuta-

re le prove scritte assegnando un punteggio variabile da 1.5 a 2.5 per ogni risposta sufficiente appare immune da vizi sul piano logico razionale, in quanto anche delle risposte sintetiche possono essere valutate in termini di maggiore o minore apprezzamento da parte di chi le deve esaminare.

Unica consolazione per le ricorrenti la compensazione delle spese di giudizio, che quantomeno non imporrà loro di sobbarcarsi anche dell'onere della parcella di parte avversaria.

Guido Vitale

Incidente ieri sera in via Flavia all'altezza del cinema Lumière

Giovane investito da un'auto: è grave

Trasportato all'ospedale di Cattinara, il ferito è in prognosi riservata

Raid dei vandali piromani Tre cassonetti in fiamme

Tornano alla ribalta i vandali piromani. Durante la scorsa notte è stato messo a segno un raid da piazza Oberdan fino a Salita di Grotta, passando per via Udine. I teppisti hanno incendiato tre cassonetti delle immondizie. Ed è stata una vera e propria fortuna se un abitante della zona di piazza Oberdan ha visto un bottino bruciare e ha dato così l'allarme ai carabinieri e dai vigili del fuoco. Se i pompieri fossero intervenuti qualche minuto più tardi le fiamme del cassonetto di piazza Oberdan si sarebbero sicuramente propagate alle auto parcheggiate vicine.

Sul posto dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che ha effettuato un controllo nella zona. E infatti in piazza Udine e in salita di Grotta sono stati trovati altri due cassonetti in fiamme. I militari hanno sentito alcuni abitanti della zona che hanno riferito alcune sommarie indicazioni sulle fisionomie dei piromani.

Ma le indagini non sono facili. Non è stato infatti ancora chiarito in che modo sono stati appiccati gli incendi. Era da tempo che i vandali piromani non si scatenavano in città. L'ultimo raid risale all'estate scorsa quando erano stati incendiati alcuni bottini nella zona di via Fabio Severo. E in quell'occasione dei teppisti nessuna traccia.

Un giovane, del quale a tarda sera non erano ancora state rese note le generalità, è stato investito ieri sera da un'auto e adesso si trova ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara.

L'incidente è avvenuto verso le 8.30, in via Flavia, all'altezza del cinema Lumière. A quell'ora pioveva fitto e l'asfalto era viscido e quel tratto di strada è male illuminato. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Muglia, il giovane è stato investito dal lato dove si trova il cinema, da una Ford Fiesta che non è riuscito ad evitarlo.

L'impatto è stato violento, e le condizioni del giovane sono apparse subito gravissime ai sanitari del 118 accorsi sul posto con un'auto medicalizzata. Prestate le prime cure, il ferito è stato portato all'ospedale di Cattinara, dove si trova in prognosi riservata per le gravi lesioni riportate.

Mense scolastiche senza carne per celebrare il «McCartney day»

Giornata vegetariana, domani, nelle scuole medie cittadine. Almeno è questo l'invito che ha fatto la Lega antiviolenza a sostegno dell'annunciato «McCartney day», l'iniziativa lanciata dall'assessore alle politiche educative del Comune di Roma Fiorella Farinelli per ricordare la scomparsa di Linda McCartney, attraverso un menù vegetariano nelle mense scolastiche.

E in occasione della giornata vegetariana la Lav ha deciso di mettere a disposizione di tutte le scuole medie inferiori e superiori il video intitolato «La Terra divorata», filmato realizzato da Paul McCartney e di cui la Lav è distributrice per l'Italia.

«La proiezione di questo filmato - si legge in un comunicato della Lega antiviolenza - in cui il celebre ex-Beatles affronta il tema dell'alimentazione e della scelta vegetariana potrà essere l'occasione per arricchire di contenuti e riflessioni la giornata dedicata a Linda McCartney, una donna le cui scelte alimentari sono state dettate da precisi motivi etici oltre che salutistici». Bel lontano - si legge ancora nel comunicato - dal voler imporre una qualsiasi «filosofia della salute» o «dal voler varcare la soglia del privato, la Lav desidera offrire alle giovani generazioni un'alternativa aggiuntiva di comprensione di una opzione esercitata da decine di milioni di persone in tutto il mondo, nel rispetto degli animali e contro la fame nel mondo».

Due milioni per violazione di norme sulla tutela del lavoro: paga la Provincia

Codarin «scarica» la multa

«Renzo Codarin sbaglia e fa pagare noi». A prenderse la con il presidente della Provincia è il consigliere di Rifondazione comunista, Dennis Visioli, che gli contesta di aver scaricato una multa da due milioni sui cittadini. Questi i fatti, secondo la versione dell'accusa.

A metà marzo un ufficiale di polizia giudiziaria dell'Azienda sanitaria ha scoperto un'inadempimento del presidente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Di fronte al rischio di un'impugnazione, che prevede per il

colpevole anche l'arresto, Codarin si è affrettato a pagare. Con una delibera dei giorni scorsi, presa all'unanimità, la giunta provinciale stanziava infatti i due milioni incriminati. Alla faccia, oltretutto, della sempre ricordata esiguità di bilancio.

«Il fatto - dice Visioli - sarebbe fin qui già abbastanza grave, perché la tutela della salute dei lavoratori dovrebbe essere la prima preoccupazione del presidente di un ente, e questa vicenda, al contrario, rivela un Codarin almeno «distratto» sull'argomento. Ma la

storia finisce ancora peggio, perché il presidente ha pensato bene di mettere in conto alla Provincia la sua multa, facendola pagare a noi tutti. Lui sbaglia e noi paghiamo. Trovo indecoroso - aggiunge - che chi guadagna per la sua carica più di 120 milioni l'anno, quando viene sanzionato per una sua mancanza non abbia sentito l'obbligo di pagare di tasca propria».

Visioli, quindi, consiglia a Codarin di fare un bel gesto: «Versi almeno in beneficenza i due milioni, per ripagare la comunità del danno subito. Di tasca sua, naturalmente».

Convegno sui fumi di Servola Ma il Comitato lo contesta

Promosso dal Comune di Trieste e con l'intervento di esperti, imprenditori e rappresentanti della comunità locale, si terrà oggi, alle 16.30, all'auditorium del Museo Revoltella (in via Diaz 27), un convegno dedicato allo stabilimento della Ferriera e ai problemi connessi con la realtà urbana e sociale del rione di Servola e, più ampiamente, con la situazione triestina in generale. Il convegno, intitolato «Un'industria, un rione, una città: la Ferriera di Servola», sarà aperto dal sindaco Illy. Seguiranno, tra gli altri, gli interventi dell'as-

sessore comunale alla pianificazione del territorio e all'ambiente Ondina Barduzzi sullo sviluppo urbanistico di Servola, dei dirigenti dell'Azienda sanitaria Lucio Petronio e Manlio Principi per gli aspetti legati alla qualità dell'aria nella zona, e del direttore della Lucchini Giovanni Gosio.

Alle 15.30, un'ora prima del convegno, nel bar di fronte all'auditorium ci sarà invece una conferenza stampa del comitato di cittadini «Servola respira», che - dichiarando di non essere stati invitati ai lavori del convegno - contestano l'iniziativa.

Vendita promozionale di Primavera

BATTISCOPA IN LEGNO VERNICIATO 70x10 A METRO LINEARE	3.300
BOERO SETTECENTOUNO BIANCO LAVABILE TRASPIRANTE PER INTERNO RESA 140MQ LT 14	54.700
MAX MEYER CASACOLOR BIANCO LAVABILE TRASPIRANTE PER INTERNI ED ESTERNI RESA 180MQ LT 15	96.200
LEVIGATRICE ORBITALE 135 W	62.450
TRAPANO A PERCUSSIONE 450 W	62.450
PORTA A SOFFIETTO BIANCA H 214 L 84.5	99.900
CASSAFORTE A MURO 230X300X200	99.500
SARATOGA FERNOVUS SMALTO ANTIRUGGINE LT. 0.750	19.900
MENSOLE IN LEGNO E ACCESSORI	SCONTO DAL 15% AL 20%
SMALTO BIANCO LT. 0.750 LUCIDO	9.900
SMALTO BIANCO LT. 0.750 SATINATO	11.950
MAX MEYER CUCINE E BAGNI BIANCO TRASPIRANTE ANTIMUFFA LT. 4	20.650

E CENTINAIA DI ALTRI PRODOTTI IN OFFERTA!

3P fai da te

► PREVENTIVI GRATUITI
► CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO CON UNA SPESA MINIMA DI L.50.000
► COMODO PARCHEGGIO FORO ULPIANO

VIA CORONEO, 17 TEL. 040/ 635066
APERTO IL SABATO MATTINA E IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi via Carducci 28 - tel. 660770

LORETTA

TANTETAGLIE VIA CICERONE 10

Comodità, disinvolture, eleganza nella moda giovane delle «Taglie del sorriso»

nuova offerta: sabato non solo lunedì aperto al pomeriggio

POLAR

heart rate monitor cardiofrequenzimetri da L. 155.000 cronometri sportivi da L. 25.000

OROLINEA

via S. Nicolò 4 tel. 040/251041

VIA VAI Noleggi Camper

Vacanze in libertà noleggiando camper a 5 e 6 posti

PER INFORMAZIONI TELEFONATE 0338/699062 - 040/364076

BIECKER PARCHETTI

Riparazioni in genere Raschiatura Verniciatura Preventivi gratuiti

Trieste - Via Gambini 27/A Tel. 632250

Tecno Group

A MAGGIO PREZZI EXTRA

FINANZIAMENTI A TASSI VANTAGGIOSISSIMI DA 12 A 36 MESI SU COMPRESSORE A VITE

Sede: VIA PETRONIO 4 2.° P. Nophers - Muglia tel. 040/251041 - Fax 251042

L'impegno ad attuarli assunto a Ferneti dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e dei sindacati sloveni Zss e Ks '90

Occupazione, patti transfrontalieri

Dovranno coinvolgere tutti gli enti e i soggetti dell'area a cavallo del confine

Parte dai sindacati, intenzionati a coinvolgere sull'argomento gli enti locali, il primo sforzo ufficiale per regolamentare e sviluppare l'occupazione nell'area a cavallo del confine.

L'impegno ad attuare i «patti territoriali transfrontalieri per l'occupazione», destinati a diventare il fulcro della trasformazione economica che coinvolgerà l'area confinaria, è stato assunto ieri a Ferneti, in un incontro che ha visto protagonisti i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per la parte italiana, e di Zss e Ks '90 per quella slovena.

L'occasione per riunire queste organizzazioni, che sono le componenti del Consiglio sindacale interregionale (Csi) di cui è presiden-

te il triestino Roberto Treu, era rappresentata dalla volontà di preparare i festeggiamenti per il primo maggio. Ma, svolti rapidamente i convenevoli di rito (con tanto di foto ricordo per il gruppo a pochi metri del confine), si è passati alla discussione.

Treu ha illustrato ai colleghi e ai rappresentanti degli enti locali (mancava, e l'assenza è stata sottolineata dallo stesso presidente del Csi, il Comune di Trieste) il progetto: «Le condizioni economiche stanno mutando con grande velocità e con esse equilibri consolidati da tempo — ha affermato — convocare una riunione con tutti i soggetti dell'area, cioè sindacati, amministrazioni pubbliche, camere del commercio

e del lavoro, per fissare i termini di un patto che coinvolga tutti e possa portare allo sviluppo dell'occupazione».

L'appello è stato raccolto da Milos Budin, vicepresidente della Regione, che ha confermato l'attenzione dell'ente «per la collaborazione internazionale a tutti i livelli». Più critico, non verso la proposta, ma per la situazione nel suo Paese, il sindaco di Nova Gorica, Cestmir Spazzapan: «In Slovenia siamo molto in ritardo — ha sottolineato — e non siamo soddisfatti dell'impegno economico assunto dall'Unione europea nei confronti di quest'area confinaria. Guai se i finanziamenti dovessero essere indirizzati all'area di confine fra Germania e Polonia. In-

sisto perciò sulla necessità di cancellare tutte le dispute del passato — ha aggiunto — per non disperdere in un'inutile rivalità fra vicini le energie indispensabili per resistere alla concorrenza che viene da lontano».

Lucio Gregoret della Cisl ha osservato come non abbia funzionato «la cabina di regia regionale in tema di occupazione. E' necessario progredire rapidamente su questa strada — ha aggiunto — perché i problemi si stanno accavallando e sono migliaia le persone coinvolte dal problema, da Trieste a Capodistria». Sulla stessa linea si è espresso anche Umberto Miniussi della Uil, che ha auspicato una sempre maggiore collaborazione.

Ugo Salvini

Il comitato esecutivo dell'ente, nell'ultima seduta, ha approvato l'esito della gara per la costruzione dell'opera: 14 mila metri quadri globali di cui 7 mila coperti

Ezit: il nuovo villaggio industriale sarà pronto nel Duemila

Via definitivo per il nuovo villaggio industriale dell'Ezit. Sarà realizzato entro il 2000 nel Comune di San Dorligo della Valle: 14 mila metri quadrati di cui 7 mila coperti, per un costo globale di nove miliardi di lire.

Lo ha annunciato il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini: nel corso dell'ultimo Comitato esecutivo dell'ente è stato approvato l'esito della gara per la sua costruzione. Si tratta, come spiega una nota, di un complesso interamente progettato dagli uffici tecnici dell'ente

sulla base anche della esperienza del precedente villaggio Valdagge.

Questa nuova realizzazione di 7 mila metri quadrati coperti nascerà con un principio di modularità per poter dare le massime risposte possibili alla piccola imprenditoria che «da tempo bussa alle porte dell'Ezit nella ricerca di locali con superfici ridotte, che difficilmente si possono reperire». Dovrebbe ospitare artigiani e piccole e medie imprese, officine espulse dalla città, dai gommisti alle falegnamerie, ai serra-



menti, al riciclaggio dei rifiuti e qualche azienda proveniente dal Bic. Le singole unità saranno dotate di impianto di riscaldamento

autonomo come pure autonomi sono i restanti servizi in modo da offrire ad ogni impresa la totale libertà di gestione.

Dichiarata fallita la «Elder srl»: assemblava personal computer

E' fallita la «Elder srl», piccola società che assemblava computer e altre apparecchiature elettroniche nello stabilimento di via Pigafetta 11. Lo ha deciso il Tribunale che ha nominato curatore il commercialista Piergiorgio Reiner. Ultimo amministratore della società fallita è stato Stojan Cossutta, già interessato alla «Cates», ditta che negli anni Settanta aveva alimentato prima il mercato dell'HiFi, poi quello dei trasmettitori per le allora nascenti radio private. Il fallimento della Elder è stato chiesto dai legali dei liquidatori della vecchia Banca di credito di Trieste. La società da tempo non era più operativa, e l'amministratore aveva chiesto una moratoria alla banca per rientrare nei limiti dei fidi e dei prestiti. La proposta di accordo non è stata ritenuta percorribile, e il giudice Giovanni Sansone, presidente del Tribunale fallimentare, ha firmato la sentenza: fallimento. L'udienza di verifica dello stato passivo è in calendario il 15 giugno.

Ugo Salvini

IN BREVE

All'incrocio con via Mercatovecchio

Auto in fiamme sulle Rive: semidistrutta una Fiat Uno

Paura per la conducente

Ha fatto appena in tempo ad aprire la portiera e uscire dall'abitacolo che dal motore si sono alzate le fiammate. E' successo ieri pomeriggio sulle Rive all'incrocio con via Mercatovecchio. Tanta paura per Patrizia Bubola. Ma danni fortunatamente limitati al vano motore della sua Fiat Uno.

E' stato evitato il peggio per merito di una pattuglia dei poliziotti della squadra volante. Gli agenti, che in quel momento stavano transitando, hanno visto il fumo e con l'estintore in dotazione hanno cercato con grande tempestività di contenere le fiamme spruzzando il liquido antincendio.

Dopo pochi minuti sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento del porto. Per i pompieri non è stato



difficile aver ragione delle fiamme. Consistenti rallentamenti al traffico automobilistico in tutta la zona. Si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia durante l'intervento dei vigili del fuoco.

Deviato il percorso degli autobus 11, 25 e 26

Da oggi una «navetta» per il Centro diabetologico

Riprende oggi il servizio navetta per i pazienti che avessero necessità di raggiungere i servizi sanitari del Centro diabetologico di via Farneto. La decisione dell'Azienda per i servizi sanitari di ripristinare il collegamento verso il Centro con partenza dal capolinea dell'autobus numero 11, in via degli Archi, è stata presa in seguito alla deviazione delle linee urbane 11, 25 e 26 dalle 7.30 alle 11.30 da lunedì a venerdì per consentire l'ultimazione dei lavori di rifacimento del manto stradale della viabilità circostante via Farneto.

Il senatore Paolo Emilio Taviani oggi a Trieste per rendere omaggio alle vittime del nazifascismo

Il senatore Paolo Emilio Taviani è oggi a Trieste per prendere parte a una serie di manifestazioni commemorative organizzate dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. Alle 10 deporrà una corona d'alloro alla Risiera di San Sabba, analoga cerimonia si terrà alle 17 ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio di Paolo Reti, medaglia d'oro al valore partigiano. Alle 17.30 nella sede della Riunione Adriatica di sicurtà in piazza Repubblica 1 presenterà il suo libro «I giorni di Trieste: diario 1953 - 1954».

Fino al 3 maggio mostre e manifestazioni La Bavisela entra nel vivo: oggi la piazza ai «rollerblade», con gare di abilità per tutti

Da domani in piazza Unità d'Italia l'esposizione di abbigliamento sportivo e in riva del Mandracchio il Salone del sub e del palombaro

Bavisela bagnata, Bavisela fortunata. Nemmeno Giove Piuvo è riuscito a fermare il «ballo» della manifestazione in piazza Unità. Anzi, l'Accademia Danze Trieste ieri ha fatto danzare sino a tarda notte i triestini convenuti al PalaBavisela nella lunga giornata dedicata al ballo e alla danza sportiva.

Insomma, La Bavisela '98 non si ferma. Da oggi sino al 3 maggio la musica continua. Spettacoli e manifestazioni sportive camminano verso la Maratona europea dei due Castelli e la corsa non competitiva che domenica chiuderanno la «noe giorni». Malgrado l'acqua, almeno 30 mila persone hanno visitato sinora PalaBavisela e dintorni. Zone limitrofe al «salotto buono» della città che oggi prenderanno ancora maggior vita. La festa riservata agli spericolati «rollerblade» (con tanto di gara di abilità aperta a

tutti) e il concerto serale di Umberto Lupi accontenteranno grandi e piccini.

E da domani il vento della Bavisela estenderà ancora i suoi confini. Da piazza della Borsa sino a quella dell'Unità funzionerà il Centro maratona (inaugurazione alle 15.30), esposizione legata al mondo dell'abbigliamento sportivo e non solo. In riva del Mandracchio, il Salone del sub e del palombaro darà modo di partecipare a stage e prove subacquee con attrezzature sia antiche sia moderne.

La Minimaratona alabardata radunerà invece in una sfilata per le vie della città tutti gli atleti triestini che in passato hanno affrontato i 42 chilometri di una maratona. Il concerto dei «vispi» Soul Bandido chiuderà la giornata.

Il primo maggio non potrà essere che dedicato alla Giornata cubana, con mo-



stra fotografica, cocktails e prodotti tipici dell'isola caraibica.

Sabato e domenica Trieste sarà invece invasa dai maratone, che in cinquemila arriveranno da tutta Italia. Allenamento al mattino con Orlando Pizzolotto, in-

contro con il Centro di medicina dello sport per ricevere suggerimenti sulla giusta preparazione alla corsa, «pasta party», fuochi artificiali e discoteca in piazza, il menù preparato dagli organizzatori per ricevere i turisti-maratone.

Alla Chiesa del Rosario Messa in ricordo di Mussolini

Si è svolta anche ieri, come ogni 28 aprile, ricorrenza della fucilazione di Benito Mussolini, una messa di suffragio in ricordo.

Alla funzione, che si è svolta nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, hanno partecipato anche numerosi esponenti e simpatizzanti di Alleanza nazionale.

«Per noi — ha detto il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli — la termine della funzione — il 25 aprile non conta nulla, questa è la ricorrenza che vogliamo onorare».



Dressi e Giacomelli, in chiesa, nelle prime file. In fondo c'erano Portolan e altri

ROVER ITALIA SPA INFORMA CHE LA SOCIETÀ

AUTOSANDRA DUE SRL

NON FA PIÙ PARTE DELLA RETE DELLE CONCESSIONARIE. IN ATTESA DI UNA NUOVA CONCESSIONARIA IN TRIESTE, I SIGG. CLIENTI POSSONO RIVOLGERSI ALLE CONCESSIONARIE LIMITROFE (NUMERO VERDE 167-557700).

ROVER GROUP





Confartigianato

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE



Gli artigiani e le prossime elezioni regionali

Se dovessimo esprimere un giudizio sulla legislatura che si concluderà in Friuli-Venezia Giulia il prossimo 14 giugno, questo non potrebbe che essere negativo. E questa nostra opinione prima di avere una valenza politica ne ha una istituzionale: mai come nei cinque anni passati si è verificato un divario così ampio e profondo tra i cittadini e il Palazzo. I sessanta consiglieri regionali che stanno per concludere il loro mandato quinquennale, sono stati eletti in un contesto politico e con regole istituzionali che, al di là del tempo trascorso, sono talmente diverse dalla situazione attuale da apparire «preistoriche».

Molti dei partiti nei quali gli stessi sono stati eletti hanno da tempo cessato di esistere e ne sono nati dei nuovi: nel 1993 c'era ancora la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Movimento Sociale Italiano, non esisteva Forza Italia né Alleanza Nazionale come non esistevano neppure tanti altri piccoli partiti nati dalla disgregazione della Dc e del Psi.

Nel 1993 vigeva il sistema proporzionale che è stato successivamente sostituito da quello maggioritario.

In conseguenza di tutto ciò circa il 50% dei consiglieri regionali in carica ha concluso il suo mandato nelle file del partito nel quale è stato eletto. Gli altri hanno cambiato: alcuni in conseguenza della trasformazione del loro partito, altri a seguito dello scioglimento dello stesso, altri ancora per libera scelta.

Si sono creati, sciolti e ricostituiti gruppi consiliari con una frequenza e rapidità incredibili. Si sono avvicendati cinque Governi. Le forze di opposizione e di maggioranza si sono mescolate nei vari rimpasti di Giunta secondo logiche difficilmente interpretabili se non con il caos politico-istituzionale che ne stava alla radice.

Coalizioni e alleanze imprevedibili e imprevedibili sono diventate spesso realtà.

Probabilmente molti dei consiglieri avranno avuto crisi di identità: Chi rappresento? Come posso realizzare con coerenza il mandato politico che mi hanno assegnato i miei elettori?

Purtroppo una legge elettorale sbagliata e il naturale istinto di autoconservazione non hanno consentito lo scioglimento anticipato di un organismo che avrebbe dovuto essere sciolto già da qualche anno.

Il 14 di giugno si volta pagina. Noi avremmo ritenuto opportuno e auspicabile una radicale modifica della legge elettorale regionale per consentire anche al Friuli-Venezia Giulia di darsi una rappresentanza istituzionale secondo le nuove regole del sistema maggioritario che tutta l'Italia si è data già da qualche anno. Purtroppo non sarà così: voteremo con le vecchie regole e i vecchi sistemi.

Nonostante ciò nutriamo la fondata speranza che le cose cambino in meglio.

Per chi come noi è a stret-



to e quotidiano contatto con i problemi concreti che la realtà ci impone, l'ottimismo rappresenta una scelta obbligata.

Perciò anche in questa occasione ci sentiamo di essere ottimisti.

Il fatto che nella ricerca dei candidati pesino sempre di meno le logiche bizantine dei partiti e ci si rivolga sempre più alla cosiddetta «società civile» rappresenta sicuramente un fatto positivo. La politica deve cessare di essere una realtà a sé stante che risponde quasi esclusivamente alle sue logiche e alla sua

regole: deve essere invece lo strumento attraverso il quale i cittadini e le forze vive e rappresentative della società e del mondo economico trasferiscono nelle Pubbliche Istituzioni le loro istanze, i loro problemi e i loro progetti.

Oggi tutti parlano di Piccole Imprese, senza sapere in realtà che cosa sono. Tanto è vero che le politiche pubbliche nei confronti di questa realtà imprenditoriale sono quanto mai generiche e inadeguate ed è in conseguenza di ciò le Istituzioni, non conoscendone i problemi o co-

noscendoli in maniera insufficiente, hanno difficoltà ad accompagnare le imprese nei loro processi di modernizzazione e di trasformazione.

E l'Amministrazione regionale può fare molto per l'economia e per le imprese. Siamo una Regione a statuto speciale che ha poteri e competenze primarie in questo comparto. La Regione può fare leggi, destinare risorse, organizzare servizi; in sostanza indirizzare lo sviluppo e la crescita economica.

Quanto è stato fatto fino a oggi riteniamo non vada nella direzione da noi auspicata: la valorizzazione della Piccola Impresa, proprio per il fatto di essere strettamente radicata e collegata con il territorio nel quale opera, passa inevitabilmente attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie locali.

Non si può pensare di realizzare politiche positive per le Piccole Imprese in una logica di accentramento regionale che non riconosca spazi decisionali tarati e misurati sulle specifiche esigenze dei diversi territori che compongono il Friuli-Venezia Giulia.

Se ci è concesso di fare una critica nei confronti di questa Giunta che ha governato la Regione in questo ultimo stralcio di legislatura (ma analoga critica potrebbe sicuramente essere estesa anche ad altre Giunte precedenti), questa sicuramente riguarda il centralismo politico e burocratico con il quale la Regione è intervenuta nei

suoi provvedimenti finalizzati alle imprese.

Nei prossimi giorni organizzeremo una serie di incontri con i candidati triestini in lizza per le prossime elezioni regionali. Ciò al fine di sensibilizzarli sui nostri problemi e sulle nostre aspirazioni e di conoscere i loro programmi in materia di economia e di sostegno alle imprese.

Noi auspichiamo che sia possibile creare, fin dall'inizio, uno stretto collegamento tra la nostra Associazione e in genere il mondo dell'artigianato e che ci rappresenti nelle sedi legislative ed esecutive del Friuli-Venezia Giulia.

Infatti il nostro auspicio è che nel Palazzo di piazza Oberdan e in quello di piazza Unità la Confartigianato e le nostre imprese trovino uno spazio a loro dedicato.

Fulvio Bronzi
Presidente Confartigianato Trieste

Unificati i versamenti previdenziali e fiscali

UNIFICATI I VERSAMENTI PREVIDENZIALI E FISCALI

Il Decreto legislativo n. 241/1997, modificato dal decreto legislativo n. 56/1998 detta norme profondamente innovative per quanto concerne il pagamento dei tributi e contributi dovuti dai titolari di partita Iva.

A decorrere dal mese di MAGGIO 1998 i titolari di partita Iva sono tenuti ad effettuare il pagamento delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali ed assistenziali mediante il modello di pagamento «FISCO/INPS/REGIONI»

(mod. F24), entro il 15 di ogni mese.

TERMINI DI VERSAMENTO
- entro il 15 maggio 1998, utilizzando il modulo unico, dovrà essere effettuato il versamento per: DM10/2 del mese di aprile, Iva 1.0 trimestre 98, Iva aprile 98, Irpef e Inps dipendenti e lavoro autonomo.

E così via per i mesi a venire. I nostri uffici sono a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie e per l'elaborazione del suddetto modello.

UN BALZO IN AVANTI PER LA TUA AZIENDA



Per le aziende restare al passo con i tempi è indispensabile: lo strumento ideale per assicurarsi competitività sul mercato è l'innovazione tecnologica. In AREA Science Park l'imprenditore dispone di laboratori e tecnologie avanzate in grado di ottenere soluzioni ai problemi di una moderna azienda.

Con l'intervento di AREA, inoltre, l'impresa può ricevere incentivi finanziari e agevolazioni, accanto a qualificate consulenze attente alle esigenze degli imprenditori.

AREA Science Park accoglie al suo interno quattro diverse tipologie di insediamenti:

CENTRI DI RICERCA E FORMAZIONE

NUOVE IMPRESE

LABORATORI DI RICERCA & SVILUPPO E CENTRI SERVIZI DI IMPRESE ESTERNE

LABORATORIO DI LUCE DI SINCROTRONE ELETTRA



AREA Science Park, Padriciano, 99 - 34012 Trieste (Italy) tel. +39. 40. 37551 - Fax +39. 40. 226698
<http://www.area.trieste.it>

SINESIS srl

34133 TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 74
TEL. 040/351726 - FAX 040/351750

Telefonia cellulare GSM ed Accessori delle migliori marche.

Computers, Software, Periferiche e Prodotti per l'ufficio.

Internet, Intranet e Reti locali.

Corsi sui principali software applicativi

Il centro servizi per la piccola e media impresa

IL CENTRO SERVIZI PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA aperto dalla Confartigianato Trieste nella sede in Via FLAVIA 114 nel cuore della Zona Industriale (di fronte alla Manifattura Tabacchi) è a disposizione di tutte le imprese ubicate nel territorio industriale creando un punto di riferimento facilmente raggiungibile per evitare le perdite di

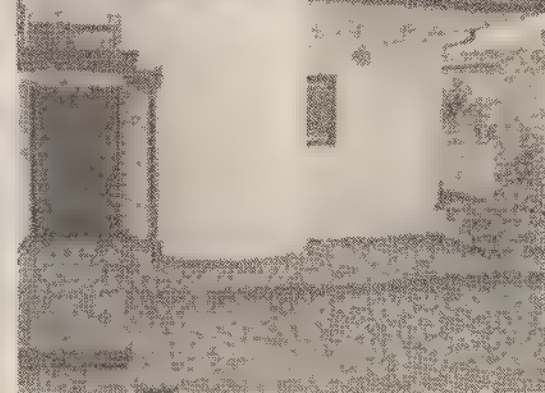
tempo per il trasferimento dei titolari e dei dipendenti per l'esplicitazione delle procedure burocratiche e gestionali connesse allo svolgimento dell'attività. L'ufficio di via Flavia oltre alle consulenze in tematiche di sicurezza del lavoro, igiene del lavoro (con presenza giornaliera di medici del lavoro) e prevenzione infortuni ed ambientali, gestisce anche i servizi contabili, fiscali, tributari, le consulenze in tema di rapporto di lavoro con l'elaborazione dei relativi dati ed in tema di credito.

ORARIO:

da lunedì a mercoledì dalle ore 10 alle ore 16
giovedì dalle ore 8 alle ore 16
Lunedì e mercoledì è presente il responsabile dell'ufficio Ambiente e Sicurezza
Martedì sono presenti il responsabile del Servizio Patente e dell'Ufficio Credito
Giovedì è presente il responsabile della Segreteria Generale
Giornalmente ambulatorio di Medicina del Lavoro

EDIL PORFIDI TRENTINA s.n.c.

LASTRAME - SEGATI - CUBETTI - BUGNATO
FORNITURA E POSA PORFIDO



PAVIMENTI PER ESTERNI
- Fornitura e posa porfidi
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle
- bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE
- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC - legname per costruzione solai - ecc.
- ferramenta

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
PROSECCO - TS fronte rimessa ACT - Telefono 040/251044 - Fax 040/281145

Banca Popolare di Trieste

GRUPPO CREDITIZIO BANCA POPOLARE VICENTINA

SEDE E DIREZIONE: VIA MAZZINI, 12
tel. 662662 - fax 662002

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Piazza Goldoni, 7/a
TEL. 662750 - FAX 662796

AGENZIA DI CITTÀ n. 2
Via Locchi, 26/1
TEL. 313333 - FAX 313323

Prossima apertura

AGENZIA DI CITTÀ n. 3
FILIALE DI GORIZIA
FILIALE DI MONFALCONE

UN VENTAGLIO DI PROPOSTE TI CONQUISTERÀ

Samauto

concessionaria

SUBARU

Str. della Rosandra, 26 - TRIESTE - tel. 040/817121

VI PROPONIAMO IL NOSTRO USATO GARANTITO FINO A 12 MESI

SUBARU LEGACY S.W. 16V 4WD, ANNO 1993, 10 MARCE, GRIGIO METALLIZZATO, 115.000 KM CLIMA, T.A., VETRI EL. ANT. E POST. CHIUS. CENTR. PNEUMATICI NUOVI, 12 MESI DI GARANZIA.

FIAT TEMpra S.W. 1.6 ANNO 1996 BIANCO, UNICO PROPR. 36.000 KM, BELLISSIMA, QUOT. QUATTORRUOTE CON FACILITAZ. DI PAGAMENTO, 12 MESI DI GARANZIA.

ALFA 155 TS SUPER 16V OTTOBRE 1996, BIANCO, CLIMA, DOPPIO AIRBAG, ABS, CERCHI IN LEGA, BELLISSIMA, 60.000 KM, 12 MESI DI GARANZIA.

ALFA ROMEO DUETTO SPIDER 1.6 ANNO 1980, ROSSO, CAPOTINA NUOVA, 45.000 KM, 6 MESI DI GARANZIA. LANCIA DEDRA INTEGRALE TURBO ANNO 1992, ROSSO, 130.000 KM, UNICO PROPRIETARIO, 6 MESI DI GARANZIA.

VOLVO 940 TURBO POLAR S.W. ANNO 1996 BIANCO, FULL OPTIONAL, 70.000 KM, UNICO PROPRIETARIO, 12 MESI DI GARANZIA.

MITSUBISHI SPACE RUNNER GLX 1.6 4WD ANNO 1993, AZZURRO, ABS E CLIMATIZZATORE, 5 POSTI, 100.000 KM, 12 MESI DI GARANZIA.

AUDI 80 AVANT, 1.6 ANNO 1994, AMARANTO MET., FULL OPTIONAL, 65.000 KM, UNICO PROPRIETARIO, 12 MESI DI GARANZIA.

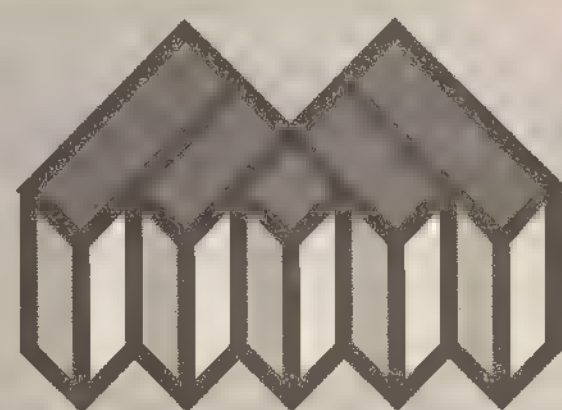
FORD ESCORT 1.6 SW. 1992, GRIGIO MET., 6 MESI DI GARANZIA.

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE A TASSO 0% FINO A 10.000.000 IN 18 MESI

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



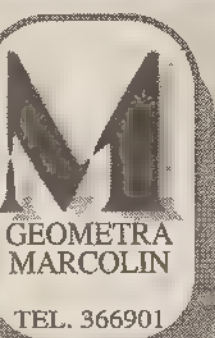
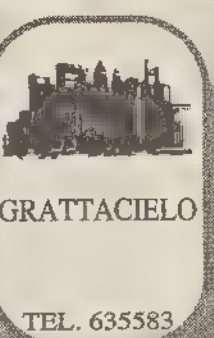
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

88.000.000 semicentrale luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, 2 cantine. CENTROSERVIZI, 040/382191.

1.0 INGRESSO SEMICENTRALE soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, posto auto. CENTROSERVIZI, 040/382191.

40.000.000 VIA DELL'ISTRIA appartamento occupato di 55 mq, 2 stanze, cucina, wc. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

LOCCHI adiacenze 65 mq luminosissimo, scorcio mare, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cantina, 85.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

OCASIONE VIA GIULIA paraggi in ottime condizioni 80 mq saloncino, ampia matrimoniale, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

GHIELLANDO 72 mq moderno totalmente rinnovato con gusto, saloncino, grande stanza matrimoniale, cucina abitabile arredata, terrazzo con veranda, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. 145.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

HERMET in ottimo stabile moderno, atrio, soggiorno, tinello, cucinino, stanza, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.

MADONNINA stabile moderno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, ristrutturato. GEOM. GERZEL, 040/310990.

MANSARDA centrale, condominio e abitazione ristrutturata, 75 mq per sognatori. Tutto bellissimo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

GRETTA CISTERNONE in casetta ultimo appartamento stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO, 362486.

VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, 90.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

PUECHER recente sesto piano molto luminoso, ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SERVOLA tranquillo, atrio, cucinino, soggiorno, camera, bagno, 2 poggoli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

DUINO mare, appartamento tranquillo, 60 mq circa in palazzina recente. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

REVOLTELLA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno, buone condizioni. 75.000.000. VIP, 040/634112.

ROIANO eccellenti condizioni, cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 135.000.000. VIP, 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

1.0 INGRESSO semicentrale salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo cantina posto auto ottime rifiniture possibilità di soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, 040/382191.

OCASIONE ROSSETTI adiacenze appartamento tranquillo luminoso 70 mq composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

FOSCOLO 100 mq in bella casa d'epoca appartamento composto da saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SVENDESI appartamento in zona Giardino Pubbico moderno silenzioso 85 mq, soggiorno due ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

D'AZEGLIO adiacenze appartamento con vista libera e scorcio mare composto da salone 2 camere cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PIAZZETTA BELVEDERE adiacenze appartamento in ottime condizioni piano alto composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo grande cantina 1.500.000 al mq. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze quasi ultimati consegna estate 98 composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura bagno dotati di riscaldamento e posti auto coperti prezzi a partire da 200.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

INDUSTRIA epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, cantina, termoautonomo. GEOM. GERZEL, 040/310990.

ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente, buon investimento. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SOTTOLONGERA semiperiferico, immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo. Posto macchina. Riceratori/estimatori tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALE 2.0 piano ristrutturato in casa d'epoca adatto anche ufficio, ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda. GREBLO, 362486.

SEMICENTRALE recente panoramico, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, balcone, autometano, 173.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzo, cucina, salone, 2 camere, ripostiglio, doppi servizi, grande cantina, box e posteggio. 245.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

APPARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazzetta esposta sul verde, ottimi anche uso ufficio, 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. 270.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

ROSMINI adiacenze in elegante palazzina, piano alto, con ascensore, cottura, tinello, salone di 2 stanze, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzette, cantina, trattative riservate. PIRAMIDE, 040/360224.

ADIACENZE CORONEO recente, tranquillo, soleggiatissimo, salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, poggolo. PIZZARELLO, 040/766676.

ZONA COSTALUNGA panoramico, in perfette condizioni: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, poggolo, riscaldamento autonomo, posto auto, 190.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

F. SEVERO recente, luminosissimo: soggiorno, 2 stanze grandi, cucina, poggolo, bagno, cantina, V piano. PIZZARELLO, 040/766676.

FORNACE-BRAMANTE semicentrale: soggiorno, 2 stanze, cucinina, bagno, poggolo, il piano, 85 mq, 145.000.000, possibilità acquisto posto auto, 40.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

ALTURA panoramico, ottima manutenzione e disposizione interna, ingresso, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, 2 bagni, ampio poggolo, ripostiglio, soffitta, giardino e posti macchina condominiali. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

ROIANO primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggolo, con porta blindata, box, termoautonomo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

GIULIA spaziosa mansarda, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano, 110.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

EMO tranquillo appartamento adatto anche come ambulatorio, 85 mq, 130.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

GRETTA via Castelmonte, trifamiliare, panoramissima, spaziosi appartamenti primingresso con salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, terrazzo, posto macchina, vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA PUCCINI recente, luminoso piano alto, buona manutenzione, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

PIAZZA VICO in stabile d'epoca soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, 95.000.000. VIP, 040/634112.

NEGRELLI da rimodernare ultimo piano soleggiato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo verandata, cantina, autometano. 130.000.000. VIP, 040/631754.

ROZZOL buone condizioni, ingresso, saloncino, cucina, due camere, servizi separati, ampia cantina, autometano, posto auto condominiale. 240.000.000. VIP, 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

APPARTAMENTI varie zone, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, da L. 132.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.

1.0 INGRESSO semicentrale, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI, 040/382191.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti con vista sul golfo in fase di costruzione composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, giardini propri, riscaldamento autonomo, ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

CENTRALE appartamento 170 mq distribuito ottimamente in stabile moderno composto da salone con terrazzo, 2 camere matrimoniali, guardaroba, cameretta, cucina molto grande con terrazzo, doppi servizi, cantina, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE alta adiacenze stabile recente, signorile, piano alto, appartamento composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi, riscaldamento, ascensore, possibilità box auto, 290.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

TAGLIAPIETRA appartamento d'ampia metratura in bellissimo stabile d'epoca, atrio, corridoio, doppio salone, cucina, 3 stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SIGNORILE residenziale, 170 mq suddivisi in cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e un terrazzo di 60 mq. Box auto sopralcato. Prezzo ormai interessantissimo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggolo. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Adatto anche studio. Impegnativo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA GINNASTICA adattissimo giovani coppie «prolifiche». Bella cucina con tinello, salone, 3 camere, servizi separati, 130 mq migliorabili, in condominio d'epoca. 179.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDE CENTRALI totalmente abitabili, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna), ripostigli, terrazzo. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Scorcio estimatori! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggolo, autometano, cantina. GRATTACIELO, 040/635583.

PASSEGGIO S. ANDREA adiacenze in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino appartamento di 172 mq: salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggoli, cantina e grande box auto. GREBLO, 362486.

BAIAMONTI appartamento di 88 mq, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termoautonomo, meta. GREBLO, 362486.

UFFICIO OBERDAN adiacenze appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori, 108 mq, riscaldamento, aria condizionata, 256.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

UNIVERSITA' ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

EREMO/S. PASQUALE suggestivo ATTICO con terrazzo di 60 mq e spettacolare vista, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 420.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

FILIZI salone, 5 stanze, cucina, bagno, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagno, autometano, 340.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

S. FRANCESCO-PALESTRINA 1.0 piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000 accessibile a disabili. PIZZARELLO, 040/766676.

ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagno, buone condizioni, 290.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

CICERONE-TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, autometano, poggolo, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO, 040/766676.

SCORCOLA attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare e città, con 2 box, cantine e pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. Quadrifoglio, 040/630175.

CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 4 stanze, servizi, cantina, box. Quadrifoglio, 040/630175.

Zona COMMERCIALE recente panoramissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti da 195 mq e da 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazzo, più cantine e box auto. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici. Quadrifoglio, 040/630174.

RIVE con vista sul golfo, al piano nobile con riscaldamento autonomo, cucina, salone, 4 stanze, stanzetta, servizi, balcone, grande vano soffitta. Quadrifoglio, 040/630175.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggoli. Quadrifoglio, 040/630174.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggolo, autometano, posto macchina, 240.000.000. VIP, 040/634112.

LIBERTÀ vista aperta stabile di pregio salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione-ufficio, 395.000.000. VIP, 040/634112.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggolo, autometano, posto macchina, 240.000.000. VIP, 040/634112.

LIBERTÀ vista aperta stabile di pregio salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione-ufficio, 395.000.000. VIP, 040/634112.

COSTALUNGA accogliente casetta con giardino vista mare possibilità parcheggio. 240.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

AURISINA ultima disponibilità primingresso con giardino rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI, 040/382191.

SAN GIUSTO bella villa d'epoca con giardino ora composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e grande cantina, zona tranquillissima. CENTROSERVIZI, 040/382191.

STABILE INTERO via F. Severo 10 appartamenti composti da 2 stanze grandi, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, ottimo investimento. CENTROSERVIZI, 040/382191.

255.000.000 APPARTAMENTO IN VILLA composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ampia terrazzo, cantina, giardino. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

250.000.000 ciascuna 2 casette indipendenti accostate composte da salone, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, soffitta, cantina, giardino e soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, grande mansarda, totalmente abitabile, giardino. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

ZONA PROSECO in recente villa trifamiliare, appartamento con ingresso indipendente, salone, cucina, 2 stanze, bagno, wc, terrazzo, veranda, porticato, giardino e box. GEOM. GERZEL, 040/310990.

CARSO in recente complesso a schiera su due livelli, soggiorno, angolo cottura, servizio, tre stanze, bagno, poggolo, giardino, trattative riservate. 040/635583.

COMMERCIALE CASETTA a schiera nuova edificazione, 160 mq + cantina, box e giardino. Rarità! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, alloggio tipico centro storico, disposto a torre. Cucina, 3 camere, bagno, 70 mq su 3 piani, simpaticamente e carinamente «incasinati». 88.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MUGGIA CHIAMPARE villa al grezzo su 950 mq di terreno; circa 220 mq, 300.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo, giardino, 230 mq, 255.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

VILLETTA recente, perfetta, con giardino e posto auto, S. Luigi, Delmestri, 800.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina, saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, sopralco, poggolo. Essente da mediazione. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio, 200 mq. Posto macchina coperto. 420.000.000. VIP, 040/634112.

FORAGGI adiacenze arredato patti in deroga, una stanza, cucina, bagno, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA DELLE MILIZIE patti in deroga appartamento nel verde tranquillissimo soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli, cantina, 600.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA GIUSTI patti in deroga appartamento in buone condizioni arredato patti in deroga soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento, 600.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VILLA OPICINA appartamento in villa patti in deroga salone con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, bagno, giardino, accesso auto, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA GRIMANI arredato per non residenti soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, riscaldamento, 750.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PONTEROSSO ottimo locale d'affari 8 fuori con ampia bussola, 100 mq al piano terra con 80 mq di sopralco abitabile altezza 6 metri affittati. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN GIUSTO in splendida posizione diversi locali di ampia metratura comunicanti con scoperto per posti auto adatto a diverse attività. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN GIACOMO locale di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e antive, sopralco, un grande foro d'entrata, possibilità passo carraio, 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

MOLINO A VENTO locale d'affari 60 mq con 2 fori 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA DEL VELTRO locale d'affari mq 50, oltre 6 metri di altezza, wc e impianti a norma di legge, possibilità passo carraio, 400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN BENEDETTO locale in affitto di 80 mq con wc interno, 700.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

FABIO SEVERO zona locale d'affari 100 mq con ampie vetrine affittati 1.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

OCASIONE GHEGA adiacenze locale d'affari in ottime condizioni 150 mq su due piani con riscaldamento vetrina suddivisa in esposizione ufficio e vetrina, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA COMBI locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq di sopralco affittati, 2.500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PERIFERICO bellissimo minialloggio completamente arredato: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo. Tutto nuovissimo. Tranquillissimo 800.000 mensili spese comprese. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2.0 piano, ascensore, 650.000 mensili. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SAN GIOVANI tranquillo appartamento composto da matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. GREBLO, 362486.

SAN LUIGI appartamento arredato di piccola metratura, stanza, cucina, bagno e poggolo, vista mare. Contratto 4+4 per residenti. Lire 500.000 più spese. Grebbo, 362486.

CANOVA paraggi luminoso piano alto con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO, 362486.

MUGGIA centro storico, locale d'affari con bagno e antibagno, buone condizioni, 750.000; appartamento al 1.0 piano, adatto ufficio o ambulatorio, 850.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

MADONNA DI GRETTA affittati eleganti appartamento arredato con vista mare e parco condominiale, salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, 2.150.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CENTRO affittati arredato ristrutturato cucina, 2 stanze, servizi separati, autometano, 835.000. PIRAMIDE, 040/360224.

AFFITTASI RESIDENTI recente soggiorno, 2 stanze, cucina, balconi, riscaldamento, ascensore, 750.000. PIRAMIDE, 040/360224.

Sta nascendo un Consorzio che raggruppa gli operatori di tutto il golfo e punta a una «mini-rivoluzione»

Pescare uniti, per pescare di più

Allo studio la coltura di nuove specie e turismo «ittico» con degustazione

La crisi dei mitili porta a introdurre nuove varietà: cappelante, canestrelli, ostriche, ma anche storioni e corvine. Con la collaborazione dell'Università

La tossina che «avvelena» i mitili ha, come è noto, drasticamente ridotto il mercato: come afferma Egidio Sardo, presidente della Federazione nazionale acquacoltori, se nell'89 si vendevano a 1100-1200 lire al chilogrammo, «oggi è una fortuna se si spuntano le 500-600 lire». Se ieri lavoravano circa 300 persone, oggi sono ridotte a 50-70. Non sono solo questi i problemi dei pescatori e itticultori. Per aggirarli e garantire una più soddisfacente prosecuzione dell'attività stanno per riunirsi in un Consorzio, che raggrupperà la maggior parte dei produttori che operano nell'intero golfo di Trieste.

Statuto e programma sono già stati scritti, a giorni la nuova compagine si registrerà con atto notarile. «Siamo finalmente riusciti ad appianare le diatribe e superare almeno in parte gli individualismi degli operatori», afferma Sardo. Il quale ricorda che la Regione, che ha competenza a legiferare sulla pesca, a tutt'oggi non lo ha ancora fatto. Il Consorzio, nei fatti, cercherà di risolvere da sé i problemi operativi che la legge non ha sistemato.

Nei piani del nuovo Con-

sorzio c'è una sorta di rivoluzione, attuata di concerto con la Camera di commercio attraverso la sua azienda speciale Aries - il presidente, Adriano Donaggio, ha anticipato il finanziamento europeo del progetto «Pesca», in attesa che proprio la Regione lo approvi - e in collaborazione con l'Università di Trieste. Quest'ultima, attraverso il Dipartimento di biologia, sta realizzando una sperimentazione nel golfo per introdurre la coltivazione di nuove specie: canestrelli rosa e bianchi, cappelante, vongole per quanto possibile, ostriche. Sono allo studio anche la reintroduzione del «pedocio peloso», scomparso da trent'anni a questa parte, e lo sviluppo della coltura dei dondoli. Questo per i mitili: dalla monocultura alla policultura.

Per quanto riguarda l'itticoltura, finora si allevano

soprattutto orate e branzini: il Consorzio - aggiunge Sardo - svilupperà la coltura di storioni, rombi e corvine (quest'ultimo un pesce molto pregiato).

Ma non è tutto: si pensa di creare degli habitat molto favorevoli per attrarre pesci da pescare (ora i poveretti si rifugiano nell'oasi di Miramare), dove la pesca sarebbe consentita solo agli autorizzati; si vorrebbero diradare i filari dei mitili, per permettere il passaggio delle barche da pesca in questi ottimi «serbatoi»; e infine si sta pensando di creare «ittioturismo».

Di che cosa si tratta? Di usare i motopescherecci proprio per i turisti: caricati a bordo, portati a spasso a vedere la riserva marina, e poi a pescare («sotto stretta

sorveglianza») nelle zone consentite, con un finale di degustazione a terra, cioè a Duino, dove il sindaco Marino Voci si è già detto totalmente disponibile - è anche in progetto l'ampliamento delle banchine al Villaggio del Pescatore, sempre con fondi europei.

«Certamente - dice Sardo - la figura del pescatore dovrà cambiare, e da semplice raccoglitore si dovrà trasformare in oculato gestore delle risorse, per conservarle anche alle generazioni future». Al Consorzio hanno già dato la propria adesione una trentina di operatori, «ma confido - afferma il presidente della Federazione - che dal notaio ci arriveremo in una cinquantina, e cioè il 90-95 per cento dei titolari di attività ittiche».

È Mario Lavrencic il nuovo presidente della Comunità montana del Carso. Il sindaco di Dobro del Lago, democratico di sinistra, è stato eletto ieri a larghissima maggioranza con 35 voti su 41 votanti e succede a Ivan Sirca, guida storica della comunità.

Mentre sulla candidatura di Lavrencic, frutto di un accordo tra popolari, democratici di sinistra, Rifondazione comunista e Unione slovena non sono state sollevate grandi obiezioni, le proposte per il consiglio direttivo (Silvana Moro dei popolari, Nadia Hrovat di Rifondazione, Andrej Berdon dell'Unione slovena, Igor Canciani di Rifondazione, Alenka Obat dei democratici, Vittorio Tanze di Unione slovena, Graziano Benedetti ambientalista e Igor Petean dei democratici) hanno scatenato un po' di maretta soprattutto tra le fila dell'opposizione.

«Queste scelte mi sembrano il frutto di un meccanismo partitocratico ormai obsoleto», ha dichiarato infatti Sardo Albertini, del Polo, sostenuto dall'opinione di Enzo Novelli, sempre del Polo, che ha rilevato come «in questo modo il consiglio direttivo non ha neppure motivo di esistere». Soddissfazione, invece, da parte del sindaco di Duino Aurisina, Voci, sia per l'elezione del presidente che per le proposte relative ad alcuni componenti del direttivo, come per esempio Graziano Benedetti, «amico e ambientalista», e.o.

Ieri l'assemblea e le elezioni

Comunità montana: ora è Lavrencic il nuovo presidente

È Mario Lavrencic il nuovo presidente della Comunità montana del Carso. Il sindaco di Dobro del Lago, democratico di sinistra, è stato eletto ieri a larghissima maggioranza con 35 voti su 41 votanti e succede a Ivan Sirca, guida storica della comunità.

Mentre sulla candidatura di Lavrencic, frutto di un accordo tra popolari, democratici di sinistra, Rifondazione comunista e Unione slovena non sono state sollevate grandi obiezioni, le proposte per il consiglio direttivo (Silvana Moro dei popolari, Nadia Hrovat di Rifondazione, Andrej Berdon dell'Unione slovena, Igor Canciani di Rifondazione, Alenka Obat dei democratici, Vittorio Tanze di Unione slovena, Graziano Benedetti ambientalista e Igor Petean dei democratici) hanno scatenato un po' di maretta soprattutto tra le fila dell'opposizione.

«Queste scelte mi sembrano il frutto di un meccanismo partitocratico ormai obsoleto», ha dichiarato infatti Sardo Albertini, del Polo, sostenuto dall'opinione di Enzo Novelli, sempre del Polo, che ha rilevato come «in questo modo il consiglio direttivo non ha neppure motivo di esistere». Soddissfazione, invece, da parte del sindaco di Duino Aurisina, Voci, sia per l'elezione del presidente che per le proposte relative ad alcuni componenti del direttivo, come per esempio Graziano Benedetti, «amico e ambientalista», e.o.

Tutela degli anziani Una conferenza con molti medici

Pianeta anziani: mentre si avviano a diventare quasi la maggioranza della popolazione, non sempre la cultura generale e le strutture sociali sono adeguate ai loro bisogni.

Di questo si parlerà a Muggia mercoledì 6 maggio, nel corso di una conferenza pubblica.

«Promozione sociale e tutela della salute delle persone anziane» è il tema dell'incontro, che si terrà nella sala conferenze del centro culturale «Millo», in piazza della Repubblica 4.

Alla manifestazione, che è organizzata dal Comune di Muggia, interverranno il sindaco, Roberto Dipiazza, e l'assessore alla sanità e all'assistenza sociale, Maurizio Grotto, ma vi sarà anche e soprattutto una nutrita rappresentanza di medici.

Parleranno infatti il dottor Mario Reali, responsabile del distretto sanitario n. 3, il dottor Fabio Samani, rappresentante del sindacato italiano dei medici generici e il dottor Aldo Becce, che invece è psicologo e fa parte del Servizio sociale di base muggiano.

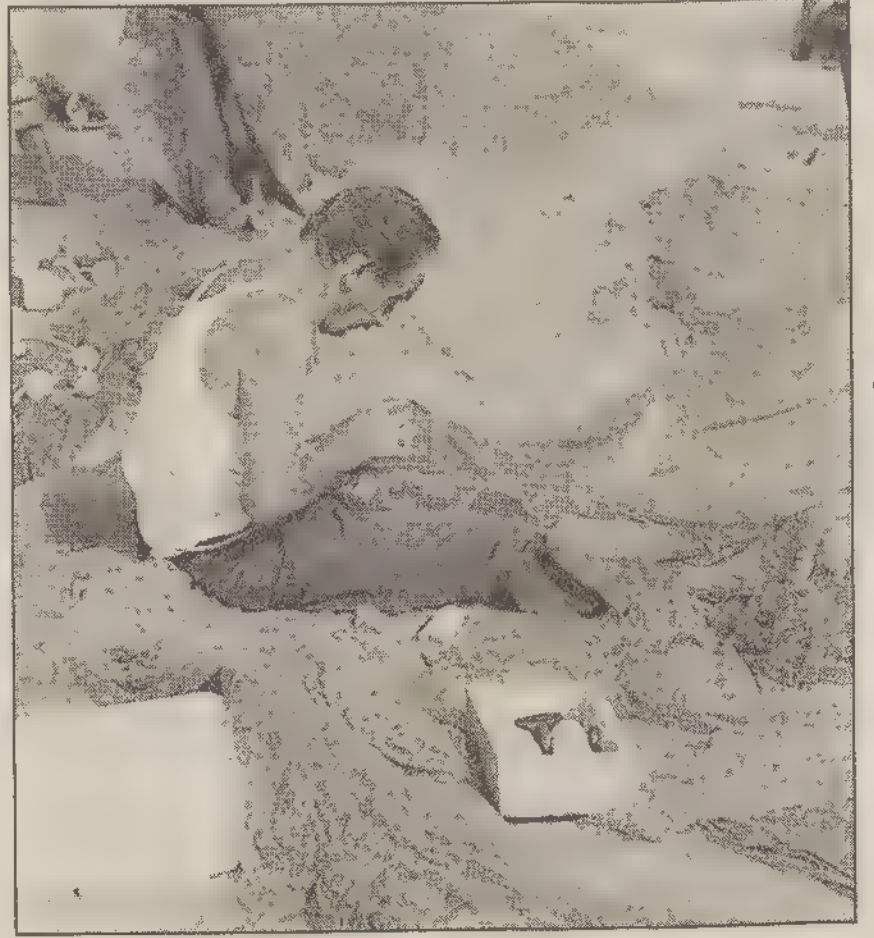
CONSIGLI COMUNALI

Duino, arrivano oggi in aula numerose interrogazioni

Si svolgerà oggi alle 18 il consiglio comunale di Duino Aurisina. Tra le deliberazioni della giunta che andranno a ratifica, l'istituzione della «commissione consiliare speciale per la tutela dell'ambiente, lo sviluppo dell'agricoltura e il turismo sostenibile», di cui verranno nominati anche componenti e presidente. Viene istituito il servizio di vigilanza con cittadini anziani nei pressi delle scuole. Inoltre la giunta ha deliberato una variazione del bilancio di previsione.

Tra le mozioni, arrivano all'aula consiliare quelle di Vlahov (Polo) circa le ipotesi di cui sarebbe gravato il Comune, tanto nella baia di Sistiana quanto a Borgo San Mauro, e la mozione - sempre del medesimo consigliere - sul 25 aprile, con la richiesta di cambiare nome al «Comitato antifascista».

Numerosissime - anche perché non affrontate nella seduta precedente, per assenza del principale interpellante - le interrogazioni. Diciannove i quesiti posti dall'opposizione, tra cui quattordici firmati da Romita (An): si va da proble-



mi di sistemazioni di strade al suggerimento di aprire una pista di motocross, dalla necessità di fotocopiare per la sede comunale alla pericolosità dei vagoni con amianto, alle manifestazioni collaterali durante il Giro d'Italia.

Altre domande provengono da Tanze (Unione slovena) e da Ret e Martini (Lista «2000»): sulla potatura degli alberi, sull'inquinamento acustico, su opere di pavimentazione.

Muggia, si fa il regolamento per i referendum locali

Consiglio comunale anche a Muggia. È fissato per il 4 maggio alle 18. All'ordine del giorno, oltre a interrogazioni e interpellanze che apriranno la seduta, una richiesta di nulla-osta regionale e parere comunale su domande per il rilascio di autorizzazioni commerciali per superfici superiori a 400 metri quadrati da parte della Società Ifim.

Sarà quindi recepito il regolamento per la disciplina del servizio di noleggio con conducente da rimessa con autobus, e verranno discussi i criteri generali concernenti la formulazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Approda inoltre nell'aula consiliare anche il regolamento per i referendum comunali.

Infine, il consiglio comunale affronterà il testo di una mozione urgente che Claudio Grizon («Per Muggia oltre il Polo») ha presentato sull'argomento relativo al «servizio dell'ambulanza 118 ad Aquilina».

MUGGIA A proposito della «falsa bomba» Prendere le cose con prudenza La direttrice didattica rassicura i genitori di Aquilina

Ragazze che entrano nella scuola annunciandosi come tirocinanti (e non è vero), che impariscono allievi e insegnanti dicendo di aver piazzato una bomba (e per fortuna non è vero): «Una ragazza», diranno ai carabinieri.

Ma sono accusate di procurato allarme e furto. È successo l'altro giorno ad Aquilina e se ne è riferito ieri. La direttrice didattica di Muggia, Leda Zocchi, invia una nota in cui giudica «emotiva» la ricostruzione dei fatti, così come essa risulta dal resoconto delle insegnanti presenti.

La Zocchi difende il «dovere della scuola e di chi la dirige di accertare i fatti e di far intervenire le forze dell'ordine per un sopralluogo, per una maggiore tutela degli alunni e delle persone che lavorano nella scuola, anche se si tratta di «ragazze». E inoltre rassicura i

SAN DORLIGO Il bilancio si è arricchito di 170 milioni per la vendita di un immobile: l'annuncio in consiglio comunale

Pangerc, protesta ufficiale per la lingua mancata

Il sindaco ha inviato una formale lamentela alla Provincia sul dépliant senza sloveno

CERIMONIE

Il 2 maggio «Confini aperti» va a Cerei e invita Bordon

Prosegue la manifestazione «Confini aperti»: la prossima tappa, il 2 maggio, sarà a Muggia, che partecipa per la prima volta. L'appuntamento è fissato alle 10.30 al valico di frontiera di Cerei-Bozici, dove avverrà l'incontro tra le autorità italiane e quelle slovene.

Per questa occasione ci sarà anche un rappresentante del governo: è atteso infatti il sottosegretario ai beni culturali, Willer Bordon. Naturalmente saranno presenti i sindaci di Muggia e Capodistria.

Dopo il via ufficiale alla manifestazione, avvenuta nei giorni scorsi nella sala del consiglio comunale di San Dorligo della Valle e al valico di Botazzo, tocca ora a Muggia. Ricco il calendario degli appuntamenti, che prevede l'esibizione di numerosi cori e orchestre sia italiane sia slovene.

Questo il calendario dettagliato della giornata. Alle 10.30 è fissato il ritrovo al confine di Cerei-Bozici; alle 11 i sindaci di Muggia e Capodistria rivolgeranno un saluto; alle 11.30 si terrà l'esibizione del coro «Adram» di Muggia.

Similare il programma al di là del confine stavolta «aperto»: alle 12, alla Casa di cultura di Cerei-Bozici, suonerà l'orchestra a fiati di Marezige; alle 12.30 concerto del coro misto «Adriatic» di Crevatini; alle 13.30 esibizione degli allievi del Centro per l'educazione musicale di Capodistria.

Sgonico ricorda la Liberazione e i suoi Caduti

Si terrà domani a Sgonico la deposizione di corone ai monumenti ai caduti nel 53.º anniversario della Liberazione: alle 18.10 a Ruppicciolo, alle 18.20 alla Grotta Gigante, alle 18.30 al cimitero di Prosecco, alle 18.40 a Prosecco stazione, alle 18.50 a Gabrovizza, alle 19 a Samatorza, alle 19.15 a Sales, alle 19.30 a Sgonico.

Domenica 3 maggio si terrà una celebrazione, alle 11, con il gruppo bandistico di Prosecco e l'esibizione degli alunni delle elementari, del coro e del gruppo teatrale «Rdeca Zvezda».

Sabato 2, invece, la tradizionale marcia che collega i monumenti ai caduti: ritrovo alle 19 a Gabrovizza, chiusura alle 21.30 a Borgo Grotta Gigante.

Una variazione di bilancio per la vendita di un immobile di proprietà dell'ente e l'approvazione dell'accordo di programma con la Provincia per il centro anti-violenza dedicato alle donne: questi i punti di maggior attenzione trattati l'altra sera dal consiglio comunale di San Dorligo, che si è aperto con una nota polemica contenuta nella consueta relazione del sindaco Boris Pangerc.

Il primo cittadino di San Dorligo ha comunicato all'assemblea che è già partita una formale protesta nei confronti della Provincia, per quanto riguarda il dépliant promozionale presentato di recente e stampato in varie lingue.

Pangerc ha definito incomprensibile la scelta di escludere lo sloveno dalle lingue presenti sullo stampato, e insufficienti le spiegazioni dell'assessore competente: «Spero si ripari presto all'errore - ha concluso il sindaco - con una stampa che comprenda anche la lingua slovena».

Il consiglio comunale ha quindi approvato una delibera di giunta con la quale si è decisa, dopo numerosi tentativi andati a vuoto, la vendita di un immobile di proprietà dell'ente, contiguo alla sede municipale. Una variazione di 170 milioni è stata quindi apportata al bilancio del 1998 per la somma corrispondente all'introito per la cessione; parte della nuova entrata (circa una settantina di milioni) è già stata destinata a vari interventi sul territorio. In particolare si provvederà alla conclusione dei lavori per l'ampliamento del municipio, alla sistemazione della palestra di San Dorligo, ai lavori di manutenzione per il cimitero e a qualche altro piccolo intervento.

Con voto unanime il consiglio comunale, come già avvenuto nelle assemblee degli altri Comuni della provincia, ha dato il via libera infine all'accordo di programma con l'ente provinciale per la realizzazione del Centro antiviolenza dedicato alle donne e ai minori oggetto di violenza fisica o psicologica. Per il primo biennio sono stati stanziati 150 milioni, la Provincia ha messo a disposizione un appartamento di proprietà.

«Si tratta di una fase sperimentale - ha spiegato l'assessore competente, Dario Branjnik - il progetto prevede sviluppi futuri più ambiziosi, ma tutto dipenderà dai finanziamenti regionali già richiesti».

Riccardo Coretti

Esche per volpi Anche a Muggia la vaccinazione

È fissata anche a Muggia, per il 14 e 15 maggio, la campagna di vaccinazione delle volpi. Saranno sistemate le esche per la profilassi orale.

Il Comune avverte che cani e gatti domestici devono essere tenuti in casa fino al quindicesimo giorno della giornata di apposizione delle esche. Tutti gli animali dovranno essere condotti con il guinzaglio. Per chi trasgredisce, sanzioni amministrative.

DUINO AURISINA Presentati i risultati della ricerca di Sportello donna sull'occupazione femminile, con alcune sorprese

Qui si offrono laureate, ma si cercano bariste

Inoltre i fondi per le (molto desiderate) borse di studio sono stati, per quest'anno, già spesi: contribuiscono al Centro antiviolenza provinciale

Un'età media tra i 30 e i 35 anni, diplomate o laureate, raramente iscritte nelle liste di collocamento all'Ufficio provinciale del lavoro. Questo l'identikit delle donne disoccupate presenti nel Comune di Duino-Aurisina.

Le polemiche. I dati sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri al municipio di Aurisina sul lavoro effettuato

nei mesi scorsi dallo Sportello donna. Il servizio, che è durato in tutto un paio di mesi, è stato oggetto - come molti ricorderanno - di numerose polemiche da parte del consigliere comunale del Polo, Romano Vlahov. Quest'ultimo, che aveva portato il problema in consiglio comunale, aveva espresso delle perplessità sulle competenze professionali e linguistiche della responsabile dello Sportello.

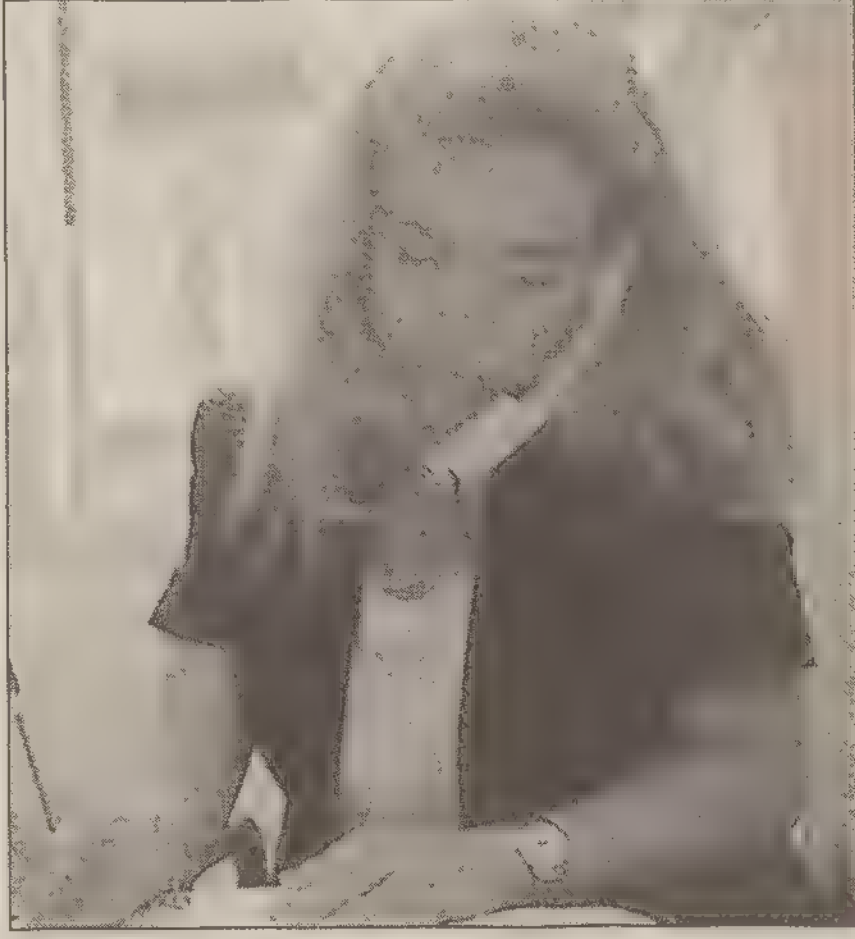
A quel tempo il sindaco Marino Voci aveva liquidato la questione rinviando ogni giudizio alla fine del lavoro. Un lavoro che, a quanto pare, l'amministrazione ha apprezzato, come ha confermato ieri il vicesindaco Marisa Skerk. «La responsabile dello Sportello donna - ha infatti detto la Skerk - ha svolto con grande impegno e intraprendenza questo lavoro di ricerca sulla condizione femminile del nostro Comune. Ha preparato una relazione corporata, dettagliata e professionale, nonostante all'inizio le siano state fornite poche

indicazioni sulle modalità da seguire.

«E i dati sono così interessanti - ha concluso Skerk - che in futuro pensiamo di riproporre ulteriori ricerche mirate. Questi censimenti potrebbero essere molto utili nei prossimi anni per la presentazione di progetti destinati a borse di studio finanziate dalla Cee».

I soldi. I fondi previsti per quest'anno dal Comune di Duino Aurisina per attività a favore delle donne sono andati invece al Centro antiviolenza organizzato dalla Provincia con il contributo di tutti i Comuni minori.

Le cifre. «Ritornando ai dati oggettivi - ha sottolineato Nevenka Klancar, responsabile del servizio - val la pena di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti molto interessanti e, in alcuni casi, contraddittori. Le donne disoccupate iscritte all'Ufficio provinciale del lavoro sono soltanto 169, il 7 per cento delle donne attive del Comune, e molte di meno di quelle realmente senza un lavoro. Molte di loro sono interessate a corsi di formazione e alle borse di studio per eventuali occupazioni nel campo dell'assistenza e del turismo, ma



tra le aziende disponibili ad assumere donne con questi strumenti figurano in gran parte esercizi pubblici e commerciali».

Da Gorizia. Un'ultima informazione: allo Sportello donna, inizialmente guardato con una certa diffiden-

za (sia per le critiche dell'opposizione che a causa della legge sulla «privacy») in questi mesi hanno poi telefonato, oltre alle donne residenti nel Comune, anche quelle di Trieste, San Dorligo della Valle e Gorizia.

Erica Orsini

ORE DELLA CITTÀ

Università della terza età

Le lezioni di Oggi. Aula A, 9-9.50, C. Fetti: Lingua tedesca, corso base; Aula A, 10-10.50, C. Fetti: Lingua tedesca, II corso; Aula A, 11-11.50, C. Fetti: Lingua tedesca, III corso; Aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 15.40-16.50, P. Nesbada: La Tosca di Puccini; Aula A, 17-17.50, L. Veronese: Le profezie del 2000; Aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli: Storia americana, dalla guerra d'indipendenza alla guerra civile; Aula B, 17-17.50, A. Colosimo: Lezione di veterinaria.

Festa di beneficenza

Oggi nella sala Nordio della stazione Marittima alle 20.30 si terrà una festa a scopo benefico a favore del piccolo Andrea Canziani. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. L'unità mobile staziona in piazza Goldoni, oggi, domani e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Comunità istriane

Nella ricorrenza annuale di San Giorgio patrono di Pinquente, Rozzo e Sovignacco, i concittadini sono invitati alla messa che avrà luogo oggi alle 17 nella chiesa di Santa Rita in via Locchi. Dopo la cerimonia religiosa i partecipanti si ritroveranno nella sede dell'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

È bene non dimenticare

Continua la rassegna «È bene non dimenticare» organizzata dalla casa del Popolo Gramsci (via Poniziana 14). Oggi alle 18 proiezione del video «La memoria dell'offesa: Risiera di S. Saba 1945-1995» in occasione del 50.º anniversario della Risiera di S. Saba. La rassegna è organizzata dall'associazione culturale Tina Modotti.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Filo d'argento, 15-17, Collegio del Mondo unito: lettori di lingua inglese; Aula A del liceo Oberdan, 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; Filo d'argento, 17.30-19.30, Rossana Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poret: corso pratico di cucito; Aula C, 18-19.20, Liviana Micheli: corso di lingua inglese. Informazioni in segreteria: tel. 3726416 (fax 3726413), lunedì, mercoledì e giovedì 17-19, martedì 10-12.

Centro di gnosì

Il Centro di gnosì di via Valdirivo 14, oggi alle 21 prosegue il suo ciclo di lezioni gratuite sull'insegnamento esoterico pratico. Tema: «Le infradimensioni».

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano) per la serie «I soci presentano», Liva Vasta effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Saint Moritz - Val di Fiemme & dintorni». Ingresso libero.

Radio Fragola

Oggi, alle 12.30, e in replica domani, alle 19, dalle frequenze di Radio Fragola la puntata di «Fragola meccanica» tratterà il tema delle «liberazioni» dalle istituzioni totali come i manicomi e un'intervista a Bruno Norcio, curatore della pubblicazione «Psichiatria e nazismo» che ricostruisce le deportazioni del 1944 di 39 ebrei prelevati dal manicomio di Trieste e deportati nei lager nazisti. Per partecipare al dibattito o fare domande tel. 575051.

Centro Unesco

Oggi, alle 18, al Centro Unesco di via Dante 7 (1.º piano), Paolo Marcolin tratterà il tema «Il Portogallo come luogo dell'anima».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi, alle 16, giornata dei giochi; al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 si riunirà il gruppo di auto aiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Spettacolo all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo di recitazione della Pro Senectute presenterà un atto unico brillante di Nuto Pollisi, dal titolo «Un quadro di zento milioni». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Genetica medica e molecolare

Partono oggi i corsi di genetica medica e molecolare organizzati dall'Associazione italiana ricerca prevenzione e cura handicap, d'intesa con il Provveditorato e con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, rivolti agli studenti delle scuole medie. I corsi, coordinati da Mauro Giacca dell'Igeab, inizieranno alle 10 nella sala convegni del Centro.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il poeta Tullio Sartori e il cantautore Dario Sartori presenteranno «Poesia e musica in famiglia». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) in collaborazione con l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Musica Giuliana, terrà una conversazione sul tema «Medici greci nella Trieste del passato».

Incontri Assindustria

In collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e l'Unione giovani dottori commercialisti, l'Associazione degli industriali organizza un incontro informativo oggi alle 15 nella sede di piazza Scrocola 1, sull'introduzione nel nostro ordinamento della cosiddetta «Dual income tax». Relatori dell'incontro Giuseppe Di Candia e Stefano Germani. Per partecipare tel. segreteria dell'Area Economica/impressa (3750229).

Società artistica letteraria

Oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, per gli incontri con l'autore, serata dedicata allo scrittore Manlio Cecovini. Dopo l'introduzione del presidente Enrico Fraulini e prima di ascoltare lo scrittore stesso, Mariuccia Coretti tratterà una breve panoramica critica delle sue opere.

Conferenze mediche

Il Filo d'Argento-Auser invita la cittadinanza ad un ciclo di conferenze mediche che tratteranno argomenti di estrema attualità. Oggi alle 17.30 nella sala conferenze delle Coop in largo Barriera 13, il dott. Frausin tratterà il tema «La patologia del piede, fratture, artrosi nell'anca».

Violenza giovanile

Nell'ambito degli incontri promossi dalla Consulta femminile di Trieste sulla violenza dei minori oggi alle 18 alla scuola Morpurgo di scala dei Campi Elisi 4 la psicologa Maria Luisa Mammiano parlerà sul tema «Comportamenti violenti: come, perché». Genitori e educatori sono invitati a partecipare all'incontro.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionismo «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Lanaro. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 9 a Rupingrande.

International Maritime Academy

All'International Maritime Academy di via Weiss 15, domani alle 10 si terrà la cerimonia della consegna dei diplomi del 6.º corso «Marine accident investigation procedures».

Guardia civica

L'associazione della Guardia civica invita i familiari dei Caduti e i superstiti alla celebrazione della ricorrenza del 53.º anniversario. Domani alle 11, messa nella chiesa dei cappuccini di Montuza, alle 12 deposizione di fiori e onori ai Caduti sul Colle di San Giusto; alle 13 «rancio» in una società velica sul pontile Istria. L'alzabandiera sulla foiba di Basovizza è stato spostato al 28 giugno.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica una gita in Val Tramontina. Dal ponte Maleon gli escursionisti raggiungeranno il bivacco Chiampis attraverso la forcella del Rovin. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» organizza per sabato 9 maggio una gita a Ferrara in occasione della mostra di Pisarro. Informazioni e prenotazioni in sede, via Torregianca 32 (tel. 362586), il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Museo ferroviario

Il Primo Maggio il Museo ferroviario di campo Marzio rimarrà aperto col normale orario di apertura al pubblico dalle 9 alle 13.

Uffici Aci

L'Automobile Club di Trieste informa che il 2 maggio i propri uffici di via Cumano 2 rimarranno chiusi.

Istituto Volta

L'Istituto Volta informa i propri diplomati degli anni 1991-1992-1993-1994-1995-1996 e 1997 (esclusa la specializzazione Brocca per l'anno 1997) che in segreteria didattica della scuola sono a disposizione i diplomi. Per il ritiro è necessario un documento d'identità valido. I diplomati degli anni 1991/92/93, che fossero in possesso del certificato sostitutivo, devono restituirlo. La segreteria didattica è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12 e, per il periodo scolastico, anche il giovedì dalle 18 alle 20.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che a partire da venerdì e domenica riprende l'attività dello sci d'erba al Centro 3 Camini di Cattinara. Ritrovo alle 10, al Centro di sci d'erba 3 Camini di salita al Monbeu di Cattinara attrezzati con scarponi da sci, guanti e bastoncini. Per informazioni: Sci Cai, via Machiavelli 17 (2.º piano), tel. 634351.

Canzone d'autore

L'Arco Nuova Associazione e la radio Lattemiele indicano nell'ambito della III edizione del Festival nazionale della canzone d'autore il concorso «Cant'auto 1998» riservato ai cittadini residenti in Italia che abbiano almeno tre canzoni inedite di loro composizione e interpretazione. Iscrizioni entro il 31 maggio. Informazioni: comitato Arco, via Pasteur 44, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13, tel. e fax 913111.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il 5.º «Incontro fotografico Triveneto, Slovenia e Croazia». Tema libero con sezioni: stampe a colori, stampe bianconero e diacolor; tema obbligato «L'uomo e la musica» con sezione unica stampe bianconero. Le opere vanno consegnate in sede (via Zovenzone 4) dal 4 al 9 maggio, dalle 18 alle 20. Per informazioni e ritiro bandi, in sede martedì dalle 18 alle 20 oppure tel. (stesso orario) 635396.

IN BREVE

Sarà distribuito in omaggio il cd benefico Festa nel nome dell'Unicef Le stelle africane del calcio lunedì in sala Tripovich

Si terrà in Sala Tripovich (e non, come inizialmente previsto, al Palasport di Chiarbola) lunedì alle 12.45 la presentazione triestina del cd e del videoclip «Lively up Africa» realizzato da Unicef, Comune, Sony e Promoservice a favore dei bambini bisognosi del continente africano. Sarà una festa nel corso della quale bambini, ragazzi, appassionati e cacciatori d'autografi potranno conoscere alcuni dei più famosi campioni di calcio africani: alla manifestazione interverranno infatti, oltre al cantante nigeriano Frisbie, i calciatori che militano nel campionato italiano e che, nell'inedito ruolo di cantanti, hanno aderito all'iniziativa benefica. L'accesso alla Sala Tripovich sarà gratuito e libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Nel corso dell'incontro a tutti i bambini e ragazzi presenti, in dono da parte dell'assessorato comunale alla cultura, verrà distribuito gratuitamente il cd «Lively up Africa».

«La Grecia nei suoi aspetti umani»: successo della mostra che chiude il concorso fotografico

Sta riscuotendo un buon successo di pubblico la mostra delle opere premiate e selezionate al concorso fotografico «La Grecia nei suoi aspetti umani» promosso dall'associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantinides. Ospitata nella sala della Greenham & Co. (al pianoterra di via del Teatro 1, di fronte al teatro Verdi), la mostra chiuderà i battenti domani. L'orario di visita è dalle 10 alle 18.



La rivista «New Scientist» in edizione italiana Incontro di presentazione al caffè San Marco

Domani alle 18.30, al caffè San Marco il Centro Niccolò Tommaseo, in collaborazione con Aseterios editore e l'associazione culturale Macondo, propone un incontro nel corso del quale sarà presentata la rivista mensile «Scienza Nuova», edizione italiana di «New Scientist». Interverranno Lucia Chersovani, Stefano Fantoni, Stefano Fontana, Antonella Furlan, Faheem Hussain, Pino Roveredo, Franco Zorzon e i musicisti Adriana Vasques e Sergio Candotto con la lettrice Angela Bruno-Leto. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Seminario sul formaggio organizzato dalla Fipe Scadono domani i termini utili per l'iscrizione

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo per presentare la domanda d'iscrizione al seminario sul formaggio è fissato per domani. Il corso, rivolto ai titolari di pubblici esercizi, ai loro collaboratori e dipendenti nonché a un pubblico di amatori, ha già avuto un buon numero di adesioni. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede Fipe di via Roma 28 (tel. 369260).

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Occhi stressati? Vision Coach

Non continuare a rovinarti gli occhi nelle molte ore di studio o di computer, iscriviti al prossimo corso del VISION COACH, l'allenatore visivo. Il corso s'inizia questa sera, alle ore 20, in via San Lazzaro n. 5, presso l'associazione Ynarakanda. Il corso è diviso in quattro lezioni e costa L. 180.000. Per informazioni Ottica Ziglio, Centro autorizzato VISION COACH, corso Italia 28, tel. 636916.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi in replica alle 16.30 e alle 24 e domani alle 13.10, Primo Rovis intervistato da Paolo Picchieri parla sulle problematiche della nostra città.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ida D'Imperio nel IX anniv. (23/4) dai familiari 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Ego Mayer dai fratelli Bruno e Ita 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dai nipoti Renata, Lucio, Fulvio, Giorgio, Mauri, Tullio, Claudio, Alberto e Alice 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 400.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosetta Saffaro nel XIV anniv. (28/4) dalla sorella Bruna e da Silvio 100.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro Andos, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Sergio Battigelli nel III anniv. (29/4) da Thea Poggi 50.000 pro Caritas (chiesa S. G. Bosco).
— In memoria di Silvio Centa nel XVIII anniv. dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

CELEBRAZIONI

Fedeli triestini e romani riuniti per Santa Caterina

Sarà solennemente celebrata con una messa che inizierà alle 18.30 nella chiesa di via dei Mille l'odierna festa di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia - oltre che del rione di Chiadino Rozzol - e Dottore della Chiesa universale. A officiare il rito, nell'ambito di un gemellaggio di grande significato spirituale, sarà mons. Aldo Zega, parroco dell'omonima parrocchia di Santa Caterina in Roma, accanto al quale ci sarà don Pier Emilio Salva, parroco della chiesa di via dei Mille.

Mons. Zega arriverà a Trieste accompagnato da una cinquantina di fedeli che visiteranno nei prossimi giorni le bellezze artistiche e monumentali della provincia e delle vicine Aquileia, Grado e Pirano. Venerdì le due comunità saranno ricevute dal vescovo Ravignani.

In onore della patrona Volontarie Cri, oggi la messa

Santa Caterina da Siena è anche la patrona delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Nella ricorrenza della festività dunque la sezione triestina della Cri invita tutte le infermiere volontarie assieme ai loro familiari, oltre agli amici e simpatizzanti, a prendere parte alla messa che verrà celebrata questo pomeriggio, con inizio alle 18.15. Il rito si terrà nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna, in via Pagano 7.

FARMACIE

Dal 27 aprile al 2 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televisa.

STATO CIVILE

NATI: Fiodigigli Simone, Pellinghieri Gianluca, Codrich Rachele, Derossi Camilla, Rigato Giorgio, Prodan Annalisa, Cocco Giulia.
MORTI: Massa Tullio, di anni 83; Goruppi Anna, 51; Puntar Maria, 82; Baf Nada, 86; Cappellari Renato, 89; Bresci Isabella, 59; Tonzar Sebastiano, 83; Lazzarini Maria, 81; Viola Maria Novella, 73; Covelli Giorgio, 61; Cirello Bruno, 60; Mulas Aldo, 73; Lolato Clara, 89; Miani Rina, 78; Cistulli Giovanni, 85; Cadenaro Sergio, 55; Maffei Angela, 93; Andriolo Elio, 69; Abbatizi Guido, 74.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERNARDI
FARMACISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

PICCOLO ALBO

Gatto rosso tigrato, petto bianco, di nome Squick, scomparso da circa una settimana zona Daurant, Carpaccio, Navali. Si prega chi l'avesse avvistato o trovato di telefonare al 304408.

Smarrita spilla oro bianco con perla d'imitazione tra le 14 e le 17 zona via Bison-strada del Friuli oppure posteggiato inizio via del Coroneo. Tel. 636928 ore past. Ricompensa.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
LE VIE DELL'ASTRATTO
TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7*
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistana
29/4	7.00	It SFALION I	Theodosia	Siot
29/4	7.00	Li FRANKOPAN	Bejaia	Siot
29/4	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
29/4	8.00	Tu ZIM TRANSFER	Istanbul	31
29/4	8.00	Ci FIANDARA	Umago	A.F.S.
29/4	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
29/4	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
29/4	15.00	Rs IVAN KULBIN	Novorossijsk	S. Legn.
29/4	17.00	It COSTANZA	Venezia	S. Saba 2
29/4	18.00	Ma ENERGY	Arzew	Siot
29/4	20.00	Ma SEABREEZE	Porto Nogaro	40
TRIESTE - PARTENZE				
29/4	8.00	It ZAGARA	ordini	Silone
29/4	12.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
29/4	13.00	Ci FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
29/4	16.00	Ma ZIM YOKOHAMA	Capodistria	49
29/4	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
29/4	18.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistana
29/4	19.00	Tu ZIM TRANSFER	Istanbul	31
29/4	20.00	Bs SONIA	Ravenna	13/8
29/4	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
29/4	22.00	Ho SPIROS	ordini	35

Jenco dalle famiglie Zanot-Malusà 100.000 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Giorgio e Roberta Grius 200.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Egon Mayer da Giorgio Tomasetti 300.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Walter Marchi da Bosco, Cociani, Rigbi, Martinico, Nascimben, Parladori, Sadoch 450.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Miot dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Pampanin da Silvana Della Grotta 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del mio caro papà Maurizio Pantaleo

dal figlio Christian 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Antonia e Narciso Durin 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Ragaglia da Bruna, Geny, Gina 75.000 pro Airc.
— In memoria di Dirce Rozz dalla fam. Comi 300.000 pro Astad.
— In memoria di Paulino Salvagnin da Antonia e Narciso Durin 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Donatella Santese dai colleghi Seod Generali 205.000 pro Aia spatici.
— In memoria di Luciana Uxa ved. De Paitoni da Maria Uxa 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giuliana Zampieri da Liliana Miglavacca 100.000, da Marisa Genel 100.000, da Gabrio e Licia Szombathely 100.000 pro

Ass. de Banfield; dalla famiglia Lazzari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Teresa Montini 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Fabiani, Negrelli, Steingler, Giuliana 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nereo Arban dai colleghi lavoro Gmt del figlio Roberto 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Umberto Barban dalla famiglia Dittura 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Bonetti da Elda, Rado e Aurora Cerovac 40.000 pro Ail (Padova).
— In memoria di Francesco Butazzoni dalla fam. Crucitti 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Salvatore Delise da sorella, cognata, cognato, nipoti 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arianna Di Giorgio da Elisa Zoncapè 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Ercolani dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Filipeich ved. Sferza da Ondina Miniusi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alberta Gembriani ved. Trocra dai condomini di via Carlo Antoni 11 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Livio Iaut dalla fam. Iaut 250.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Angelo Kozlan da Nevla e Ciso Riosa 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo

Krevatin da Nevla e Ciso Riosa 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Leiter dalla famiglia Piziga 10.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamuri).
— In memoria di Egon Mayer da Glauco e Miriam Noulun 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Umberto Pampanin da Dora, Virgilio, Fulvio 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Riccardo Pertot dalla fam. Bisiani Tassini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elisabetta Sincovich ved. Giraldi da Liliana e Donatella Martini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lisetta Sincovich da Augusta Coslovich e figlie 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Rita Sossi da Carlini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Adriano Spazzapan dalle famiglie Derossi, Zoch, Puzzer, De Nardis 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Stoppani Zampieri da Dino Tamburini 50.000 pro Cooperativa San Pantaleone.
— In memoria di Enrica Tarabocchia da Giuliana e Bruno Iancor 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emanuele Zanetti dalla fam. Coslovich 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— Da Mauro Libera 85.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— Dall'avv. Daniela Paolini 100.000 pro Astad.
— Dal Soroptimist Club Ts 2.000.000 pro Frati di Montuza.

Presentato il libro che Giulietto Chiesa dedica al presente e all'(incerto) futuro dell'ex Unione Sovietica

«Russia addio»: il triste tramonto di un impero

Accorata analisi di un Paese «che va lentamente spegnendosi per mano dell'Occidente»

Appassionato, indignato, polemico, Giulietto Chiesa (foto), giornalista, inviato de *La Stampa* e da ben 18 anni corrispondente da Mosca, non ha risparmiato - parlando al Circolo della stampa nel corso di un incontro promosso dall'associazione culturale Enrico Berlinguer e moderato dal suo presidente Claudio Tonel - la *verve* di acuto osservatore del presente di una Russia che, dice lui, sta lentamente spegnendosi per mano dell'Occidente.

Proprio «Russia addio» si intitola il libro (Editori Riuniti) che Chiesa ha scritto di recente, mosso da un grande amore per questo Paese che giochi internazionali stanno condannando ad un futuro di debolezza.

Il sottotitolo del volume, «Come si colonizza un impero», spiega ben la tesi di Chiesa. Quell'Unione Sovietica che come si sa era considerata un pericolo per il mondo occidentale, non c'è più. Ma anche la Russia continua a far paura, se è vero che gli Stati Uniti vedrebbero di buon occhio un ulteriore smembramento della federazione russa. Ridurre la Russia all'impotenza, mantenerla in una condizione di sudditanza è l'effetto, secondo Chiesa, di una politica estera americana assolutamente miope.

I presidenti Usa pianificano il futuro del mondo avendo in mente quella che è la durata - quattro anni - della loro carica. Eppure ci sono dei grossi rischi per la stabilità internazionale. In territorio russo ai confini con la Cina, ha detto Chiesa, c'è una regione che ha enormi giacimen-

ti di materie prime, ed è popolata da pochi milioni di persone. Dall'altra parte i cinesi sono alcune centinaia di milioni: è ragionevole pensare che tra vent'anni la situazione diventerà esplosiva. Ma a questo nessuno pensa. Gli stessi organi di informazione, ha incalzato Chiesa, non si occupano di queste cose: «Ogni volta che torno in Italia mi accorgo che lo spazio dedicato da stampa e tv alla politica estera è diminuito».

Ma quello che preme a Chiesa è sottolineare come l'Occidente tenga artificialmente in piedi la politica interna russa. «Se non fosse stato aiutato dal Fondo monetario internazionale, che gli ha passato alcuni miliardi di dollari, Eltsin non avrebbe vinto le elezioni presidenziali di due anni fa. E anche così ci sono stati sicuramente dei brogli che lo hanno favorito».

Parole pesanti, che Chiesa è in grado di documentare. Il libro, uscito qualche mese fa in Russia, è stato ignorato dagli ambienti ufficiali: una tattica per tenere tutto congelato. «D'altronde i russi sono abituati da sempre a stare zitti. Nella loro lunga storia hanno conosciuto la democrazia solo per brevi istanti, l'ultima volta con Gorbaciov dal 1985 al '90».

La Russia attuale non è democratica, ha concluso Chiesa, che ha detto che è stato spinto dall'indignazione a scrivere il suo libro. «La costituzione è illiberale e autoritaria, solo che l'Occidente ha fatto finta di accorgersi perché gli permetta di tenere la Russia sotto controllo».

p. mar.

La lingua russa passa anche per Trieste. Sono riconosciuti infatti in ambito internazionale gli interpreti e i traduttori che escono dalla facoltà universitaria dell'ateneo cittadino.

Non si tratta di un riconoscimento recente, ma di un'attestazione che dura nel tempo: basti pensare al fatto che uno degli ex studenti - e tuttora ricercatore - della Scuola superiore per interpreti e traduttori, Francesco Straniero, vanta tra le sue esperienze professionali l'assistenza linguistica prestata all'ex capo di stato russo Gorbacev, nonché quella - recentissima - effettuata nel corso del suo ultimo viaggio in Italia per l'attuale presidente, Boris Eltsin.

«In particolare - spiega Aldo Canestrì, docente all'ateneo moscovita e coordinatore del progetto di interscambio culturale - esistono degli scambi continui tra studenti italiani che prendono parte a sta-

Scuola superiore di lingue, 15 anni di feeling con Mosca

Si può davvero parlare di esperienze a tutto campo, dunque, che la Scuola triestina continua a fare in forza di un rapporto di collaborazione instaurato quindici anni fa - e tuttora ben saldo - con l'Università delle lingue di Mosca.

«La lingua italiana sia particolarmente apprezzata nell'ex Unione Sovietica lo dimostrano anche i rapporti esistenti tra la Scuola per interpreti e

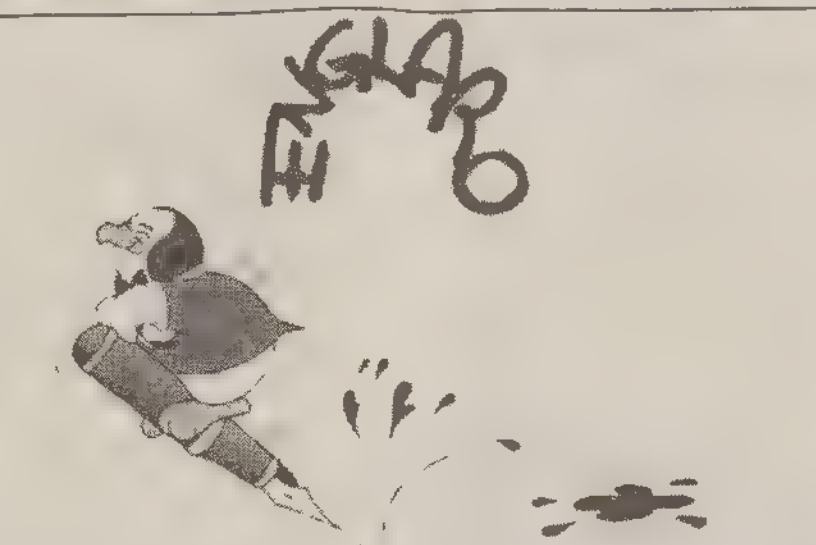
traduttori di Trieste e l'Università di Kiev, in Ucraina.

«L'Italia e la sua cultura - racconta Giulia Cernicova, studentessa ucraina che sta usufruendo di una borsa di studio del governo italiano - hanno sempre costituito un'attrazione per me come per molti miei coetanei. L'Italia, oltre a essere un Paese molto interessante, potrebbe essere anche un'importante meta lavorativa non appena terminati gli studi. Non va scordato infatti - conclude Giulia - che sono molte le aziende italiane che operano nei Paesi della ex Unione Sovietica e che hanno bisogno di assistenza linguistica».

an. bul.

Esposti all'Apt i disegni di Englaro, che affiancano anche le liriche della Vidiz

Il pinguino innamorato di una vecchia canzone ha tanti piccoli nipotini che si arrampicano sulla torre di Pisa, oppure vanno su e giù per i merli del castello di Miramare. Sono scalate difficili perché, come si sa, questi strani uccelli sono assolutamente incapaci di volare. Ci voleva qualcosa che li aiutasse nelle loro imprese: niente di meglio, dunque, che la penna di Marco Englaro, noto illustratore e cartoonist, che ha preso questi simpatici pennuti in *frac* e li ha infiltrati nei mille oggetti che usiamo ogni giorno. Telefoni cellulari e computer sono solo alcuni de-



gli scenari che Englaro ha pensato per il suo esercito, che avanza impetito e balzonzole come sul pack del Polo Sud.

Questi pinguini in carta di china acquerellata sono in mostra (fino al 12 maggio, nella sala dell'Azienda di

promozione turistica di via San Nicolò, con orario da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13) e lunedì scorso hanno fatto da cornice alla presentazione del volume di poesie di Edda Vidiz «Pinguini se nass, poeti se diventat».

Le liriche, rigorosamente

Simpatici, poetici, acquarellati: un esercito di pinguini di carta

in dialetto triestino, sono illustrate dai disegni di Englaro, che ha scelto come protagonista assoluto questo abitante dei mari e delle coste australi, che per il disegnatore ha assunto il ruolo di personale animale totemico, una sorta di portafortuna. Pinguini dunque. E se la prima volta fu cantato in una canzone d'anteguerra dal noto ritornello, poi sbarcò, in penne corte e braccia a paletta, direttamente a Trieste. Si chiamava Marco e andò ad abitare all'Aquario e, come molti ricorderanno, ogni tanto si faceva la sua bella passeggiatina in *frac* lungo le Rive.

I pinguini di carta di Englaro hanno un nonsoché di frenetico nello spuntare da ogni parte delle tavole. Indaffarati, ridancianti, numerosissimi, sembrano gli abitanti di Lilliputi intenti a frugare tra oggetti più grandi di loro. Il papillon al collo, la coda a punta, balzano fuori da ogni angolo in una specie di chiassosa sinfonia pinguinesca che ricorda le tavole dell'argentino Mordillo, e si sposano come meglio non potrebbero con le poesie di Edda Vidiz, il cui dialetto conferisce immediatezza e freschezza di toni.

p. mar.

Domani alla Minerva Elio Schmitz: diario di una vita

Il «Diario» tenuto da Elio Schmitz, fratello di Italo Svevo, tra il 1863 e il 1886 sarà al centro di un incontro in programma domani alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20). Il libro, pubblicato da Sellerio, raccoglie le annotazioni del fratello minore del grande scrittore, morto a 23 anni. L'incontro sarà curato da Cristina Benussi, docente di Storia della letteratura contemporanea all'ateneo cittadino. L'invito si può ritirare alla cassa della libreria.

Fino al 5 maggio una mostra di cartoline che illustrano la Parigi del periodo 1898-1918

La «Belle époque» in Tergesteo

I più suggestivi angoli della capitale che non c'è più

La Parigi della Belle époque in Tergesteo, in una mostra di rare cartoline illustrate curata dal collezionista Ermelito Morterra con il supporto tecnico e logistico di Matteo Caraffi ed Emile Ranbeau-Loufman. «Paris ville lumière» è una rassegna filatelica di cartoline d'epoca viaggiata: oltre 700 pezzi originali che giravano nel continente col francobollo appiccicato sull'immagine. Fino al 1905 infatti, vigeva il divieto di scrivere sul retro della cartolina. Già allestita al palazzo delle Poste, la mostra è stata ideata nel centenario della cartolina illustrata francese. Dopo l'inaugurazione triestina, la mostra sarà ospitata a Mestre, Padova e Roma.

«Paris ville lumière» è strutturata in 16 pannelli suddivisi tematicamente nelle circoscrizioni amministrative parigine. Altri otto raccolgono ulteriori percorsi tematici per una collezione di cartoline del periodo 1898 - 1918. Per chi conosce già questa metropoli sa-



rà interessante cercare i luoghi più apprezzati e ammirati, paragonando la Parigi di ieri a quella di oggi. E curioso scoprire, ad esempio, una Montmartre circondata dalle vigne, o la Grande roue della Luna Park - oggi scomparsa - che primeg-

gia vicino alla tour Eiffel (nella foto). La vecchia cartolina restituisce ai cultori di Parigi il dimenticatoio mercato all'ingrosso Les Halles, oppure il mitico teatro Trocadero, oggi demolito.

La rassegna sarà visitabile fino al 5 maggio compre-

so. Per i cultori dell'immagine e i curatori dell'esposizione hanno predisposto la vendita di una serie di nove cartoline, con la possibilità di ottenere l'annullo speciale allo sportello filatelico della Posta centrale.

Maurizio Lozei

Opere da consegnare entro il 15 maggio

Dedicato a tutti i poeti Un concorso nel nome del grande Neruda

Un concorso di poesia dedicato a Pablo Neruda, premio Nobel per la poesia, è stato promosso dalla Robert Danese organizzazione - Alta Marea iniziative culturali e dall'Apclai - Festival del cinema latino-americano sotto l'egida della Fondazione cilena intitolata a Neruda. Le associazioni che hanno promosso la manifestazione si attendono fiumi di parole sia da parte dei poeti già affermati che di quella in erba: italiani o stranieri, non importa.

I vincitori del concorso verranno premiati all'inizio di giugno nell'ambito della rassegna Piazza Gutenberg. Il concorso è articolato in due sezioni: adulti e ragazzi fino ai 16 anni. Le opere possono essere in lingua italiana, in un dialetto italiano o in altre lingue (purché corredate di traduzione). Ogni concorrente può partecipare con un minimo di tre e un massimo di dieci liriche. Il materiale va consegnato nelle librerie triestine che aderiscono all'iniziativa entro il 15 maggio.

Iniziativa degli «Amici» Versi dialettali, ecco i premiati

La commissione giudicatrice della seconda edizione del concorso di poesia dialettale promosso dal Circolo amici del dialetto triestino ha assegnato all'unanimità il primo posto a Marcella Battig; secondo classificato risulta Mario Manfio, mentre al terzo posto si è piazzato Ezio Giust. La commissione ha inoltre segnalato l'opera di Marcello Di Bin.

La lettura pubblica delle poesie classificate al concorso è stata fissata per il 20 maggio nella sala Baroncini di via Trento 8: a curare la lettura saranno Ugo Amodeo e i Commedianti.

Venerdì la Giornata del socio

San Giacomo, il Circolo lavoratori cristiani festeggia i cinque lustri di attività

Il Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo festeggia quest'anno i 25 anni dalla costituzione. Sorto nel '73 e associato al Movimento cristiano lavoratori, il Circolo - che ha sede nella casa parrocchiale di Campo San Giacomo 10 - conta oggi più di 280 soci.

Nel corso di questi 25 anni il sodalizio si è arricchito di molteplici attività, dalla formazione religiosa a quella sociale e all'operato socio-culturale. Di recente è stato anche costituito in sede un centro Caaf al servizio di tutti i cittadini per l'assistenza nella compilazione della dichiarazione dei redditi.

Il Primo Maggio cristiano è stato scelto dal Movimento come Giornata del socio. Quella di venerdì sarà dunque l'occasione nella quale i soci si riuniranno

anche per ricordare l'anniversario della fondazione del Circolo. Il programma prevede la Festa del tesseraamento, che si svolgerà alle 12.15: nel corso della festa ci sarà la cerimonia di consegna di targhe e riconoscimenti ai soci che nei 25 anni di attività del Circolo si sono distinti per il loro impegno.

In precedenza, alle 10.30, i partecipanti assisteranno alla messa che verrà celebrata nella chiesa di San Giacomo Apostolo. E in programma inoltre l'assemblea generale nel corso della quale saranno consegnate le nuove tessere.

Oltre alla presenza del presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, Vittorio Benedetti, è prevista la partecipazione del vescovo Eugenio Ravagnani.

Pro Senectute: rinnovato il consiglio direttivo

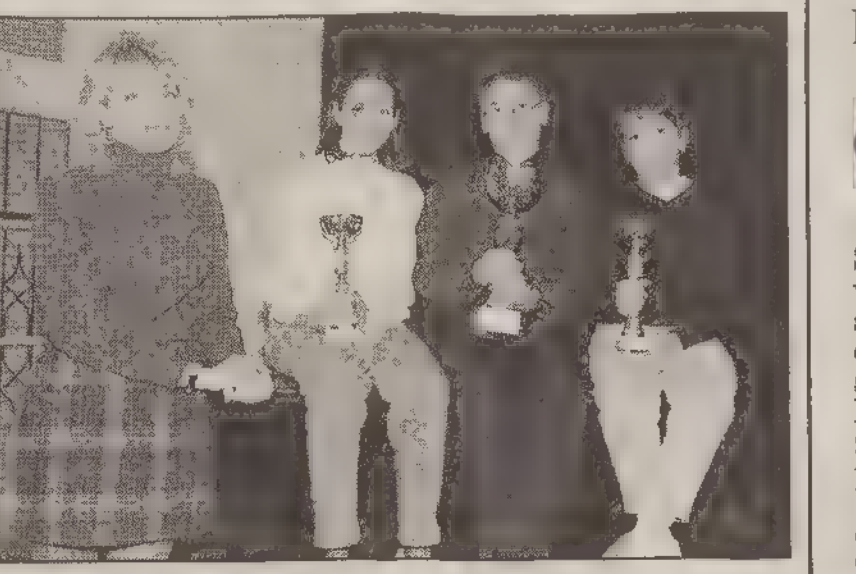
Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea della Pro Senectute, nel corso della quale sono state ratificate le rinnovate le cariche sociali la cui validità si protrarrà per il biennio 1998 - 2000. All'assemblea hanno partecipato circa quattrocento soci che hanno ascoltato e approvato la relazione morale dell'Ente presentata dalla presidente Aurora Masè Fabrici. È stato poi ratificato dai presenti il bilancio consuntivo per il '97, che ha visto un avanzo di gestione di circa 49 milioni di lire. L'assemblea ha anche approvato anche il bilancio preventivo della Pro Senectute per l'anno in corso.

Al termine della riunione si è provveduto, come si diceva, all'elezione del consiglio direttivo: alla guida dell'ente è stata riconfermata l'attuale presidente Aurora Masè Fabrici. Ecco gli altri nomi degli eletti: vicepresidente Celestino Regattieri; consiglieri Eva Lopez, Tullio Pison, Guido Dardi, Nives Maslo, Matteo Valente, Enzo Spagna, Franco Possenelli, Enrico Caratti e Roberto Scirocco.

Musica Pianisti in erba, ma da premio

Pianisti triestini in erba si affermano: tre gli artisti che si sono fatti valere a Lamporecchio (Pistoia), alla quinta edizione del concorso pianistico nazionale giovanile Giulio Rospigliosi. Alla competizione hanno partecipato alcuni tra i migliori allievi di Reana De Luca, insegnante alla Scuola di musica Cinquantacinque, che hanno ottenuto ottimi risultati.

Marco Mazzon, di 13 anni, ha vinto il concorso classificandosi primo assoluto con 97 punti su 100.



Il duo pianistico formato da Eleonora Lana e Marco Mazzon ha vinto il secondo premio nella categoria B. La pianista Francesca Hrast, di 10 anni, ha vinto il terzo premio. Nel concorso a categorie, per la parte

solistica, Eleonora Lana, preparata da Fabio Nider al conservatorio Tartini, ha vinto il secondo premio. (Nella foto Reana De Luca con, da sinistra, Eleonora Lana, Marco Mazzon e Francesca Hrast)

Illustrato anche a Roma, si espande il progetto di educazione stradale per ragazzi

«Guida la tua vita» fuori città

Si allargano gli orizzonti di «Guida la tua vita». Il corso di educazione e prevenzione stradale promosso dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi (vi aderiscono anche Erg Petroli, Banca Antoniana polare veneta e Federazione motociclistica italiana) è stato infatti presentato a Roma in un incontro stampa.

L'iniziativa, patrocinata dal ministero della Pubblica Istruzione e appoggiata dal Comune, è decollata lo scorso anno da Trieste, città pilota, per poi estendersi all'intera regione e proseguire in campo nazionale. Nell'incontro romano sono state illustrate le finalità del progetto che punta a prevenire gli incidenti stradali e in particolare quelli del sabato sera. «Una sola vita salvata giustifica il nostro impegno», ha sottolineato il direttore delle relazioni esterne del Lloyd Adriatico Claudio Saccari nel corso del suo intervento, riferendosi alle lezioni nelle quali ogni giorno sono impegnati migliaia di studenti che imparano a conoscere le regole del Codice della strada e a provare la guida delle due ruote.

Anche nelle piazze della nostra come di altre città infatti, con la collaborazione dei vigili urbani, sono previste prove pratiche nelle quali i ragazzi si cimentano lungo percorsi attrezzati. È già stato stilato un calendario delle prossime tappe di «Guida la tua vita»: a Padova la manifestazione pubblica si svolgerà il 29 maggio in Prato della Valle, mentre in autunno «Guida la tua vita» sarà ospitato in Piazza del Campo a Siena.

Intanto anche nella nostra città continuano le lezioni, grazie anche alla collaborazione dell'Automobile Club: oggi un gruppo di allievi della scuola media De Tommasini effettuerà delle prove teoriche e pratiche.

L'incubo del morbo di Alzheimer

Venerdì 27 marzo l'associazione Goffredo de Banfield, organizzando alla Stazione Marittima un convegno sulla malattia di Alzheimer, ha gettato un sasso nel quietissimo stagno d'ignoranza e indifferenza sui problemi degli anziani-Alzheimer nella nostra città.

Sono un pensionato Inps sessantatreenne con alle spalle 35 anni di lavoro con relativi contributi regolarmente pagati. I miei due figli sono sposati: vivo da solo con mia moglie. Fino a qui tutto normale. Ma nove anni fa mia moglie, allora cinquantacinquenne, è stata colpita da una malattia che si manifestò inizialmente con disturbi comportamentali e della memoria e che nel tempo l'ha resa totalmente incapace di svolgere qualsiasi attività, anche il semplice prendersi cura della propria persona.

Tre anni fa, durante un ricovero ospedaliero, le fu diagnosticato il morbo di Alzheimer e, all'atto della dimissione, mi furono spiegate la gravità e la progressività di questa, per me nuova, malattia. Fu anche informato dell'esistenza di validi farmaci specifici. Quindi furono riconosciute a mia moglie l'invalidità civile al 100% e la pensione minima. Recentemente il Comune mi ha concesso un modesto contributo forfetario per l'assistenza a domicilio per il 1997. La situazione continuò a peggiorare e, rendendomi conto di non poterle fare senza un aiuto esterno, richiesi l'indennità di accompagnamento. Tale richiesta non fu accolta perché sembrava che a Trieste «difficilmente» venga concessa per questa forma di invalidità.

Il vero calvario iniziò circa un anno fa quando mia moglie, peggiorata a tal punto da non riconoscere più né me né la casa dove abitiamo, entrò nella «fase dell'aggressività verbale e fisica». Cominciai allora a chiedere aiuto a tutte le strutture esistenti a Trieste... senza ottenere alcun aiuto concreto. In genere mi veniva fatto notare che mia moglie era «troppo giovane» o che aveva il «difetto» di riuscire ancora a camminare! Per questo motivo le veniva e le viene tuttora rifiutato il ricovero in qualsiasi struttura. Potrebbe infatti sfuggire al controllo del personale e scappare (caso già verificatosi) dato che, per legge, non può essere rinchiusa a chiave.

Vista la totale assenza di assistenza dovetti chiedere aiuto a uno dei figli per potermi «estraniare», almeno per alcune ore al giorno, dall'ormai insopportabile stress.

FILO DIRETTO

Due ex sindacalisti e appartenenti al Corpo denunciano la grama condizione in cui operano i loro colleghi, spesso attaccati dai cittadini

Vigili dimenticati dalla pubblica amministrazione

Ci sentiamo amareggiati dalle numerose segnalazioni che evidenziano un sempre maggiore stato di malessere e conflittualità tra la cittadinanza e la Polizia Municipale. Come ex appartenenti al Corpo ed ex sindacalisti di categoria, dobbiamo informare la collettività sul disinteresse finora dimostrato dagli amministratori locali e regionali, passati e presenti, per una corretta organizzazione e gestione del Corpo stesso.

Solamente chi ha esperienza diretta può sapere che la professionalità degli addetti, finora, è stato il frutto dell'impegno personale profuso dai singoli nello studio e aggiornamento di leggi e regolamenti; la professionalità così acquisita è stata da sempre riconosciuta e apprezzata solamente al di fuori dell'ente di appartenenza, con note di elogio da parte di autorità giudiziarie e amministrative e della cittadinanza; fin dalla fine degli anni '60 ci siamo attivati per ottenere una scuola regionale ovvero nazionale per la polizia municipale, come avvenuto in tutte le altre regioni, finalizzata alla preparazione e all'aggiornamento dei suoi appartenenti o aspiranti tali.

L'importanza di detta scuola è stata da sempre sentita dal nostro Stato che, per le sue forze di polizia, ha previsto specifiche scuole e accademie con corsi della durata minima di un anno e fino a cinque anni per gli ufficiali. In assenza di detta rilevante struttura, per quanto

tuale atto sconsiderato (ormai siamo a questo punto!) ricadrebbe sui figli e nipoti, dovendo quindi continuare ad «arrangiarsi da soli». Ma fino a quando potrà continuare ad «arrangiarsi»? Come posso affrontare le spese che mi preannunciano già per il mese prossimo? Dove posso ricoverare, almeno temporaneamente, mia moglie per poterla curare?

possibile dai contratti nazionali di lavoro la progressione della carriera degli appartenenti alla polizia municipale dovrebbe svilupparsi esclusivamente attraverso concorsi riservati al personale interno, posto che i titoli di studio non sono in grado di fornire una specifica preparazione per l'assolvimento dei compiti cui essi sono chiamati a svolgere.

In un recente articolo pubblicato dal Piccolo è stato affermato che da parte nostra non vi sia stata «alcuna contestazione». Nulla di più falso: all'insorgere dei primi attriti tra l'utenza e la polizia municipale per l'attività di repressione dei divieti di sosta, attraverso comunicati stampa e volantini abbiamo denunciato questo stato di cose e addebitato agli allora amministratori i ritardi nella costruzione dei parcheggi e l'uso indiscriminato dei divieti di sosta, in special modo nella periferia. Solo recentemente la pubblica amministrazione, reperite le necessarie risorse, ha fatto realizzare dei parcheggi e ampliato le aree di parcheggio custodito disattendendo, però, in quest'ultimo caso una specifica norma del vecchio e nuovo codice della strada che impone l'obbligo ai Comuni di riservare, nelle immediate adiacenze dei posteggi a pagamento, delle aree di sosta libera.

Cosa mai digerita e mai compresa dagli amministratori sono le funzioni degli appartenenti alla Polizia municipale che, oltre ad essere di-

pendenti comunali, funzionalmente, come agenti e ufficiali di P.G., dipendono dall'Autorità giudiziaria. Da decenni, nonostante gli obblighi di legge ed i numerosi solleciti fatti dal prefetto, gli amministratori comunali non sono stati capaci di elaborare ed approvare un «regolamento di servizio», attraverso il quale disciplinare l'organizzazione del Corpo, individuare i compiti e le funzioni delle varie qualifiche funzionali e stabilire obblighi, doveri e diritti dei suoi appartenenti.

Molte altre cose sarebbero da aggiungere, ma riteniamo che quanto fin qui esposto possa chiarire ai lettori che se

L'assessore: «I problemi non mancano, ma il Comune si sta muovendo. E occorre che pure gli utenti della strada mutino il proprio comportamento»

colpe vi sono state, queste non possono essere addebitate agli operatori della Polizia municipale, ma alle carenze finora dimostrate dagli amministratori pubblici.

Concludiamo, auspicando che gli attuali amministratori dimostrino la capacità di rendere efficiente un servizio di polizia locale di rilevante importanza per la città così da cancellare l'errata impressione che la Polizia municipale sia un esercito di gabellieri (a meno che, nell'incapacità di gestirlo direttamente, non si vo-

glia ricorrere alla toccasana della privatizzazione del servizio medesimo).

Marino Delia
Italo Rossi

L'attuale amministrazione comunale ha ben presente l'importanza dei compiti affidati alla polizia municipale e non sono mancate occasioni, anche pubbliche, in cui siano stati riconosciuti i meriti della sua attività, per vari aspetti insostituibili.

Certo, i problemi non mancano e risalgono evidentemente alla scarsa attenzione dedicata a questo importante settore in altre epoche. Problemi che, uniti a quelli di altri servizi del Comune, non è possibile risolvere in breve tempo, ma ai quali questa amministrazione ha già posto mano, molti risolvendoli.

L'organico del Corpo è stato, negli ultimi due/tre anni, quasi completato e prossimamente saranno avviate le procedure per la copertura dei posti ancora vacanti; per la formazione e l'aggiornamento professionale, nel '96 e '97 sono state impegnate oltre 36.000 ore/uomo e circa 12.000 ne sono previste per il 1998. Manca una «scuola» come la intendono gli autori della lettera, è vero, ma consta che la Regione, competente ad istituirla, stia lavorando in tal senso (per la verità, ne risultano essere state istituite, al momento, solo in un paio di regioni).

Entro il 1998 sarà completato il rinnovamento e sarà potenziato il parco dei veicoli in dotazione; e sarà definito il progetto per la nuova sede delle strutture del Corpo che si prevede di approntare in un paio d'anni (nel frattempo, verranno migliorate le attuali sedi

spare, anche con qualche spostamento, e si reperiranno nuove e migliori sedi per i Distretti territoriali); il regolamento del Corpo sarà, a brevissimo termine, presentato all'approvazione del Consiglio comunale.

L'aumentata presenza della polizia municipale comporta certamente un incremento dell'attività preventiva e repressiva ed è quest'ultima quella che più appare e genera proteste. Ma è un effetto fisiologico, cui si contrappongono le richieste di chi chiede che le regole siano rispettate ed il consenso di coloro che si dichiarano soddisfatti del servizio della Polizia municipale (pochi lo fanno attraverso la stampa, ma non pochi quelli che lo fanno con lettere al sindaco, all'assessore competente o al comando).

La circolazione stradale, per le caratteristiche della città, presenta certamente aspetti non facili da risolvere, soprattutto quanto al problema della sosta dei veicoli. Il piano urbano del traffico e quello dei parcheggi contribuiranno sicuramente al miglioramento della situazione. Ma, soprattutto, è necessario che cambino la cultura ed il comportamento di tutti coloro che si servono della strada; ed anche in questa direzione continuerà a muoversi l'amministrazione comunale con campagne di sensibilizzazione e di educazione stradale, attività quest'ultima, nella quale la polizia municipale sta già dedicando un forte impegno nelle scuole della città, (vi sono stati coinvolti, nel solo '97, 1500 alunni dalle materne alle superiori, con 46 vigili volontari che vi si dedicano con entusiasmo).

L'assessore delegato del Comune
Giorgio Zanfagnin



Ritratto di una nobildonna

Questa bella signora è la marchesa Olga Marenzi, già contessa Alberti di Poja, nata a Trieste il 9 giugno del 1866 e morta nella stessa città il 19 febbraio del '57.
Pietro Covre

Qui si sentono le ultime barzellette, le ultime sullo sport, sai chi viene e chi va, e un mucchio di balle, generalmente politico-sociali. «Bullshit» (sterco di toro) è la battuta all'ordine del giorno per la politica.

Tutto questo non è niente a confronto con un libro di quel bon, associato a Pasqua con la gelatina ad Aurisina e dintorni o «la panza al sol sulla sciera di Barcola». Se tutto va bene sarà a Trieste la prima settimana di maggio con i miei figli, Richard e Frankie.

Jim Ferruccio Spazzal,
(Belmont, Australia)

d'infanzia Giordano, a Montebello in pista, una Sei giorni nel ciclismo o in piazza Ponterosso e me vien de rider a più o meno, fra quelle cosiddette «bancarelle», una «gimcana» con quei novi pattini a rotelle e za che semo viziati al Giubileo, magari i tuffi al Ferdinando?

Ma, scusame, son drio scherzar anche se, purtroppo, se poteria giurar che el Palio lo farà lo stesso, basta che se ostini quel «qualchedun» che lo ga proposto adesso e che proprio el «vol» anche se a Trieste per robe «sai più serie, in alto i dissi quasi sempre: «No se pol».

Arnaldo Umek

El Palio in Piazza Grande

In «sti ultimi tempi go l'impressione che Trieste, e diseme se sbaglia, per sparade astruse, se la è diventata un bersaglio e, lo digo per bon, con tanti busti, proprio un bidon.

Dopo el scandal de farlo diventare, magari per un giorno solo, un grande passo pedonale, senza però preoccuparse del piccolo passetto da segnalare di via Cicerone dove poteria saltar fora anche un funeral, adesso - e lo digo con rabbia - in Piazza Grande i vol far el Palio dopo gaverla ben coverta de sabia.

E allora perché non, magari con la bora, l'ultimo dell'anno, anche in onor dell'amico

Persone da ringraziare

Vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza ai due signori che, il mattino del 26 marzo, sono accorsi in mio aiuto, sollevandomi da terra dopo che ero caduta nell'attraversare la via Bruner.

Con estrema delicatezza si sono prodigati a confortarmi, recuperando anche gli occhiali finiti lontano e telefonando al 118.

E confortevole constatare che, malgrado tanta indifferenza verso il prossimo, si possa ancora contare sull'umana solidarietà. Grazie ancora a questi squisiti signori.

Maria Tommasi

Il giornale dei gatti

Nota che quasi giornalmente nella pagina delle Segnalazioni vengono pubblicate lettere di cittadini che dissertano con passione sui gatti, argomento che deve essere di primaria importanza per Trieste, visto l'interesse che suscita. Mi è pertanto venuta un'idea: per gratificare i numerosi «gattofili» e non che vi forniscono ampio materiale, perché non modificare la testata del quotidiano con «Il Piccolo - Giornale di Trieste e dei gatti»?

Claudio Fabbri

Un saluto dall'Australia

Caro Piccolo, prima di tutto, un grande grazie per aver passato le mie richieste all'Azienda di promozione turistica triestina che mi ha mandato un pacco di documentazione sulla nostra Trieste.

Che la città fosse bella lo sapevo, ma che fosse tanto bella non me lo ricordavo. Dopo 43 anni di lontananza è possibile che ci si dimentichi delle sfumature, di tanti bei posti: Grotta Gigante, Giardini botanici a Sgonico, il Teatro romano, i castelli costieri, il castello di San Giusto, le chiese, il Canal grande, l'università, l'area delle scienze, l'arte, la bella gente, le belle mule, le osterie, il faro della Vittoria, piazza Grande, el tram de Opicina.

Che bei ricordi, quanta nostalgia. Che bel posto che ho lasciato, tutto per spirito di avventura!

Qui in Australia i primi anni erano duri, poi ci siamo abituati. Il più grande ostacolo era la lingua, non si sapeva come rispondere «per le rim» (per esempio, le donne andavano in macelleria a comperare carne e chiedevano carne «muu, no bee», poi mostrando la coscia dicevano «questa carne di muu per favore».

A quei tempi il più grande divertimento al sabato mattina era andare in banca a depositare il denaro guadagnato col duro lavoro, poi ci si trovava in una birreria, che qui ci sono per tutti i «cantoni», dove dopo aver comperato una libbra di «fish and chips» (patatine fritte e pezzi di pesce) e con l'aiuto di qualche bicchiere di birra, si facevano «le cantade», alla triestina naturalmente. Un sergente della polizia ha detto un giorno che noi siamo gli emigranti più allegri.

Adesso le banche non sono aperte il sabato, e noi ci sia-

Foibe e Risiera

Accomunati insieme i martiri delle foibe e della Risiera. A Rifondazione comunista che ci considera carnefici ricordiamo che gli ebrei fuggirono con noi e sono tra i fondatori delle nostre associazioni.

Prendo atto con soddisfazione che, dopo il messaggio di adesione della Federazione degli esuli al 25 Aprile e la presenza ufficiale di una delegazione da me guidata ma composta dai rappresentanti di tutte le componenti della Federazione alle celebrazioni in Risiera l'oratore ufficiale Valdevit ha accomunato ebrei e antifascisti italiani colpiti dai nazionalsocialisti tedeschi agli italiani esuli colpiti, con uguale ferocia, dai comunisti jugoslavi stalinisti prima e titolisti poi.

Cessa l'indecente tentativa di contrapporre la Risiera alle Foibe e oggi si riconosce che gli uni e gli altri sono vittime di due ideologie parimenti inumane. Sorprende che Fausto Monfalcone e Rifondazione classifichino gli esuli tra i benefici della Risiera, dimostrando di essere legati a uno schema propagandistico che accusava coloro che lasciavano il «paradiso di Tito» per l'Italia come «criminali fascisti», in contrasto con tutte le risultanze storiche che documentano come tra i 350 mila esuli vi fosse l'intera classe dirigente antifascista, con gli ebrei giuliano-dalmati come Oscar Senigaglia e Maurizio Mandel, presidenti e fondatori dell'Opera profughi giuliano-dalmati e della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Renzo de' Vidovich,
presidente
Federazione degli esuli



La ricorrenza della Liberazione

Anche quest'anno si è celebrato l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Peccato che lo si sia fatto ancora una volta nel giorno sbagliato. Quella del 25 aprile 1945 è una data del tutto arbitraria. Per quel giorno il Comitato di Liberazione nazionale dell'Alta Italia aveva proclamato un'insurrezione generale, ma questo non significò la fine dell'occupazione tedesca, se non in alcune località del Nord. Milano appena il 27 aprile fu liberata dai partigiani. E solo il 29 aprile le forze tedesche in Italia firmarono la resa incondizionata, che entrò in vigore il 2 maggio.

Trieste il 25 aprile era ancora in mani naziste, e solo due giorni dopo scoppiarono i primi tumulti. Il 28 aprile le truppe jugoslave raggiunsero le fortificazioni esterne della città e tentarono di aprirsi una breccia. Nella notte tra il 28 e il 29 aprile i partigiani triestini sloveni e comunisti si scontrarono sull'altipiano con i tedeschi e i fascisti, cominciando a disarmarli. Appena alle 4 del mattino del 30 aprile il Cnl diede il segnale della rivolta e assunse ufficialmente il potere.

I partigiani del Cnl, con la Guardia civica e i gruppi di Guardie di Finanza, Carabinieri ed ex fascisti, iniziarono l'insurrezione dal centro cittadino. La sera del 30 aprile le truppe jugoslave entrarono nei sobborghi e verso le 9.30

del primo maggio raggiunsero il centro. Una squadreria navale tedesco-croata aprì il fuoco contro la città, causando distruzioni. I partigiani del Cnl conquistarono il porto ma, dopo l'arrivo delle truppe jugoslave, cessarono la lotta. I tedeschi arroccatisi nel Castello di San Giusto si arresero nel tardo pomeriggio del 2 maggio alle unità neozelandesi dell'VIII Armata inglese, giunta in città poco prima. I tedeschi rifugiatosi nel Palazzo di giustizia non deposero le armi finché non ci fu un attacco combinato delle truppe jugoslave e neozelandesi. Il 3 maggio il contingente tedesco di Opicina si arrese ai neozelandesi e l'esercito jugoslavo assunse l'amministrazione di Trieste, durata fino al 9 giugno.

Più logico sarebbe dunque festeggiare la liberazione dal nazifascismo il 30 aprile o il 2 maggio, senza dimenticare che all'occupazione nazista seguirono 40 giorni di occupazione jugoslava.

Giorgio Marchesich,
segretario del
Movimento
indipendentista
Nord Libero

Il ruolo dei repubblicani

Mi si permetta un ulteriore tentativo di far sentire la voce del Partito repubblicano italiano: l'ostracismo che il Piccolo sembra avergli decretato si traduce in un grave danno per l'Ulivo. Si vorrebbe quasi che il Pri non esistesse: il 19 aprile la Rai non ha mandato in onda il servizio girato a

Roma sul raduno di repubblicani di ogni parte d'Italia.

E' ormai da cento anni che i repubblicani costituiscono una piccola forza democratica che i grandi partiti tentano inutilmente di riuscire a cancellare. Spesso i repubblicani ne hanno rappresentato la coscienza critica ed hanno procurato loro un senso di fastidio poiché ne hanno anticipato prospettive ed esigenze. Al raduno di Roma lo ha detto Luciano De Crescenzo: «Noi abbiamo il vizio di dire sempre la verità; ma quando uno promette settecentomila posti di lavoro e un altro un milione, noi dovremmo prometterne almeno due milioni, poiché è così che si fa politica, con lo spettacolo, le bugie e la televisione». E invece il Pri non è mai stato un partito demagogico.

Ora, nel Veneto, la Lega e Forza Italia si sono alleati nuovamente, ed è probabile che dove la destra è molto forte, non mancherà di fare ovunque ulteriori accordi con la Lega. La maggioranza deve stare attenta, non bisogna sottovalutare una destra che si sta riorganizzando.

Le posizioni politiche della sinistra non sono in grado di fare breccia in quell'elettorato. E quindi l'Ulivo sbaglia quando vuole emarginare il Pri, rimasto l'unica forza laica razionale della sua coalizione.

Se il Pri riuscisse a farsi sentire, potrebbe trovare i suoi collegamenti col mondo delle professioni, dell'artigianato, della piccola-media industria e della cooperazione.

Perciò può fermare lo slittamento dei voti verso Forza Italia e Bossi, e nell'Ulivo può giocare un ruolo determinante. Se invece gli viene tolta la parola, molti voti che il Pri può convogliare nell'Ulivo finiranno nello schieramento di Berlusconi.

Furio Finzi,
del direttivo provinciale Pri

Archivio storico Livio Saranz



Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si rinoscessero nelle immagini o fossero in grado di fornire informazioni sta riordinando il proprio cospicuo archivio documentario. Ecco un gruppo di «forti e gagliardi marinai» in posa davanti all'obiettivo nel lontano 1932. Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare (o faxare) al 370727.

Posso assicurare che nessuno riesce a resistere da solo, nello stesso appartamento, con un malato di Alzheimer per 24 ore al giorno, ogni giorno e ogni notte, a tempo indeterminato... ne va della propria salute mentale! Purtroppo il figlio che ci ha «assistito» quotidianamente fino ad oggi, dal mese prossimo non sarà più disponibile perché ha già compromesso fin troppo la propria attività lavorativa.

In mancanza di qualsiasi aiuto da parte delle strutture pubbliche e accettata la tesi dello psicologo che mi assiste, secondo il quale il trauma causato da un mio even-

Partecipando al convegno del 27 marzo ho appreso che in Toscana il problema Alzheimer - anziani è stato affrontato a livello regionale e che a Prato è stato addirittura risolto in maniera ottimale, grazie alla creazione di adeguate strutture di ricovero temporaneo, integrate da servizi di assistenza domiciliare tanto per i malati quanto per i loro familiari. Sembra che anche a Pordenone sia stato fatto qualcosa.

Si progredisce quindi in Toscana, a Prato, a Pordenone... E perché questo enorme ritardo proprio qui, a Trieste, notoriamente la città più

in famiglia una delle peggiori forme di invalidità conosciute, mi trovo anche a subire un trattamento discriminatorio, da cittadino di serie «B», in quanto colpevole di essere nato a Trieste, dove il malato di Alzheimer non è previsto. Mi sembra di vivere un terribile incubo in uno stato di totale abbandono a me stesso...

Concludendo, chiedo alle autorità competenti di occuparsi urgentemente e adeguatamente del problema sopra esposto, poiché le mie facoltà psicofisiche ed economiche si sono definitivamente esaurite.

Desiderio Suara

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE Una rassegna a Bergamo sull'inquieto protagonista della prima metà del '500

Lorenzo Lotto, storie dipinte

Gesti, sguardi e colori di un grande artista-narratore



Nelle tele e negli affreschi tutto è insolitamente «in movimento», sorprende e stupisce chi guarda. Armoniose composizioni che entrano nella memoria

A scorrere i repertori di certe mostre in area lombarda, sorge l'idea di un ciclo grandioso, di un teatro di immagini che si raccolgono o si dilatano in territori di vaghi confini ma di immenso respiro: Alessandro Bonvicino, il Moretto, a Brescia nell'88, Gerolamo Savoldo, sempre a Brescia, nel '90, e ora, a Bergamo, Lorenzo Lotto. Lotto nasce a Venezia intorno al 1480, ma presto se ne allontana, seguendo molteplici richiami di opere, a Bergamo, di nuovo a Venezia, Ancona, e sul finire della vita, a Loreto. È un uomo inquieto, angustiato dai bisogni dell'esistenza. In un testamento, scritto di pugno nel 1546, si dichiarava «solo, senza fidel governo et molto inquieto della mente». Per gli autori che certamente guardò e meditò negli anni giovanili, si citano soprattutto Crevelli, Giambellino, Giorgione; ma il cammino di Lorenzo è originale, quando sembra di seguirne una

traccia, si illumina di luci nuove e improvvise.

Osservando le immagini che compongono l'universo del pittore, si ha l'impressione, di quando in quando, che un barbaglio, un segno diverso, si accendano a stupire chi guarda. Nella Pala di San Bernardino, Bergamo, recentemente restaurata, tutto è insolitamente «in movimento». Ma sorprende soprattutto un angelo che stava scrivendo su un gradino dell'altare, ove è, inquieta, la Madonna con il bambino. L'angelo, che indossa una gran tonaca marrone, si è voltato e lancia uno sguardo acuto, risentito, ineguagliabile verso il «riguardante». È una figurina, di armoniose tinte, e i suoi occhi scuri entrano nella memoria, hanno qualcosa di irriducibile. Simili dardi dell'animo li abbiamo incontrati nel Moretto.

L'«Annunciazione» (Recanati, Pinacoteca comunale): nella luce di un giorno che si attenua, di morbidi-

simi armonia, vibrano per contrasto momenti di una storia che si sovrappongono: l'angelo come scaturito dal nulla, la tenera Madonna che è sovrachiarata da quanto accade, ma il cuore della storia, dove si è inevitabilmente attratti, è proprio al centro della composizione: un gatto tigrato, tutto un seguito di curve, «forse» impaurito dall'apparizione angelica, scappa e sconvolge la scena. Si è mai visto un gatto siglare un fatto di così memorabile segno?

Ma il Lotto è un inarrivabile narratore di storie: come quelle (in affresco) di Santa Barbara e di Santa Brigida, a Trescore (Bergamo).

Giustamente si è detto,



Qui accanto, un ritratto della nobildonna bergamasca Lucina Brambati: fremente luminosità su fondo scuro. A sinistra, l'«Angelo annunciante», figura dinamica ed evanescente. In basso, un altro angelo, raffigurato nella «Pala di San Bernardino», lancia uno sguardo acuto, risentito, ineguagliabile.



a proposito di certi dipinti, di «vesti fatti di petali di rose»: in «Santa Lucia davanti al giudice» (Jesi, Pinacoteca comunale), il roseo fanciullino trattenuto dall'insergente di pelle scura è dolcissimo e tenero muovendo verso la santa

mentre intorno si scatena il tumulto dei presenti; sempre, dunque, il movimento che si manifesta o si sente imminente. Una storia si profila o si immagina nello stupendo ritratto di «Gentiluomo nello studio» (Venezia, Accademia) ed è un fatto che il Lotto è un grande narratore di storie, sia che un capitolo, come per il «Gentiluomo», sembra chiudersi malinconicamente, sia che le storie, come negli affreschi di Trescore, siano, con evidenza di progressione, esplicitamente raccontate. Spesso avvertiamo in una «storia» del Lotto che qualcosa sta per accadere, che c'è un'insolita vibrazione nei gesti, negli sguardi, ne-

gli accostamenti delle cose, mentre che, per meraviglioso contrasto, si esaltano luci e tinte meravigliose.

Ha giustamente scritto Pietro Zampetti: «... la sua arte solo raramente è contemplativa, essendo invece inquieta e inquietante: tale da non permettere una visione distaccata, ma invece da provocare un colloquio che rimane aperto, oggi ancora, fra l'artista e noi stessi». Le opere del Lotto sono in mostra all'Accademia Carrara di Bergamo fino al 23 giugno, la mostra è curata da Francesco Rossi, il catalogo è stato stampato da Skira. Da Bergamo la mostra si trasferirà a Parigi.

Rinaldo Derossi

LIBRI Saggio di Gino Pavan sul famoso ticinese-triestino

Pietro Nobile, verità private di un architetto viaggiatore

«Pietro Nobile architetto (1776-1854)» è il titolo del libro di Gino Pavan (edito dall'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione), dedicato all'architetto triestino, che sarà presentato domani, alle 17.45, durante un incontro organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nella sala del Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 2. Nell'occasione, pubblichiamo una parte dell'introduzione al volume di Marco Pozzetto.

«Pochi architetti europei, attivi nella prima metà dell'Ottocento, possono essere considerati così importanti per le successive vicende dell'architettura come lo fu il ticinese-triestino Pietro Nobile, per un trentennale Direttore della Scuola di Architettura dell'Accademia delle Belle Arti di Vienna, denominata «Die erste Schule des Reichs» - ossia, la «Prima Scuola dell'Impero», asburgico e non ancora austro-ungarico. Certo, noi storici siamo abituati a valutare un architetto quasi solo dalle opere costruite e, nella maggior parte dei casi, ciò appare sufficiente: esistono tuttavia personaggi la cui funzione, importanza e valore sembrerebbero trascendere i pur vasti confini del costruito per motivi diversi dall'uno all'altro [...].

«Sappiamo ben poco di Pietro Nobile, svizzero del Canton Ticino, «pertinente» a Trieste, ed abitato a Vienna, di scolarizzazione romana, amico e conoscente della maggior parte dei grandi architetti europei del suo tempo da Antonio Canova a Bertel Thorwaldsen, dallo stesso Schinkel a Leo von Klenze, da Francesco Hayez al goriziano Franz Caucig, direttore della Scuola speciale di Pittura e Scultura dell'Accademia viennese. Egli fu anche amico e corrispondente privilegiato del triestino Domenico Rossetti, del conte Leopoldo Cicognara e grand commis dello stato asburgico, nell'ambito del

quale e per il quale svolse praticamente tutta la sua attività di architetto, archeologo, docente, programmatore, censore, consigliere aulico dello stato. Protetto in un primo tempo, divenne successivamente amico di Lothar Wenzel principe di Metternich che lo mise a capo della Scuola di Architettura (si, proprio lui, la bestia nera di tutti gli «Sturm und Drang» europei e vessillifero della reazione) [...].



«A causa dei problemi inerenti alle sue cariche Nobile viaggiò instancabile, per tutta l'Europa ed anche per le più lontane contrade del grande Impero. La molteplicità delle lingue, delle culture, dello sviluppo sociale ed economico delle singole regioni sembravano potenziare il suo desiderio di scambi culturali nel periodo del pericoloso crescere dei nazionalismi che, da ticinese - dunque di mentalità svizzera, di cultura di base mista italiana e austriaca

con innesti di altre culture, comunque europee - non riusciva a prendere sul serio. Egli fu «pertinente» a Trieste, rimastagli cara non solo per avervi trascorso la fanciullezza e gli anni iniziali della carriera, ma anche per avervi costruito qualche edificio significativo e perché vi risiedeva il fratello Antonio, destinatario di circa 1060 lettere con testimonianze minuziose della vita privata e pubblica dell'architetto. A lui Pietro Nobile lasciò la sua eredità spirituale, consistente in settanta volumi con cento disegni ciascuno. Si tratta di materiali che sono in parte la testimonianza delle sue architetture e, in parte, dovevano diventare un trattato di architettura del suo tempo, da usarsi come libro di scuola, fatto non avvenuto. Tuttavia questa eredità è giunta fino a noi [...].

«Credo che l'architetto Gino Pavan sia l'unico degli studiosi che ha voluto affrontare tutta l'ignota problematica di Pietro Nobile da punto di vista della personale verità di questi. Il risultato appare effettivamente straordinario: quella che potrebbe apparire come una noiosa elencazione dei nomi, delle circostanze e dei fatti di varia natura, invece diventa un maestoso affresco della vita e delle relazioni di una grande personalità europea che, alle sue notevoli qualità artistiche, un altrettanto qualità organizzative e, aggiunto, profondo e disinteressato amicizie che gli permisero di promuovere importanti scambi artistici e culturali tra i molti centro dell'Europa Centrale e con l'Italia».

Marco Pozzetto

Nella foto un ritratto di Pietro Nobile del pittore Giovanni Mandrian.

DIBATTITI A Vienna un'infuocata «tre giorni» sul rapporto tra arte e capitalismo

Giù dalla torre d'avorio. La cultura è vita

Sovvenzionamenti statali e «ingerenza» yankee i temi del contendere

Dall'invitato

VIENNA Una cultura delicata e pura come una fanciulla in fiore. Un mercato oscuro e perverso come un bordello. Che cosa succede quando una fanciulla in fiore entra in un bordello? L'inevitabile: subisce un processo di degradazione che la sfigura e la rende irriconoscibile alla sua stessa mamma o giù di lì.

Facciamo un altro esempio. Una cultura attiva e smaltita, come un'intelligente ricercatrice che si arricchisce di ogni novità interessante e trasforma in oro tutto ciò che tocca. Un mercato come un suk mediorientale, straboccante di opportunità ma non privo d'insidie. Che cosa succede quando un'intelligente ricercatrice entra in un suk mediorientale? Con ogni probabilità ne uscirà adornata di qualche foulard e di qualche esperienza in più, che la renderanno ancora più attraente.

Continua dunque l'eterna lotta fra i non Karajan (a sinistra nella foto) persi nella solitudine delle altezze siderali e i Bernstein (a destra) tutti presi dalla poesia dei bassifondi del Bronx, tanto per fare un esempio paradigmatico: le due forze in campo si sono scontrate con gravi perdite di uomini e di mezzi in una «tre giorni» viennese organizzata congiuntamente dall'Istituto per le scienze dell'uomo di Vienna e dal «Project Syndicate» di New York, un'associazione internazionale di giornali impegnati a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee fra le due parti dell'ex-cortina di ferro.

In tre forum successivi, incentrati su temi contigui che invitavano a intersezioni continue, tre diversi gruppi di «esperti» (politici di primo piano, editori, produttori cinematografici, direttori di grandi teatri, docenti universitari e artisti di varia estrazione) si sono espressi sul rapporto fra «Cultura e Capitalismo», titolo complessivo del convegno e proble-

ma di fondo della società postmoderna, che discende appunto da due concezioni contrapposte della cultura: come parte della vita quotidiana degli uomini oppure invece come momento di elevazione nel sublime, staccata dalle volgarità di questo mondo, e quindi anche dalle esigenze del pubblico e del mercato.

Partendo da una domanda concreta («L'Opera dev'essere sovvenzionata dallo Stato?») e passando per un quesito intercontinentale («Il Nord America: una minaccia culturale?») che ha scatenato un dibattito molto acceso, i «duellanti» sono approdati infine a un problema più specifico dell'Europa orientale, «La cultura dopo la caduta del comunismo», tema delicatissimo su cui oratori e pubblico hanno spesso sfiorato l'insulto per-



sonale. Sparsi nella grande sala dalle volte altissime del Palais Ferstel, infatti, c'erano oltre quaranta direttori di giornali europei dell'Est e dell'Ovest, molti docenti universitari, politici, giornalisti e giovani ricercatori dalle due sponde dell'Atlantico, che sul tema in discussione avevano opinioni radicate e spesso contrapposte. Da un lato Joanna Wnuk-Nazarova, compositrice, di-

rettrice artistica della Filarmonica di Cracovia e ministro polacco della cultura; Agnieszka Holland, regista cinematografica polacca ormai entrata nell'Olimpo dei grandi con «Il giardino segreto» e «Washington Square»; Charles Taylor, docente di filosofia alla McGill University di Montreal; Antje Vollmer, vicepresidente del Parlamento tedesco, e molti altri

hanno espresso i timori di coloro che non riescono a considerare un'opera d'arte alla stessa stregua di un paio di scarpe, cioè soggetta in pieno alle regole del mercato, e quindi sostengono l'esigenza di una serie di misure protezionistiche e di sovvenzioni da parte degli stati a favore della produzione culturale. Con affermazioni tipo «il Cervino non è più una montagna nelle Alpi, ma la

sua famosa riproduzione a Disneyland» (Wnuk-Nazarova) o «certe strade europee ormai potrebbero benissimo trovarsi negli Usa» (Holland), queste stesse persone hanno anche sostenuto le ragioni della «povera» cultura europea, fanciulla in fiore minacciata dal bordello americano che incombe, spesso elogiando il protezionismo francese.

Dall'altro lato Mary Allen, direttore della Royal Opera House di Londra; Ioan Holender, direttore dell'Opera di Vienna; Andrzej Rapaczynski, docente alla facoltà di legge della Columbia University; Lord Gower, ex-ministro della cultura britannico; Reinhold Wagnleitner, docente di storia moderna alle università di Salisburgo e di New Orleans; Lord Puttnam, produttore cinematografico inglese (fra l'altro di «I duellanti», «La guerra dei bottoni», «The Killing Fields»), per citare solo i più premiati; Hubert Burda, presidente dell'Associazione tedesca degli editori di giornali, e molti altri hanno invece sostenuto che la cultura si deve difendere da sola, senza pericolose concessioni finanziarie o ridicole protezioni da parte dello stato. Benvenute, invece, le sponsorizzazioni private, che però sono ancora ai primordi in Europa, soprattutto all'Est.

Attaccando a colpi di «la decadenza della cultura europea non dipende dall'aggressività americana, ma dall'autolezionismo del Vecchio Continente che si è suicidato con due guerre fratricide e con lo sterminio degli ebrei» (Wagnleitner) o di «non è la cultura americana, ma quella europea vittima di razzismi e nazionalismi che minaccia il mondo» (Puttnam), la fazione che rifiuta le «torrioni d'avorio» alla fine è risultata ampiamente maggioritaria, sia fra gli oratori che fra il pubblico.

Come dice una famosa canzone di De André: «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori».

Elena Comelli

L'Istituto per le scienze dell'uomo (Iwm) di Vienna, fondato nell'82

Corrente di idee da Est a Ovest

VIENNA L'Istituto per le scienze dell'uomo (Iwm) di Vienna è stato fondato nel 1982 da un gruppo di giovani studiosi per facilitare i contatti fra accademici e intellettuali dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, per sviluppare dalle loro idee, esperienze e progetti, una discussione comune che porti alla formazione di concetti nuovi. «L'Iwm non si propone solo di promuovere lo studio e la ricerca - spiega Michaela Adelberger, responsabile delle pubblicazioni dell'Istituto - ma anche di cambiare la società oggetto delle sue indagini».

I campi di studio sono quattro: Filosofia politica del 19. e 20. secolo, Studi sul femminismo, L'Europa del dopoguerra, Trasformazioni politiche e sociali nell'Europa Centrale e Orientale. Su questi temi si incentra tutta l'attività dei dieci membri permanenti della struttura,

che ospita ogni anno una ventina di studiosi provenienti dalle università di tutto il mondo e altrettanti studenti. Si organizzano convegni, conferenze, la consegna del premio Hannah Arendt a istituzioni dell'Est Europa esemplari nel loro sforzo di riforma, si pubblica due volte all'anno una rivista, «Transit», considerata fra le migliori letture specializzate nell'evoluzione est-europea.

In una parola, si stimola la discussione politica sulla transizione di una società complessa e articolata dal comunismo all'economia di mercato, dalla dittatura alla democrazia: ancora una volta Vienna coglie con leggerezza la sostanza dei problemi, riunendo in un unico laboratorio le teste pensanti più avanzate dalle due parti dell'Atlantico per dare indicazioni concrete a chi sta cercando la strada.

e.c.

CINEMA Mariangela Melato, Gianni Morandi e Michele Placido nel prossimo film del regista: «Panni sporchi»

Monicelli fra i veleni di famiglia

Piccoli imprenditori a gambe all'aria, inseguendo il mito dell'Europa



ROMA Gianni Morandi nel ruolo di un cantante, Ornella Muti in quella dell'amante. Non di Morandi ma di Michele Placido, marito di Mariangela Melato, iponcondriaco e noiosa signora di Macerata. Poi c'è la giovane figlia di Mina, Benedetta Mazzini, che gioca a pallavolo; Alessandro Haber, zio interessante e un po' «sola», come si dice a Roma, che non si sa da dove arriva, ma si sa che s'ammazzerà. Anche se non si sa perché. E poi Marina Confalone e Paolo Bonacelli. Insomma, tutta gente che, quando chiama Monicelli, cerca di essere presente, indipendentemente dal ruolo che avrà.

Questa volta l'appello, è per «Panni sporchi», ancora storia di famiglia, di parenti serpenti, stavolta anche con azienda. Primo cialtrone 4 maggio per un film da 8 miliardi che Giovanni Di Clemente produce: «Perché io e Mario siamo testardi, ci piacciono le stesse cose e questo è il sesto film che facciamo insieme», anche se gli ultimi non sono andati troppo bene.

Scritto da tre generazioni di D'Amico: la nonna Suso, il figlio Masolino e la nipote Margherita, insieme a Monicelli, «Panni sporchi» racconta la storia di una piccola azienda di famiglia che, nonostante il titolo del film, non produce vestiti. «Una di quelle di provincia - spiega il regista (60 film alle spalle) - che reggono la nostra economia e per questo esaltate da tutti gli esperti. Fanno un prodotto modesto, una cialda digestiva, ma che, per tre generazioni, ha reso bene. Finché un rampollo ambizioso con velleità di diventare come Berlusconi o Cecchi Gori, pur d'entrare in Europa in modo competitivo, non farà il passo più lungo della gamba mandando tutto a rotoli. A un punto tale che l'azienda rischierà, in parte per vendetta di Placido, di finire in mano a dei loschi albanesi pronti a smerciare ben altri tipi di cialde».

Monicelli (nella foto con Mariangela Melato) ha scelto di girare a Macerata, nella provincia del Centro Sud,

invece che nel più noto Nord Est, «perché - spiega - quella di Macerata è una provincia ricca ma meno chiososa e prepotente di quella del Nord. Anche il dialetto non è così caratterizzato, come ad esempio il toscano, e rappresenta benissimo la piccola media industria che sta alla base dell'economia italiana».

Il regista nutre dubbi sull'ingresso in Europa? «Per molti è una fissazione, che alcuni dicono pericolosa. Io apprezco invece chi osa rischiare. E, comunque, se poi gli va male, mi diverto a raccontarlo: diventa un'ottima materia per la farsa».

Torna a lavorare con Monicelli dopo tanti anni Mariangela Melato: «Abbiamo fatto insieme «Caro Michele», film bellissimo anche se non fortunato - ricorda l'attrice - e sono felice di ritentare ancora, anche perché a me non capita spesso di lavorare per il cinema: in Italia alle attrici della mia età non offrono ruoli interessanti».

Marina Pertile

IN BREVE

Il 28 suoneranno a Zagabria

Rolling Stones a Milano il 30 maggio: «guerra» fra gli organizzatori

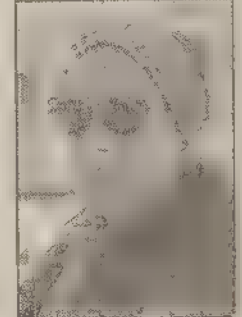
MILANO I Rolling Stones suoneranno a Milano, a San Siro, il 30 maggio e il loro concerto, l'unico italiano, sarà organizzato dal promoter David Zard e non da Fran Tomasi, cui inizialmente era stato affidato l'incarico. «Il 22 aprile Mick Jagger mi ha telefonato alle 4 di notte - ha spiegato Zard, che per qualche anno è stato lontano dalla scena musicale - Stavo già dormendo, lui mi ha detto: che fai? Perché non organizzi il nostro concerto a Milano? Ho detto di sì, perché mi attira partecipare a un evento. Milano è l'unica città nella quale puoi organizzare un concerto in un mese. Fran Tomasi? So solo che hanno avuto un diverbio». Ma il manager veneziano annuncia: «Valuterò se agire legalmente contro gli Stones».

E' dal '90 che la band non si esibisce in Italia. Si era parlato di un loro ritorno nel '94, ma poi le date italiane erano saltate. La prevendita per il concerto milanese, che fa parte del tour europeo «Bridges to Babylon», si aprirà il 6 maggio presso le agenzie Cariplo e i punti abituali. I biglietti costano 63 mila lire, 90 mila e 135 mila più prevendita. La capienza dello stadio è di 65.700 spettatori. I supporter (Zard pensa a gruppi italiani: Prozac o Almamagretta) si esibiranno alle 19, i Rolling Stones saliranno sul palco alle 20.15 per quasi tre ore di musica. Due giorni prima, giovedì 28 maggio, gli Stones si esibiranno all'ippodromo di Zagabria.

Il prestigioso «Prix» al miglior libro straniero vinto da Anna Maria Ortese e Serena Vitale

PARIGI Due autrici italiane, Anna Maria Ortese e Serena Vitale, hanno vinto quest'anno il «Prix du meilleur livre étranger», prestigioso premio che rende omaggio alla miglior produzione letteraria straniera pubblicata in Francia. La giuria ha selezionato per la narrativa «Il Cardillo innamorato» scritto da Anna Maria Ortese (nella foto) nel 1993 e pubblicato quest'anno da Gallimard.

Il premio per la saggistica è andato invece a Serena Vitale per «Il Bottoni di Puskin» (1995) pubblicato dall'Editrice Plon. La Vitale ha ricordato che il suo saggio non sarebbe mai esistito senza la Francia: francese era Georges Dantes, il giovane che uccise in duello il poeta, francese era la cultura predominante nella società russa del secolo scorso e infine è stato a Parigi che ha scoperto le lettere di Dantes all'ambasciatore Van Heeckeren.



La rassegna partirà il 22 maggio da Napoli. Si tratta per la finalissima all'Arena

Festivalbar, ritorno a Verona?

PADOVA Il «Festivalbar» partirà il 22 maggio dalla Reggia di Capodimonte, a Napoli, con un cast di oltre 30 artisti, tra cui Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Pino Daniele, Simple Minds (nella foto) e Simply Red. Al «patron» della manifestazione Vittorio Salvetti è stata infatti concessa per due giorni la prestigiosa struttura dal sindaco Bassolino, con il benestare del soprintendente ai beni artistici e storici, Nicola Spinosa.

Dopo la tappa napoletana, che sarà trasmessa da Italia 1 il 27 maggio e il 3 giugno, il «Festivalbar» si

concederà una sosta per tutto il periodo dei mondiali di calcio e riprenderà il suo viaggio a luglio dall'Isola d'Elba e poi da Lignano.

Per la finale, sono in corso trattative con l'Arena di Verona. Se andranno a buon fine significherà il ritorno dopo anni di «esilio» nella collocazione più consona per una manifestazione che è da 35 anni una festa della musica per i protagonisti ma soprattutto per migliaia di giovani.

Quest'anno Salvetti contribuirà al Congresso internazionale sul cancro, previsto a Venezia, con l'incasso

della vendita dei biglietti omaggio che garantiranno un posto in «tribuna vip» e promuoverà l'iniziativa «al museo gratis con il Festivalbar»: gli acquirenti del biglietto per la manifestazione potranno visitare gratuitamente il Museo di Capodimonte e la mostra «Dai Borboni ai Savoia».

A Napoli, Pino Daniele giocherà in casa: la sua partecipazione è legata ad una delle sigle del «Festivalbar», l'altra sarà di Vasco Rossi. A loro si uniranno, tra gli altri, Patty Pravo, Luca Carboni, Natalie Imbruglia, Biagio Antonacci, Lionel



A luglio tappe all'Elba e ancora una volta a Lignano Sabbiadoro

del mercato discografico collegato alla manifestazione e poi tutto al resto».

Il «patron» infine ha spiegato che gli artisti sono liberi di scegliere il tipo di esibizione, «anche se è preferibile il play-back per garantire un suono più pulito e più vicino all'incisione del disco, visto che il Festivalbar è una manifestazione prima discografica e poi televisiva».

Due le compilation di quest'anno che usciranno a maggio: «Festivalbar blu» legata al sound italiano e «Festivalbar rosso» decisamente più rock e dedicata alla musica internazionale.

Ritchie, Alexia, Fiorella Mannoia, Articolo 31, Aqua, All Saints, Ricky Martin, Savage Garden, Gianluca Grignani e Nek.

Non sono stati ancora scelti i conduttori. Ha sottolineato Salvetti: «A differenza di Sanremo dove si parla

dei presentatori per quattro mesi e si trascurano i cantanti - ha aggiunto - al Festivalbar la cosa più importante è il cast musicale: prima penso al prestigio dei luoghi dove andare, all'aspetto tecnico-artistico delle riprese televisive e all'importanza

CD ROM

Oltre duecentomila toponimi nell'«Atlante Omnia '98»

Nuovi esploratori del mondo fra mappe urbane interattive

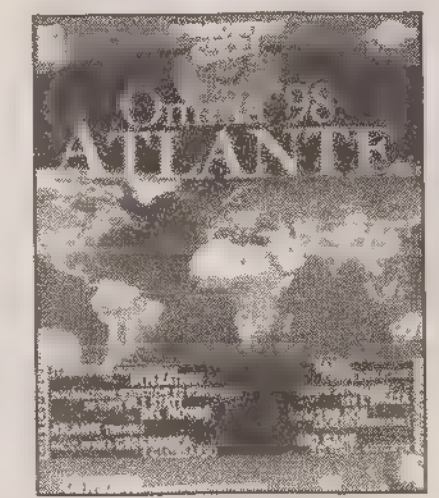
Vi ricordate la tortura delle «cartine mute»? Quando l'ultima interrogazione di geografia incalzava e rischiava di stravolgere con un quattro la faticosa geografia della pagella, le cartine mute erano l'ultima spiaggia per tentare di memorizzare fiumi, monti, laghi e città da indicare senza esitazione sulla massima carta che di solito era alle spalle del maestro o del professore.

Agli autori del Cd-Rom Omnia '98 Atlante (Deagostini 99 mila lire) quella piccola ossessione scolastica deve essere tornata in mente e così una delle operazioni più semplici, come quella appunto di stampare cartine su misura, è una delle utili trovate di questo azzecato titolo multimediale.

Basato sul grande patrimonio cartografico dell'Istituto Geografico Deagostini, Atlante '98 è un'opera che consente di esplorare interattivamente ogni luogo del globo terrestre.

Dalla cartografia si parte, infatti, per ottenere la visione della mappa di tutto il mondo, dalla quale, con una zoomata dopo l'altra, arrivano al toponimo della metropoli o del paese che vi interessa.

La sezione Italia, ovviamente,



mente, è quella che è stata corredata con il dettaglio cartografico più approfondito. Gli autori sostengono che tutti gli oltre 200 mila toponimi italiani sono stati caricati nel data base. Cliccare per credere. Ai

grandi viaggiatori, la riproduzione di mappe urbane interattive offre l'occasione di cogliere il fascino delle più suggestive città del mondo attraverso una selezione di immagini e di brevi videofilmati.

Chi vuole mettere alla prova le proprie conoscenze in campo geografico ha a disposizione «Geogame». Su un globo rotante dovete individuare città o altri elementi geografici ogni volta che sullo schermo compare «un tradimento» una domanda. Ci sono vari livelli di difficoltà e prima che possiate barare perché conoscete già tutte le domande, passa un bel po' di tempo.

Infine, una funzionalità il cui uso dovrebbe essere reso obbligatorio nei giornali: tutti i toponimi compaiono solo in tre lingue, italiano, inglese e lingua locale. Basterebbe far ricorso a questo ristretto campo di grafie per eliminare la babele di nomi geografici che indicano in modo astruso la stessa località. Roberto Altieri

In luglio a Busseto Voci verdiane in concorso per interpretare «Il Corsaro»

ROMA Debutterà il 9 luglio in piazza Verdi a Busseto il nuovo allestimento de «Il corsaro» con giovani cantanti dell'Accademia Verdiana intitolata a «Bergonzio», con la regia di Filippo Crivelli e Angelo Campori sul podio dell'Orchestra «Arturo Toscanini».

Si tratta dell'appuntamento annuale che porta in scena giovani voci al termine di corsi sull'interpretazione verdiana, legati al Concorso internazionale per voci verdiane «Città di Busseto», che alla sua 38.ma edizione, in vista delle grandi celebrazioni del 2001, centenario della morte di Giuseppe Verdi, acquista una particolare importanza.

Il concorso è aperto a cantanti con età non superiore ai 32 anni per soprani, tenori e baritoni, 35 anni per mezzosoprani e bassi. Le iscrizioni si chiudono il 1 giugno e le selezioni si svolgeranno a Busseto dal 27 giugno al 4 luglio.



FESTIVAL CROCIERE

Vacanze vere... con Azur, Bolero e Flamenco.

AZUR e BOLERO
7 giorni Grecia, isole greche e Turchia
partenze settimanali ogni sabato da Venezia
da lire 1.140.000 (cabina quadrupla)*
dal 30 maggio al 30 ottobre

FLAMENCO
8 giorni Mar Baltico e Fiordi Norvegesi
partenze da Kiel
Voli speciali tutti i sabati da Venezia
dal 6 giugno al 15 agosto

11 giorni Grecia, Turchia e Israele
da Savona e Venezia
dal 2 settembre al 9 novembre

Benvenuti a bordo!

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA
esclusi diritti di imbarco e sbarco

ARTE

Da oggi al 13 giugno a Siena la grande mostra sul progetto Mnemosyne dello storico amburghese

Aby Warbug: l'atlante della memoria

SIENA Da oggi fino al 13 giugno è visibile, per la prima volta in Italia, a Siena, in S. Maria della Scala, la mostra «Mnemosyne. L'atlante della memoria» di Aby Warburg. Ebreo di nascita, amburghese di cuore e fiorentino d'adozione, con egli stesso amava ripetere, Warburg (1866-1929) lavorò al progetto di «Mnemosyne» (la dea greca della Memoria) negli ultimi anni della sua vita. Warburg sviluppò il suo «Atlante della memoria» in una serie di 64 pannelli di grande formato (metri 1,70 per 1,40), sui quali raccolse e ordinò del materiale figurativo relativo a un certo numero di temi, sia autonomi, sia pensati in relazione di reciprocità.

Il numero delle immagini (di qualsiasi tipo e natura: manifesti, réclame, monete, francobolli, carte da gioco, af-

reschi, pitture, sculture, tappeti, stendardi, e così via) che servono a illustrare i temi prescelti variano di volta in volta (da tre fino a trentasei), per un totale di circa 1100. Quanto ai temi stessi dei pannelli, essi riguardano essenzialmente l'espressione umana (di idee e simboli, sentimenti e passioni particolarmente significativi) quale fu elaborata dagli antichi e la sua sopravvivenza, a volte anche inconscia o camuffata, nelle riprese, sempre varie e sempre diverse, da parte degli uomini del Medioevo, del Rinascimento, dell'età moderna.

Vi si possono trovare immagini astrologiche, mappe del cielo, sfere celesti e mostri alati, calendari, gesti di paura o di invasamento, danze vortuose e atti di raccoglimento e preghiera, feste di corte, personaggi biblici ri-

tratti con movenze tipiche dell'iconografia pagana, menadi e streghe, laconi e deposizioni, allegorie antiche e moderne, trionfi guerrieri e atti di valore o di nobiltà, scene di sapore arcaico e grovigli infernali, medici a consiglio e giocatori di golf, papi e processioni: per lo spettatore, un viaggio pieno di fascino e di sorprese, di scoperte e riconoscimenti, di illuminazioni, di connivenze.

Nei giorni 30 e 31 maggio avrà luogo un congresso internazionale dal titolo «Aby Warburg. Mnemosyne - Italia 1998», con la partecipazione, tra gli altri, di Nicholas Mann (Warburg Institute di Londra), Salvatore Settis (Getty Research Institute di Los Angeles), Giorgio Agamben, Maurizio Bettini, Massimo Cacciari, Omar Calabrese, Pier Aldo Rovatti.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
A PRANZO DAL MARTEDÌ AL SABATO MENÙ DEGUSTAZIONE PESCE
L. 20.000 Tutto compreso anche limoncello
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

LIRICA Parla l'artista impegnato fino al 5 maggio al Teatro Verdi nella «Tosca», e che poi andrà a Berlino e in Giappone

Cupido: «I tenori non cantino il pop»

Se diventa la regola, dice, si rischia di dare al pubblico un messaggio distorto

Trio di voci giovani e duttili si alternano nella «Tosca»

TRIESTE Proseguono al Verdi le repliche di «Tosca», ultima opera del cartellone 1997/98. Come sempre molto gradita al pubblico degli abbonati, ha già ricevuto il consenso di quanti si riversano a teatro «una tantum». Oltre allo spettacolo fuori abbonamento, l'edizione, che si rifà all'allestimento della prima assoluta, verrà esportata nelle nuove strutture di Udine e di Lubiana per un totale di dodici rappresentazioni.

La popolarità è arrisa a «Tosca» rapidamente, ma non a buon mercato. La melodia che vi impera, affidata all'espressione individuale, è diventata col tempo corale coinvolgendo l'universale.

Alla guida di Tiziano Severini, va dato atto di aver trovato il tono giusto, abbandonandosi a quanto di «fin de siècle» e di gusto floreale scorgeva nell'opera, senza tentare la via del sublime e di aver respinto nelle ripetizioni gli agguati della routine. È riuscito a ripristinare il canto nei personaggi minori, spesso preda di un verismo corrivo ad un parlato appena intonato, a maggior ragione ha

contagiato nella cura dei particolari gli artisti che si alternano nei ruoli dei tre protagonisti. Sono Maria Pia Ionata, Mauro Buda (nella foto) e Dario Volontè, voci giovani e con la duttilità della loro.

La Floria tratteggiata della Ionata appare più tiepida che fiera, dotata di una gradevole vocalità e alla fine ottiene gli applausi dovuti ad una prova altrettanto dignitosa, gli eventuali appunti riguardano il doveroso glamour interpretativo e il senso del teatro che la parte sottende.

La resa di Volontè viene seguita con altrettanto interesse; il tenore argentino non può ancora giovarsi dell'esperienza, ma è facilitato da una emissione luminosa; è misurato negli effetti e si schianta sul versante che rende plausibili anche i Cavaradossi non impegnati a trasformare la più semplice delle conversazioni in eroico proclama.

Vocalmente possente e autoritario Mauro Buda nel ruolo di Scarpia, apprezzato anche per l'irrepressibile dizione.

c.g.

TRIESTE «I tenori che cantano il pop? No, io sono contrario. O meglio: sono d'accordo se è un gioco, un fatto episodico. Ma se poi diventa la regola, beh, allora è il momento di distinguere. Perché poi finisce che la gente crede, per esempio, che per cantare il Rigoletto ci vogliono tre tenori. E non è così».

Alberto Cupido, cinquanta opere in repertorio e oltre venti incisioni, tenore fra i più richiesti e attualmente in scena al Teatro Verdi con «Tosca» (repliche fino al 5 maggio) nel ruolo del pittore Mario Cavaradossi, ci tiene a mettere i classici puntini sulle i. E aggiunge: «Io sono un fan dei tre tenori, ma se operazioni di quel tipo si diffondono, il rischio è quello di dare un messaggio distorto di che cos'è la musica. Diciamo allora che è una nuova forma di spettacolo, che però non può sostituire il teatro. Ogni cosa va chiamata con il suo nome. D'accordo che

la musica è in evoluzione. Ma l'opera lirica si fa in teatro e senza microfono. Se si vuol far altro, padronissimi, ma basta dirlo. Anche per rispetto nei confronti del pubblico».

«La Tosca? Opera sempre modernissima. La vena creativa di Puccini rimane attuale. A me ha portato sempre fortuna, l'ho cantata ovunque: alla Scala, a Londra, a Vienna. Puccini amava molto le donne, e al tenore ha riservato sempre un trattamento speciale: le pagine più dolenti, profonde, quasi strappacuore».

«Questo che proponiamo a Trieste - e che poi porteremo nel resto della regione e a Lubiana - è un allestimento tradizionale, è stato ripreso il bozzetto originale, le scene sono dipinte, classiche. E' un'opera con troppi riferimenti storici per poterla cambiare. Quindi meglio restare sul tradizionale».

«Con il pubblico triestino - prose-

gue Cupido, classe '48, nato a Portofino - mi sono sempre trovato bene, sin dal mio debutto del '93 con la «Lucia di Lammermoor». Si capisce subito che è gente abituata a andare teatro, che ama l'opera. Lo dimostrano gli abbonamenti, i tanti tutto esaurito. E' un pubblico educato all'opera non solo italiana, ma anche tedesca, russa, slava...».

«Il rinnovato Teatro Verdi è stato per me una sorpresa graditissima. Davvero un gran lavoro. Ho saputo che ci sono state delle polemiche. Chissà, forse avranno fatto anche qualche errore, come sempre accade nei grandi restauri. Ma l'importante è che ora il teatro ci sia. E che non sia un carrozzone ma un grande teatro, serio, nel quale si lavora bene».

«Dopo la Tosca? Vado a Berlino - conclude il tenore - e poi in Giappone, assieme al Teatro di Bologna, con il «Don Carlo» di Verdi».

Carlo Muscatello



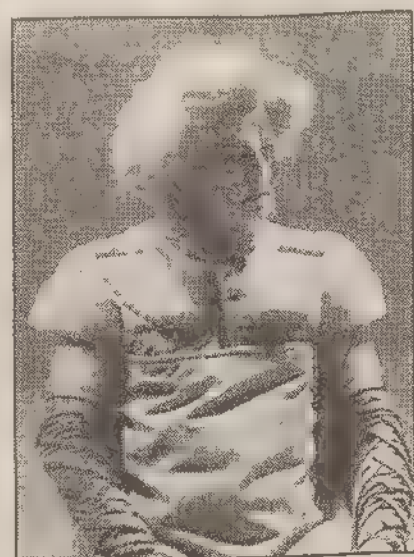
Alberto Cupido nei panni di Cavaradossi con Ines Salazar (Tosca) in una scena dell'opera pucciniana, che si replica fino al 5 maggio al «Verdi». (Foto Montenero-Parenzan)

Alla fine il coro irrompe in platea, fra il pubblico, con l'Inno di libertà

VENEZIA Per la seconda volta nell'anno, e a distanza ravvicinata (la prima è stata al Bellini di Catania, nello scorso marzo), *Fidelio*, unica opera di Beethoven, torna sulle scene italiane: al Palafenice.

Un'edizione bellissima, quest'ultima, anche se avevamo diffidato, a causa delle precarie condizioni del palcoscenico e dell'acustica del «teatro tendone». Invece, il grande, eroico Beethoven operistico viene rappresentato in versione quasi ottimale.

È interessante l'impianto



to scenico duro e stilizzato di Giorgio Barberio Corsetti: una specie di inferno dantesco dove i carcerati come il ghibellino Farinata, emergono da bocche aperte nel pavimento. I prigionieri, rappresentanti di una condizione umana

«Fidelio», unica opera di Beethoven, rappresentato in versione quasi ottimale al Palafenice

Inferno dantesco di trista attualità

mai estinta (quella degli oppressi in attesa di libertà) vestono panni dei nostri giorni, proprio a significare la loro trista attualità. La scelta della cifra dell'allestimento è dovuta a Stéphane Brunschweig, regista, che per il Finale ha escogitato l'irrompere del coro nella platea così che l'Inno di libertà coinvolga e avvolga tutto il pubblico. L'impatto è forte e di grande emozione.

Ma è l'esecuzione musicale l'attrattiva maggiore di questo spettacolo. La partitura, si sa, rasenta il subli-

me. A voglia rimproverare a Beethoven (a cominciare dalla critica dell'epoca, fino alla nostra) «scarsa propensione per il teatro». In *Fidelio*, orchestra, coro e voci soliste partecipano in uguale misura al messaggio cosmico di profonda umanità. Se esso non potesse essere raccolto subito (la prima volta che *Fidelio* comparve sulle scene - Vienna, 1805 -, Napoleone aveva occupato la città da una settimana e il pubblico in teatro era formato soprattutto da soldati francesi, evidentemente non i più suscettibili ad apprezzare

sogni di indipendenza) lentamente il suo dirompente fervore conquistò cuori e nazioni. E la teatralità, non vistosamente espressa, viene raggiunta dall'imponenza della musica.

A Venezia Isaac Karabtschewsky mantiene viva la tensione, incominciando a stringere le fila dell'azione con la Marcia, insinuando poi nelle trepidate atmosfere degli archi per tornare ad accendersi con l'arrivo di Pizarro. E quanta gioia liberatoria nel vibrante Finale (dove pure il Coro si distingue per compattezza e commozione). Risponde

bene il cast, a cominciare da Jon Fredric West, un Florestano nobile di accenti e presenza anche nelle contingenze più miserevoli; e Albert Dohmen (nella foto), Pizarro, il concentrato del Male, violento e autoritario. Eva-Maria Bundschuh domina l'aspra tessitura di Leonora (dandole una credibilità; Reinhard Hagen è un Rocco eccellente e Karola Höhn dà un bello spessore alla tenera Marzelline. E ancora, Fernando Portari e Andreas Kohn. Repliche fino al 2 maggio; un'occasione da non perdere.

Carla Maria Casanova

PRIME VISIONI

Personaggi «deboli» nel film di Tamahori

Sfida per la vita tra nevi e ghiacciai

L'URLO DELL'ODIO
Regia di Lee Tamahori.
Interpreti: Anthony Hopkins, Alec Baldwin. (Usa 1997)

Amma le situazioni estreme Lee Tamahori, neozelandese alla corte di Hollywood, dove già col film d'esordio «Comodità omicidi» aveva dato segni di disagio verso il rigore produttivo americano. L'autore di «Una volta erano guerrieri» ritorna con una storia di amicizia, sfida virile e di grande avventura. Ma ha perso il mordente, e «L'urlo dell'odio» conferma il suo calo di «energia combattiva».

Due uomini che si contendono la stessa donna, uno è il ricchissimo marito (Anthony Hopkins, nella foto), l'altro (Alec Baldwin) un affermato fotografo di moda. Un incidente aereo in alta montagna li pone faccia a faccia in lot-

ta per la vita. Tra nevi, ghiacciai e orsi d'Alaska, i due uomini sapranno essere amici. Ma la sfida finale li attende. E il pericolo non arriverà dalla natura che li circonda.

Grandi spazi e prodezze da eroi, ma un Anthony Hopkins-Charles Morse

sembra piuttosto una guida scout che mette in pratica il manuale delle giovani marmotte. E, nonostante la sceneggiatura di David Mamet, il film risulta debole con personaggi sin troppo

semplificati. Il regista perde facilmente il controllo del racconto, ma gli attori non hanno la forza muscolare ed espressiva necessaria allo stile aggressivo di Lee Tamahori, che in quest'occasione si allontana da quella «fenomenologia del corpo» tratto distintivo del suo cinema.

Cristina D'Ossualdo

MUSICA Ha concluso la stagione della Società dei Concerti

Marjana Lipovsek protagonista di un appagante Liederabend

TRIESTE L'arco della Società dei concerti, teso lo scorso novembre con il duo Ughi-Specchi, ha concluso la parabola con un appagante Liederabend di Marjana Lipovsek. Un concerto di Lieder è sempre un po' speciale, tale da frenare l'affluenza. La forbice si allarga: da una parte gli appassionati che ne escono corrobborati e accesi d'entusiasmo, dall'altra chi non potrà mai assaporarne il sottile piacere.

Certo la concentrazione deve essere più acuita che mai; in tutta la musica il pubblico è chiamato a «vedere» qualcosa, a convenire su certi stati d'animo e su un certo ordine d'immaginazione. Ma nel Lied nulla appare precisato e pochi minuti di musica bastano a scompaginare ogni razionalità. Aggiungasi l'esigenza di passare istantaneamente da un'immagine all'altra, da un clima poetico all'altro e, non ultimo, l'ostacolo della lingua che è sempre straniera.

La serata con la Lipov-

sek (nella foto) era la più adatta per avvicinarsi al genere e farsi conquistare. Giovano la sua presenza vocale, l'avvenente figura, l'eleganza dell'abito fucsia. Traspare dall'immediato che la Lipovsek sta scalando una grande carriera teatrale e che la fruttuosa fre-



quentazione del palcoscenico esalta le sue doti di attrice. Il forte desiderio di interpretare il testo non guasta, cheché ne dicano i fanatici dell'Innigkeit, dell'intimità. Le sue qualità vocali si adattano magnifica-

mente al repertorio da camera, magistrale il modo di attaccare la melodia, dando la sensazione che non di un incipit trattasi, bensì dello slancio iniziato silenziosamente prima; la capacità di un timbro alle volte quasi adolescenziale, la perfetta dizione, la voce ferma e possente fanno il resto.

Assecondata con sensibilità espressiva dall'americano Anthony Spiri, dal pianismo non molto discreto nelle movenze ma timbricamente fertile, la Lipovsek ha conquistato l'uditorio con le tenere ingenuità e i guizzi umoristici delle scene mussorgskiane della «Nurserie», precedute dalle preziose «Nuits d'éto» di Berlioz, con la voce si scioglieva morbida fino al lamento e al sussurro. Gli intensi Lieder di Clara, seguiti dal ciclo «Amore e vita di donna» di Robert Schumann davano il via alla serata, conclusa da tre fuori programma: Mussorgskij, Gluck e Marjan Lipovsek.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Graham Parker oggi a Pordenone

Il letterato Vincenzo di Saba per «Teatro a leggio» A Udine ancora Hong Kong

TRIESTE Stasera, alle 20.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali (in piazza Duca degli Abruzzi), primo appuntamento con «Teatro a leggio»: lettura scenica de «Il letterato Vincenzo» di Umberto Saba, con Mario Licalsi e Lidia Kozlovich (nella foto qui in basso).

Stasera alle 20, in piazza dell'Unità, concerto di Umberto Lupi (giovedì Soul Bandido, venerdì Maria del Carmen e su Son Cubano).

Stasera alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), «African Party - Giornata Culturale Africana» (giovedì Oscar Chersa Big Band, venerdì serata reggae «Positive Vibration» a cura di Radio Frangola).

Domani alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» (ex Opp) doppio concerto pop rock con i Proteo e i Synesthesia. Venerdì pomeriggio, alla Casa Gialla (strada del Friuli), festa del Primo maggio con Paolo Paolin ed Enrico Franco.

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con Pow-Leon.

Martedì 5 maggio alle 21.30, al Bar Miramare (viale Miramare), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Mercoledì 6 maggio, dalle 18 alle 24, allo Stadio Grezar, si terrà un festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

UDINE Oggi dalle 18 in poi, al Cinema Ferroviario, serata dedicata al cinema di Hong Kong (anteprima di «Longest nite», proiezione di «Kitchen» e «Comrades, almost a love story»).

Giovedì alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano gli Scisma (sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

Giovedì alle 20.30, al Riceratorio di Rivignano, nell'ambito del Concerto di Maggio, suona il gruppo musicale folkloristico Gioia, di San Vito al Tagliamento.

PORDENONE Stasera alle 21.30, al Rototom, concerto di Graham Parker (giovedì alle 22 i Bluevertigo, sabato Gianluca Grignani, domenica 10 Massive Attack, nella foto a destra).

Domani alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta (7 maggio Caledonian Companion).

GORIZIA Domani alle 20.45, al Kultur Dom, verranno presentate le video-storie di «Klagenfurt-Collio Express».

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Comunale, nell'ambito del festival «Il cielo ha versato una lacrima», concerto dell'organista Klemens Schnorr.

VENEZIA Giovedì 7 maggio, alle 21, al Parco San Giuliano, a Mestre, concerto degli Uriah Heep.

Venerdì 15 maggio alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones. Prevedite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di Giacomo Puccini. Giovedì 30 aprile, ore 20.30 (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F); biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12; 16-19. A Udine presso Acad, via Faeclis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche Primavera/Autunno 1998. Da domani, giovedì 30 aprile, per la Stagione Sinfonica di Primavera, conferme abbonamenti dal 30 aprile al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno dal 30 aprile al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30: Teatro Stabile dei Ragazzi «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Maurizio Soldà. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevedita per «Scena da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Tel. 310420. Domani alle 20.30: «Una specie di storia d'amore». Di Arthur Miller. Recita la Compagnia dell'Accademia. Regia di Luciana Wild.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 18.40,

20.30, 22.15: «Breakdown» (la trappola) con Kurt Russell. Potrebbe accadere anche a voi! In Dolby digital. Da sabato «U.S. Marshals».

ARISTON. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Aprile» di e con Nanni Moretti. 1994-1998, prosegue il diario del più intelligente e divertente autore italiano nel film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes '98.

SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15, 22: «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle.

EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense. MIGNON. Solo per adulti. 16

ult. 22: «Per tutti i gusti» (Lad-
dy D).

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. Vincitore di 11 Oscar. 4.0 mese. Domani «Codice Mercury».

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22.10: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton, Samuel L. Jackson e Robert Forster (candidato all'Oscar). Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 16.50 e 18.30: «Anastasia», il grande stupendo cartoon di fine millennio. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 20.10 e 22.30: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 3.0 mese, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: V Langue cinema - rassegna di film in lingua originale francese. Oggi: «Ridicule» di Patrice Leconte, con Fanny Ardant.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Kundun». La vera storia del Dalai Lama. Un film di Martin Scorsese. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Montfalcone. Mercoledì 6 maggio, ore 20.30 Elisabeth Kropfisch, violino, Johannes Kropfisch, pianoforte. Musica di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms e Albert Hermann Dietrich. Vener-

di 8 maggio ore 20.30 Benedetto Lupo, pianoforte. Musica di Clara e Robert Schumann e di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Disco-
tex - Udine.

CHIESA DELLA MARCELLIANA. Festival Montfalcone. Domani ore 20.30 concerto dell'organista Klemens Schnorr. Musica di Johann Sebastian Bach e Robert Schumann. Ingresso libero.

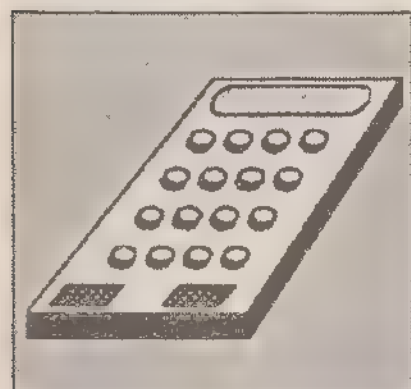
GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle». Con Robin Williams. Ingresso 8000 lire.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty». Ingresso 8000 lire.

VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15: «Aprile». Ingresso 8000 lire.

TELECOMANDO



Bella mafia, troppo brutta Consoliamoci con X-Files

di Giorgio Placereani

È stata la rinomanza degli interpreti, in primo luogo Vanessa Redgrave e Nastassja Kinski, ad attirarci al film tv «Bella mafia» (prima puntata su Retequattro venerdì). Del resto, ci dicevamo, David Greene è un regista di fiction tv di sperimentata esperienza; del resto è difficilissimo far qualcosa di assolutamente brutto spacciando Mario Puzo; del resto s'è pur visto in tv di recente un discreto «L'ultimo Padrino».

Morale, a furia di «del resto» ci siam dati la zappa sui piedi, perché ci è toccato vedere il più molesto e trasandato melodramma che si possa immaginare: diretto con mano sciatta, scritto malissimo da una sciagurata Lynda La Plante. Nonostante l'ampio ricorso - come dire - ai prestiti, è una sceneggiatura, più che demenziale, demente, che non sembra rispondere a nessuna finalità che non sia lo svolgimento ondivago e casuale del feuilleton. Perché è proprio questo, nudo feuilleton e pure goffo, «Bella mafia», con figli strappati in fasce e scambi di nomi, e

il lavoro continuo per preparare il terreno per la futura agnizione. Roba anche divertente, a saperla fare: ciò che qui non è.

Benché il film butti lì per lì tutti i luoghi comuni narrativi visti sulla Sicilia e la mafia, questa Sicilia d'un tempo è assolutamente improbabile; non meno improbabile di Nastassja Kinski (nella foto) in veste di sicula bionda. La splendida Kinski, per inciso, si sta ritagliando una parte fissa di bella abbandonata negli strappati-crime televisivi, come ne «L'anello», dove però recitava d'impegno. Qui non si può dire che si ammazzi di tensione interpretativa; né, per la verità, Vanessa Redgrave. Solo Dennis Farina, il solito camomafia dal cuore umano, è credibile ed efficace; e la brava Jennifer Tilly è spiritosa, pur limitata in un ruolo di oca giuliva alla «Bugiardo, bugiardo».

Comunque, a onta di un'interpretazione sentita, Dennis Farina passerà alla piccola storia televisiva come il «don» più sfigato della storia dei simil-*Padrino*: si lascia far fuori il figlio prediletto senza scatenare la guerra di mafia che ci aspetteremmo, si fa ammazzare in casa, si fa avvelenare lui stesso con gli altri figli.

Alla fine la vedova Vanessa Redgrave giura vendetta: «Sangue chiama sangue». Ma se fossero stati meno molli l'accioni all'inizio: 1) avrebbero evitato le disgrazie a seguire, 2) noi telespettatori ci saremmo divertiti di più con le sparatorie.

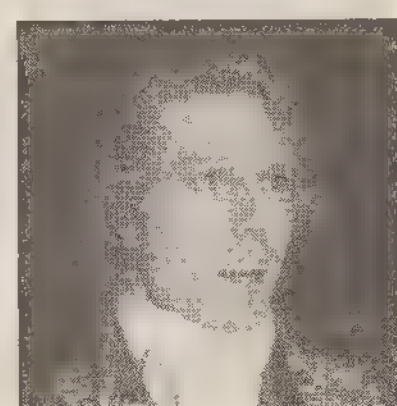
Consoliamoci con «X-Files», che domenica ci ha offerto un bellissimo «twist» narrativo, aprendosi con Scully che sembra tradire

Mulder deponendo da sola contro di lui davanti a una commissione d'inchiesta; a fine deposizione ci informa con voce rotta del suicidio del compagno (niente di vero, lo sappiamo, ma è affascinante che il telefilm giochi così con la propria struttura seriale), per il fatto di essere stato convinto che tutte le rivelazioni sugli extraterrestri sono false, un mega-complotto orchestrato dal governo degli Stati Uniti per distogliere la gente dalla politica estera.

In questo episodio scritto da Chris Carter «X-Files» scherza con la propria stessa concezione di base: ironizza su quel vago «bisogno di preternaturale» che è una delle componenti del suo successo, estremizza la propria natura di trasposizione immaginifica delle costruzioni paranoiche sul Grande Complotto, che sono una delle malattie di fine secolo. Dunque sia sul piano della struttura che su quello dei contenuti il telefilm ci mette in questione se stesso con gustosa radicalità.



OGGI IN TV



Il film di Jordan debutta su Italia 1 Soffre di solitudine il vampiro Cruise

Dei film da segnalare per questa sera, quello che tocca più le corde dell'attenzione critica è «Intervista col vampiro» diretto da Neil Jordan nel 1994 e proposto da Italia 1 alle 22.40 in «prima tv». Dal romanzo di Hanna Rice, il regista irlandese trae un sofisticato melodramma sulla solitudine ideale del vampiro, mostrandoci come questa condizione interiore passi dall'uno all'altro quale un segno del destino. Ecco allora all'opera Tom Cruise (nella foto) e Brad Pitt alle prese con l'angoscia dell'immortalità e il desiderio del sangue. Altri titoli:

«Toccami» (1996) di M.G. Boos (Raiuno ore 20.50 in «Prima tv»). Una giovane vedova dall'inquietante vita sentimentale scopre di essere sieropositiva. Decide di sparire troncando ogni relazione ma scoprirà il valore della solidarietà.

«La scelta di Sophie» (1982) di Alan J. Pakula (Tmc, ore 0.30). La memoria dell'olocausto nei ricordi dell'ebrea polacca Meryl Streep, di suo marito Peter McNicol e di un vicino di casa, lo scrittore americano Kevin Klein.

«Matilda» (1990) di A. De Lillo e G. Magliulo (Raidue, ore 1). La ricerca dell'amore per una bella borghese napoletana.

«Vado e torno» (1997) di V. Sindoni (Italia 1, ore 20.45). Commedia gialla per Nancy Brilli e David Riondino.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» sarà dedicato a «La cura di se stessi». Fra gli ospiti: l'attrice Sidney Rome; la scrittrice Joyce Lussu; Monica Muraioli, ex anoressica e poi bulimica; Marcello Ticca, esperto in scienza dell'alimentazione; Lorella Cuccarini; Giuliana Umkar, psicoterapeuta; Maddalena Crippa, attrice, e il culturista Costantino Polesel.

Raitre, ore 15.05

Il Maggio francese a «Tgr Europa»

A trent'anni dal maggio '68 «Tgr Europa» torna a Parigi nei luoghi in cui esplose la contestazione studentesca. Si ascolteranno i pareri di Max Gallo e Alberto Cavallari e le voci di Sartre e di Marcuse.

Retequattro, ore 20.35

Progetti sulla conquista di Marte

L'ultima puntata di «La macchina del tempo» proporrà un viaggio nel Centro Nasa di Houston per scoprire quali sono i nuovi progetti per la conquista di Marte. Inoltre: un servizio sugli elefanti del Parco nazionale del Kenya e una rivisitazione della resistenza degli ebrei contro gli antichi romani nelle fortezze di Masada.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 C'E' UN SENTIERO NEL CIELO. Film (commedia '57).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTEA «IN GIARDINO»
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Millella.
15.00 SOLITICO - 1.a parte.
17.00 SOLITICO - 2.a parte.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1.a parte.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO - 2.a parte.
20.50 TOCCAMI. Film tv (drammatico '94). Di H. Gordon Boss. Con Amanda Peet, Michael Vartan.
22.40 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampò.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: ALESSANDRA CARELLA. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.20 DALLE PAROLE AI FATTI
2.40 TUTTO MUSCO. Con Nuccio Costa.
3.55 TG1 NOTTE (R)
4.25 NINO D'ANGELO IN CONCERTO.

RAIDUE

8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.35 NEON CINEMA
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danilo Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 MISTO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPOTTERIA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO
18.50 VARIABLE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Ultimo gioco» "Indagine pericolosa"
22.45 PASSIONI
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 MISTO 2
0.20 RAI SPORT NOTIZIE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.00 MATILDA. Film (commedia '90).
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 21. Documenti.
3.30 BASI DI DATI - LEZIONE 21. Documenti.
4.15 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI - LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
6.00 TG3 SPECIALE
8.30 TRE STRANIERE A ROMA. Film (commedia '58).
10.05 IL LAGO DI GARDA: L'ACQUA, LA PIETRA
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEME - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
11.45 TG3 OREDDICI
11.55 QUESTION TIME
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR EUROPA
15.05 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 GOLF: PRESENTAZIONE OPEN D'ITALIA
16.20 CICLISMO: GIRO PRIMAVERA D'ITALIA
16.35 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO - 3.a tappa
17.00 GEO & GEO. Documenti.
17.25 MISTO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 REPORT. Con M. Gabanelli.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER: ISRAELE COMPIE 50 ANNI
23.55 TRENT'ANNI DI OBUIO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.22 Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 SPECIALE: I VELENI DEL CALCIO (R). Con Maurizio Costanzo e Enrico Mentana.
12.00 CIAO DOTTORI. Telefilm. «Amici per la pelle»
13.00 TGS GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. «La decisione»
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Tullio Solenghi e Gene Gnocchi.
20.50 CALCIO COPPA ITALIA: LAZIO - MILAN
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 LABORATORIO 5 - IDEE DA VEDERE
2.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Ma che mondo è questo»
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. «Il segreto di Ozzie»
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. «I bambini»
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 CHE BOTTE SE INCONTRI GLI ORSI. Film (commedia '77).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 IFUEGOI. Con A. Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 VADO E TORNO. Film tv (commedia '97). Di Vittorio Sindoni. Con Nancy Brilli, Eric Gendron.
22.40 INTERVISTA COL VAMPIRO. Film (orrore '94). Di Neil Jordan. Con Tom Cruise, Brad Pitt.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.10 MUNDIAL CLIP
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.35 RASSEGNA STAMPA
1.35 IFUEGOI (R).
2.10 CERCA DI CAPIRMI. Film (commedia '70).

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ABBANDONATA IN VIAGGIO DI NOZZE. Film (commedia '48). Di Claude Binyon. Con Claudette Colbert, Fred MacMurray.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINTSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI. Film (commedia '76). Di E. Scola. Con N. Manfredi, M. Michelangeli.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 LA SVASTICA NEL VENTRE. Film (commedia '77). Di Mario Caiano. Con Sirpa Lane, Giancarlo Sisti.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 RUBI. Telenovela.
4.30 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavei e Caterina Stagno.
14.00 DESTINO IN AGGUATO. Film (drammatico '64). Di Ralph Nelson. Con Glenn Ford, Nancy Kwan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 EURO EUROPA. Con Arturo Guatelli.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 COPPA ITALIA - SPECIALE IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
24.00 FERRARI CHALLENGE - SINTESE
0.30 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '83). Di Alan J. Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
3.10 TELEGIORNALE
3.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
5.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.30 IL LUNGO VIAGGIO. Film.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.00 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film.
12.40 CARTONI ANIMATI
13.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.30 OGGI PARLIAMO DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CAPE REBEL. Telefilm.
18.00 OUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotter.
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI...
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
22.00 CAPE REBEL. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.15 FURIA OMICIDIA. Film (drammatico '87).
1.40 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
8.50 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valicic.
13.00 SHAKER PLANET
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valicic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.15 SPECIALE BAHIA: VILLAGGIO PRAIA DI GUARATIBA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI CON...
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
20.00 OKEY MOTORI
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 QUATTRO SALT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.20 SHAKER PLANET
1.50 DUELO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
3.30 TELEFRIULI NOTTE
4.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 ALPE ADRIA
16.15 PARLIAMO DI...
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERANEO
20.30 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PALLANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT HIT
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
21.00 STYLISIMO
21.30 STYLE TRAX: VALERIA MAZZA
22.30 MTV HOT
23.30 JANET JACKSON - 2A PARTE
24.00 YO!

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNIS/AVOLO
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
19.55 PALLAVOLO PLAY OFF FINALI - IN DIRETTA
22.00 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
0.05 COLORADIO VIOLA
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.45 PALLA AL CENTRO

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 LE DUE SIGNORE GREN-VILLE. Sceneggiato.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
15.35 KEN IL GUERRIERO
15.40 ARRIVANO I VOSTRI
16.00 CITY HUNTER
16.30 MARGARETH BOURKE WHITE, UNA DONNA SPECIALE. Film tv (drammatico '90). Di Lawrence Schiller. Con Farrah Fawcett, David Huddleston.
22.40 ALTERAZIONI DELLA REALTA'. Film tv (giallo '90).
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 DIAMONDS. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM. Film.
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELLO DI LUCA-MONIS RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 LE VOCAZIONI
16.30 SUPERMAN
16.30 INCONTRI CON L'ARTE
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 IL PREZZO DEL POTERE
18.15 BOOMER IL CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 SUPERMAN
20.15 TG 20
20.30 MALEDETTA LIBERTA'. Film (drammatico '86). Con G. Harrison, B. Dee Williams, D. Carradine.

PRESERVATIVO UFFICIALE

Condom tricolori per Francia 98: le prime dieci tonnellate di preservativi ufficiali della Fifa per la coppa del mondo di calcio cominceranno ad essere distribuiti fra qualche giorno in Costa Azzurra. La produzione del preservativo dei mondiali è un'esclusiva della ditta «Lid» che ha battuto la concorrenza di «giganti» del settore, la britannica «Durex».

OGGI IN TV

15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo	16.35 Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino - 3a Tappa	19.11 Telefrilun sport	19.55 Videomusic: Pallavolo Play Off Finali - in diretta
15.40 Raitre: Pallacanestro: Campionato Italiano	16.50 Canale 5: Calcio Coppa Italia: Lazio - Milan	20.00 TMC Sport	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
16.10 Raitre: Golf: Presentazione Open d'Italia	20.43 Radiouno: Calcio Coppa Italia Finale: Lazio - Milan	22.15 Capodistria: Pallacanestro: Campionato sloveno	23.10 Tmc: Coppa Italia - Speciale il Processo

WIMBLEDON MASCHILISTA

Anche per quest'anno il Torneo di Wimbledon (22 giugno-5 luglio) offrirà montepremi differenziati a uomini e donne. Il vincitore del titolo maschile incasserà infatti 435.000 sterline (circa un miliardo e 300 milioni di lire) mentre alla vincitrice del singolare femminile andranno soltanto 391.000 sterline (meno di un miliardo e 200 milioni di lire).

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Nell'incontro di ieri tra Nizzola, Baldas e Gonnella non sono stati adottati provvedimenti immediati

Arbitri: la rivoluzione può attendere

Esclusa l'adozione della moviola - Allo studio nuove ipotesi delle designazioni

L'allenatore dell'Inter chiede l'apertura di un'inchiesta - E Moratti rilancia

Strani incontri al Delle Alpi

ROMA Il coordinatore del Movimento «Diritti civili» Franco Corbelli ha annunciato di avere inoltrato alla Procura di Roma un esposto-denuncia contro il presidente della Figg, Nizzola, il commissario straordinario Aia Gonnella, il designatore Baldas, l'arbitro di Juventus-Inter Ceccarini, e quelli di Juventus-Roma Messina e di Empoli-Juventus Rodomonti. Reato ipotizzato: abuso d'ufficio e truffa.

Nessuna esplosione di rabbia ma tanta amarezza alla Pinetina dalla quale i giocatori sono scappati in fretta con volti lividi come il cielo. Dopo aver conosciuto i pesantissimi provvedimenti del giudice sportivo il tecnico dell'Inter Gigi Simoni ha voluto dire la sua e, al termine dell'allenamento pomeridiano, ha chiesto chiarezza, usando parole pesanti: «Sollecito l'apertura di un'inchiesta su questa situazione. Non credo che certi racconti siano usciti dalla bocca di un barelliere». Simoni si riferisce a un articolo apparso ieri sul quotidiano «Tuttosport», nel quale il giornalista Danilo di Tommaso, esperto del mondo arbitrale (e moviolista del Processo di Biscardi), ipotizzava le squalifiche e riportava frasi di Ronaldo, citando come fonte un barelliere.

Simoni, parlando del giornalista, ha fatto un riferimento preciso: «Domenica questo personaggio è arrivato al Delle Alpi in Lancia K, in compagnia del designatore arbitrale Baldas. Vorrei un'inchiesta su questa situazione». A parte l'amar-

Il «numero uno» difende a spada tratta la categoria dei direttori di gara. Scartata anche la strada del professionismo

ROMA Il caso-Ceccarini smuove finalmente il presidente federale Luciano Nizzola ad un severo e serrato confronto con Sergio Gonnella (commissario straordinario degli arbitri) e con Fabio Baldas (designatore). A porte chiuse l'avvocato torinese sottopone i due dirigenti ad una lunga e circostanziata requisitoria sulle troppe cose che in questa stagione non hanno funzionato, ma quando le porte si aprono non sembra davvero che sia in atto una rivoluzione. Nizzola, infatti, spiega che ha demandato a Go-



Il brasiliano Ronaldo.

nella e Baldas lo studio di un nuovo sistema per le designazioni, ma fino a giugno non si saprà quali saranno le misure correttive portate all'attuale sistema e, quando si sapranno, dovranno essere sottoposte al Consiglio Federale che si riunirà prima dei mondiali. Le ipotesi in questo momento sono tante, ma nessuna a dir la verità sembra avviare il nostro calcio verso un autentico cambio di rotta. Si parla, come sempre, di eventuali fasce arbitrali da rispettare a seconda dell'importanza delle partite, di eventuali categorie non ben chiarite, di sorteggio puro, di ricorso totale al computer e, naturalmente, di ritorno al vecchio sistema dove il designatore era direttamente responsabile di ogni scelta.

Nizzola, comunque, ha di-

feso a spada tratta la classe arbitrale per la cristallinità dei suoi comportamenti morali, anche se ha ammesso che in questa stagione troppe cose sono state decise in modo sbagliato. Ha anche detto che sarà avviato uno studio sull'elettronica per evitare che gol chiarissimi non vengano concessi, ma ha avvertito che questo studio e la sua eventuale applicazione dovrà passare attraverso i canali della Fifa. Si è rifiutato, invece, di prendere in considerazione l'idea di piazzare una moviola in campo e di demandare al quarto uomo ogni decisione sui casi dubbi. Baldas, a sua volta, ha detto che non c'è nessun arbitro «fermo» e quindi ha voluto far capire che già domenica potremmo rivedere in campo Ceccarini e Rodomonti.

Nizzola, in precedenza, aveva chiaramente fatto capire che la Federazione non può e non deve accettare ricusazioni di sorta: «Una volta c'era questo sistema, e il



Sorridi di circostanza del presidente Nizzola e di Baldas.

tutto avveniva per lettera in via ufficiale. E' un malvezzo, però, che non deve più esistere. I nostri arbitri sono onestissimi e se sbagliano non lo fanno certo per fini ben precisi». Può darsi in effetti che sia così, ma è perlomeno logico dubitare che debba passare molto tempo, prima che Ceccarini riveda l'Inter.

Nel corso della riunione si è anche avanzata l'ipotesi che gli arbitri, in più di una occasione, abbiano ricevuto telefonate tra un tempo e l'altro e che ciò possa

Il difficile compito di «ricostruire» moralmente Ceccarini e Rodomonti

Baldas ammette: «Su Ronaldo rigore grande come una casa»

ROMA «Visto in tv, il fallo su Ronaldo era un rigore grosso come una casa»: il designatore arbitrale Fabio Baldas non ha più dubbi, il contestatissimo intervento di Giuliano sul brasiliano domenica doveva essere punito con un penalty. Lo ha detto intervenendo alla registrazione di «Tutti ne parlano» il nuovo programma condotto da Maurizio Costanzo e Enrico Mentana.

«In tv - ha precisato Baldas - l'episodio è molto più eclatante di quanto si è visto dalla tribuna. Io ero allo stadio e non ho avuto un'esatta dimensione del fallo. Quest'anno gli arbitri non sono andati peggio degli anni scorsi ma rimango allibito con quanta cattiveria si accaniscono contro di noi».

Esplacito sull'episodio anche Nizzola. «A me è parso rigore, ma molte volte sono stato smentito - ha detto - quello che si vede in tv è molto differente da quello che si vede dal campo: sono due partite diverse».

«Ero al Delle Alpi e dopo la fine della partita sono stato un'ora accanto a Ceccarini. Sapevo quello che provava, perché in simili circostanze mi ci sono trovato tante volte. Era abbattuto, non per l'episodio in se stesso, ma per l'ambiente.

Il designatore triestino passa anche all'offensiva: «Non siamo dilettanti mandati allo sbaraglio e nessuno si è mai fatto condizionare dalle società»

«Ma gli errori - sottolinea Baldas - vengono giudicati in maniera cattiva. Abbiamo un gruppo di arbitri esperti, che sono stati «fatti a pezzi» nell'ultimo periodo. Si tratta di gente come Collina, Fairretto, Rodomonti, Ceccarini, Messina che non si fanno condizionare da una o più società. Lo escludo».

«Gli arbitri non si fanno condizionare - gli fa eco Gonnella - né dentro né fuori,

non si fanno influenzare da nessuno. Se in passato qualche arbitro si è fatto condizionare, è stato poi adeguatamente indagato e punito».

Sudditanza psicologica verso la Juventus? «Una volta si diceva in riferimento all'Inter, poi al Milan. Ma se c'è anche solo il sospetto, allora è meglio «chiudere bottega». Che il Governo si occupi di calcio evidentemente fa parte del gioco. Ma non mi meraviglio più di niente. Se il problema sono io, posso anche farmi da parte, ma non vedo cosa c'entri il mio lavoro con gli eventuali errori di Rodomonti e Ceccarini».

I provvedimenti disciplinari della serie A

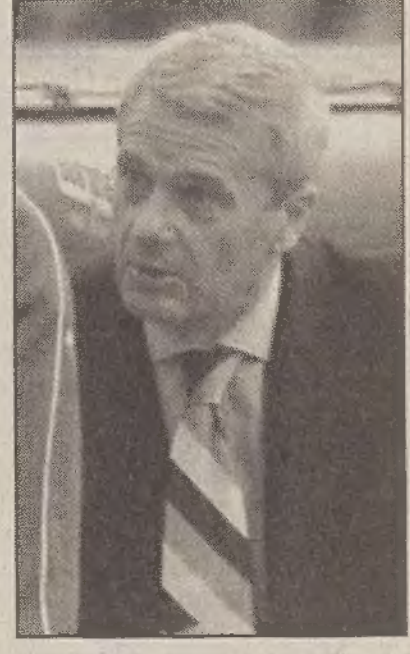
Simoni e Ze Elias (tre turni) castigati dal giudice sportivo

Due giornate al Fenomeno

MILANO Tre giornate di squalifica a Ze Elias e all'allenatore Simoni, due a Ronaldo e Zamorano. Queste le decisioni del giudice sportivo nei confronti dell'Inter, in relazione alla gara di Torino con la Juventus. Anche l'allenatore in seconda dell'Inter, Sergio Pini, è stato inibito a tutto il 4 maggio. Sono stati squalificati anche due giocatori della Juventus, Davids e Iuliano, per una giornata.

Queste le motivazioni delle decisioni prese dal

giudice sportivo Maurizio Laudi. Ronaldo (Inter), 2 giornate «perché al 26' del secondo tempo, dopo l'allontanamento dell'allenatore della propria squadra, si avvicinava al quarto ufficiale e gli rivolgeva una frase contenente una parola irrispettosa ed una grave ingiuria. Simoni, 3 giornate «perché, al 25' del secondo tempo, per protesta rispetto ad una decisione dell'arbitro, entrava sul terreno di gioco per un lungo tratto, ad azione in svolgimento; nel rientrare verso la pro-



Gigi Simoni

pria panchina profferiva gravi insulti nei confronti degli ufficiali di gara. Il campo del Brescia, inoltre, è stato squalificato per una giornata. L'Inter presenterà ricorso d'urgenza sulle squalifiche del giudice sportivo.

COPPA ITALIA

All'Olimpico stasera la partita di ritorno con la Lazio - Rossoneri favoriti grazie all'1-0 dell'andata

Milan: la coppa per salvare la faccia

Weah e Ganz le punte - Casiraghi: «Giocheremo alla morte»



Maurizio Ganz

CARNAGO Una partita che vale una stagione, per vincere l'unico trofeo mai vinto dal Milan nei 12 anni dell'era Berlusconi. Stasera, a Roma, nella finale di ritorno di Coppa Italia con la Lazio (andata 1-0 per i rossoneri, gol di Weah), il deludente Milan di quest'anno si giocherà le sue residue possibilità di rendere accettabile la stagione '97-'98.

Ieri Fabio Capello è stato esplicito: «Se il Milan dovesse riuscire a vincere questo trofeo, anche questa stagione diventerebbe accettabile». Sullo stato di forma della sua squadra, si è detto fiducioso: «Il Milan sta bene, a parte i risultati. Ne ho avuta la dimostrazione nelle ultime due domeniche. Con Bologna e Napoli abbiamo rac-

colto un punto, ma abbiamo sempre costruito tanto gioco. Con il Napoli addirittura abbiamo creato 12 palloni».

Stimoli che secondo il tecnico rossoneri dovrebbero esserci anche oggi: «Se non siamo capaci di trovarli per una finale di Coppa Italia, allora proprio non so cosa dire».

A Milanello la tensione è comunque a mille. L'attuale classifica del campionato dice che i rossoneri sarebbero fuori addirittura anche dalla Coppa Intertoto, in caso di mancata conquista della Coppa Italia. Capello ha ammesso che la pressione è enorme, forse più di quella che c'era prima di grandi partite di Coppa Campioni.

Alla Lazio Capello riserva

complimenti: «Ha un gran sistema di gioco e qualità precise. Nedved, Jugovic, Fuser sono grandi tiratori da fuori. Dovremo stare attenti a non concedere niente, ma ho fiducia. Ci sono i presupposti per fare bene». Sulla formazione il tecnico rossoneri è stato evasivo. In difesa, sulla destra, è orientato a scegliere Nilsen, che pure domenica con il Napoli non gli era piaciuto; mentre in mezzo è sicura la presenza di Desailly e Costacurta. A sinistra Maldini. Più intricata la situazione a centrocampo. Sicuri Albertini e Donadoni in mezzo, sulle fasce sono molte le ipotesi. La più accreditata è quella di Balas sulla destra e Ziege sulla sinistra, con Savicevic pronto a rilevare uno dei due. In at-

Così in campo
Canale 5, 20.50

LAZIO	MILAN
1 MARCHEGIANI	1 ROSSI
20 GRANDONI	35 NILSEN
2 NEGRO	8 DESAILLY
13 NESTA	5 COSTACURTA
5 FAVALLI	3 MALDINI
14 FUSER	13 BA
23 VENTURIN	4 ALBERTINI
21 JUGOVIC	32 DONADONI
18 NEDVED	17 ZIEGE
10 MANCINI	14 WEAH
9 CASIRAGHI	36 GANZ

(22 Ballotta, 28 Domizi, 3 Lopez, 4 Marcolin, 17 Gottardi, 7 Rambaudi)

(23 Taibi, 21 Cardone, 24 Smoje, 10 Savicevic, 19 Malini, 38 Maniero, 9 Kluivert)

ARBITRO: Treossi di Forlì

tacco Weah e Ganz. Proprio Ganz ha manifestato tutta la sua carica in vista della finale: «Io nella mia carriera non ho mai vinto niente, per me questa partita vale una finale di Coppa Campioni».

«Ciò che temo è l'importanza della gara per il Milan: per loro è l'unica occasione di salvare la stagione. Sia noi sia il Milan giocheremo questa partita alla morte». E' Pierluigi Casiraghi a

Premondiali

Tanti campioni in campo tra Brasile e Argentina

RIO DE JANEIRO «Sarà come una finale, giocare con l'Argentina è già roba da mondiali. E' una classica, come ogni volta che si affrontano le due scuole. Ma il Brasile è in vantaggio, e da ora cominceremo a decollare verso il titolo». Queste le parole di Ronaldo al suo arrivo a Rio de Janeiro in vista dell'amichevole di oggi al Maracanã. «Sento già odore di mondiali», gli ha fatto eco il ct brasiliano Mario Zagallo.

«Brasile-Argentina è la stessa battaglia dovunque si giochi e in qualsiasi occasione, non ci sono favori, e nessuno vuol perdere nemmeno il minimo scontro», ha detto Gabriel Batistuta.

Allenatori

Trapattoni entra già nella filosofia della Fiorentina

FIRENZE «Firenze è una città esigente e passionale e io sono un tipo esigente e molto ambizioso. Mi auguro che quello tra noi possa diventare un rapporto eccezionale». Giovanni Trapattoni non è ancora il nuovo allenatore della Fiorentina ma parla come se già lo fosse. Il suo nome sta accendendo d'entusiasmo la tifoseria viola e lui non si tira indietro, anche se con il Bayern Monaco lo attendono gli ultimi importanti appuntamenti che ovviamente non vuole fallire. Per questo motivo l'ufficialità dell'accordo con Cecchi Gori slitta a fine campionato.

CALCIO SERIE C2 Un po' di calcoli in vista dei play-off

Triestina, il terzo posto è un «boccone» ambito

TRIESTE Se il campionato fosse finito domenica la Triestina nei play-off avrebbe dovuto incontrare la Pro Patria, mentre l'altro accoppiamento sarebbe stato Cittadella-Bielle. A tre giornate dalla fine conviene fare un po' di calcoli, anche se la squadra deve continuare a pensare di raggiungere punti. Tanti punti. Probabilmente solo con un en plein nelle prossime tre partite potrebbe agganciare quel terzo posto che è rimasto radicato nei sogni dei dirigenti alabardati. In questo momento la Pro Patria dista quattro lunghezze, ma la Triestina fa la corsa anche sul Cittadella che riceverà domenica al «Rocco». Superandolo domenica, l'undici di Gleran sarebbe a un tiro di schioppo

(due i punti da recuperare). Il terzo posto non fa gola per questioni di prestigio ma per i privilegi che comporta nei play-off. Con due pareggi in semifinale tra terza e quarta, andrebbe fuori quest'ultima. Lo stesso discorso vale per la sfida tra la seconda e la quinta.

Adesso fa ancora più rabbia pensare come la Triestina abbia buttato via certi punti per strada: potrebbe essere benissimo a ridosso di Varese e Cittadella che non hanno un potenziale tecnico migliore dell'Alabarda. Per contro non bisogna dimenticare che dopo il pareggio di Busto Arsizio la Triestina era addirittura fuori dai play-off. Biellese, Voghera, Mantova e Albinese sono sempre lì pronte a sfruttare

un momento di defaillance della squadra alabardata. «A me starebbe bene incontrare la squadra - sostiene Beruatto - che soccomberà nel duello per la promozione tra Varese e Cittadella. Se i lombardi dovessero farsi raggiungere non sarebbero nelle condizioni ideali per affrontare i play-off. Mirko Gubellini vorrebbe invece la Biellese come avversaria.

La Triestina ieri si è rimessa al lavoro. Sono rimasti fuori dal branco Catelli (una botta rimediata con la Sandonà, niente di grave) e Notari il quale però sta gradatamente recuperando tanto che viene dato per probabile il suo impiego contro il Cittadella. Il menisco di Gubellini è sempre sotto osservazione, ma il giocatore si al-

LA CORSA VERSO I PLAY-OFF

CITTADELLA	PRO PATRIA	TRIESTINA	BIELLESE	VOGHERA	MANTOVA	ALBINESE
punti 55	punti 54	punti 50	punti 49	punti 47	punti 46	punti 46
Triestina	LEFFE	CITTADELLA	VOGHERA	Biellese	Pro Vercelli	CREMAPERGO
BIELLESE	Pro Sesto	Leffe	Cittadella	MESTRE	ALBINESE	Mantova
Pro Patria	CITTADELLA	CREMAPERGO	PRO SESTO	Sandonà	Mestre	NOVARA

IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE

lena regolarmente. La partita con il Muggia, intanto, è stata posticipata di una settimana. Semmai l'Alabarda avrebbe avuto la possibilità di incontrare domani il San Giovanni, ma sono sorti problemi per il campo. A Opicina la Triestina ritornerà solo quando sarà rifatto l'impianto per le docce, mentre il terreno del «Grezar» è quasi impraticabile. Resterebbe il «Rocco» che è un lusso

troppo grande per una sgambata di metà settimana. La società è in pieno fermento per l'organizzazione della «giornata rosso-alabardata» di domenica che in sostanza è quella partita in cui anche gli abbonati dovranno mettere mano al portafoglio. Per l'occasione la Triestina ha voluto venire incontro ai propri tifosi fissando dei prezzi agevolati e aprendo anche l'agognata

tribuna «Grezar». «Così i nostri sostenitori - c'è il direttore Sabatini - potranno prendere il sole come a Barcola». Questi i prezzi praticati. Tribuna centrale numerata (30 mila, 25 ridotti), tribuna «Grezar» e curva «Furlan» (interi 15 mila, ridotti 12 mila). E' già cominciata la prevendita nelle agenzie Utat di Galleria Protti e via Imbriani.

Maurizio Cattaruzza

Pallavolo

Finale scudetto nella gara-2 L'Alpitour sfida il ciclone Sisley

TREVISO Lo scudetto del volley vive questa sera a Treviso il secondo atto: di fronte Sisley Treviso ed Alpitour Cuneo, condizionato nel bene e nel male dall'inatteso verdetto della prima partita: un netto 3-0 cioè a favore dei trevisani, con un'Alpitour povera di contenuti, fisici ma soprattutto umorali.

Stasera a Treviso la Sisley potrebbe mettere il secondo e decisivo mattone per la conquista del tricolore. Si gioca alle 20, per la diretta su Tmc 2. Il terzo incontro verrà disputato sabato ancora a Cuneo, con inizio alle 15.20 ed intervento in diretta della Rai. Se servirà gara-4 è programmata per la sera di mercoledì 6 a Treviso, con inizio alle 20.

Mountain bike

Tarvisio si candida ad ospitare i Mondiali

UDINE Tarvisio si è candidata ad ospitare i Campionati mondiali di mountain bike del 2001. La cittadina della Valcanale si affaccia in questo modo alle altre sei località italiane che si sono dette disposte a ospitare la manifestazione ciclistica: Asiago e Nevegal, in Veneto; Sarrentino, in Alto Adige; Folgaria e Male, in Trentino; Ciocco, in Toscana. Entro ottobre una commissione visiterà le località e valuterà le proposte di candidatura. Al progetto di Tarvisio ha aderito l'assessore regionale al Turismo, Roberto Tanfani. Per il Campionato mondiale di mountain bike 2001 sono previste le discipline del Cross country maschile e femminile e la Discesa maschile e femminile.

KARATE

Coppa del Mediterraneo Grande prova di Davide Benetello in gara in Turchia con i colori azzurri



Davide Benetello

ANTALIA Ancora una prestigiosa affermazione per il fighiano Davide Benetello, portacolori del Karate club Monfalcone, impegnato, con la casacca della nazionale italiana, nella Coppa del Mediterraneo svoltasi ad Antalya, in Turchia. Benetello ha colto una splendida vittoria dopo aver superato, senza difficoltà, un karateka francese ed un turco. Una gran bella soddisfazione in una competizione di grande importanza che vedeva al nastro di partenza ben 14 nazionalità. Nella stessa manifestazione, il monfalconese Massimiliano Oggiani, si è classificato al terzo posto, dimostrando ampi margini di miglioramento dopo che per lungo tempo egli era stato costretto a disertare i campi di gara per un fastidioso infortunio. Ancora Davide Benetello ha raggiunto la seconda posizione ai più recenti campionati italiani a Roma, lottando con grande volontà, ciò in previsione degli Europei che scatteranno il 10 maggio a Belgrado.

Benetello, ancora con la casacca della nazionale italiana, sarà protagonista del raduno al via da oggi a Verona. «Mi sono preparato a dovere - ha detto l'atleta - ancora una volta sotto la supervisione del maestro Gianfranco Oggiani e spero proprio di poter fare una bella figura in questa manifestazione alla quale tengo moltissimo. La concorrenza sarà spietata e non sarà facile arrivare in fondo guadagnando ottimi risultati».

Luca Perrino

TENNIS

Serie B, contro la Cooperativa Forlì

Bozic guida il Gaja al meritato pareggio

Coppa Italia

Super Grignano nonostante Appio

TRIESTE Con la nuova formula della Coppa Italia ha esordito nella serie A del torneo anche il Ct Grignano che con gli ex tennisti delle Generali è subito partito alla caccia del titolo. La prima dei triestini è stata un successo, più difficile del previsto, contro Cervignano, che quest'anno può contare su Appio, sicuro protagonista dei tornei estivi. Appio ha concesso un solo game a Maracich e in doppio ha trascinato Santoretti alla vittoria in tre set su Perla-Tononi. E' toccato a Govoni, Perla e Pieve in singolare e dal doppio Maracich-Pieve regalare la prima e forse anche un po' storica vittoria al circolo di Grignano.

Nel derby tra Opicina e Triestino i biancoverdi, tutti tennisti alla prima esperienza nel torneo, non hanno riportato nessun successo ma Gustinì e Goruppi in singolare hanno lottato alla pari dei loro avversari sicuramente più esperti.

Risultati. Girone A: Triestino-Opicina 0-6 (Rinaldi b. Gustinì 7-5, 4-6, 6-3; Marinetti b. Goruppi 7-6, 2-6, 6-3; Gagliardo b. Schiozzi 7-6, 6-1; Matossi b. Marin 7-6, 6-2; Gagliardo-Rinaldi b. Schiozzi-Gustinì 6-4, 6-3; D'Orso-Matossi b. Della Valle-Cesca 6-2, 6-0; Garden-San Vito 5-1. Girone B: Bermuda-San Marco 1-5. Girone C: Tolmezzo-Fagagna 3-3. Girone D: Grignano-Junior Cervignano 4-2 (Appio b. Maracich 6-0, 6-1; Govoni b. Gamberini 6-1, 5-7, 6-2; Perla b. Lucchetta 6-1, 6-1; Pieve b. Santoretti 6-0, 6-0; Appio-Santoretti b. Perla-Tononi 6-4, 6-2, 6-4; Maracich-Pieve b. Lucchetta-Amatrua 6-3, 6-1; Azzano Decimo-Del Udine 2-4.

s.f.

Sebastiano Franco

BASKET

SERIE A1

Sorpresa a Reggio: Benetton costretta alla «bella» Danilovic 47 punti

BOLOGNA Si sono disputate ieri sera le gare 4 dei play off scudetto di A1. Il risultato più sorprendente è quello scaturito a Reggio Emilia dove la Cfm di Lombardi ha battuto la Benetton costringendola alla bella. Questi i risultati: Pompea Roma-Kinder Bologna 77-84 (addirittura 47 punti di Danilovic); Peps Rimini-Varese 60-64; Cfm Reggio Emilia-Benetton Treviso 64-57. La bella è in programma domani a Treviso alle 20.30. Teamsystem, Kinder e Varese in semifinale. Nervi a fior di pelle al termine di Pompea-Kinder. La «miccia» è esplosa negli ultimi minuti con Danilovic che dopo aver messo il sigillo alla vittoria di Bologna ha «stuzzicato» il pubblico con un gesto provocatorio. Immediata la reazione degli spettatori che lo hanno investito con una bordata di fischi. E alla fine sono volate parole grosse anche tra i due tecnici.

Caso Boni: tutto da rifare. La sentenza con cui la Commissione Giudicante della federbasket ha inflitto due anni di squalifica per doping a Mario Boni è da rifare. L'ha stabilito la Corte Federale della stessa Fip a cui s'è rivolto il giocatore della Pompea Roma. «Il motivo di appello relativo alla nullità della decisione di primo grado - si legge nella motivazione firmata dal presidente della Corte Giovanni Pierantoni - deve ritenersi fondata in quanto, all'esame dei fogli presenza delle udienze della commissione giudicante nazionale, risulta confermato che uno dei tre componenti del collegio che in data 24 aprile 1998 ha adottato la decisione impugnata non ha partecipato all'udienza del 21 aprile 1998 nel corso della quale è stata svolta attività istruttoria e in particolare escusso il teste Dr. Andrea Billi». Un mese e 15 giorni di squalifica invece per Bill Edwards.

SERIE A2

I due giocatori triestini avversari domani nella «bella» hanno un sogno...

Scabini e Cavazzon in linea Genertel

Claudio: «Siamo pericolosi» - Graziano: «Ci vediamo domenica»



Firc (Sic Jesi)



Graziano Cavazzon

IL BORSINO DELLA SERIE C1

Jadran, un rullo compressore Don Bosco, difesa traditrice

SU Jadran. La squadra di Vatovec, nel girone di ritorno, è diventata un vero e proprio rullo compressore soprattutto in casa. Lo sa bene l'Almonfalcone, che ha subito la forza del quintetto «plavo» sin dall'inizio, e non ha potuto far altro che alzare bandiera bianca. Con questo successo, Pregaro e compagni, hanno raggiunto matematicamente il terzo posto con una settimana d'anticipo.

STABILE Ardita. Anche se sconfitti a Conegliano, gli isontini hanno lottato fino alla fine, dando dimostrazione di grande impegno. Dopo la pesante sconfitta interna di una settimana fa, si sono pienamente riscattati.

Latte Carso. Ennesima sconfitta, questa volta rimediata a Ferra. I servolani hanno opposto resistenza in avanti, poi le troppe palle perse hanno permesso agli ospiti di prendere il largo.

GIU Italmonfalcone. I monfalconesi hanno creduto di aver rovinato tutto. Ma pur avendo perso contro lo Jadran, hanno avuto in regalo contemporaneamente la sconfitta della diretta concorrente Cittadella, e per fortuna sono riusciti a mantenere la testa della classifica.

Don Bosco. Preoccupante sconfitta dei salesiani a Castelfranco, che non riescono a portare a casa i due punti necessari per conquistare anticipatamente un posto nella griglia dei play-off. E mancata l'applicazione in difesa, elemento fondamentale nell'economia del loro gioco.

loci. Sia Jesi che Fabriano, durante la stagione, hanno cambiato le carte in tavola.

Sulla panchina della Sicc c'è Mangano, ed è arrivato Firc a febbraio; a Fabriano c'è l'ex Bernardi e Mannion che ha sostituito Lorthridge due mesi fa. «Con Firc è un altro giocatore - ammette Scabini - perché coinvolge tutta la squadra, e poi segna più di venti punti a partita, difende e prende rimbalzi». Dall'altro lato Cavazzon afferma che «con l'arrivo di Mannion abbiamo cambiato il nostro gioco. Lorthridge teneva molto la palla, comandava i ritmi, mentre Mannion fa i punti, ma fa anche girare gli altri. Credo che abbiamo guadagnato qualcosa con il suo inserimento». Inevitabilmente, uno di voi due, uscirà vincitore da questo confronto, e domenica prossima affronterà il team di Pancotto. «Per me sarebbe il massi-

mo giocare i play-off dell'A2 nella mia città - dice l'ex play salesiano -. Poi tenete conto di Firc, che sta aspettando con trepidazione questa partita. Trieste è superiore, e temo soprattutto i loro esterni: Maric, Laezza e Guerra. Però sotto canestro non hanno più Thomas, che ci aveva messo in difficoltà a gennaio...». Replica Cavazzon: «Per noi sarebbe importante passare il turno. Poi con la Genertel, cercheremo di fare il possibile, anche se sono molto forti ed esperti». Avete a disposizione una cartolina da spedire a Trieste. Quale messaggio inviereste? «Giocate al massimo contro di noi - conclude Scabini - perché possiamo crearvi qualche problema». Cavazzon, invece, si congeda con un «ci vediamo domenica prossima». Ma solamente uno dei due arriverà a destinazione.

Mario Krizman

SERIE A2 DONNE

Ginnastica pronta a lottare San Rocco in un Porto sicuro

TRIESTE Dal Palacalvola sabato scorso è giunto un segnale importante. La Ginnastica Triestina Telital è viva, crede ancora nelle sue possibilità ed è ben decisa a tentare il tutto per tutto pur di non lasciare la categoria. Un'indicazione forte, in questo senso è arrivata nel secondo tempo della gara con Alessandra, 20 minuti nel corso dei quali le biancocelesti hanno ritrovato lo spirito che aveva contraddistinto il felice girone di andata.

«Sabato scorso - commenta Stoch - abbiamo giocato tutte le nostre carte nel secondo tempo. Avevo preparato un certo tipo di difesa in grado di mettere in difficoltà i nostri avversari. Nel primo tempo siamo stati bravi a contenere il passivo, poi abbiamo potuto accelerare. Ho sentito dire che abbiamo vinto perché Alessandra ha mollato: non sono d'accordo e rivendico la legittimità di un successo che ci tiene ancora in corsa».

Indicazioni positive anche per il Porto San Rocco Muglia che ha dimostrato l'episodicità della sconfitta subita due sabati fa imponendosi con autorità al cospetto di una temibile Lodi. Una vittoria che consolida la buona posizione di classifica (il terzo posto è ormai matematicamente al sicuro) e lancia Muglia verso lo scontro diretto del prossimo turno quando, in trasferta, affronterà quel Thiene che al momento divide con lei la piazza d'onore.

l.g.

PALLAMANO

Lo Duca operato a Milano: rientro fissato nel weekend

MILANO Rientrerà a Trieste probabilmente già nel fine settimana l'allenatore della Genertel di pallamano, Giuseppe Lo Duca (nella foto qui a fianco), sottoposto a un intervento chirurgico nei giorni scorsi in una clinica privata di Milano.



Il delicato intervento - la sostituzione con protesi artificiale della testa del femore - al quale il tecnico aveva programmato di sot-

toporsi al termine della stagione agonistica, richiederà ora una lunga convalescenza che verrà osservata solo in parte del capoluogo lombardo.

L'allenatore del vice campione d'Italia, che ha ripreso a camminare nella giornata di ieri, dovrà compiere una lunga e articolata terapia di riabilitazione prima di riconquistare una piena mobilità.

CALCIO GIOVANILE

GRADISCA Saranno San Paolo-Lazio (a Ruda) e Napoli-Argentinos Juniors (a Gorizia) a contendersi domani (20.30) l'accesso alla finalissima di sabato a Gradisca, del «Città di Gradisca-Trofeo Rocco». La pioggia ha in parte rovinato i quarti di ieri sera dal punto di vista tecnico, ma non è certo mancato lo spettacolo.

A Gonars il favorito Colo Colo contro il San Paolo sperava nella vittoria ed è passato per primo in vantaggio con il bomber Villalobos. Ma i brasiliani iniziavano il loro tourbillon che li portavano a vincere per 3-1. Sul campo di San Pier d'Isozno la Lazio conferma la propria bontà di squadra battendo per 4-0

Così le semifinali del torneo internazionale «Città di Gradisca»: San Paolo-Lazio e Napoli-Argentinos

Al Colo Colo non basta Villalobos

il Bayer Leverkusen che non è mai stato possibilità a dire la sua vista la superiorità dei laziali.

E a Fagagna l'Argentinos ha battuto per 2-0 l'Inter che pure ha disputato una buona prova ma nulla ha potuto contro i più giocatori e maturi argentini che vogliono mettere il quinto sigillo sul torneo che sta entrando nel vivo delle partite che contano. Ai rigori la vittoria del Napoli (sorpresa a tutti gli effetti) contro l'Atlas.

Manlio Menichino

LAZIO

BAYER L.

Marcatori: 20' pt Santarelli, 18' st Pinzi, 26' st Mazzei, 28' st Minotti. Lazio: D'Angelantonio (Murino), Raparelli, Conti, Minieri, Pisano, Pinzi, Luciani (Cinelli), Travaglione (D'Andrea), Berrettoni (Ernidi), Mazzei, Santarelli (Minotti), All. Torrisi.

Bayer L.: Wiese, Bayraktar, Bozic, Habljak, Huezeyfe, Gellert, Gebhard, Bungart, Cozza, Papantuo-

n, Ewertz, All. Schaefer.

Arbitro: Pavano

ARGENTINOS

INTER

Marcatori: 10' st Kull, 23' st Bernaola. Argentinos: Cao, De Muner, Arca, Escudero, M. Belforti, J. Belforti, Bernaola (Mantilla), Vommaro, Kuhl, Rosa, Poderone (Lalli), All. Balcaza.

Inter: Monguzzi, Cattaneo, Moaro, Rottoli, Di Buduo, Guarino (Arrigo-)

ni), Gambuto (Potente), Cadei, Dadda, Piacenza, Russo. All. Barelli.

Arbitro: Brazzi.

ATLAS

NAPOLI

(4-5 ai rigori) Atlas: Corona, Edgar Gonzalo, Herrera, Ologue, Chavarin, Esqueda, Valencia Cruz, La Torre, Ahurada, Gomez, Incornato. All. Torres.

Napoli: Gragnaniello, Stendardo, Russo, Cannavaro, Annunziata, De Stefano (Noviello), Pagano, Testone, Mastromarino, Troise, Noviello. All. Porta.

Arbitro: Zin

SAN PAOLO

COLO COLO

Marcatori: 20' pt Villalobos, 20' st Da Silva, 30' st Oliveira (rig), 33' st Pereira.

San Paolo: dos Santos Aguiar, Gonsalves Fonseca, Torresan, Costa Saravia, Rossi Silva, Martins Junior, Baptista, Da Silva Nery, Passos, Oliveira Santos, Pereira. All. Pita.

Colo Colo: Reyes, Riffio (Fernandez), Madrid, Figueroa (Bascuan), Gamboa, Fernandez Sergio, Silva (Howard), Villalobos, Zuniga, Urquiza, Aguirre, All. Castaneda.

Arbitro: Zamò

VELA Buona prova della triestina nella Settimana di Hyeres

Palcoscenico olimpico per il duo Sossi-Salvè

PALLANUOTO

Serie B: Triestina a digiuno Alla Snam il derby e l'onore

IL PUNTO Triestina ancora senza punti dopo la seconda giornata del campionato di pallanuoto maschile di serie B. Continua la sua corsa invece la Snam di Milano, a punteggio pieno insieme alla squadra del President Bologna che ha sconfitto oltre alla Triestina il Fanfulla Nuoto. Il Mantova ha avuto un guizzo di energia e si è tenuto tre punti della prima giornata giocata a spese del Rari Nantes Bologna che ha all'attivo una vittoria sul Cus Milano.

LA SORPRESA Le squadre del secondo girone non sapevano cosa aspettarsi dalle due formazioni emiliane che, secondo voci di corridoio, si sono iscritte al campionato nel girone Nord per tre motivi: perché nel girone di centro dovevano scontrarsi con le forti Roma e Napoli, a causa delle spese di trasferta proibitive e anche perché sembrava che nel girone Nord le cose sarebbero state più facili. Il President Bologna sembra abbia centrato l'obiettivo: ora conta già due vittorie su due partite giocate ma, cosa strana, era il Rari Nantes Bologna il favorito avendo superato in classifica finale della stagione passata i cugini del President di un gradino.

LA PARTITA Il derby fra le lombarde Cus Milano e Snam Milano è stato l'incontro più interessante del turno. Il risultato finale ha visto vincere la Snam (per 9-4) ma penando più del previsto. Il Cus, guidato dall'allenatore-giocatore Angelo Cavalleretti (centrovasca del '63 dal braccio ancora molto potente), ha mostrato anche un portiere validissimo come Massimiliano Crepaldi ('74) che si è difeso dalle bombe degli avversari e un gioco ben organizzato che ha portato la formazione a solo due reti dalla Snam a metà partita. **La classifica:** Snam, President, Bologna e Busto 6; Mantova e Rari Nantes Bologna 3; Triestina, Cus Milano e Fanfulla 0.

I marcatori: Romano (Bologna) 9; Lazzarini (Snam) 6; Bombardi (Bologna) e Mischioscia (Cus Milano) 5; Tiberini (Triestina) e Palazzo (Snam) 4.

Prossimo turno: Snam-Milano-Rn Bologna; Triestina-Fanfulla; President Bologna-Busto e Cus Milano-Mantova. **Isabella Grandi**

TRIESTE Ancora un risultato di rilievo per Emanuele Sossi della Triestina della Vela. In coppia con la sua compagna Federica Salvè (Cn Brenzone) ha infatti concluso al 5.º posto nella 30.ª edizione della Settimana olimpica di Hyeres, la regata dal più alto valore tecnico che si svolge in Europa.

Le due atlete del 2000 Sailing Team hanno sfiorato il podio piazzandosi ad appena due punti dalle sorelle danesi Ward arrivate terze alle spalle delle greche Bekatorou-Tsoufala e delle ucraine Taran-Pakholik, rispettivamente prime e seconde. Emanuela Sossi, reduce dal recente successo di Palma de Maiorca al trofeo Principessa Sofia, ha commentato positivamente questa ulteriore prova che conferma l'equipaggio del 470 al livello dei migliori in campo internazionale e che quindi è in grado di guardare con ottimismo prospettive all'appuntamento dei Giochi olimpici di Sydney.

Dopo una settimana di riposo la Sossi riprenderà gli allenamenti sul Lago di Garda in preparazione alla Spa Regatta che si terrà a fine maggio a Medemblick in Olanda.

LE CLASSIFICHE

Prima cat. B: Latte Carso 57; Cividalese 55; Domio 52; Venzona 47; Reanese, Union 91 e Tarcentina 46; Riviera 43; Costalunga 39; Torinese 37; Valnatisone 36; Buiese 35; Corno 33; Tavagnacco 31; Cusignacco 18; Ancona 16.

Marcatori: 20 Martarello O. (Tarcentina); 19 Di Lena (Venzona); 16 Rabacci (Latte Carso); 15 Piccini (Reanese); 13 Miani (Torinese); 12 Liberale (Cividalese); 11 Dorli (Torinese); 10 Scala (Costalunga); Blagojevic (Venzona); Lena (Cividalese); Isola (Buiese) e Pisu (Corno).

Prima cat. C: Vesna 60; Pro Romans e Futura 53; Isonzo 52; Lignano 49; Sovodnje 45; Ruda 44; Gonars 42; San Giovanni 38; Pro Fiumicello 35; San Lorenzo e Opicina 29; Edile 27; Castionese 24; Staranzano 23; Fincantieri 21.

Marcatori: 17 Derman (Edile); 14 Sirca (Vesna); 11 Giolo (Pro Fiumicello) e Monte (Opicina); 10 Cristin (Futura) e Gregorutti (Isonzo).

CALCIO La situazione in Prima Categoria a pochi giorni dall'ultimo turno di campionato

Latte Carso a un passo dal sogno

Il Domio resta sempre in corsa per la seconda posizione

TRIESTE Latte Carso a 90 minuti dalla promozione dopo la splendida impresa compiuta sul difficile campo di Tarcento, 13 punti ottenuti domenica consentono alla compagine del presidente Pelloni di mantenere 2 punti di vantaggio sulla Cividalese e di potersi giocare il passaggio in promozione nell'ultima decisiva sfida contro l'Ancona.

«Siamo ancora sotto stress - commenta il tecnico Palcini - per la partita di domenica che è stata davvero una battaglia. Siamo partiti male, abbiamo sofferto l'atteggiamento aggressivo dei nostri avversari ma, ancora una volta abbiamo dimostrato un grande carattere. Voglio fare i complimenti ai ragazzi per

il modo nel quale sono riusciti a portare a casa un risultato che, a un certo punto, sembrava davvero difficile da raggiungere».

Qualche recriminazione, in casa triestina, per l'espulsione subita da Rabacci. «La sua assenza - conclude Palcini - si farà senza dubbio sentire; mi dispiace per lui perché nel corso della gara è stato regolarmente picchiato e ha pagato con un cartellino rosso che francamente non meritava».

Battuto domenica, ma non ancora fuori dai giochi il Domio di Sciarone deve sperare in una sconfitta della Cividalese per riaccendere il secondo posto e relativi spargeri promozionali. Domenica sarà fonda-

mentale per i biancoverdi un successo casalingo contro Corno, compito piuttosto difficile perché i friulani sono ancora in piena zona retrocessione. Il Corno punta tutto sull'ultimo turno di campionato: un pareggio potrebbe non essere sufficiente a rintuzzare l'assalto del Tavagnacco che si trova a due punti di distacco e che potrebbe vincere l'ultima partita interna con la Tarcentina.

Chiamato in causa con il suo Costalunga Vladi Tesovic assicura impegno. «Giocheremo al massimo per noi stessi - commenta il tecnico giallonero - Abbiamo disputato un campionato tutto sommato anonimo e ci piacerebbe fare qualcosa di importante. Se bat-

tendo la Cividalese daremo una mano alle triestine tanto meglio, sarà senza dubbio uno stimolo in più per cercare di ben figurare».

Nell'altro girone riflettori puntati sull'Edile Adriatica che vincendo lo scontro diretto con la Castionese dovrebbe aver messo al sicuro la salvezza. «Abbiamo compiuto davvero un bel passo avanti - sottolinea soddisfatto Roberto Alessio - I tre punti guadagnati con grande sofferenza ci proiettano nelle migliori condizioni in vista dell'ultima giornata di campionato. Dovremo essere bravi a tener alta la concentrazione cercando il punto della sicurezza domenica prossima a Ruda».

Lorenzo Gatto

LARZAK (S. Giovanni)	DERMAN (Edile)	PORCORATO (Domio)
SAMBALDI (Vesna)	VALZANO (Latte Carso)	CUTRARA (Opicina)
DEL RIO (Costalunga)	VISENTIN (Latte Carso)	VATTA (Edile)
	BARBATO (Edile Adriatica)	TOGNON (Latte Carso)
All.: Palcini (Latte Carso)		

I TOP 11

Barbato (Edile): la salvezza è tra i pali

TRIESTE Determinante in tutta la stagione Barbato, n. 1 dell'Edile Adriatica, ha confermato le grandi qualità anche contro la Castionese contribuendo alla conquista di un successo che, al 90%, regala la salvezza alla compagine di Alessio. Difesa con Del Rio del Costalunga, tra i migliori a Reana del Roiale, Vatta dell'Edile Adriatica, impeccabile nella marcatura di Fierro, il più temuto della Castionese, e la coppia Visentin e Tognon, libero e marcatore della retroguardia del Latte Carso. A centrocampo Sambal-

di del Vesna, garanzia del team di Nonis, Valzano del Latte Carso, uomo d'ordine della compagine di Palcini e Cutrara dell'Opicina, tra i più attivi nel successo ottenuto dalla sua squadra con il San Giovanni. Davanti Larzak del San Giovanni, inesauribile motorino della squadra di Ventura, Derman dell'Edile, ancora decisivo e Porcorato del Domio, sfortunato protagonista nel 2-1 subito a Venzona. Allenatore Palcini: determinante l'inserimento di Tognon.

l.g.

IPPICA

Tris, occhio a Omo del Pizzo

MILANO Sembra un film già visto l'odierna Tris di San Siro che vedrà diciotto trottatori impegnati in un handicap sulla media distanza e su tre nastri. Si presenta bene lo start, con Omo del Pizzo, Safari Bi e Sciarillo in grado di far valere il discreto momento di forma.

Premio Agaur A.M. 2080 1) Turbine di Mar (P. Demuro); 2) Omo del Pizzo (M. Castaldo); 3) Tost (F. Vitali); 4) Safari Bi (G. Fulci); 5) Sveva (G. Giannellavigna); 6) Sciarillo (L. Pennati); 7) Rammer (G. Rossi); 8) Salmon Roc (E. Parenti); 9) Ruby di Jesolo (S. Milano).

A.M. 2080 10) Sirte Luis (S. Carro); 11) Po River (P. Rosi); 12) Tesoro di Rosa (A. Guzzinati); 13) Tacito Egral (E. Procinio); 14) Samantha Ec (P. Gubellini); 15) Web Fish (R. Benedetti).

A.M. 2100 16) Theolionius (M. Baroncini); 17) Fields (A. Pollini); 18) Scintilla Domar (M. Smorogn).

I nostri favoriti Pronostico base: 4) Safari Bi. 2) Omo del Pizzo. 6) Sciarillo. Aggiunte sistemiche: 14) Samantha Ec. 18) Scintilla Domar. 16) Theolionius.

Quote popolari

Nella corsa tris svoltasi ieri a Taranto è uscita la combinazione 14-15-16 che ha elargito una quota molto popolare. Ai 17.053 fortunati scommettitori spettano 206.900.

TRIESTE Sotto la pioggia e su terreno attaccaticcio i trottatori impegnati nella corsa di centro a Montebello. Competizione risultata vivace, e risolta nel tratto introduttivo da Trinidad Bi che, con lancio in 14.6, si imponeva a Remidast e a Dji Dji Ri che poi si metteva quarta dietro anche a Sek Pra. Passata a condurre, Trinidad Bi rallentava l'andatura e questo involgeva Tulipano Pl a risalire dal fondo del plotone per raggiungere Remidast sulla seconda piegata dove al suo seguito si poneva Amazon River. Rimasta in coda, Dji Dji Ri cercava di progredire a metà corsa subendo il deciso anticipo di Sek Pra che poi ritornava alla corda dietro a Remidast.

Dji Dji Ri non si dava per vinta e nel penultimo rettilineo ritornava alla carica, an-

Trinidad Bi comanda nel fango Si eclissano le femmine estere

tipata da Amazon River che allargava su Tulipano Pl riuscendo anche a superarlo parzialmente. In testa Trinidad Bi aveva aperto i rubinetti riuscendo a scollarsi di dosso gli inseguitori ed entrando in buon vantaggio in retta d'arrivo. E mentre la giumenta di Andrea Orlandi andava a cogliere un netto primo piano in 1.18.7, alle sue spalle divampava la lotta. Amazon River ne aveva abbastanza consentendo a Tulipano Pl di rimanere in seconda posizione rimontato però all'interno da Remidast che sul palo conquistava la piazza d'onore, mentre Dji Dji Ri ritornava ancora decisa all'esterno avvicinando Tulipano Pl che di poco finiva ancora terzo.

In un convegno dove non sono mancate le sorprese si è risolto al via il miglio di «F» iniziale che vedeva Tara di Jesolo imporsi nel lancio a Taxi Jet davanti al quale poi si affermata di precisione, mentre Ostello finiva terzo dopo aver seguito all'esterno dal via Taille. In campo di 3 anni, Vallio Dra si incaricava di fare l'andatura messo in difficoltà dall'attacco di Vidal Gau che poi si affermava (in un saliente 1.18.9) davanti a Vaduz Jet.

Mario Germani

Senza storia la «gentleman», dominata da Saint Grace Sm, subito portata a condurre da Ostello Zorretto nei confronti di Top Monster Lf, mentre il favorito Pelé di Casei scivolava subito in coda ed era autore di un tentativo effimero nel penultimo rettilineo. Dietro all'intangibile Saint Grace Sm, sprintavano per le piazze Telma di Re e Swan du Kras che piegavano Top Monster Lf.

Fra i puledri mai vincitori in carriera, subito fallosi i favoriti Viren e Vasile Rl, era Visione Gb a imporsi dopo aver preso il comando sulla seconda curva, mentre fra gli allievi si affermava Luca Cerullo alla guida di Per Giò, saldo leader da un capo all'altro. E in veste di battistrada dominava la scena anche Urastone fra i 4 anni sulla media distanza.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Paperina (metri 1660): 1) Tara di Jesolo (O. Kristoffer-son); 2) Taxi Jet; 3) Ostello. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 54; 16; 12; (27). Trio: 57.400 lire.

Premio Zio Paperone (metri 1660): 1) Vidal Gau (Pi. Bezzecchi); 2) Vaduz Jet; 3) Vera Cruz Bi. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 67; 26; 76; 24; (1053). Trio: 1.301.700 lire.

Premio Paperino (metri 1660): 1) Saint Grace Sm (O. Zorretto); 2) Tema di Re; 2) Swan du Kras. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 32; 19; 26; 27; (393). Trio: 378.400 lire.

Premio Paperoga (metri 1660): 1) Visione Gb (P. Leoni); 2) Vannery; 3) Volé di Casei. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 223; 35; 58; 28; (1747). Trio: 2.056.000 lire.

Premio Nonna Papera (metri 1660): 1) Per Giò (L. Cerullo); 2) Oro Amy; 3) Rusalka. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 30; 16; 17; 16; (65). Trio: 30.800 lire.

Premio Paperopoli (metri 1660): 1) Trinidad Bi (An. Orlandi); 2) Remidast; 3) Tulipano Pl. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 19; 15; 25; (53). Trio: 36.000 lire.

Premio Qui Quo Qua (metri 2080): 1) Urastone (C. Rossi); 2) Utopia Pisana; 3) Ulipa Vdo. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 23; 15; 23; 34; (108). Trio: 113.000 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta.

Premio Pico de Paperis (metri 2080): 1) Umber Cosmo (P. Leoni); 2) Unamico; 3) Uma Stra; 4) Urzio. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 26; 14; 16; 16; (68). Quartè: 174.600 - 17.500 lire.

L'usato.



L'usato con cura.

OCCASIONI
DEL LEONE



PEUGEOT

L'usato controllato, esaminato,
verificato, analizzato,
provato, approvato. E garantito.



PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

FINO A 10 MILIONI
IN 18 MESI A
TASSO ZERO

IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA
Esempio di finanziamento: anticipo minimo 20%,
importo da finanziare L. 10.020.000 (inclusa imposta
di bollo), n. 18 rate mensili da L. 556.700, spese ap-
ertura pratica L. 250.000, imposta bollo L. 20.000,
T.A.N. 0%, T.A.E.G. 3,26%, salvo approvazione PSA
Finanziaria, scadenza 31/07/98.

40 CONTROLLI
Selezioniamo l'usato migliore, lo
sottoponiamo a 40 controlli e solo
le vetture che superano tutti gli
esami diventano Occasioni del
Leone Peugeot.

14 GIORNI DI PROVA
Entro 14 giorni o 1000 km dalla
consegna, potrete sostituire la
vettura scelta con un'altra dello
stesso prezzo.

12 MESI DI GARANZIA
Garanzia di un anno senza limite
di chilometraggio, su tutte le
principali parti meccaniche.
Inclusa manodopera e senza
alcuna franchigia.

1° CONTROLLO GRATUITO
Un vantaggio che diventa una
garanzia: il primo controllo, dopo
5000 Km o 4 mesi dalla consegna.

PEUGEOT ASSISTANCE
Servizio di assistenza e traino
24h/24 in 36 paesi: dal veicolo so-
stitutivo al pernottamento gratuito.

Hervis SPORTSWORLD



Camicia Calvin Klein

69.000



Felpa Calvin Klein

69.000



Pantalone multitasche

39.000



Scarpa tempo libero

CONVERSE

59.000



T-Shirt Calvin Klein

29.000

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE Via Giulia, 75/3 tel. 040 / 569848

Siamo presenti anche a: Portogruaro • San Donà di Piave • Cassacco • Padova • Calalzo • Bolzano • Brunico • Bressanone